Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Pubblicità: Società Pubblicità Editoriale, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 7 settembre 1984
Anno 103 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 600
N. 209 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11/5398: ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 140.000, semestrale 75.000 (con Piccolo del lunedì L. 160.000, 85.000) – ESTERO annuo L. 294.000, semestrale 150.000 (con Piccolo del lunedì L. 340.000, 175.000) – Copie arretrate L. 1200
INSERZIONI: Società Pubblicità Editoriale; telefoni 65065/6/7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 110.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 132.000) – Redaz. L. 120.000 (Festivi L. 144.000) – Pubbl. istituz. L. 155.000 (Festivi L. 186.000) – Finanziari e legali 4000 al mm. alt. (Festivi L. 4800) – Necrologie L. 2100-4200 p. p. (Partecipazioni L. 2750-5500 p. p.)

SEGNALI DI DISTENSIONE NELLA MAGGIORANZA

Sardisti abbandonati Il Psi prende le distanze

De Mita vuole dare respiro strategico al pentapartito - Craxi sui decreti ripresentati

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proprio mentre il caso Sardegna sta assumendo toni meno drammatici con il Psi che lascia intendere di essere intenzionato a dire di no ai sardisti, il segretario della Democrazia cristiana ha riproposto, intervenendo al convegno di San Pellegrino, la necessità di dare «respiro strategico» all'alleanza pentapartita.

De Mita ha certo ricordato che tutto ciò passa anche attraverso le scelte per le giunte locali, ma la sua proposta, a pochi mesi dalle elezioni amministrative, assume un significato politico particolare. Il valore strategico dell'alleanza a cinque, ha detto, sta nello «sforzo comune di ridefinire le regole della governabilità adeguandolo alla società trasformata, non limitandosi ad occupare istituzioni che non funzionino. Perciò — ha chiarito — abbiamo parlato di una grande sfida a noi stessi e agli altri: quasi un mettere in discussione tutto di tutti, così la pigrizia dell'opposizione come quella della gestione fine a se stessa».

Ma, ha poi proseguito «la grande strategia democratica che proponiamo non può esaurirsi solo nel governo centrale, non può non coinvolgere anche le giunte locali». Secondo il segretario della Dc uno dei motivi principali del distacco tra la società civile ed il mondo della politica è nella mancanza di chiarezza sulle alleanze politiche che si intendono proseguire dopo le elezioni.

«Non ci preoccupa — ha aggiunto — che la Dc sia esclusa dal governo locale in base a precisi e chiari accordi programmatici tra altri partiti non condivisi dalla stessa Democrazia cristiana. Questo sarebbe del tutto legittimo. La nostra reazione nasce invece quando, come troppo spesso accade, si verifica un accordo di tutti contro la Dc, realizzato superando divisioni tuttora profonde tra gli altri partiti senza chiare convergenze programmatiche e quindi sulla base di mere ragioni di potere».

E' in questo quadro che è maturata la «questione sarda, questione che De Mita ritiene semichiusa dopo le ultime dichiarazioni dei socialisti. Il segretario democristiano ha assicurato di non aver nulla di personale contro il sardista Melis ed ha preannunciato l'invio di una lettera per spiegare il suo pensiero a proposito dell'affermazione «mezzi terroristi» riferita al partito sardo d'azione, anticipando di essersi riferito ad alcune frange di extraparlamentari che in quel partito si sono infiltrati.

In casa socialdemocratica, invece, non ci sono più dubbi. Dopo l'intervento di Saragat contro la decisione del Psdi sardo di appoggiare la formazione di una giunta di sinistra, anche Longo è sceso in campo per assicurare di condividerne pienamente la posizione.

Mentre si sta chiudendo la fase più acuta della vicenda sarda, rischia di aprirsi un caso analogo a Matera. Per evitare nuovi riflessi negativi sulla coesione del governo, i liberali hanno assunto l'iniziativa di sondare «tutte le iniziative possibili per trovare un accordo stabile tra i quattro partiti laici e socialisti, e la Dc. A questo scopo il responsabile degli enti locali del partito liberale, l'avvocato Trauner si è impegnato a prendere contatto con i colleghi degli altri quattro partiti.

Il quadro politico è però anche movimentato dai difficili rapporti tra il governo e il presidente della Camera Nilde Iotti. Il punto centrale della questione, come si sa, sono i decreti fra i quali quello sulla tesoreria unica, importanti ai fini della manovra economica del governo, bocciati in agosto della Camera e che ora vengono ripresentati alla ripresa dei lavori parlamentari. La Iotti nei giorni scorsi aveva criticato questa procedura, secondo lei incostituzionale.

Ieri Craxi si è incontrato con il ministro per i Trasporti col Parlamento Oscar Mammì. Insieme hanno ribadito la costituzionalità dei decreti, e in una nota di Craxi non sono mancati appunti polemici contro la Iotti: «Iter difficili come quello del decreto sulla tesoreria unica non si avrebbero neppure, ove le Camere deliberassero in via definitiva sui decreti legge entro 60 giorni, così come previsto dalla Costituzione».

T. G.

A fine mese il rientro dei cacciamine da Suez

ROMA — «Se non ci saranno fatti nuovi entro la fine del mese di settembre i cacciamine italiani impiegati nelle operazioni di bonifica nel Mar Rosso torneranno a casa». Lo ha dichiarato il ministro della difesa Giovanni Spadolini al termine di una brevissima riunione del consiglio dei ministri che ha approvato un disegno di legge per la ratifica dello scambio di note tra l'Italia e l'Egitto sulla nostra missione nel Canale di Suez.

Spadolini ha anche aggiunto che «gran parte del lavoro per cui eravamo stati chiamati è stato svolto positivamente e che ora le unità dovrebbero essere prossime al rientro». Al ministro della difesa è stato chiesto anche quale sarebbe l'atteggiamento italiano in caso di un'analoga richiesta di «bonifica» da parte del Sudan, «credo che bastino le unità olandesi» ha risposto brevemente Spadolini.

Trieste: sì a cardiochirurgia

La cardiochirurgia triestina non sarà soppressa. Gli ospedali di Grado e Cormons cambieranno le loro attuali funzioni, ma saranno ricompensati da una serie di servizi che non erano previsti nel piano sanitario regionale. Viene rinviata l'approvazione di quest'ultimo: lo si farà precedere da una legge sui tempi e modi per attuarlo. Queste e altre importanti novità vengono anticipate al nostro giornale dall'assessore regionale alla Sanità Gabriele Renzulli

Nella pagina regionale

LE REAZIONI AL RAPPORTO CRAXI

Giochi proibiti

Meritano alcune riflessioni le accoglienze politiche riservate al recente rapporto parlamentare del presidente del Consiglio sulla sicurezza del paese.

In base agli elementi forniti gli dai servizi segreti Craxi ha invitato a non abbassare la guardia politica, sociale e giudiziaria nella lotta contro il terrorismo, che in alcune zone sta cercando di riorganizzarsi e di tornare a colpire lo Stato. Egli ha inoltre denunciato il pericolo che può derivare, per effetto dell'ultima legge sulla carcerazione preventiva, dalla concessione della libertà a molti protagonisti della lotta armata in attesa di processo, magari di appello, essendo stati già condannati una prima volta.

I provocatori

Altre parti qualificanti del rapporto del presidente del Consiglio sono quelle sull'infiltrazione di provocatori nei movimenti pacifisti ed ecologici; sulle perduranti connessioni internazionali del terrorismo, le maggiori delle quali riguardano l'Est, cioè i paesi comunisti; sui pretesti forniti al terrorismo dal qualunquismo e dallo scandalismo; sulla necessità di garantire meglio i servizi segreti da iniziative giudiziarie che spesso ne compromettono il funzionamento e ne vanificano l'azione. I capi e gli agenti di questi servizi non possono lavorare nell'incubo di essere incriminati e arrestati «per le procedure sbrigative alle quali il loro mestiere li obbliga», come ha giustamente osservato il senatore a vita Leo Valiani riconoscendo «ragionevole» l'esigenza sottolineata nel rapporto di Craxi.

Su questo rapporto l'ultrasinistra e i radicali ne hanno scritte e dette di tutti i colori. Di particolare violenza sono stati gli articoli di Rossana Rossanda e di Valentino Parlato sul «Manifesto», che hanno attribuito al presidente del Consiglio propositi «autoritari». L'Italia di Craxi, secondo costoro, rischia di diventare il paese degli 007 con licenza indiscriminata di uccidere, di un Parlamento ridotto allo stato «pecorile» e di una stampa imbavagliata, costretta a nascondere gli scandali.

Non stupisce di certo il tentativo semplicistico dell'ultrasinistra e dei radicali di esasperare la lettura e l'interpretazione del rapporto del presidente del Consiglio per rendere il contenuto non sappiamo se più odioso o più paradossale. In quest'area politica è stato spesso svolto un ruolo di oggettivo o sostanziale fiancheggiamento del terrorismo, qualche volta in modo ingenuo, qualche altra no. A Rossana Rossanda, per esempio, non dobbiamo soltanto il merito di avere riconosciuto nel 1978 i carcerieri e assassini di Moro nell'«album di famiglia» del comunismo. Le dobbiamo anche il demerito di attribuire arbitrariamente la qualifica di prigionieri e detenuti «politici» a quei terroristi che nelle galere di un paese democratico come l'Italia debbono essere considerati criminali, e basta. Prigionieri o detenuti «politici» erano quelli finiti nelle galere austriache o fasciste perché partecipi del Risorgimento o della Resistenza.

Stupisce piuttosto la fretta con la quale, dimentichi delle accuse tante volte rivolte a Craxi e al suo partito di scarsa mobilitazione e convinzione nella lotta al terrorismo, i comunisti hanno criticato il rapporto del presidente del Consiglio, elogiato invece da repubblicani, socialdemocratici e liberali. «Una somma di affermazioni generiche», ha scritto martedì l'«Unità». «Sicurezza: ben altri i problemi», ha commentato il giorno dopo il quotidiano ufficiale del Pci sposando praticamente tutti gli argomenti dell'ultrasinistra, che non a caso il partito di Berlinguer e di Natta sta elettoralmente riassorbendo. Sull'altare dell'opposizione i comunisti sacrificano ormai anche la credibilità guadagnatasi ell'epoca del sequestro Moro sul fronte della lotta al terrorismo: una credibilità peraltro già allora contraddetta o viziata dal rifiuto di riconoscere le piste internazionali del terrorismo rosso denunciate da Pertini e provenienti dall'Est, come ha confermato l'ultimo rapporto del presidente del Consiglio.

Dall'Est

Ancora di più stupisce, però, nel ventaglio delle reazioni a questo rapporto, un commento comparso mercoledì sul giornale ufficiale della Dc, il partito che nella lotta al terrorismo ha pagato il prezzo più alto e doloroso.

Pur criticando le «imbarazzate reazioni della sinistra», il giornale democristiano ha finito per condividerne alcune. Lo ha fatto, per esempio, quando ha scritto pilatescamente che «non abbiamo la documentazione necessaria» per accettare o respingere la «tesi» dei collegamenti del terrorismo rosso con l'Est. Lo ha fatto ancora più chiaramente quando, pur riconoscendo che «siamo in presenza di fenomeni difficilmente decifrabili» sui quali è necessaria una «prudenza», che non degeneri però in «sbadataggine o insipienza», ha testualmente scritto: «È legittimo il rilievo di coloro che mostrano di preoccuparsi per una cornice, qual è quella fornita dalla relazione Craxi, che non contiene dati, sostegni, analisi e supporti definitivi e convincenti».

Eppure tra i rilievi mossi al presidente socialista del Consiglio da Rossana Rossanda c'è quello di avere condiviso preoccupazioni e giudizi del ministro dell'Interno Scalfaro, il quale, sino a prova contraria, è democristiano: un democristiano probabilmente e auspicabilmente più verace del «Popolo», il giornale ufficiale del suo partito.

Francesco Damato

LO STESSO MINISTERO DEL TESORO SOTTOLINEA INCONGRUENZE

Pensioni: è ormai caccia aperta agli «errori» della nuova legge

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Il disegno di legge sulle pensioni che il ministro del lavoro De Michelis sta preparando riporta dei calcoli sbagliati per quel che riguarda le cosiddette «pensioni d'annata». Per contestare le cifre si è mosso direttamente il ministero del tesoro che ieri ha diffuso i risultati di uno studio condotto in tal senso, secondo il quale la parificazione dei trattamenti pensionistici per i dipendenti pubblici comporterà allo Stato un onere di 2412 miliardi, superiore dunque di 1042 miliardi alla cifra indicata da De Michelis.

Mentre gli uffici tecnici del ministero sono al lavoro per mettere a punto i 25 articoli del disegno di legge non mancano le critiche, sia di carattere tecnico, come abbiamo visto, sia su questioni di principio. Avanza perplessità, in primo luogo, il presidente della speciale commissione che avrà il compito di redigere la stesura finale della nuova legge, il democristiano Cristofori. Reazioni negative anche da parte di organizzazioni di categoria come i dirigenti d'azienda e i quadri intermedi.

«Le proposte di De Michelis favoriscono le assicurazioni e colpiscono gravemente il "Welfare State" così in sintesi il parlamentare democristiano on. Cristofori ha riassunto la sua opinione sul disegno di legge di De Michelis. Egli ha anche aggiunto che, a suo parere, il ministro dimostra di non aver tenuto in alcun conto le osservazioni e le proposte che sono arrivate prima della presentazione della sua proposta.

«Prendo atto — ha comunque aggiunto il parlamentare — che il confronto sulla materia deve avvenire in Parlamento». Secondo Cristofori, comunque, nel dettaglio, le carenze principali del provvedimento riguardano la questione dell'età pensionabile, che deve seguire criteri di elasticità e il «tetto» massimale di retribuzione che, in qualche passaggio, sembra essere confuso con la pensione, «mentre in realtà la pensione è al di sotto del tetto di retribuzione».

Sull'equità e l'efficacia del provvedimento legislativo si è soffermato anche il ministero del Tesoro che denuncia la volontà del disegno di legge di «voler distribuire aumenti non sempre coerenti con gli obiettivi perequativi», privilegiando «differentemente annate diverse». «Con ciò — si osserva ancora — si è finito per creare nuove situazioni anomale ponendo così le basi per nuove operazioni di perequazione, senza rimuovere le distorsioni implicite nei meccanismi di adeguamento delle pensioni».

Un'ultima critica riguardo quindi il rapporto che esiste tra le pensioni statali e quelle dell'Inps. Gli aumenti nelle pensioni del pubblico impiego, secondo la nota ministeriale, «sono difficili da giustificare per una categoria che gode di pensioni effettive medie più elevate di altre, come ad esempio quelle del fondo lavoratori dipendenti dell'Inps, specialmente in un momento in cui per queste ultime si sta pensando alla possibilità di tagliarle attraverso procedure di calcolo delle pensioni meno favorevoli di quelle attualmente esistenti».

Altre cifre tra quelle presentate da De Michelis vengono invece contestate dalla federazione nazionale dei dirigenti industriali. Si tratta della valutazione secondo cui i lavoratori con retribuzioni lorde sopra i 24 milioni annui sarebbero soltanto 500 mila. «Bisogna tener conto — osservano i dirigenti — che solo i quadri sono oltre un milione e i dirigenti centomila».

La federazione insinua quindi che il ministro guardi «con speciale attenzione alle compagnie di assicurazione», se si ostina a tenere il tetto tanto basso. Secondo l'Unionquadri infine, il ministro intende di fatto imporre ad alcuni cittadini una tassa aggiuntiva.

M. Regina Perissinotto

Il Papa contro l'eutanasia

CITTÀ DEL VATICANO — Un «drammatico appello» a tutti i credenti e agli uomini di buona volontà perché si muovano «con urgenza per promuovere con ogni mezzo a tutti i livelli una vera scelta culturale nel cammino della nostra società» di fronte al profilarsi dell'eutanasia «come ulteriore approdo di morte dopo l'aborto» è stato lanciato dal Papa nel discorso rivolto ieri mattina, a Castelgandolfo, ai 300 partecipanti al 54.o corso di aggiornamento culturale dell'Università cattolica del Sacro Cuore sul tema «Il valore della vita».

«Come si è già verificato per l'aborto — ha osservato il Pontefice, parlando a circa 300 persone tra medici, biologi e altri studiosi — la condanna morale dell'eutanasia resta inascoltata ed incomprensibile per coloro che sono impregnati, talora anche inconsapevolmente, di una concezione della vita inconciliabile col messaggio cristiano, anzi con la stessa dignità della persona umana correttamente intesa».

Osservato che oggi si diffonde l'abitudine di «disporre a proprio arbitrio della vita umana al suo sorgere» e che si apprezza la vita «solo nella misura in cui sia portatrice di ricchezze e di piaceri», il Papa ha detto che si fa strada «la concezione della morte come fine assurda di una vita che poteva dare ancora godimenti, o come librazione da una vita ritenuta ormai "priva di senso", perché destinata a continuare nel dolore» tutto ciò s'accompagna spesso alla «convinzione che l'uomo, prescindendo da Dio, è responsabile solo davanti a sé stesso e alle leggi della società liberamente stabilite».

PROMOZIONE O SILURO A MOSCA?

Sostituito Ogarkov il vice di Ustinov

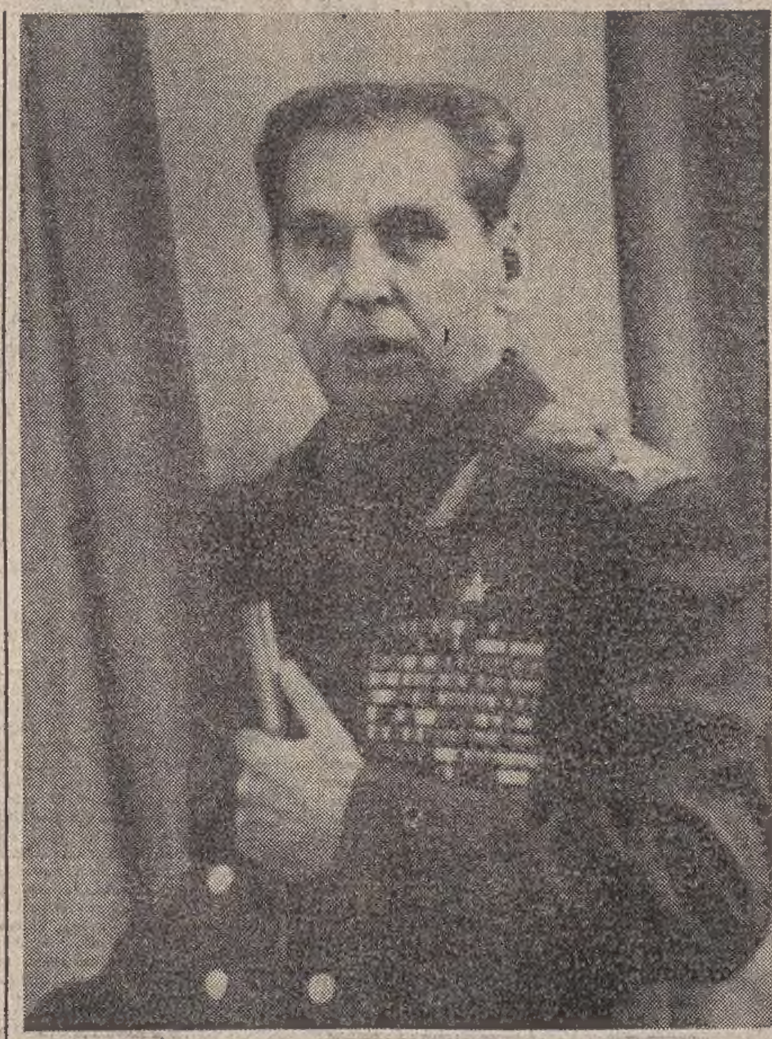
MOSCA — Improvvisa sostituzione — ieri nell'Urss — del maresciallo Nikolai Ogarkov, il «numero due» della difesa sovietica.

Il sessantaseienne Ogarkov, capo di stato maggiore generale delle forze armate e primo viceministro della difesa, era in carica dal 1977. Divenne noto in tutto il mondo un anno fa, quando fornì in una conferenza stampa la versione sovietica sull'abbattimento del «Jumbo».

L'agenzia «Tass» scrive — senza ulteriori particolari — che egli è stato sollevato dall'incarico «in relazione a una nuova nomina» peraltro imprecisata. Sarà sostituito dal maresciallo Serghei Akhromeyev, finora suo vice e strettissimo collaboratore, considerato un astro sorgente nel sistema militare.

Gli osservatori occidentali prevedevano che Ogarkov, ufficiale abile e autorevole, fosse destinato a incarichi più importanti, forse a sostituire lo stesso ministro della difesa, maresciallo Dmitri Ustinov.

Al momento, è ancora troppo presto per determinare se l'uomo che coordinava giorno per giorno l'apparato militare sovietico sia stato promosso o silurato: c'è chi ritiene possibile un suo passaggio diretto all'attività politica.



Mosca — Il maresciallo Ogarkov durante la conferenza stampa in cui giustificò l'abbattimento del Jumbo sudcoreano

NELLE PAGINE INTERNE

Pare inarrestabile la marcia del dollaro

Nuovo progresso del dollaro, che ieri ha segnato una quotazione di 1819,50 lire: si tratta del quarto massimo storico consecutivo toccato dal dollaro.

In particolare, la valuta Usa ha segnato ieri dopo quasi 12 anni anche il suo nuovo record storico nei confronti della moneta tedesca: a Francoforte il dollaro è stato quotato infatti 2,9525 marchi.

A pagina 11

Per le teste di Modì arrivano i carabinieri

Il ministro dei Beni culturali Gullotti vuole vederci chiaro nell'intricata e burlesca vicenda delle «teste» attribuite a Modigliani. Così ieri sono arrivati a «Villa Maria», sede della mostra celebrativa, i carabinieri del nucleo speciale per la tutela del patrimonio artistico. E' un'inchiesta formale per accertare le ipotesi di responsabilità. Intanto s'è sparsa la voce di un secondo scherzo che riguarderebbe la testa ripescata il 9 agosto.

A pagina 4

TRA DIECI GIORNI PARTONO I CAMPIONATI DI SERIE A E DI SERIE B

Caro il grande calcio: spenderemo 180 miliardi



Diego Maradona

ROMA — Per assistere ogni domenica alle partite di calcio di serie «A» e serie «B» e di «Coppa Italia» della scorsa stagione 83-84 gli italiani hanno speso complessivamente 127 miliardi, 237 milioni e 500 mila lire. Questi i dati lordi ancora non ufficiali forniti all'Adnkronos, dall'ufficio amministrativo della Lega calcio di Milano. Nel conto non sono inclusi gli incassi delle partite di «Coppa dei campioni», «Coppa delle coppe» e «Coppa Uefa» che secondo una stima approssimativa, ma verosimile dovrebbe portare, visto come sono andate le cose per le formazioni impegnate (Roma Coppa dei campioni finalista; Juventus Coppa delle coppe finalista e Verona Coppa Uefa) altri 29 miliardi lordi. Quindi l'incasso lordo complessivo supererebbe i 160 miliardi di lire, per la stagione passata.

Quanto alle previsioni per il campionato che partirà fra dieci giorni e che si preannuncia come il più spettacolare degli ultimi venti anni per l'arrivo in Italia «dell'élite» del calcio straniero, gli incassi si dovrebbero superare i centottanta miliardi e raggiungere addirittura i duecento considerato che in quattro giornate di Coppa Italia sono stati incassati oltre dodici miliardi di lire.

Queste cifre miliardarie si devono oltre all'arrivo degli stranieri anche agli aumenti dei prezzi: un biglietto costerà quest'anno dal 15 per cento al 60 o 75 per cento (è il caso del Napoli con il suo Maradona) in più.

Secondo un sondaggio, tutte le società italiane hanno ormai deciso di ritoccare il costo del biglietto (come hanno fatto per gli abbonamenti che frutteranno circa cento miliardi).

Per la Roma, l'ufficio stampa della società giallorossa ha assicurato che ci sarà un aumento contenuto in media del 10, 15 per cento, con una «punta massima» del 25 per cento in più in occasione dell'arrivo dei grossi club.

Anche i campioni d'Italia della Juventus «ritoccheranno» il costo del biglietto per lo stadio, gli amministratori sono orientati su un aumento minimo del 10 per cento, con una punta massima del 20 per cento in occasione delle gare di Coppa dei campioni o per i «match clou».

L'Inter invece valuterà giornata per giornata se «ritoccare» o meno il costo del biglietto, il direttore amministrativo della società neroazzurra dice che l'aumento del costo del biglietto «sarà contenuto in un massimo del 15 per cento».

Al Milan invece i «prezzi saranno molto alti», poiché negli ultimi tre anni non sono stati effettuati grossi aumenti, e inoltre la società ha già agevolato i propri tifosi con una campagna abbonamenti a prezzi invariati. Il responsabile amministrativo del Milan ha precisato che i prezzi per l'acquisto del biglietto «verranno decisi secondo l'importanza delle gare e una poltroncina che lo scorso campionato costava quarantamila lire quest'anno potrà costare anche sessantacinque o addirittura settantamila mentre una gradinata dalle settemila lire raggiungerà le novemila lire».

A Napoli con l'arrivo di Diego Armando Maradona le cose per la società vanno a gonfie vele: nessuna contestazione se l'abbonamento è costato il 50 o 60 per cento in più, nessuna contestazione se il costo del biglietto si preannuncia «salatissimo».

Anche la Lazio «ritoccherà» il costo del biglietto dell'Olimpico: in media gli amministratori prevedono un aumento del 15 per cento per il settore «distinti» e delle «Tevere non numerate». Ma anche la società biancoazzurra in occasione dei grandi arrivi farà pagare più «salato» il biglietto.

Ad Avellino, invece, i prezzi saranno abbastanza contenuti con la speranza che da tutta l'Irpinia arriverà gente per vedere la partita la domenica; ci sarà pure qualche sporadica eccezione per qualche gara in particolare.

A Como il costo del biglietto costerà il 10 per cento in più con qualche ritocco per l'arrivo delle squadre con i grossi campioni. Altrettanto a Cremona e a Bergamo. Mentre ad Ascoli e Genova (Sampdoria) anche se la decisione viene presa domenicalmente sono orientati per aumenti graduali, gara per gara, che partono da un 15 per cento fino a raggiungere anche un 40 per cento in casi speciali.

A PAGINA 10

Zanussi: rinviata la decisione del Monte dei Paschi

DALL'INTERNO

PALAZZO CHIGI RIBADISCE LA LORO COSTITUZIONALITÀ

I decreti ripresentati: Craxi rintuzza la Iotti

«Nessun problema se le Camere deliberassero entro i 60 giorni»

ROMA — Il presidente del Consiglio, onorevole Bettino Craxi, ha ricevuto ieri mattina il ministro per i Rapporti con il Parlamento, onorevole Oscar Mammì, con il quale ha esaminato i problemi connessi alla ripresa dei lavori parlamentari.

Il presidente del Consiglio ha confermato le posizioni che il ministro Mammì aveva già manifestato in ordine alla correttezza costituzionale dei tre decreti che, a firma dello stesso presidente del Consiglio e del Capo dello Stato, il governo ha presentato al Parlamento, a seguito dei voti negativi della Camera dell'inizio di agosto.

«Con particolare riguardo al decreto sulla tesoreria unica è stato confermato — informa un comunicato di palazzo Chigi — che si tratta di un provvedimento sul quale il Senato si era già espresso favorevolmente nel merito, e su cui per due volte la stessa Camera aveva dato un positivo giudizio sui presupposti di costituzionalità prima del voto contrario di agosto sugli stessi presupposti».

«Fermi restando tutti i rilievi che possono essere formulati in sede politica — aggiunge la nota — questi precedenti danno un sicuro fondamento costituzionale alla richiesta di un definitivo giudizio parlamentare, specie in presenza delle ragioni di necessità e di urgenza che sorreggono il provvedimento, dopo il voto negativo e anche a causa di esso».

«Nel corso del colloquio — prosegue il comunicato — sono stati esaminati anche i problemi più generali e si è constatato che iter difficili come quello del decreto sulla tesoreria unica non si avrebbero neppure, ove le Camere deliberassero in via definitiva sui decreti legge entro 60 giorni, così come previsto dalla Costituzione. Risulterebbe in tal modo preclusa la reiterazione degli stessi decreti, che arrivano invece oggi al sessantesimo giorno senza la prevista manifestazione di volontà parlamentare. Ciò che è dunque necessario è che su questo, come su altri punti, si giunga a lavori parlamentari regolati in conformità a una concreta interpretazione della Costituzione».

Sono frecciate queste indirizzate alla presidente della Camera, la comunista Nilde Iotti, che nei giorni scorsi è stata al centro di polemiche per aver criticato la ripresentazione dei tre decreti. La Iotti non ha voluto rispondere al comunicato di Craxi, si è limitata a distribuire alla stampa, a sua volta, un breve comunicato: «Non si ritiene opportuno fare alcuna osservazione alla nota diffusa da palazzo Chigi a proposito della reiterazione degli ultimi decreti-legge presentati a Montecitorio».

«Della questione — è detto nella nota diffusa a Montecitorio — la presidente Iotti ha infatti già formalmente investito gli organi della Camera, e in particolare la commissione affari costituzionali, che dovrà riunirsi nella prossima settimana per riferire all'assemblea anche su questo particolare aspetto».

Intanto i testi dei tre nuovi decreti legge presentati dal governo alla Camera sono stati stampati e distribuiti a Montecitorio. Nella numerazione degli stampati parlamentari sono così contraddistinti: n. 2031 (livelli occupazionali); n. 2032 (autostrade); n. 2033 (tesoreria unica).

Indubbiamente, dei tre provvedimenti, quest'ultimo (tesoreria unica) è quello di maggior rilievo politico-parlamentare. L'iniziativa di questo provvedimento, infatti, si colloca nell'ambito della più vasta e complessa manovra adottata dal governo per ridurre il deficit pubblico e frenare l'inflazione. Il decreto tende a potenziare la disponibilità di tesoreria in modo da ridurre il ricorso al mercato finanziario fondato sulla pura e semplice emissione dei titoli di debito pubblico.

In base a quanto viene chiaramente affermato nella relazione che accompagna il testo del decreto, questo, rispetto alla precedente versione «bocciata» dalla Camera, presenta sostanziali innovazioni. Saranno appunto queste innovazioni quelle che — a quanto si apprende — dovrebbero consentire alla commissione affari costituzionali di emettere un parere favorevole

DOPO ANNI DI LOTTA ALLA TOSSICODIPENDENZA

Degan: stanziati 45 miliardi per le comunità terapeutiche

Anche il presidente del consiglio ha parlato al congresso di Roma

ROMA — Le comunità terapeutiche hanno finalmente trovato, nell'ottavo congresso mondiale conclusosi ieri a Roma, la loro più ampia ufficializzazione da parte del mondo politico e accademico. L'assise di Roma (che oggi ha un'appendice nell'udienza speciale concessa da Giovanni Paolo II a una rappresentanza dei circa 600 delegati intervenuti) assume quindi una particolare valenza per il lavoro spesso anonimo che da anni le comunità terapeutiche svolgono.

Il riconoscimento più reale e tangibile è venuto dal ministero della Sanità e da quello dell'interno, che in tre anni dovrebbero stanziare — come ha annunciato ieri mattina lo stesso ministro Degan — circa 15 miliardi l'anno di convenzioni alle comunità terapeutiche che attraverso il servizio sanitario nazionale, «senza burocratizzarle — ha detto Degan — e lasciandole libere di condurre il loro lavoro. Effettuando semplicemente quelle verifiche necessarie di controllo».

Un successo quindi di non poco che nel prossimo futuro si svilupperà anche in iniziative analoghe da parte delle strutture pubbliche, «anche se non basta — ha aggiunto Degan — mettere solo insieme dei volontari, la linea scelta da don Picchi è certamente una delle più giuste, anche se non è necessariamente un modello».

Il Presidente del Consiglio Craxi, da parte sua, ha sottolineato al convegno alcune linee che andranno seguite: aggiornamento della legislazione antidroga e soprattutto effettiva messa in moto dei meccanismi già previsti, «ma che operanti non sono»; sviluppo del rapporto fra le istituzioni e le comunità terapeutiche e sociali; in genere nuovi interventi e nuove misure urgenti atte a contrastare sempre più il fenomeno.

Sottolineata la volontà di ampliare la collaborazione fra le istituzioni e le comunità terapeutiche e sociali, Craxi ha aggiunto, tra l'altro che «solo una profonda coscienza collettiva, uno sforzo adeguato dell'intera comunità nazionale possono raggiungere l'ambita meta della vittoria sulla droga». Utile e necessario il confronto aperto e sincero fra le varie esperienze.

«Non già — ha detto Craxi — per fissare graduatorie di merito o di validità dei vari sistemi ma per aggiornarsi e migliorare sistemi e iniziative in un settore di attività che esige grandi aperture verso l'esperienza, ma che deve tenere lontano da sè per quanto più è possibile l'attività puramente sperimentale e l'improvvisazione superficiale.

«Speriamo di poter raggiungere presto — ha concluso il Presidente del consiglio — risultati importanti, se non decisivi».

Anche il segretario generale della Cgil Luciano Lama, in una relazione diffusa alla chiusura del convegno, esprimendosi a nome dell'intera federazione sindacale, ha riconfermato l'impegno nella lotta alla droga.

PER GELLI ABBIAMO BUONE SPERANZE!
E' INIZIATO IL GRANDE RIENTRO!
ORIGONE

OGGI IN ITALIA LA TREVISIN ACCOGLIERÀ FARSETTI

«Soltanto ieri mattina Paolo ha saputo che era libero»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

AREZZO — *Quando scenderà dalla scaletta dell'aereo della Balkanair proveniente da Sofia, stasera alle 17.10 nello scalo di Fiumicino, Paolo Farsetti troverà ad attenderlo, insieme ai suoi familiari, Gabriella Trevisin, la sua compagna di sventura liberata dai bulgari il 25 maggio scorso.*

Adesso la bella ragazza di Roncade è ad Arezzo, in casa di Mauro Farsetti, fratello di Paolo, e della moglie Flora Lazzeri. Un sorriso raggiante, lo sguardo che si illumina e poi si appanna per la commozione, le mani inquiete sul castigato vestito a fiori, Gabriella sta contando le ore che la separano da un momento al quale credeva con molte riserve. Se la speranza la rendeva ottimista, se qualcosa le diceva che svolte positive erano dietro l'angolo, la conoscenza della realtà bulgara e soprattutto i risvolti che hanno fatto del «caso Farsetti» un fatto internazionale rintuzzavano il sogno di rivedere Paolo tanto presto.

«Non ho creduto alla telefonata che mi annunciava la concessione della grazia. Solo quando si è fatto riferimento al 40.o anniversario della liberazione della Bulgaria, che ricorre in questi giorni, un particolare che pochi conoscevano — dice la Trevisin — ho cominciato a pensare di non essere vittima di una beffa. Sarebbe stato atroce. Ho controllato comunque la notizia, ne ho avuto la conferma, e sono rimasta col fiato sospeso, immensamente felice di una felicità tanto più grande perché inattesa».

Sui motivi, al di là di quelli ufficiali, che hanno determinato il provvedimento di clemenza non si pronuncia. Certamente non li conosce, anche se i venti mesi trascorsi in Bulgaria le hanno insegnato molte cose. Non si interroga comunque su questo punto. Preferisce contare le ore, una dopo l'altra, che la separano da Paolo.

«Soltanto stamattina ha saputo di essere libero — ci dice Gabriella — avrebbero potuto avvisarlo ieri. Invece ha dovuto vivere un'altra notte di angoscia. Ma non ne sono meravigliata. Tuttavia io ho saputo infatti di essere libera soltanto sull'automobile della nostra ambasciata che dal carcere di Sliven mi portava a Sofia. Non mi rendevo conto del perché di quel viaggio e quindi apprendere che stavo per tornare in Italia e che avrei potuto riabbracciare la mia mamma e tutti i miei familiari mi ha sconvolto. Non è facile descrivere quei momenti. Adesso Paolo li sta vivendo a sua volta».

Gabriella non ha nascosto le sue preoccupazioni per lo stato di salute del suo compagno. Nulla infatti si sa ancora della visita alla quale lo ha sottoposto nella prigione di Sofia il dottor Pier Luigi Rossi nei giorni scorsi. Evidentemente il medico aretino ha riferito soltanto all'ambasciata. La sua prevista telefonata ad Arezzo non è ancora arrivata.

Rossi tornerà con Paolo stasera e non ha ritenuto opportuno anticipare ai familiari i risultati della sua diagnosi. «Non ho mai dichiarato, ha soggiunto poi Gabriella, che chiederò a Paolo di sposarmi. Questa notizia è un parto della fantasia che mi ha fatto male; ma su questo particolare non voglio insistere. Paolo è libero ed è questa l'unica cosa che conta per me».

Carlo Dissennati

Paolo Farsetti

LA LEGGE DI BILANCIO SARÀ ESAMINATA A GIORNI DAL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Ormai tutti pronti i conti dello Stato per l'85 Il governo non intende aumentare le tasse

ROMA — «La legge di bilancio è pronta e sarà esaminata dal consiglio dei ministri nella prossima settimana per essere presentata in Parlamento entro il 15 settembre». Così ha detto il ministro del Bilancio Romita, uscendo ieri sera da Palazzo Chigi. Romita ha aggiunto che il disavanzo pubblico nel bilancio risulterà maggiore rispetto a quello che sarà riportato nella legge finanziaria, la quale conterrà voci di entrate, quali per esempio quelle previste per il condono edilizio, che nel bilancio a legislazione vigente e fissa non possono essere iscritte.

Romita ha messo in rilievo che i nuovi incontri tra i ministri finanziari e quelli con gli altri ministri saranno dedicati alla messa a punto della finanziaria, il cui esame preliminare (assieme al bilancio) sarà effettuato quest'anno per la prima volta con riunioni congiunte delle commissioni competenti della Camera e del Senato. La novità — che farà risparmiare parecchio tempo — è stata resa possibile dalla modifica al regolamento di Montecitorio.

Iniziano dunque a farsi più precise le previsioni economiche del governo per l'anno prossimo: nell'85 dovremo avere una spesa pubblica di 262 mila miliardi (205 mila di spesa corrente al netto degli interessi e 57 mila di spesa in conto capitale), ed entrate tributarie per 176 mila miliardi.

Sono infatti, queste, almeno nelle grandi linee, le cifre sulle quali l'esecutivo intende costruire la manovra economica dell'85, esposte dal ministro del tesoro Goria nel corso dell'incontro con i presidenti delle regioni svoltosi l'altro ieri sera.

Ma vediamo, più nel dettaglio, la metodologia seguita dal governo per individuare gli obiettivi dell'85.

ENTRATE. L'intenzione è quella di non aumentare la pressione fiscale. Ad una crescita prevista del prodotto interno lordo del 3% dovrà corrispondere quindi un aumento delle entrate del 3% in termini reali, e del 10% in termini nominali calcolando ciò il 7% d'inflazione. Rispetto ai 158.407 miliardi dell'84 dovremo quindi avere entrate per circa 174.248 miliardi.

LA SPESA. Goria prevede 205 mila miliardi di spesa corrente e 57 mila di spesa in conto capitale. Anche qui i calcoli comunicati alle Regioni coincidono, in linea di massima, con le proiezioni costruite sulla base del bilancio assestato '84. Quest'anno, infatti, le spese correnti al netto degli interessi, saranno pari a 190.527 miliardi (224.791 meno 54.264 di interessi): prevedendo un incremento del 7% (in termini reali dunque una crescita zero), si arriva a 203.864 miliardi.

Quanto alla spesa in conto capitale quest'anno siamo arrivati a 51.892 miliardi: per raggiungere i 57 mila miliardi indicati da Goria si dovrebbe verificare un aumento del 10%: in pratica, dunque, un incremento del 3% in termini reali che si giustificherebbe però con l'intenzione di privilegiare la spesa per investimenti.

I tagli, dunque, si concentreranno per lo più sulla spesa corrente: i ministri finanziari hanno già individuato i settori (enti locali, partecipazioni statali, sanità e pubblico impiego) ma per quantificare la misura dei sacrifici dovranno discutere con gli altri colleghi di governo, anche perché, ha specificato Goria, non si tratta solo di tagliare ma anche «di riqualificare la spesa».

Lo stesso ministro del Tesoro è stato invitato a intervenire mercoledì 12 settembre, nel pomeriggio, alla commissione bilancio della Camera per illustrare i criteri e i motivi che sono stati alla base della recente decisione di aumentare di un punto il tasso di sconto.

Da registrare infine, sempre in campo economico, una nota diramata ieri dalla presidenza del consiglio in merito all'andamento dell'inflazione improntata — ovviamente — all'ottimismo.

In base ai dati pubblicati dall'Istat — si fa notare — l'andamento tendenziale dell'inflazione, che era al 15,4% nel luglio 1983, è giunto, con una progressiva e costante discesa al 10,4 dell'agosto scorso.

Nell'ambito degli andamenti in corso, ha particolare rilievo oltre alla stabilità che cominciano a manifestare i prezzi dei beni di consumo, il contenuto entro il tasso programmato dei prezzi amministrati e controllati, che seguono la curva disegnata nel febbraio, dal governo di intesa con le parti sociali, e concorrono così essi stessi alla politica di disinflazione.

E ora il sindacato tenta d'aggirare il referendum

ROMA — La lettera che il segretario della Cisl Pierre Carniti ha inviato nei giorni scorsi ai suoi colleghi Lama (Cgil) e Benvenuto (Uil) ha contribuito ad anticipare i temi del dibattito interno al sindacato. Il messaggio di Carniti conteneva viva preoccupazione per «l'inopportuna iniziativa referendaria del Pci, che rischia di rendere sempre più difficili i rapporti unitari» e un invito «a ridurre le polemiche sulle parziali passate divisioni, assumendo una comune posizione critica sull'iniziativa comunista e definendo una linea alternativa». Carniti convocava infine le tre segreterie per aggiornare il progetto di politica sindacale e riprendere i rapporti unitari».

Ieri, negli ambienti socialisti della Cgil si è fatto osservare che «l'iniziativa del referendum rischia di riproporre quella diversità di orientamento e di linea capace di rendere più complessa e difficile la ricerca di soluzioni sindacali unitarie. Tuttavia ben più gravi e grandi sarebbero le conseguenze per i lavoratori e il sindacato ove alla consultazione referendaria si arrivasse. Di proposte e soluzioni unitarie c'è dunque urgente bisogno. Occorre — sottolineano questi ambienti socialisti della Cgil — primariamente lavorare in questa direzione».

«La definizione di una piattaforma unitaria che consenta un rapido avvio del negoziato con la Confindustria sulla riforma del salario e la contrattazione, sull'occupazione e il lavoro, e con il governo su fisco, spesa sociale e mezzogiorno, può essere», a giudizio dei socialisti della Cgil, «il terreno utile per contrastare gli effetti del referendum e recuperare al sindacato il primato dell'iniziativa sui problemi del salario e del lavoro».

Apprezzamento per l'iniziativa e rinnovata volontà di contribuire alla ripresa del dialogo unitario: questa la risposta della Uil a Carniti contenuta in una lettera che il segretario generale Giorgio Benvenuto ha inviato ieri ai leader di Cisl e Cgil.

Benvenuto si sofferma a lungo sul nodo più spinoso della polemica fra le tre confederazioni: il giudizio sul referendum del Pci sulla scala mobile. Una iniziativa, questa, che «appare un macigno piantato davanti a tre porte: quello della riforma del salario e della contrattazione, quello della riconquista di rappresentatività del sindacato nei confronti di tutti i lavoratori, quello della ricostruzione dell'unità di azione fra Cgil Cisl Uil».

Ma pur sottolineando che «prendere le distanze sia giusto e necessario», Benvenuto rileva al tempo stesso che «occorre, proprio per salvaguardare realmente l'autonomia contrattuale e il peso politico del sindacato, puntare al momento della proposta. Del resto non possiamo non sottolineare che, consegnati alla tormentata storia di questo periodo le differenti valutazioni sull'accordo del 14 febbraio, sia di rilievo che tutte e tre le confederazioni abbiano marcato il valore dello specifico sindacale: è importante infatti che la stessa Cgil abbia scelto come terreno d'impegno quello della riforma del salario, sul quale ha aperto una consultazione, rispetto alla quale lo stesso referendum appare in palese contraddizionecondo Benvenuto, occorre dunque «concentrare ogni sforzo in un lavoro comune che punti a realizzare intese sulla riforma del salario, della scala mobile e per definire una manovra di riduzione dell'orario». Lavorare su questi argomenti — aggiunge — «è il vero modo per cancellare ambiguità e sgombare il campo di compromissioni — se ci sono — fra il livello politico e sociale in merito al referendum».

■ DENUNCIA BOT — Anche le pensioni di guerra saranno esentate dall'obbligo della «autodichiarazione» dei redditi esenti (Bot e Cct) e dei redditi tassati alla fonte.

Il tempo che farà

Situazione: la perturbazione che sta interessando le regioni centro settentrionali italiane si muove lentamente verso Levante.

Tempo previsto: sulle regioni Nord orientali, sul medio versante Adriatico e sull'Appennino centrale da nuvoloso a molto nuvoloso con precipitazioni prevalentemente a carattere temporalesco; sulle regioni Nord occidentali, sul medio versante tirrenico, sulla Sardegna e sulla Campania nuvolosità variabile con temporali isolati. Sulle restanti regioni generalmente poco nuvoloso.

Temperatura: in lieve diminuzione al Sud.

Venti: moderati settentrionali.

Mari: mosso l'Adriatico centro settentrionale, poco mossi i restanti mari.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 19, 23; Bolzano 13, 19; Verona 18, 23; Venezia 19, 26; Milano 14, 22; Torino 11, 22; Cuneo 12, 17; Genova 17, 24; Bologna 18, 26; Firenze 18, 24; Pisa 16, 22; Ancona 18, 29; Perugia 17, 23; Pescara 22, 32; L'Aquila 15, 22; Roma Urbe 21, 26; Roma Fium. 22, 25; Campobasso 17, 21; Bari 19, 32; Napoli 17, 26; Potenza 17, 25; S. M. Leuca 23, 26; R. Calabria 20, 30; Messina 23, 27; Palermo 25, 30; Catania 20, 34; Alghero 16, 23; Cagliari 19, 29.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 16, 18; Atene s. NP, NP; Bangkok s. 27, 33; Beirut s. 23, 30; Belgrado s. 18, 33; Berlino n. 5, 15; Bruxelles s. 8, 18; Buenos Aires p. 12, 17; Copenaghen s. 9, 11; Dublino n. 9, 17; Francoforte n. 10, 16; Ginevra p. 11, 18; Helsinki n.. 8, 13; Gerusalemme s. 17, 30; Johannesburg s. 6, 17; Lima n. 15, 19; Lisbona p. 17, 25; Londra n. 10, 17; Los Angeles n. 28, 41; Madrid s. 17, 27; Montreal s. 6, 17; Mosca s. 17, 24; New Delhi n. 25, 33; New York s. 14, 25; Oslo s. 6, 15; Parigi n. 9, 17; Pechino n. 15, 29; Rio De Janeiro n. 15, 31; San Francisco s. 13, 20; San Paolo n. 12, 26; Stoccolma s. 8, 13; Sydney n. 11, 19; Tokio s. 22, 28; Vienna n. 16, 20; Varsavia s. 13, 29.

Mafia: faide tra giudici in Calabria?

REGGIO CALABRIA — «Non ho ricevuto alcuna comunicazione giudiziaria dalla procura generale della Repubblica di Messina. Non è vero che abbia concesso benefici di legge a presunti mafiosi di mia iniziativa senza il parere degli altri due giudici che componevano il collegio giudicante». Lo ha dichiarato il presidente del tribunale di Locri, dott. Fortunato Agostino, il quale, secondo quanto è stato pubblicato ieri mattina da alcuni quotidiani sarebbe stato inquisito con provvedimento del procuratore generale di Messina Scalia per aver adottato provvedimenti in maniera illegittima.

In particolare, il giudice Agostino, sempre secondo quanto affermano i giornali, sarebbe accusato di falso in atto pubblico per aver concesso la libertà provvisoria al presunto mafioso Salvatore Aquino e gli arresti domiciliari al pregiudicato Pietro Marsiglia senza avere convocato il collegio composto insieme a lui dai giudici Vincenzo Pedone e Salvatore Rizzo.

«E' tutto falso — afferma il presidente del tribunale di Locri — i provvedimenti in questione sono stati adottati collegialmente e la decisione è stata presa all'unanimità». Il giudice Agostino parla poi di oscure manovre ordite contro di lui: «Credo — ha dichiarato — che sia in atto una manovra contro di me alimentata da alcuni colleghi ai quali non è gradito il mio operato».

Il giudice Agostino non ha voluto spiegare i motivi della sospettata congiura.

NOTA DEL CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE

La Rai darà battaglia alle tv di Berlusconi

ROMA — Il consiglio di amministrazione della Rai, presieduto da Sergio Zavoli, ha approvato all'unanimità un documento con il quale si impegna «di fronte agli avvenimenti verificatisi nel mondo dell'emittenza privata, a indirizzare l'azienda perché la risposta del servizio pubblico, nel rispetto dei suoi doveri e a salvaguardia del suo ruolo, sia la più organica».

«Al tempo stesso — prosegue la nota — chiede ancora una volta che le istituzioni del Paese, cui spetta di definire e regolamentare un sistema che non avendo riferimento legislativo vede oggi permanere soltanto i vincoli giuridici cui è sottoposto il servizio pubblico, sanciscano finalmente un quadro di certezze in cui, fatti salvi ovviamente i diritti costituzionali di tutti i soggetti interessati, l'equità delle norme corrisponda agli interessi generali del Paese».

Si è svolta intanto ieri la preannunciata azione di protesta dei giornalisti della Rai, i quali si sono astenuti dalle prestazioni in video e in voce per l'intera giornata.

«La compatta adesione delle redazioni della Rai alla giornata di protesta indetta dall'esecutivo nazionale conferma la piena consapevolezza dei giornalisti riguardo alla gravità della situazione in cui versa il servizio pubblico»: è quanto afferma, in una nota, l'esecutivo dei giornalisti Rai sullo sciopero.

«L'inadeguatezza della gestione aziendale trova proprio oggi conferma nel documento con cui il Consiglio di amministrazione della Rai prende per la prima volta posizione, in modo generico, elusivo e comunque del tutto insufficiente sulla regolamentazione del sistema radiotelevisivo, solo all'indomani della costituzione di un monopolio privato».

«A nulla — così si conclude il comunicato — valgono ormai generici impegni: il consiglio di amministrazione deve operare nella pienezza dei suoi poteri fino alla scadenza della proroga, perché comportamenti e strategie siano realmente all'altezza dei problemi e delle difficoltà del momento».

Valdobbiadene: il Prosecco in vetrina

VALDOBBIADENE — Domani alla «Villa dei Cedri» si apre la 21.a Mostra nazionale dello spumante. La mostra ha in cartellone importanti appuntamenti tecnico-commerciali: un convegno sul marketing del settore vinicolo (9 settembre) e uno sui problemi di gestione della ristorazione (10 settembre).

Martedì 11 settembre l'appuntamento clou con il convegno sulle commissioni di assaggio previste dalla Cee e la loro attività in Italia. L'esportazione di spumanti nello scorso anno ha superato i 783 mila ettolitri per un valore di 181 miliardi di lire. La mostra si concluderà il 17 settembre con la presentazione della bottiglia della Confraternita del Prosecco.

DIBATTITO SUL RIGORE CON MINUCCI E PANDOLFI

De Michelis nella «tana del leone» accusa il Pci che sta alla finestra

ROMA — Ieri sera, per la prima volta da quando è iniziata la festa nazionale dell'«Unità», si è potuto assistere ad un dibattito col «tutto esaurito», e il merito va a Filippo Maria Pandolfi, a Gianni De Michelis, e ad Adalberto Minucci, che hanno dato vita ad un incontro vivace, condito da qualche se pur limitata contestazione, soprattutto nei confronti del ministro socialista.

Il confronto avveniva su «Le battaglie e le idee di Enrico Berlinguer: austerità, una leva per il cambiamento». Il ministro del lavoro, come è nel suo stile, non ha evitato le polemiche anzi, spalleggiato in questo da Minucci, ad un militante del Pci che gli chiedeva prudenza visto che si trovava della «tana del leone» ha fatto osservare che lui partecipava al confronto per esporre le sue idee e non per scusarsi di queste.

Berlinguer, ha sostenuto De Michelis, diceva austerità come oggi il Psi dice rigore. Si partiva dalla profondità della crisi a cui andavano date risposte eccezionali anche da sinistra. Ciò vale anche oggi. Il Pci non può credere che questa proposta vale quando sta al governo e non vale quando ne sta fuori. L'austerità o il rigore vanno visti come una scelta collegata ad un nuovo riformismo. Questa proposta non è mai stata tradotta dal Pci in ipotesi concrete di governo dell'economia e della società. E ciò si ripropone anche in questi mesi in cui il Pci è stato alla finestra, in una opposizione arroccata, «mentre io non ho dubbi che ciò che ha fatto il governo vada nella direzione giusta».

Pandolfi ha ricordato l'interesse anche internazionale per la proposta di austerità e la strategia del compromesso storico lanciate da Berlinguer, che portano poi alla politica di solidarietà nazionale; una politica ambivalente ma con elementi positivi. Una grande forza come il Pci partecipò al risanamento del paese. «Io non ho ben capito — ha detto il ministro dell'agricoltura — quale fu il processo interno al Pci che portò ad una rottura brusca ed anche immotivata della solidarietà nazionale».

Dopo l'assassinio di Moro — ha replicato Minucci — si è avuta l'impressione che con Moro si volesse uccidere anche la politica di solidarietà nazionale e alcuni comportamenti della Dc hanno confermato quella impressione. A De Michelis l'esponente comunista ha detto che nel discorso del Psi oggi c'è una certa enfasi sulle cose che secondo i socialisti vanno bene; e ciò è in contrasto con lo stato d'animo della gente che non ha questa impressione. I titoli dell'«Avanti» in questi giorni sulla fine dell'inflazione hanno qualcosa di grottesco.

Naria si dichiara disposto a interrompere il digiuno

TORINO — Giuliano Naria riprenderà a nutrirsi, ma prima intende ascoltare il parere di un dietologo per evitare di riacquistare peso. Lo ha dichiarato ieri sera a Giuseppe Reburdo e Mimmo Lucà, due rappresentanti delle Acli torinesi che si sono recati a trovarlo portandogli un messaggio di solidarietà del presidente nazionale delle Acli Rosati.

Secondo quanto hanno riferito i due, il problema del peso è diventato una specie di ossessione per Naria, dopo che i giudici del tribunale di Trani hanno motivato il rifiuto a concedergli gli arresti domiciliari perché negli ultimi giorni aveva riacquistato alcuni chilogrammi.

Nel pomeriggio è tornata nel repartino detenuti delle Molinette di Torino anche la moglie di Naria, Rosella Simone. «Parla pochissimo — ha dichiarato la donna al termine della sua visita —, ha gli occhi socchiusi, non si muove, è molto confuso».

Documenti di solidarietà sono stati emessi dalla federazione Cgil-Cisl-Uil del Piemonte e dalle segreterie torinesi e piemontesi del Psi. In serata ha fatto visita a Naria anche il segretario radicale Marco Pannella. Il parlamentare ha definito «privata» la sua iniziativa e non ha voluto fare dichiarazioni al termine dell'incontro.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
ALBERTO MARCOLIN
Direttore responsabile
Organizzazione Tipografica Editoriale S.p.A.
Via S. Pellico, 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG
CERTIFICATO N. 633 DEL 20-12-1983

GLI SCINTILLANTI GIOCHI VERBALI DI QUENEAU

Ma «Finnegans wake!» è un grido di battaglia

Se non ci fossero, i libri, le fotografie, le registrazioni, le testimonianze degli amici, sarebbe forse lecito dubitare dell'esistenza di uno scrittore chiamato Raymond Queneau. Ma tutti gli elementi sono contro lo scettico, sicché bisogna arrendersi all'evidenza: Queneau è realmente esistito, è nato il 21 febbraio 1903 a Le Havre ed è morto a Parigi il 25 ottobre 1976.

Qualche dubbio, comunque, deve averlo avuto persino Italo Calvino, il quale, introducendo l'edizione italiana di «Segni, cifre, lettere e altri saggi» (Einaudi, 1981), affermava: «Se ognuno di noi prova a mettere insieme le cose che sa su Queneau, quest'immagine assume subito contorni segmentati e complessi, ingloba elementi difficili da tenere insieme, e più sono i tratti caratterizzanti che riusciamo a mettere in luce, più sentiamo che altri ce ne sfuggono, necessari per saldare in una figura unitaria tutti i piani dello sfaccettato poliedro».

Queneau, insomma, scappa per la tangente, non si riesce proprio a catturarlo, a fissarne la produzione all'interno di una definizione univoca. Meglio mettersi l'anima in pace e rassegnarsi. Del resto non potrebbe essere altrimenti, visto che questo originalissimo narratore, discepolo del grande Jarry e dei surrealisti, aveva costruito la propria vita e la propria opera come un monumento all'ironia, al distacco, alla superiorità delle apparenze rispetto alla realtà.

Lasciato da parte, almeno per il momento, il suo retroterra (che, stando sempre a Calvino «non si finisce mai di esplorare»), limitiamoci a ciò che è certo. Per esempio, al fatto che l'Einaudi ha appena mandato in libreria, nella splendida traduzione di Giuseppe Guglielmi, «Troppo buoni con le donne» (pagg. 162, lire sedicimila), un romanzo del 1947, pubblicato con lo pseudonimo americaneggiante di Sally Mara, a imitazione di Boris Vian che nel 1946 firmava i propri libri Vernon Sullivan.

All'apparenza pare trattarsi di un omaggio a Joyce, all'Irlanda e a Yeats. Ma c'è di più. Perché questa storia, ambientata nella Dublino del primo Novecento è, come spesso accade in Queneau, un esilarante gioco verbale e, insieme, una divertente metafora dell'esistenza, sostenuta dalle evoluzioni di alcuni poveri cristi alla ricerca di un momento di gloria.

È fatale che la Dublino datata 1916 richiami alla mente la rivoluzione irlandese. E infatti Queneau si adegua, una volta tanto, alla verità storica. Con qualche piccola variazione, però: invece dei gloriosi combattenti di cui nell'Eire ancora oggi si va fieri, mette in scena un gruppo di straccioni.

È un cambiamento importante. Perché quando gli uomini guidati da John Mac Cormack assaltano l'ufficio postale di Eden Quay e si trovano alle prese con due donne perdono la testa. E combinano ogni sorta di pasticci. Tanto per semplificare, basterà dire che una viene passata per le armi, mentre l'altra diventa una sorta di bambola gonfiabile utile per ingannare le pause durante l'assedio.

Via via che le ore passano accade così che gli assediati si mutino in assedianti, e tutto grazie alla bella e intrepida (ma anche un po' ninfomane) ragazzetta inglese scoperta dal gruppo di Mac Cormack in una toiletta dell'ufficio, che compie ogni sorta di funambolismi sessuali, riuscendo a disorientare gli attoniti maschi che la osservano.



Queneau, com'è suo costume, non ha alcun rispetto per la cronologia storica. Accade così che il grido di battaglia degli insorti sia costituito da un joyciano «Finnegans wake», a dispetto del fatto che nel 1916, in Irlanda, praticamente nessuno conosceva l'autore di «Ulisse». Ma Queneau non si scompone, anzi fa commentare da un personaggio: «Se ne imparano di parole nuove oggi. Si vede che siamo nel paese di James Joyce». E l'autore, imperturbabile, aggiunge: «Vi è qui un leggero anacronismo, ma Caffey, per essere analfabeta, non poteva sapere che nel 1916 l' "Ulisse" non era ancora uscito».

«Troppo buoni con le donne», esattamente come gli altri libri di Queneau, si regge insomma in equilibrio tra esperimento filosofico e retorico mai fine a se stesso e ricostruzione fedele della realtà, che però viene piegata al nobile scopo di confermare intuizioni tutte mentali.

Le operazioni compiute da Queneau sulla storia, sottolineava Calvino nel già citato intervento, corrispondono esattamente a quelle che egli compie sul linguaggio: in ambedue i casi lo scrittore cerca di sottomettere ciò che colpisce la sua attenzione a un sistema di assiomi, sottraendo l'apparenza a quell'empiria da lui giudicata poco interessante.

L'intento principale, che appare evidente soprattutto nel saggio intitolato «L'Opificio della letteratura potenziale», è di introdurre un po' d'ordine e di logica in un universo che purtroppo sembra ispirarsi ai principi del tutto contrari. Ma, per raggiungere il suo obiettivo, Queneau non si lascia prendere la mano da intenti e toni moralistici: preferisce invece andare alla caccia dei dettagli più paradossali della vita con occhio quasi patafisico, certo che si tratti degli aspetti più importanti per schizzare un ritratto veritiero dell'uomo contemporaneo.

All'interno del suo privato Parnaso troviamo così Omero, definito «padre di ogni scetticismo», Petronio, Rabelais, Boileau, Cervantes e naturalmente l'amatissimo Flaubert, il Flaubert di «Bouvard e Pécuchet». Per quanto invece concerne i moderni, l'elenco si fa più limitato, visto che Queneau ammetteva di venerare solo Proust e Joyce, autori di libri in cui «tutto è determinato, l'insieme come gli episodi, e nulla manifesta una costrizione».

Sino a qualche tempo fa, Queneau era considerato un eccentrico, uno sperimentatore audace ma troppo legato alle schematizzazioni. Come spesso accade, il suo vero valore è affiorato solo dopo la morte, quando si è capito che si tratta, invece, di un autentico maestro contemporaneo. Oggi Queneau è un classico tradotto in tutto il mondo, che viene apprezzato proprio in virtù di quella suprema ironia che un tempo appariva quasi un difetto.

Lui, probabilmente, non si scompone. Anzi, dall'alto della sua nuvoletta, se la ride, memore di un aforisma messo in bocca a un personaggio dei suoi primi romanzi: «La vita e il successo sono solo un gioco. Ma per divertirsi non bisogna crederci».

Edoardo Poggi

Nella foto, Raymond Queneau.

IN SETTEMBRE

Foto, giocattoli arredi e lettere Tutto all'asta

Gli autografi dei divi del cinema vanno forte, ma la stagione a Londra è buona anche per i collezionisti di trenini, bambole e ventagli d'epoca, e ad Amsterdam, per l'arte orientale: ecco un calendario delle principali aste internazionali di settembre.

Si comincia oggi da Christie's South Kensington a Londra con foto e locandine firmate da Mae West, Marlene Dietrich, Gregory Peck.

Per i collezionisti di arte orientale l'appuntamento è ad Amsterdam: il 10 Sotheby's organizza una vendita di ceramiche e opere d'arte giapponesi per il quattrocentesimo anniversario dell'apertura delle relazioni tra Olanda e Giappone.

Opere d'arte indonesiane provenienti da una collezione privata olandese saranno al centro di una vendita di Christie's il 12.

Il 13 settembre a Londra Christie's terrà la prima asta di giocattoli della stagione. Tra le figurine di latta ci sarà una giapponesina sul risciò che — ormai untrasettantenne — potrebbe sfiorare il milione. Tra i trenini, due «scozzesi volanti» Bassett Lowke in perfette condizioni e stimati oltre 800 mila lire ciascuno.

Il 14 sarà la volta delle bambole: pallide parigine dagli occhi blu di fine Ottocento saranno surclassate da un pagliaccio che suona i piatti, e c'è anche una bambola che respira come un bambino. Per i ventagli invece l'appuntamento è il 18, sempre da Christie's a Londra. Il pezzo più bello è un ventaglio dipinto con scene di caccia e con manici di tartaruga tempestati di diamanti.

Libri, lettere autografe e manoscritti richiameranno gli appassionati a Londra il 19 e 20 settembre. Il 19 da Christie's ci saranno missive scritte di pugno dallo zar Alessandro I di Russia, biglietti siglati dal cancelliere tedesco Bismark, lettere di Caterina de' Medici, regina di Francia nel Cinquecento, e del cardinale Mazzarino. Da Sotheby's, il 20, sarà la volta di un'edizione di Tolomeo a colori del 1486, il primo atlante stampato in Germania.

Infine, il 24 settembre due vendite di Christie's si contenderanno i collezionisti a caccia di mobili e arredi nelle campagne delle isole britanniche. Nella settecentesca tenuta di Powerscourt in Irlanda saranno all'asta gli arredi sopravvissuti all'incendio che nel 1974 bruciò gran parte della dimora: camini in pietra, ritratti di famiglia, sculture e perfino trofei di caccia risparmiati dalle fiamme verranno «battuti» in uno scenario idilliaco.

CRISTOFANO ALLORI, TRA '500 E '600: MOSTRA A FIRENZE

Bella vedovetta feroce

Così il Marino definì la celebre «Giuditta», che due secoli dopo qualcun altro avrebbe paragonato alla «moglie di un macellaio» - Una serie di finissimi ritratti



FIRENZE — *La mostra dedicata a Cristofano Allori, e aperta fino a tutto ottobre in Palazzo Pitti, rientra in quelle meritorie proposte conoscitive (in cui è implicito un lavoro esegetico, attributivo e di restauro) di artisti meno noti, ma non meno degni di esserlo, di cui non si erano mai avute — o si erano avute in tempi molto lontani — delle rassegne antologiche approfondite: potrebbero essere ricordate la mostra, abbastanza recente, di Francesco Cairo, a Varese, e quella imminente, a Treviso, di Paris Bordon.*

Bisogna premettere che quella dell'Allori fa seguito, nel segno di una validissima continuità, a una serie di mostre allestite quasi di anno in anno nella Galleria Palatina, dalla prima del '69, dedicata agli artisti della Corte granducale, fino a quella del Sustermans. Una riserva, per quanto riguarda l'attuale, mi pare si debba pur esprimere in tema di illuminazione, che non è cosa secondaria: belli e preziosi i lampadari che ornano la grande sala d'esposizione, ma forse non del tutto idonei a creare le condizioni migliori per osservare le opere con pieno agio.

Questo Cristofano, nato a Firenze nell'ottobre del 1577 e mortovi, ancor giovane, nel 1621, ebbe una ricca personalità che la biografia del Baldinucci ha modo di mettere in risalto, accanto ad altre testimonianze di contemporanei. Abile pittore certo, ma anche poeta, musicista, attore; introdotto alla Corte medicea ma anche amante di più facili compagnie; frequentatore di talenti fra i più spiccati del suo tempo, come Francesco Bracciolini, Gabriello Chiabrera, Ottavio Rinuccini, Michelangelo Buonarroti il giovane, lo stesso Galileo, amante di donne molto belle che poi apparvero magari sulle sue tele in vesti di corrusche eroine; ammirato e imitato, fu purtroppo colpito da una grave malattia che ne ridusse fortemente l'attività, fino alla morte precoce.

Giovanissimo, aveva iniziato l'apprendistato nella bottega del padre, Alessandro, pure lui pittore, amico di Agnolo Bronzino; ma ben presto se n'era discostato, in aperto dissidio sulla poetica e la tecnica, rivolgendosi invece a Lodovico Cigoli (1559/1613) e a Gregorio Pagani. Questi artisti andavano affermando una loro maniera più mossa e ricca di colore, che evidentemente corrispondeva alla sensibilità dell'Allori. Al Cigoli egli fu debitore di un proficuo avvio, benchè fosse ancora molto giovane, alle commissioni ben rimunerate e alla conoscenza di mecenati.

Il numero crescente delle ordinazioni, poichè le sue opere piacevano molto, lo indusseo a una crescente produzione «in copia», da lui direttamente eseguita oppure affidata ad altri. È tipico il caso della «Giuditta con la testa di Oloferne» (riprodotta anche sul manifesto della mostra), famosissima tela, del cui gran numero di versioni documentate esistono addirittura cinque «tipi di base», secondo particolari caratteristiche tipologiche.

Questa, della Galleria Palatina, considerata uno dei capolavori della pittura fiorentina del '600, sontuosa nel colore, è certamente un'opera di grande bellezza; e curiosa appare la storia dei commenti ch'ebbe a suscitare nel tempo, da quella di «bella vedovetta feroce», coniata dal Marino, all'immeritato giudizio dello Hillard (1853) che vedeva nella Giuditta «una figura ...di poco sentimento ed emozione, quasi fosse la moglie di un macellaio che porta a casa la testa di un vitello».

Non fu francamente capito «il senso di decoro impresso al soggetto da Cristofano», avverte Miles L. Chappel, compilatore delle schede comprese nel catalogo della mostra: «La mondana umanità di Giuditta — intesa non come una contadina del Caravaggio, ma piuttosto come fragile bellezza colta in un momento di autoverifica — sottolinea, per contrasto, il suo ruolo di eroina trionfante».

Vale la pena di ricordare che, secondo il Baldinucci, nell'Oloferne si riconosce l'autoritratto di Cristofano, in Giuditta la giovane da lui amata, di nome Mazzafirra, e in Abra la madre della medesima. Insomma, un gruppo quasi di famiglia, con accenti crudi ma non tanto, se si pensa all'analogo soggetto, guizzante di luci inquiete, dipinto da Cairo.

L'Allori fu autore di ritratti di stupenda evidenza psicologica, solo che, almeno a quanto risulta dalle schede relative alla mostra, la sua attività di ritrattista non è ancora criticamente definita. E invero, non molto tempo fa, rimasto in ammirazione, al Museo dell'Accademia etrusca di Cortona, di fronte a un «doppio ritratto» attribuito al Cigoli, qui a Firenze l'ho visto dato a Cristofano, secondo gli ultimissimi studi: il quale Cristofano vi compare a destra, mentre a sinistra sarebbe ritratto il Cigoli medesimo. In verità, il volto del giovane Allori, in cui spicca una vivida e sensuale umanità, si accosta a immagini di altri quadri ove il pittore ha esplicitamente lasciato ricordo di sè.

Notevole interesse presenta un insieme numeroso di «bozzetti», elaborati con rapidità di tocco e dai quali non derivarono dipinti definitivi: se ne ricava, nel carattere quasi «febbrile» dell'esecuzione, il nascere schietto e toccante della composizione pittorica. Secondo la testimonianza del Baldinucci, Cristofano — ormai gravemente ammalato e costretto a letto — si era fatto costruire una sorta di leggio su cui, malgrado tutto, continuava a lavorare. E furono probabilmente questi bozzetti l'estrema testimonianza di un amore irriducibile per la sua arte.

Il catalogo della mostra e la cura della rassegna stessa spettano a Miles Chappel, docente di storia dell'arte al College of William and Mary, in Virginia, e specialista del Seicento fiorentino. Il materiale pittorico e grafico proviene quasi esclusivamente dalle raccolte medicee di Firenze e da chiese della città e di altri luoghi della Toscana. Può essere, questa breve ma significativa rassegna dell'Allori, una sorta di prologo a una più vasta antologia da dedicarsi all'arte toscana del XVII secolo. Un appuntamento forse non tanto lontano nel tempo.

Rinaldo Derossi

Sopra, la celebre «Giuditta con la testa di Oloferne» e il «Ritratto di Bernardo Davanzati Bostichi».

STUDI SU CORNEILLE

La romanità al servizio del Re Sole

Che la storia romana sia stata per moltissimo tempo l'alimento primo di buona parte della cultura europea dell'età moderna, in particolare della letteratura drammatica, è ben noto — basterebbe pensare alle opere di Shakespeare per averne la conferma più illuminante —; ma solo di recente gli studiosi del pensiero politico del Cinque e Seicento hanno avviato indagini sistematiche anche fuori dalla trattatistica politica vera e propria per ritrovare tracce e prove della presenza dei temi principali dei dibattiti ideologici del tempo non solo nei coevi studi sul mondo romano e classico in generale, ma anche nelle opere d'arte.

Una conferma dell'utilità di queste indagini, che allargano di molto gli orizzonti della ricerca storica e contribuiscono sempre meglio a saldare antico e nuovo, classico e moderno, mettendo in evidenza i percorsi segreti, carsici, per i quali attraverso i secoli s'è trasmesso il retaggio del mondo greco/romano, trovando continue rielaborazioni e adattamenti alle necessità politiche e culturali delle diverse epoche, è data dalla lettura degli «Studi su Corneille» di Ettore Paratore (Edizioni di storia e letteratura, pagg. VIII - 172, lire 10.000).

L'illustre latinista, che nei propri studi ha sempre dedicato ampio spazio alla fortuna della classicità nella cultura medievale e moderna, in questo volumetto — che riunisce alcuni saggi pubblicati in diverse sedi e occasioni — esamina la presenza di Roma in Corneille, l'influsso di Lucano nella «Mort de Pompée», una delle migliori opere del tragediografo francese, il «Nicomède», forse il suo lavoro politico più riuscito e, infine, la presenza degli scritti tacitiani nell'«Othon» di Corneille e nel «Britannicus» di Racine.

Esperto conoscitore non solo della storia e della cultura romana, ma anche di quella europea moderna, Paratore esamina in modo analitico tutta la produzione di Corneille — le opere teatrali, e anche gli scritti teorici — e la vasta letteratura critica a essa dedicata, e documenta come l'autore normanno padroneggiasse Lucano, Livio, Seneca, Svetonio, Tacito, Plutarco e attingesse a piene mani ai loro lavori per quanto riguardava non solo la materia, ma anche il testo vero e proprio, con interi passi e periodi tradotti fedelmente in francese.

Non a caso Corneille era ritenuto, ai suoi tempi, il letterato che meglio dominava la storia antica, alla quale, nel complesso, s'atteneva fedelmente nello svolgimento dei drammi, concedendosi solo saltuariamente licenze poetiche per rendere più verosimile il proprio teatro.

Ma questo certosino lavoro di filologia svolto da Paratore, e volto ad accertare le dipendenze testuali e le fonti di Corneille, rivestirebbe scarso interesse — a parte la storia della fortuna di quei classici — se non s'accompagnasse (ed è questo il lato forse più notevole della lettura) a un parallelo, riuscito tentativo di chiarire, oltre ai vari problemi estetici, le ragioni ideologiche e storiche che lo spingevano a scegliere proprio quelle opere e quegli autori, e non altri.

Nella Francia del maturo Seicento, squassata prima dalla rivolta della Fronda e assoggettata poi all'assolutismo del Re Sole, tesa a imporsi come la nuova potenza egemone continentale dopo il declino iberico, il teatro di Corneille — che era stato educato dai gesuiti, sostenitori di una pedagogia classicista — mirava a proporre dei modelli di virtù politica, degli esempi di onore, potenza e scienza della ragione di stato che, secondo l'autore, si trovavano al più alto grado solo nella Roma della fine della repubblica e dei primi imperatori: tanto che la sua opera può essere considerata un frontespizio lirico alle considerazioni del Montesquieu sulle «Cause della grandezza dei Romani».

Da qui, dopo il periodo giovanile spagnoleggiante, il passaggio deciso di Corneille a tematiche romane: la morte di Pompeo, Sertorio, Tito e Berenice, Nicomede, Otone, in cui gli pareva maggiormente si rivelassero tali doti e caratteristiche. Essendo impossibile parlare di Machiavelli, autore al bando, ci si rivolgeva a Tacito, allora considerato il più acuto analizzatore della storia imperiale romana e della politica, per trarre da lui, così come da Lucano — ma un Lucano depurato dei furori repubblicani e anticesariani della «Farsalia» — argomenti per l'implicita esaltazione, in panni classici, della nuova politica di Luigi XIV.

Questi veniva identificato propagandisticamente con gli eroi del passato, e il suo programma di «grandeur» era fatto enunciare dai protagonisti romani e greci delle tragedie presentate a corte da quel singolare mentore politico, oltre che grande letterato, che fu Corneille.

Fulvio Salimbeni

«RAPPORTO» DAL SUD AFRICA, UN PAESE DOVE CONTINUA ANCORA L'«APARTHEID»

Ai neri mancano il voto e tante cose

Alla gente di colore (che è la maggioranza: diciotto milioni contro cinque milioni di bianchi) spettano i lavori più umili e di gran lunga meno retribuiti - Nonostante le spese del governo per case e scuole, resta netta la separazione razziale

PRETORIA — Ai neri che sono la stragrande maggioranza della popolazione sudafricana (diciotto milioni contro cinque milioni di bianchi, due milioni e mezzo di meticci e un milione di indiani), non è impedito soltanto di votare. A essi è vietata anche la residenza nelle zone urbane abitate dai bianchi. Le grandi e piccole città sudafricane sono divise in zone destinate alle varie comunità razziali. In molti ospedali, locali e servizi pubblici la separazione risulta nettissima, specie nelle regioni dove più numerose sono le comunità nere.

* * *

Ai neri sono generalmente destinate nei posti di lavoro le mansioni più umili e meno retribuite. Nelle miniere, per esempio, essi assai raramente riescono ad avere una specie di patente per l'uso degli esplosivi. E la differenza di paga fra chi ha e chi non ha questa patente è fortissima. Eppure i neri lavorano a più di duemila metri di profondità in condizioni facilmente immaginabili, scavando e trivellando a temperature che debilitano il fisico. E quando tornano in superficie, dopo turni di lavoro di otto ore, delle quali quattro a profondità maggiore e quattro a profondità minore, non trovano una casa o una famiglia. Consumano pasti in mense enormi, realizzate con metodi industriali, e riposano in dormitori. Mogli, figli o altri familiari vivono a distanza di centinaia di migliaia di chilometri. Li conforta o li sorregge solo il fatto di poter loro mandare quasi intatta la paga, che varia dalle 160 alle 450 mila lire mensili.

Nelle miniere d'oro del Sud Africa lavorano circa 600 mila neri, dei quali più di centomila del Mozambico e di altri Stati limitrofi o vicini. L'anno scorso sono stati estratti e lavorati 105 milioni di tonnellate di roccia per ricavare 680 tonnellate d'oro. In media si ottengono sette grammi d'oro da ogni tonnellata di roccia. Ancora più bassa naturalmente è la resa del diamante: meno di 0,25 grammi per ogni tonnellata di roccia.

I bilanci delle miniere, tutte gestite da società private prevalentemente multinazionali, sono in attivo. Dai loro utili lo Stato ricava oltre il dieci per cento delle sue entrate fiscali.

Ma torniamo al problema dei neri. Costoro, anche se li ho visti lavorare nelle miniere in condizioni particolarmente pesanti, che avrebbero probabilmente suggerito a Dante qualche girone dell'inferno, anche se sono costretti a lunghi periodi di separazione dalle loro famiglie, anche se percepiscono salari minimi, specie se rapportati alla pesantezza della fatica, non possono ritenersi i più sfortunati del Sud Africa. In primo luogo essi hanno un lavoro che manca a tanti milioni di neri.

* * *

In secondo luogo, per quanto amari possano apparire a un europeo i dormitori in cui questi poveretti riposano tra un turno e l'altro di lavoro, essi sono sempre più puliti, più sicuri, meno avvilenti non solo delle capanne nelle quali milioni di neri vivono ancora allo stato tribale, nelle zone più interne e sperdute del Paese, ma anche in molti dei quartieri in cui altri milioni di neri vivono nelle grandi aree urbane: quartieri che variano dagli agglomerati di baracche agli agglomerati di case in cemento costruite direttamente dallo Stato, e che vengono messe a disposizione, in affitto o in vendita, a condizioni particolarmente vantaggiose.



Non è l'intervento dello Stato che manca, o che ho visto mancare, nelle aree destinate ai neri urbanizzati. Tutt'altro. Ho visto cantieri enormi, interi quartieri nuovi, o vecchi insediamenti rimodernati, nei quali sono stati finalmente portati l'acqua e la luce, a volte anche la televisione, che opera in Sud Africa dal 1976 ma per i neri e colorati solo dal 1981, e che ha bisogno di altri quattro o cinque anni per raggiungere tutte le zone del Paese. Ho visto ospedali, scuole di ogni ordine e grado, da quelle elementari alle università, centri di addestramento professionale, centri commerciali.

Alcuni ospedali costruiti per i neri, per esempio quello di Soweto, nell'area di Johannesburg, sono per struttura, organizzazione, efficienza e pulizia migliori di molti ospedali italiani: sicuramente migliori, per esempio, del policlinico di Roma, dove i malati convivono spesso con i topi.

Lo Stato sudafricano spende per le comunità nere da qualche anno cifre enormi, nel doveroso tentativo di recuperare, peraltro, il molto, anzi il troppo tempo perduto. Ma le condizioni di emarginazione e di arretratezza dei neri sono ugualmente notevoli e vistose. I neri danno spesso l'impressione di non volere o di non sapere apprezzare le possibilità che lo Stato offre di cambiare abitudini o condizioni di vita.

Essi appaiono frequentemente attratti più dall'antico o dalla magia che dal nuovo o dalla tecnica o dalla scienza. In molte zone al medico si preferisce ostinatamente lo stregone. Scompaiono ancora qua e là bambini bianchi le cui ossa o viscere servono a riti tribali.

* * *

Anche se è stato fatto molto per ridurlo negli ultimi dieci anni, l'analfabetismo rimane diffusissimo fra i neri. Lo Stato costruisce scuole nelle quali le famiglie stentano a mandare i figli. I centri di addestramento professionale che ho visitato mi sono apparsi spesso dei luoghi in attesa di clienti.

Gli unici veramente affollati sono quelli che ho visto in una enorme prigione a una cinquantina di chilometri da Pretoria: una prigione riservata quasi esclusivamente a neri, che finiscono dentro prevalentemente per furto e omicidio e ne escono dopo anni avendo imparato a leggere, a scrivere e a lavorare nei campi, nelle officine e nei cantieri edili; una prigione, anche questa, di fronte alla quale sembrano monumenti all'inciviltà molti nostri penitenziari, dove sovraffollamento, sporcizia e carenza quantitativa e qualitativa di personale di sorveglianza e di assistenza formano una miscela esplosiva e umiliante insieme.

* * *

Per favorire da una parte lo sviluppo delle comunità nere e per alleggerire dall'altra la loro pressione o presenza nelle zone più urbane e prospere del Paese, dove i bianchi hanno concentrato i loro interessi economici, il governo sudafricano ha favorito la nascita di Stati indipendenti, fornendoli di servizi, di assistenza e di potenzialità industriali. Ne esistono già cinque, è una indipendenza più artificiale che autentica. Sono in realtà Stati economicamente dipendenti dal Sud Africa, anche se si permettono il lusso di un loro governo, di un loro Parlamento, di una loro polizia. Sono Stati che costano al Sud Africa moltissimo e i cui risultati non sembrano corrispondere alle attese o ai progetti di chi ne volle e ne vuole ancora la formazione. Più che attrarre neri dalle altre zone del paese e concentrarli entro i propri confini, questi Stati finiscono spesso solo per attrarre denaro improduttivo. Appaiono più espedienti che misure per risolvere il problema della crescita e della integrazione dei neri.

Francesco Damato

(3 - continua)

Foto di Bob Adelman.

La rassegna dei libri

Due bimbi nel cielo

Piero Bianucci: «Geo e Topina con il cannocchiale» - Giunti & Lisciani Editori, pagg. 28, lire 4500.

Come dimenticare gli omini a forma di carta da gioco che John Tenniel disegnò per la prima edizione di «Alice nel paese delle meraviglie»? O l'uomo di latta con l'imbuto in testa (poi ripreso tale e quale sullo schermo) che D. D. Onslow immaginò per «Il mago di Oz»?

O i fantastici abitanti dell'isola di Peter Pan trasferiti sulla carta da Arthur Rackham ben prima che nella memoria collettiva entrasse il cartone animato di Walt Disney? O magari il «Pinocchio» visto con l'occhio del suo primo illustratore, Enrico Mazzanti, un secolo fa?

Da sempre le favole han fatto leva sulle illustrazioni per stimolare la fantasia dei loro piccoli fruitori. All'inizio, in genere, non c'era alcun rapporto tra scrittore e disegnatore; poi, a poco a poco, l'uno e l'altro hanno spesso lavorato gomito a gomito, fino all'esplosione del fumetto, in cui la narrazione diventa puro supporto per il disegno, secondo le regole della nostra società dell'immagine.

Il binomio favola/disegno è confermato da una collana di libri per bambini pubblicata da Giunti & Lisciani, in cui si rincorrono storie illustratissime firmate da scrittori, poeti e giornalisti: da La Capria a Rodari, da Tobino a Zanzotto, da Zavoli a Moravia, da Bevilacqua a Malerba, da Siciliano a Tomizza.

Ora Piero Bianucci, eclettico scrittore e divulgatore di scienza, autore di numerosi volumi dedicati soprattutto allo spazio, redattore del quotidiano «La Stampa», ha scritto per questa collana una brevissima favola scientifica, «Geo e Topina con il cannocchiale», accompagnata dalle vivaci illustrazioni a tutta pagina di Maria Concetta Mercanti.

E' la storia di due bambini, Geo e Topina, appunto, che vivono sulle montagne del Piemonte e provano gran curiosità per le cose del mondo e del cielo. Riescono a mettere assieme le lenti per formare un cannocchiale, avvicinando così crateri e monti e crepacci della Luna, e poi Venere, Marte, Giove, Saturno, le stelle. Fino a vedere se stessi «in quell'angolo del cielo dove sembra non ci sia nessuna stella, lassù dove la notte è più buia».

Perché, come si spiega, «la luce aveva portato in giro la loro immagine per tutto l'universo, e poiché l'universo è un'immensa sfera, la luce era tornata al punto di partenza come fa il cavallino di una giostra. E infatti il grande scienziato molto bravo in matematica, di nome Albert Einstein, ha scoperto nel 1915 che l'universo è curvo e che la luce, dopo un viaggio lunghissimo, torna sempre al punto da cui è partita». Come dire che tra fantasia e scienza spesso non c'è molta differenza...

F. Pag.

* * *

Dorothy Uhnak: «Falsa testimonianza» - Sperling & Kupfer editori, pagg. 360, lire 11.900.

Una giovane star televisiva viene barbaramente aggredita e mutilata. All'ospedale, dopo alcuni giorni di coma, riconosce in un medico il suo aggressore. Il caso viene affidato a una donna ambiziosa e arrivista. Dopo minuziose indagini, convinta della colpevolezza del medico, ella sostiene l'accusa davanti al gran giurì. Tutto chiaro dunque, ma non troppo: anche perché la vittima non è più tanto sicura di aver visto giusto...

Dorothy Uhnak, che conosce molto bene poliziotti, avvocati e procuratori per aver lavorato a lungo nella polizia di New York, ha scritto un giallo piacevole il cui tono e ritmo mantengono desta l'attenzione del lettore.

DALL'INTERNO

GULLOTTI (BENI CULTURALI) HA MANDATO I CARABINIERI A «VILLA MARIA»

Il ministro ha ordinato un'inchiesta sulle «teste» attribuite a Modigliani

S'è sparsa la voce di un secondo scherzo che riguarderebbe la terza scultura, pescata il 9 agosto

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

LIVORNO — Dopo gli scherzi e le polemiche, che non sembrano ancora esauriti, nella vicenda del ritrovamento delle «teste» attribuite ad Amedeo Modigliani, c'è chi comincia a fare sul serio. È il ministro dei beni culturali, Gullotti, che di tutta questa storia intricata, dal dragaggio alla burla, intende avere un quadro preciso. Per questo ieri sono arrivati a «Villa Maria», sede della mostra celebrativa, i carabinieri del nucleo speciale per la tutela del patrimonio artistico. Si tratta di un'indagine, sia pure formale, che apre il capitolo da riservare alle ipotesi di responsabilità.

I ragazzi che hanno fatto lo scherzo sono esclusi? Fino ad ora è stato detto che hanno agito in maniera discutibile ma nei confini della legalità. Il nuovo mistero è dunque il raggio di azione nel quale hanno iniziato ad operare i carabinieri.

Intanto si è sparsa la voce di un secondo scherzo, opera di burloni rimasti nell'ombra perché bruciati sul tempo dai quattro studenti. La convinzione di molti si riferisce alla terza testa in pietra arenaria, non inclusa in catalogo per ristrettezza di tempo e ripescata, tra il giubilo degli addetti all'operazione-dragaggio, il 9 agosto scorso. Sembra che i segni del trapano elettrico sulla pietra arenaria siano così vistosi e grossolani da escluderne a priori l'autenticità. Ormai in questa strana vicenda tutto è possibile. Siamo già passati dallo stato di emozione alla visita dei carabinieri.

Dopo che lo studente in economia e commercio Michele Genovesi è uscito allo scoperto per completare l'équipe degli autori della burla spiegando i motivi per i quali si era «dissociato» dall'intervista al settimanale, è arrivato anche il punto di vista dell'architetto Giovanna Piancastelli Politi, sovrintendente ai beni architettonici, artistici e storici di Pisa, Lucca, Massa, Carrara e Livorno.

La sovrintendente ha richiamato il contenuto da lei sottoscritto alla pagina 65 del catalogo dal titolo «due pietre ritrovate di Modigliani», laddove si legge: «come è sempre stato da me dichiarato, non eravamo e non siamo ancora in grado di dare gli esiti finali del più ampio complesso di ricerche che era stato progettato e affermiamo comunque che era compito della sovrintendenza provvedere a far analizzare da molteplici punti di vista le sculture, sia per verificarne l'originalità, sia per assicurarne la conservazione».

L'architetto Piancastelli aggiunge: «In ques'ottica possiamo assicurare che le schegge di pietra consegnate e le dichiarazioni di Michele Genovesi sulla modalità di esecuzione che egli avrebbe osservato nello scolpire le teste, verranno presi in considerazione assieme agli elementi conoscitivi già raccolti. Quanto consegnato non appare tuttavia tale da far pervenire con immediatezza soluzioni definitive».

Per questo la sovrintendente nel sottolineare finalmente la complessità delle analisi e i tempi lunghi necessari, chiede di «svolgere con serenità il lavoro iniziato, senza pretendere di avere risposte definitive che i tempi tecnici non consentono».

Per la verità l'architetto Giovanna Piancastelli, proprio alla pagina 65, aveva anche scritto che l'ente si era assunta la responsabilità «partendo dall'assunto che assai forti erano le probabilità di trovarsi davanti ad opere autografe di Modigliani».

Insomma i tempi veloci erano nati per non correre il rischio della impopolarità che poteva derivare dal sottrarre le «teste» dalla custodia, sia pure temporanea, dei livornesi.

Non è stato però valutato che c'era anche il rischio dello scherzo, soprattutto dopo il racconto del testimone che dalla finestra del quinto piano aveva visto tutto ed era andato a ricostruire a chi di competenza la dinamica, poi confermata dai ragazzi, della burla notturna.

La vicenda delle sculture ripescate nel Fosso Reale di Livorno ed attribuite dai critici ad Amedeo Modigliani — attribuzione messa in discussione da tre giovani universitari che si dichiarano autori «per burla» della seconda delle tre sculture ripescate — ha avuto uno sviluppo imprevisto, un effetto boomerang.

Un gallerista romano, Aldo Incitti, ha deciso di bloccare le vendite delle opere di Modigliani in suo possesso, dopo che «illustri critici sono stati messi in ridicolo»: in ogni caso, afferma Incitti, «dopo la burla di Livorno tali critici illustri, o in buona o in malafede, hanno fatto la figura dei superficiali», mettendo in allarme le gallerie d'arte interessate all'acquisto o alla vendita delle opere dell'artista.

AVEVA USUFRUITO DEL CONDONO

Commerciante arrestato e denunciati in quaranta per evasione del fisco

Occultati ricavi per oltre 770 milioni

ROMA — Un produttore e commerciante di abbigliamento di Roma, Raffaele Amitrano di 33 anni, è stato attestato, nell'ambito di una vasta indagine sull'evasione fiscale, dal nucleo centrale di polizia tributaria della Guardia di finanza. L'ordine di cattura è stato emesso dal sostituto procuratore Orazio Savia.

Raffaele Amitrano è accusato di aver alterato le bolle di accompagnamento delle merci da lui emesse o ricevute, facendo apparire movimenti di capi di vestiario di entità vistosamente inferiore alla realtà e occultando così ricavi per oltre 770 milioni di lire; le relative violazioni alle norme sull'Iva che si aggiungono all'evasione Irpef, ammontano a circa 140 milioni di lire. Secondo gli accertamenti fatti, l'entità dei margini non denunciati supera di gran lunga gli incassi dichiarati da Raffaele Amitrano, che per i periodi precedenti ha usufruito del condono fiscale.

I 770 milioni di lire di ricavi occultati riguardano il solo 1982. Le bolle risultate falsificate sono 150. E' la prima volta che per il reato contestato a Raffaele Amitrano (falsificazione di bolle di accompagnamento; pena prevista da sei mesi a tre anni) viene emesso in Italia mandato di cattura, che è facoltativo. Con questo provvedimento, che non resterà un caso isolato in quanto seguiranno nei prossimi giorni analoghe operazioni, la magistratura romana ha inteso far comprendere qual è l'orientamento nei confronti delle evasioni fiscali nel settore del commercio.

Controlli della guardia di finanza ai mezzi di trasporto hanno permesso di accertare cospicue evasioni nel settore del commercio all'ingrosso di abbigliamento e di individuare tra i maggiori evasori la ditta che fa capo a Raffaele Amitrano e alcune aziende operanti nel Lazio, in Campania e in Toscana.

HA CEDUTO IL SOFFITTO DEL LUNGO CORRIDOIO

Crollo nell'ospedale di Carpi Un paziente ha perso la vita

MODENA — È crollato il soffitto di un lungo corridoio all'interno dell'ospedale civile «Ramazzini» di Carpi, in provincia di Modena. Un paziente è rimasto ucciso, un altro è stato ferito. I vigili del fuoco hanno rimosso la grande massa di macerie.

Il corridoio, infatti, era molto vasto e serviva di transito dall'accettazione agli ambulatori di analisi. Al momento dell'incidente vi sostavano poche persone. Il crollo è avvenuto verso le 14.40 durante i lavori di ristrutturazione del fabbricato. Era stata abbattuta una struttura vecchia per costruire una nuova sala operatoria.

I vigili del fuoco hanno recuperato il cadavere di Adorno Pradissoli, di 55 anni, di Carpi. L'uomo era ricoverato per accertamenti nel reparto di neurologia; al momento del crollo si trovava, seduto su una carrozzella, al piano superiore ed è precipitato nella voragine apertasi nel pavimento.

Il ferito, Giancarlo Guidetti, di 77 anni, di Carpi, è stato ricoverato nell'ospedale policlinico di Modena; le sue condizioni, secondo un primo accertamento, sono molto gravi.

«Non vi sono problemi per le degenze, ma solo difficoltà nei collegamenti tra i reparti e i servizi» ha dichiarato uno dei responsabili della direzione sanitaria dell'ospedale «Ramazzini», avv. Morini, il quale ha anche precisato l'entità del danno. «È crollato un muro che fa parte del cantiere di lavoro della «Cooperativa muratori e braccianti», ai quali l'amministrazione dell'ospedale ha affidato i lavori di ampliamento. Il crollo ha interessato un corridoio di collegamento e ha causato il cedimento di due solai. In questa circostanza, secondo quanto risulta fino ad ora, sono rimasti travolti dalle macerie i due degenti, uno dei quali è stato trovato cadavere».

Circa la funzionalità dell'ospedale, l'avv. Morini ha ribadito che è del tutto normale, «con soli problemi di spostamenti per gli addetti alle cucine e ai servizi».

La Procura della Repubblica di Modena ha aperto un'inchiesta, affidata al sostituto Manfredi Luongo. Per i primi accertamenti è intervenuto anche il pretore di Carpi, avv. Alberto Pederiali.

In serata le squadre dei vigili del fuoco proseguivano nell'opera di rimozione delle macerie; pare comunque probabile che sotto di esse possa esservi ancora qualche corpo.

Il crollo ha coinvolto il piano seminterrato, il piano rialzato e il primo piano, che si sono accartocciati uno sull'altro. I lavori che venivano eseguiti da mesi, dovevano concludersi con il rifacimento di una parte dell'ala Est coinvolta nel crollo.

Il sostituto procuratore Manfredi Luongo ha affermato che si è trattato di una «grossa imprudenza». Il corridoio crollato era il percorso obbligato delle centinaia di visitatori e di pazienti che vi transitavano dall'ingresso per recarsi nei reparti.

SI SOSPETTA UN'AZIONE «PUNITIVA» CONTRO GLI OMOSESSUALI

Tre aggressioni nella notte a Roma Ucciso da teppisti un turista olandese

ROMA — Una persona assassinata e tre ferite sono il risultato di tre aggressioni, a poco tempo di distanza una dall'altra, in via del Teatro Marcello a Roma la scorsa notte.

La vittima dell'omicidio è il turista olandese Michiel Gerardius Romers di 39 anni di Sittard. Un suo amico e connazionale ha riportato soltanto contusioni; si tratta di Franciscus Joannes Antonius Wolters di 38 anni di Montfort. I due, secondo quanto risulta ai funzionari della squadra mobile che conducono le indagini, sono rimasti vittima di un tentativo di rapina da parte di alcuni giovani con ogni probabilità drogati, i quali poco prima avrebbero compiuto nello stesso luogo altre due aggressioni, ad un religioso medico e a un turista milanese che si erano trovati a passare a piedi, così come i due turisti olandesi, in via del Teatro Marcello.

Gerardius Romers, morto pochi minuti dopo il ricovero nell'ospedale San Giacomo, è stato accoltellato alla schiena e colpito con un colpo di karate alla base del collo. I tre episodi sono avvenuti a poca distanza l'uno dall'altro.

La prima vittima è stato il frate spagnolo medico presso l'ospedale Fatebenefratelli Jesus Ruiz, di 31 anni. Nel ritornare al nosocomio il religioso è stato aggredito e accoltellato al petto, alla gamba sinistra e colpito alla testa con un bastone da tre o quattro uomini i quali dopo averlo rapinato di 20 mila lire e dei suoi documenti lo hanno trascinato dietro un cespuglio vicino alla strada abbandonandolo svenuto.

Poco dopo la stessa sorte è toccata a Paolo Sabatini, anch'egli accoltellato e derubato della catenina d'oro.

Il gruppo dei malviventi ha quindi affrontato i due turisti olandesi; Gerardius Romers è stato colpito con maggiore ferocia. La rapina non è stata portata a termine per l'improvviso passaggio in via del Teatro Marcello di una «volante».

Una vasta battuta subito organizzata ha portato al fermo di alcune persone sospette e all'accompagnamento in questura di alcuni testimoni oculari.

Secondo la ricostruzione della polizia, il turista olandese Gerardius Romers è morto perché ha cercato di recuperare una scarpa persa durante la colluttazione coi suoi aggressori. Il turista olandese e il suo amico, Franciscus Wolters, stavano percorrendo via del Teatro Marcello poco dopo che i malviventi avevano aggredito prima il religioso, poi Paolo Sabatini.

Assaliti a loro volta dal gruppo di teppisti, i due stranieri sono riusciti a fuggire, ma Romers, avendo perso la scarpa, è tornato indietro. È stato così facilmente raggiunto dagli aggressori, che dopo averlo accoltellato lo hanno finito con un colpo di karate al collo.

Gli investigatori della squadra mobile ritengono in base alle testimonianze di alcune persone, che le aggressioni siano state organizzate da un gruppo di quattro o cinque teppisti che volevano «punire» gli omosessuali che frequentano la zona.

Le cause della morte di Romers saranno accertate con l'autopsia prevista per oggi. Le indagini si preannunciano difficili. La zona dove è avvenuta l'aggressione è infatti frequentata la sera da omosessuali e dai loro occasionali clienti. Gli investigatori sono comunque riusciti ad accertare la presenza nella zona di almeno quattro giovani di cui sono riusciti ad ottenere anche delle descrizioni sulle cui basi stanno ora tracciando l'«identikit».

Da anni luogo di prostituzione omosessuale, la zona dei giardini del Campidoglio, che fiancheggiano via del Teatro Marcello, è stata più volte teatro di episodi di violenza. Il più grave è stato, nell'aprile 1982, l'uccisione di un uomo di 36 anni, Salvatore Pappalardo. Giunto poche ore prima a Roma dalla Sicilia, Pappalardo era stato assassinato a colpi di bastone.

IMPROVVISO ABBASSAMENTO DELLA TEMPERATURA

Prima neve sulle Alpi



Chur — Spazzaneve per le strade della cittadina alpina di Chur, nella Svizzera orientale

BOLZANO — La neve ha fatto la sua prima apparizione in alta montagna sull'arco alpino, dopo che il maltempo delle ultime ore aveva posto fine all'afa dei giorni scorsi con una serie di precipitazioni che hanno provocato un repentino abbassamento della temperatura a valori autunnali.

Un'ondata di maltempo ha investito la scorsa notte l'Alto Adige con neve in montagna e pioggia torrenziale in città e nelle vallate. La temperatura si è sensibilmente abbassata soprattutto lungo l'arco alpino dove è scesa di qualche grado sotto lo zero. Al di là del Brennero il paesaggio presentava ieri mattina un aspetto tipicamente invernale: venti centimetri di neve sui monti, neve anche sul versante austriaco dell'autostrada.

È nevicato anche al valico del Brennero e in maniera più vistosa al passo Rombo e al passo Pennes, nonché sui tornanti e sulle piste di sci di passo Stelvio.

LAVORATORI CLANDESTINI IN CAMPANIA

Fermati dalla polizia 200 abusivi africani

NAPOLI — Circa 200 cittadini africani, lavoratori clandestini, sono stati fermati da polizia e carabinieri nel corso di una vera e propria «retata» attuata nella zona di Pozzuoli, Licola e Varcatura, per tentare di arginare in qualche modo il fenomeno dell'immissione di manodopera di colore nei settori dell'agricoltura e dell'edilizia della Campania.

Erano tutti ammassati 10 per stanza in alloggi di fortuna quando le forze dell'ordine hanno fatto irruzione, li hanno bloccati e poi trasportati alla questura di Napoli. Qui sono stati identificati, interrogati e forniti di un foglio di via per il ritorno ai paesi di origine, che dovrebbe essere garantito dalle rispettive ambasciate.

Provengono in massima parte dal Ghana e dalla Nigeria, ma anche dalla Sierra Leone, dal Togo e dal Benin; vengono impiegati nella raccolta del pomodoro e nell'edilizia abusiva e ricevono, per una giornata lavorativa di 8/10 ore, una paga oscillante da 25 mila lire per i braccianti a 30 mila per i manovali delle costruzioni (circa la metà di un lavoratore regolare), senza previdenza.

«Vivevano — ha dichiarato un'assistente sociale della polizia — in condizioni di estremo degrado in baracche, capanne di pietra e di tufo e lamiere, in qualche sgangherato albergo della periferia o addirittura in carcasse di vecchie automobili». Il fenomeno dell'impiego di manodopera di «colore» in agricoltura e in edilizia è cominciato in Campania a seguito del terremoto del 1980 e ha avuto un forte «boom» nell'anno in corso. Si calcola, infatti, che siano circa 5 mila i lavoratori clandestini provenienti dall'Africa impiegati sul litorale e nell'entroterra flegreo e domizio.

RIUNITA LA COMMISSIONE GRANDI RISCHI

«Pozzuoli: nessun pericolo» dice il ministro Zamberletti

ROMA — A Pozzuoli la situazione è sotto controllo. Le previsioni catastrofiche del vulcanologo inglese John Guest («ci sarà un'eruzione, ma senza segni premonitori») sono state rivelate «infondate» e ogni allarmismo appare quindi ingiustificato. Lo dimostrano, tra l'altro, i lievi segnali di attenuazione del bradisismo osservati dagli esperti negli ultimi giorni. «E il fatto stesso che il comando Nato rimanga a Bagnoli conferma che non ci sono problemi» ha detto il ministro della Protezione civile Zamberletti, al termine della riunione della commissione grandi rischi. «I livelli di sicurezza indispensabili per la Nato, infatti, sono più elevati di quelli per Pozzuoli».

La commissione, all'inizio dei lavori, ha ascoltato una relazione del prof. Luongo direttore dell'osservatore vesuviano, sulla «vicenda Guest» e tutti gli esperti (tra l'altro il prof. Barberi, presidente dell'istituto di vulcanologia del Cnr, e il prof. Carapezza, direttore dell'istituto di geochimica dei fluidi dello stesso centro) si sono trovati d'accordo nel giudicare la famosa previsione del prof. Guest (che risale al giugno scorso) «generica e superficiale».

«È un bene che l'intera vicenda sia finita sui giornali», ha commentato Zamberletti. «Così abbiamo avuto l'occasione per chiarire finalmente la situazione e tranquillizzare i puteolani».

Il ministro ha spiegato che a gettare nel panico le popolazioni dell'area flegrea sono stati due episodi concomitanti: la diffusione delle previsioni del vulcanologo inglese e la contemporanea distribuzione alla popolazione di opuscoletti stampati dalla protezione civile per illustrare il modo di comportarsi in caso di evacuazione della zona». La gente perciò ha collegato i due fatti ed ha cominciato a spaventarsi».

L'INDIZIATO DEI DUPLICI OMICIDI COMMESSI DAL MOSTRO DI FIRENZE SI SFOGA

Giovanni Mele lancia accuse contro suo fratello «Stefano sa tutto, bisognerebbe metterlo in galera»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

FIRENZE — Lo scambio di accuse è sempre più violento. Dice Giovanni Mele, detenuto nel carcere di Volterra e accusato, insieme a Piero Mucciarini, di aver ammazzato Barbara Locci e Antonio Lo Bianco: «Io sono innocente. Tutti hanno capito che non sono il mostro, ma anche con il delitto del 1968 non c'entro. Il 21 agosto di quell'anno ero a lavorare a Castiglion delle Stiviere. Sono paziente, ho fiducia nella giustizia ma voglio uscire dal carcere».

E poi lancia saette contro il fratello Stefano: «Mio fratello sa tutto, conosce il mostro. Lui c'era e lo deve sapere. Non mi rendo conto come si possa dar credito a Stefano. Io so come si potrebbe fargli dire la verità. Bisognerebbe prenderlo a bastonate e allora si deciderebbe a parlare. Bisognerebbe metterlo in carcere e tirarlo fuori solo quando si decide a raccontare tutto».

Così si è sfogato l'altra sera Giovanni Mele con i suoi difensori, gli avvocati Sergio Schoeplin e Rolando Ramalli. Il colloquio è avvenuto in una saletta del supercarcere dove il pensionato si trova dalla fine di gennaio, da quando fu arrestato per l'omicidio della Locci e del Lo Bianco e indiziato di tutti i duplici omicidi commessi, fino ad allora, dal mostro di Firenze.

«Quando sono arrivato qui — ha spiegato Mele — mi sentivo come un animale allo zoo. Tutti venivano alla mia cella e mi guardavano dallo spioncino. Volevano vedere il mostro. Mi sentivo come un animale raro. Poi hanno capito che io non potevo essere il mostro e spero che anche i giudici abbiano compreso che stavano per fare un grave errore giudiziario. Mio fratello invece sa tutto. Ha rovinato tanta gente e ora vuol rovinare anche me».

Tra i due fratelli dunque è guerra aperta. Sì, perché anche nel corso dell'ultimo interrogatorio, avvenuto nei primi giorni di agosto dopo l'omicidio di Claudio Stefanacci e Pia Rontini, Stefano Mele ha ribadito le accuse contro il fratello Giovanni. Non solo, ma ha tirato in ballo anche un quarto uomo. Uno sconosciuto che il 21 agosto 1968 in auto accompagnò il clan dei Mele fino a Castelletti, una località vicino a Bigna, dove fu ritrovata l'auto con i cadaveri della Locci e del Lo Bianco.

Contrasti durissimi. Ma non sono gli unici all'interno del procedimento per quel duplice omicidio che è importantissimo chiarire perché fu allora che entrò in scena, per la prima volta, la Beretta calibro 22 e i proiettili Winchester sempre usati dal mostro di Firenze.

A quanto pare durante un confronto Giovanni Mele e Piero Mucciarini si sono contraddetti a vicenda. Mucciarini nel corso di un interrogatorio avrebbe addirittura detto che chi ha scritto l'ormai famoso biglietto trovato a Stefano Mele è l'assassino. «Perché hai scritto quel biglietto, chi te l'ha fatto fare?», avrebbe chiesto il fornaio al cognato. E Giovanni Mele avrebbe risposto di non sapere nulla del delitto, di essere innocente, di aver scritto quelle poche righe perché era stufo del fratello, degli interrogatori, delle continue visite della polizia.

Continue contrapposizioni su tutti i fronti dunque, contrapposizioni che nascondono la verità che però quasi sicuramente è nascosta tra le pieghe di questa vicenda. C'è una sola ipotesi che permetterebbe di scartare il delitto del 1968: se si accertasse che la Locci e il Lo Bianco furono le prime due vittime del mostro. In questo caso tutto il clan dei Mele sarebbe innocente. Altrimenti qualcuna delle persone coinvolte nel caso conosce la verità, sa dove è andata a finire quella calibro 22 con relative munizioni. E chi tiene in casa la pistola non può essere che il mostro. Ma nessuno vuol parlare.

Paolo Vagheggi

La Direzione Sanitaria e il Servizio di medicina legale del San Giacomo si uniscono al dolore del collega dott. GIANFRANCO BERNES per la perdita del padre

Marcello Bernes

Padova-Gorizia, 7 settembre 1984

Nel primo anniversario della scomparsa della nostra moglie, mamma e nonna

Silvana Princivalli in Messeri

La ricordano con tanto rimpianto.

BRUNO, ADRIANA, MIRELLA, ALESSANDRO, LUCA

Trieste, 7 settembre 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Luciano Renner

Ne danno il triste annuncio i figli ROSSANA e ANDREA, il genero PINO unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 7 settembre alle ore 11, dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto:
— LUCIANA e FABIO RENNER

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto:
— BARBARA e ANTONELLA BERINI

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipa con dolore al triste evento: RINA.

Trieste, 7 settembre 1984

Profondamente addolorati per la scomparsa del caro nipote

Luciano Renner

le zie ROSINA, SILVERIA e cugini GEROLINI, PECOTTI.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al dolore:
— famiglie ROSSI

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto i cugini LILIANA, ONDINA, GIORDANO, FULVIA, LAURA, GIORGIO, NIVES e NEREO.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto: zia IRMA, SERGIO, FIDES, GLORIA, LIVIO, BETTY e MICHI.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto per l'improvvisa scomparsa dell'amico

Luciano

i colleghi dell'Autoparco Nettezza Urbana.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto le famiglie MICHELINI/MARCHESICH.

Trieste, 7 settembre 1984

In ricordo dell'amico

Luciano

«Gruppo Veterani Ponziana».

Trieste, 7 settembre 1984

Ricordano l'amico

Ciano

— MARCO - LILLI
— BRUNO - CLAUDIA
— CECE - ONDINA
— LIVIO - CORINNA
— FLAVIO - NIVIA
— ALFREDO - MARCELLA
— SERGIO - FRANCA
— GIANNI - TOM
— GIDIO - CARAMBA.

Trieste, 7 settembre 1984

---

†

Tragicamente ci ha lasciati il nostro caro

Giovanni Antolovic

Lo piangono la moglie MIRA, il figlioletto MASSIMO, mamma papà, suoceri, gli amici ADRIANO e SMILY e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 settembre alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al dolore gli zii, le zie e i cugini RIOSA.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto i cugini GIUSEPPE e NINI RIOSA, con famiglia.

Trieste, 7 settembre 1984

---

†

È mancato ai suoi cari

Giovanni Rudez

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, i nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 8 settembre alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipa al lutto famiglia DELLEPIANE.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al grave lutto: MARIO, LUIGI, FABIANA, ORIETTA, TERESA, ROSSELLA.

Trieste, 7 settembre 1984

IV ANNIVERSARIO

Giorgio Boroje

è ricordato dalla moglie e dalle figlie TIZIANA e GIORGIA, dalla mamma, dalla sorella e da tutti i suoi cari con immutato rimpianto.

Trieste, 7 settembre 1984

Nel 14.o anniversario della morte di

Emilio Candellari

la moglie Lo ricorda con accorato rimpianto.

Trieste, 7 settembre 1984

7.9.1974 7.9.1984

Edoardo Trauba

Ricordato affettuosamente.

LIONELLA TRAUBA

Trieste, 7 settembre 1984

---

†

Il giorno 5 settembre è mancato all'affetto dei suoi cari

Gildo Busana

Ne danno il doloroso annuncio la moglie MARIA, le figlie DANIELA e CLARA, i generi TULLIO e ALBERTO, i nipotini SARA e ALBERTO, la sorella LINDA e famiglie, e cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo sabato alle ore 9.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto PAOLO e LEA CESPA.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano addolorati al lutto:
— FLAVIA, MARIUCCI e LIVIO DEGRASSI
— LAURA e GIANFRANCO CARBONE.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto: NOVELLA e LUIGI MIGLIO.

Trieste, 7 settembre 1984

---

†

Il 4 settembre ci ha lasciati

Mario Mistaro

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie EMMA, il figlio RENZO con ANNA e ANDREA e i parenti tutti.

Un sentito grazie al personale tutto della Semeiotica Chirurgica e particolarmente al prof. ALAGNI e al dottor GABRIELLI.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto PIERO e MAURA FRANDOLI.

Trieste, 7 settembre 1984

---

†

Ci ha lasciati la nostra adorata

Erminia Ticich in Licen

Lo annunciano con infinito dolore il marito, i figli, la mamma, il fratello e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1984

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Agostino Pizziga

Ne danno il triste annuncio la moglie NORMA, i figli NEVIA e DANILO, la sorella MARIA, il genero, la nuora, i nipoti e i parenti tutti.

Si ringraziano i medici ed il personale tutto del IV Pneumologico per l'assistenza.

I funerali seguiranno domani 8 settembre alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 7 settembre 1984

Partecipano al lutto della famiglia PIZZIGA i condomini e l'amministratore di via dei Falchi 2.

Trieste, 7 settembre 1984

La Federazione provinciale del P.S.I. e il N.A.S. A.C.T. partecipano al lutto del compagno GIUSEPPE PUGLIESE per la scomparsa di

Elvira Ferenaz ved. Pugliese

Trieste, 7 settembre 1984

I ANNIVERSARIO

Trascorse un anno di incolmabile vuoto dalla scomparsa di

Aurelia Moschos nata Filippi

AURELIA mia, mi sei e sarai sempre presente in ogni istante della mia triste solitudine.

Tuo marito NICHIFOROS

Trieste, 7 settembre 1984

7-9-1981 7-9-1984

Ricorre il III anniversario della scomparsa del

DOTT.

Claudio Nejedly

La moglie, la mamma, la sorella e il cognato Lo ricordano con immutato dolore e rimpianto.

Trieste, 7 settembre 1984

Nel settimo anniversario della scomparsa del nostro indimenticabile

Pino Vessel

la moglie e la figlia Lo ricordano con tanto amore.

Trieste, 7 settembre 1984

REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE: VIA S. PELLICO, 8
TELEFONO: 77861 (DIECI LINEE IN SELEZ. PASSANTE)

IL PICCOLO

PUBBLICITÀ: SOCIETÀ PUBBLICITÀ EDITORIALE
PIAZZA DELL'UNITÀ D'ITALIA, 7 - TELEFONO: 65065

I PROBLEMI DELLE MUNICIPALIZZATE AFFRONTATI NEL SEMINARIO ALL'UNIVERSITÀ

La corsa in autobus a 400 lire ne costa all'Azienda ben 1200

La velocità commerciale degli automezzi troppo bassa e l'eccedenza di personale sono due delle cause del consistente disavanzo - Il nuovo piano predisposto dall'Act dovrebbe risolvere una parte dei problemi

Trasporto pubblico, che fare? Il problema — mondiale — dell'ormai cronico disavanzo delle aziende pubbliche in questo settore è emerso in tutta evidenza al corso internazionale sui trasporti nell'integrazione economica europea che si conclude oggi all'Università. Sono in particolare le aziende di trasporto urbano, come quella consorziale di Trieste, a trovarsi indifese di fronte a un fisiologico squilibrio di bilancio.

Dal corso sono emerse alcune semplici, provocatorie verità sui possibili rimedi a questa situazione, verità di cui l'Act — presente ai lavori con il suo presidente — non ha potuto non prendere atto. «Se andiamo avanti di questo passo — osserva in proposito il prof. Matteo Maternini, che presiede i lavori — le aziende di trasporto pubblico accumuleranno un disavanzo tale da far fallire entro il Duemila tutti i Paesi a economia avanzata».

«Parlare di risanamento in questa situazione — aggiunge il direttore dell'Istituto per lo studio dei trasporti nell'integrazione economica europea — potrebbe sembrare utopia, e invece utopia non è. Basti pensare che fino agli anni Cinquanta le aziende pubbliche di trasporto sono riuscite a chiudere in attivo o in pareggio».

«I rimedi esistono — conclude Maternini — e sono facilmente individuabili. Assai più difficile è attuarli nel concreto. Eccoli: miglioramento delle infrastrutture e del materiale rotabile, riorganizzazione del servizio, aumento della produttività del personale, una politica tariffaria non demagogica. Sono i passi obbligati del risanamento. Un'azienda in attivo innesca nei dipendenti un patriottismo aziendale che provoca a sua volta effetti benefici sul rendimento e, alla fine, sul bilancio d'azienda. Un'interazione di causa ed effetto...»



La velocità commerciale dei bus nel centro storico è molto bassa e ciò costituisce uno dei principali problemi dell'Act

In una città priva di grandi spazi pianeggianti come Trieste il problema è di soluzione ancora più difficile. I mezzi dell'Act, soprattutto per la difficile percorrenza del centro storico, hanno una velocità commerciale fra le più basse d'Italia e un costo chilometrico fra i più alti. Un biglietto costa 400 lire all'utente, ma all'azienda ne costa 1200, il triplo. Come attenuare questa differenza?

«Una possibilità di introiti sono i "fuori linea"» — osserva in proposito il presidente dell'Act De Gavardo — cioè servizi dicarattere turistico consentiti alle aziende private ma non a quelle pubbliche. Per noi sarebbe un forte aiuto, basti pensare che la piazza triestina è costretta a ricorrere ad aziende private friulane, venete, talvolta persino jugoslave pe servizi fuori linea. Purtroppo tra il dire e il fare c'è di mezzo una carenza normativa che dovrebbe essere colmata al più presto...

«Poi c'è il problema della velocità commerciale e della produttività nell'azienda, che sono strettamente legati. Qui abbiamo un surplus di personale che, se eliminato, potrebbe rendere più conveniente la gestione. Una saggia politica di prepensionamento attuata una tantum si rivelerebbe alla fin fine assai meno onerosa per la Regione che l'erogazione, anno dopo anno, di contributi. Quanto alla velocità commerciale, se i mezzi fossero più veloci basterebbero meno autisti (un autista costa all'azienda fino a 30 milioni l'anno) e meno mezzi. Ma per arrivare a questo c'è di mezzo il nuovo piano trasporti, che consente di ridiscutere l'intera viabilità cittadina».

Su questo tema in particolare si è soffermato al corso sui trasporti l'on. Antonio Marzotto Caotorta, presidente della Federazione italiana delle imprese di trasporto urbano. Il parlamentare è «padre» della legge 151 che, obbligando le aziende al pareggio, le costringe anche a razionalizzare il servizio attraverso piani-bus come quello che in questi giorni è all'esame dell'Act.

Con l'ultima legge finanziaria dello Stato — ha ricordato Marzotto — si è deciso di scaricare sulle Regioni le perdite di bilancio non coperte dal fondo nazionale trasporti. «Si tratta — osserva il parlamentare — di una decisione sbagliata, che tradisce lo spirito della legge. Così si deresponsabilizzano i Comuni che non hanno più l'incentivo a razionalizzare il servizio delle loro aziende consorziate. Conseguenza: il problema della percorribilità dei centri storici, delle isole pedonali e della limitazione del traffico privato viene rimandato a chissà quando...»

A Trieste, per fortuna, le cose sembrano essersi svegliate dal letargo. Il nuovo piano-bus, già approvato dalla commissione amministratrice dell'Act, dovrebbe essere approvato dall'assemblea entro il 20 settembre. Contemporaneamente si riaccende, proprio in questi giorni, il dibattito sul centro storico e l'allargamento delle isole pedonali esistenti.

«Con questo nuovo piano — conclude De Gavardo — speriamo di risolvere almeno una parte dei nostri problemi. E' un piano che ci consentirà di ottimizzare l'uso degli strumenti che già abbiamo a disposizione. Con il nostro personale viaggiante, con i nostri mezzi, con le percorrenze che ci vengono concesse dalla Regione, l'unica via d'uscita è l'aumento della velocità per servire il territorio in modo più capillare».

P. R.

I lavori dell'ultima giornata del corso

È dedicata alle infrastrutture tecnologiche l'ultima giornata del corso internazionale sui trasporti nella Cee che si conclude oggi. Questo il calendario dei lavori: alle 9 relazione di base degli ingegneri Luigi Misiti e Fabio Semenza; successivamente il tema verrà esaminato sotto l'aspetto ferroviario (prof. Paolo Camposano), marittimo (prof. Igor Zotti) e stradale (prof. Franco Ercolani). Moderatore sarà il prof. Antonio Antonini.

Alle 12.45 il prof. Wolfgang Pycha, esperto delle ferrovie austriache, parlerà delle innovazioni nell'organizzazione dell'esercizio e nei sistemi di sicurezza. Nel pomeriggio, i lavori riprenderanno alle 15 con una tavola rotonda sulle infrastrutture tecnologiche, coordinata dal prof. Francesco Santoro. Alle 18, conclusioni finali e chiusura dei lavori.

STAVA APPENDENDO DEI QUADRI

Grave un pensionato caduto da una scala

Ricoverato con prognosi riservata all'Ospedale maggiore
Indagini della polizia sulle circostanze dell'infortunio

Giordano Mauri, 62 anni, pensionato, strada per Longera 6, è precipitato ieri da una scala mentre lavorava nei locali dell'ambulatorio «Ronefor» di via San Francesco 2. L'uomo stava fissando delle cornici alle pareti quando ha perso l'equilibrio ed è caduto a terra da un'altezza di tre metri. Ha battuto il capo sul pavimento ed è svenuto. Adesso è ricoverato nel reparto di rianimazione dell'Ospedale maggiore. La prognosi è riservata

L'allarme è stato dato dalla figlia del pensionato, che per caso era presente al momento dell'infortunio. Maria Luisa Mauri, 27 anni, via Alpi Giulie 7, ha telefonato alla Cri. Poi sul posto sono arrivati anche gli agenti della «Volante».

Dopo il primi rilievi, i poliziotti hanno tentato di parlare con l'amministratore della «Ronefor», una organizzazione nei cui ambulatori vengono trattati i postumi traumatici, le osteo-artrosi e i reumatismi, ma l'avvocato Giuliano Veglia non è stato rintracciato. Probabilmente è fuori città, in vacanza. Gli agenti vogliono chiarire la posizione contrattuale e assicurativa dell'anziano operaio che versa in pericolo di vita.

■ MEZZO ANTINCENDIO — Il nuovo automezzo per la lotta agli incendi boschivi recentemente acquisito dal Wwf sarà presentato sabato alle ore 10 nella sala dell'Azienda autonoma di soggiorno.

Picchiato un vecchio al giardino pubblico

Giuseppe Sparagna, 72 anni, via Cologna 17, è stato aggredito ieri pomeriggio, verso le 17, in un vialetto appartato del giardino pubblico di via Giulia. Due ragazzi sui vent'anni, uno biondo e l'altro castano, entrambi con i capelli corti, gli sono arrivati alle spalle, silenziosi. Poi lo hanno colpito con una gragnuola di pugni alla testa e se la sono data a gambe senza peraltro rubargli nulla.

Giuseppe Sparagna ha invocato aiuto, alcuni passanti lo hanno rincuorato ed è arrivata nel frattempo una «Volante». I sanitari della Cri hanno accompagnato il pensionato all'ospedale, dove però, dopo le medicazioni, l'uomo ha rifiutato il ricovero.

Una battuta degli agenti nelle vie adiacenti non ha avuto alcun esito. Secondo alcune testimonianze, i due aggressori dovrebbero essere degli abituali frequentatori del giardino pubblico.

Cortocircuito al liceo «Dante»

Scintille e fumo, ieri mattina, per un cortocircuito all'impianto elettrico della palestra del liceo «Dante Alighieri». Sono accorsi i vigili del fuoco, che hanno isolato il quadro elettrico generale.

STATO CIVILE

NATI: Snidersich Martina, Lezzi Alessandra.

MORTI: Busana Ermenegildo, di anni 64; Antinoro Francesco, 81; Tomasella Bruno, 72; Sinigaglia Oliviero, 73; Ticich Erminia in Licen, 46; D'Andrea Giorgio, 61; Pizziga Augustino, 56.

INTERLOCUTORIO L'INCONTRO FRA COMUNE E SINDACATI

Non si trova ancora un accordo sulle nuove classi a tempo pieno

Sarà presa appena domani una decisione sulle nuove classi a tempo pieno. Nell'incontro di ieri mattina, infatti, l'assessore comunale alla pubblica istruzione, Lucio Vattovani, e i rappresentanti dei sindacati confederali Cgil, Cisl e Uil, non sono riusciti a raggiungere un accordo.

L'intoppo da superare è sempre lo stesso: il Comune ha fatto sapere che non ci sono i soldi per finanziare 14 nuove classi elementari a tempo pieno. Solo le refezioni per i circa 350 bambini costerebbero milioni: né i fondi regionali, né altri contributi potrebbero far tornare i conti.

«Non vogliamo nasconderci dietro un paravento — ha spiegato Vattovani ai sindacati — ma quest'anno ci troviamo veramente in difficoltà. I tagli al bilancio sono stati massicci. E a stringere la cinghia non è solo il settore scolastico. Personalmente sarei disposto ad accogliere tutte le richieste di tempo pieno. Ma poi chi paga?».

Il tempo stringe, tra poco più di una settimana s'inizia l'anno scolastico. E il problema del tempo pieno è ancora in alto mare. Questa mattina Vattovani deciderà sul da farsi in un incontro con il sindaco Richetti e l'assessore al bilancio Calandruccio. Si rifaranno i conti per verificare se è possibile dire «sì» alle classi a tempo pieno. Poi, domani mattina alle 12, Vattovani si siederà di nuovo al tavolo delle trattative con i sindacati confederali.

«Da gennaio razionalizzeremo tutto il settore del tempo pieno — ha detto ancora Vattovani — per fare in modo che non si verifichino più situazioni di questo tipo. Purtroppo, negli ultimi mesi siamo rimasti travolti dagli interventi di ordinaria amministrazione, come i lavori di riparazione di certe scuole».

I sindacati, comunque, non mollano. Anzi ieri sono usciti dalla stanza di Vattovani ancora più agguerriti.

«È stato un incontro estremamente deludente — ha detto Roberto Treu della Cgil — perché speravamo che ci fossero proposte cose più concrete. In questo caso, per noi il tempo pieno non si tocca. Non vogliamo prendere neanche in considerazione la possibilità che le 14 classi vengano "bocciate". E tanto meno che vengano approvate, ma senza servizio di mensa».

Più sfumata la posizione di Dario Tersar della Cisl. «È già positivo il fatto che ci siamo incontrati — ha affermato — purtroppo è tardi. Ma, se c'è la volontà, si può ancora risolvere il problema». Oggi ci sarà un incontro con i sindacati autonomi e lunedì con la Cisnal.

A. M. L.

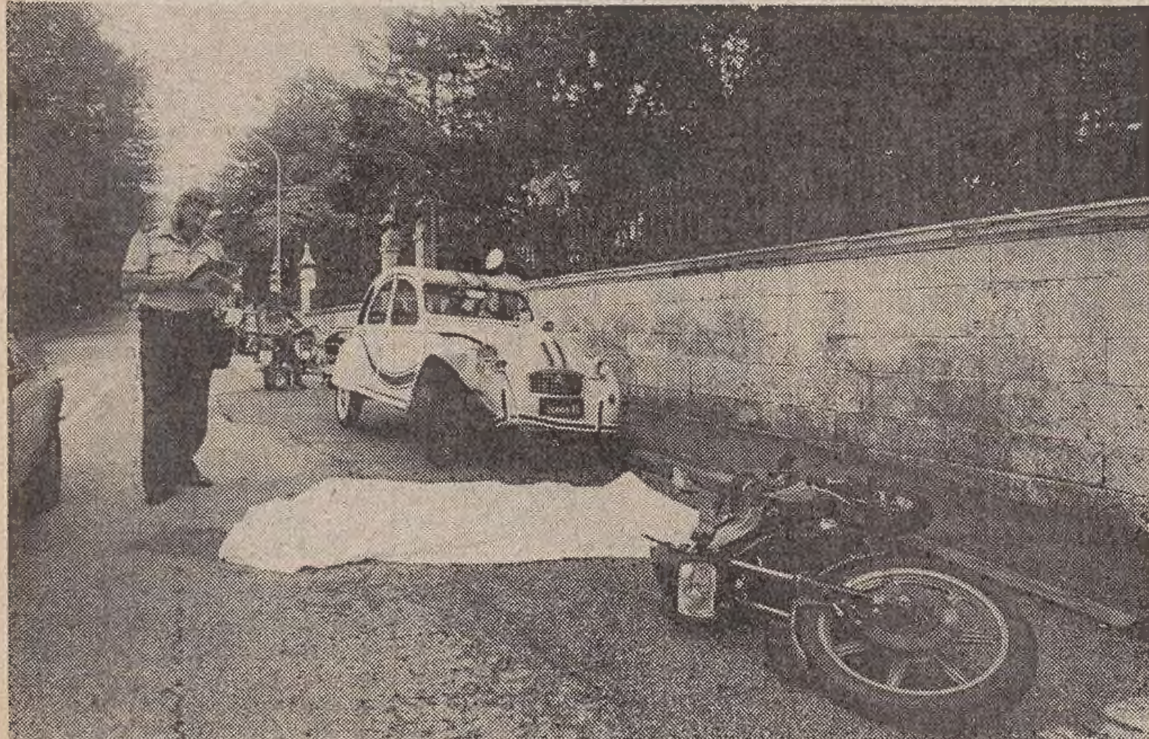
Brevi

■ FESTA SOCIALE — Domani e domenica, in via della Ferrovia a Opicina (di fronte alla stazione), si svolgerà la festa sociale del Dopolavoro ferroviario. Nel corso delle due serate musicali si esibiranno il cantautore Giuseppe Signorelli e Paolo Rizzi. Sono anche previsti tornei e gare per adulti e bambini.

■ SEMINARIO — Questa sera, alle 20.30, al teatro «Preseren» di Bagnoli, verranno presentati i risultati del 4.o seminario di ricerca giovanile «San Dorligo 84».

PERDE LA VITA UN GIOVANE MOTOCICLISTA

Schianto mortale al Cacciatore



Un lenzuolo copre il cadavere dello sfortunato giovane scontratosi con un'auto e poi finito contro un'altra in sosta

Fabio Brigadini, 18 anni, strada di Fiume 372, ha perso la vita in un incidente stradale avvenuto poco dopo le 13 di ieri all'altezza di Villa Revoltella. Il giovane, a bordo di una «Laverda 125» e in compagnia di un amico, Roberto Vassallo, 19 anni, via Pasteur 16, stava percorrendo la via Marchesetti in direzione di Rozzol-Melara. Improvvisamente, all'incrocio con la strada che sale dal «Boschetto», la tragedia: la moto si è scontrata con la «A112» di Daniele Grison, 19 anni, via Scomparini 37/1, che si stava immettendo sull'arteria principale.

L'automobilista si è accorto troppo tardi dei due ragazzi che stavano sopraggiungendo. Sull'asfalto, comunque, non è rimasto alcun segnodi frenata. Dopo l'urto, la «Laverda», ha continuato la sua corsa andando a finire contro una «Diane» parcheggiata accanto all'ingresso di Villa Revoltella.

Fabio Brigadini è morto sul colpo. L'amico ha invece riportato la frattura dell'avambraccio sinistro, ferite lacero contuse al ginocchio e contusioni varie in tutto il corpo. E' stato ricoverato nella divisione ortopedica dell'Ospedale maggiore. Ne avrà per 30 giorni. Illeso il conducente della A112. Sul luogo dell'incidente, per i rilievi, sono intervenuti i vigili urbani.

S'inaugura il terzo anno al Collegio di Duino

Sono 190 gli studenti, provenienti da 50 Paesi dei cinque continenti, iscritti al nuovo anno accademico del Collegio del mondo unito, le cui lezioni si riapriranno lunedì, anche se la solenne cerimonia inaugurale al Teatro Verdi — alla presenza del principe Carlo d'Inghilterra, presidente del consiglio internazionale dei Collegi — è fissata per il 29 ottobre.

Ai numerosi Paesi che hanno inviato studenti a Duino, si aggiungono quest'anno la Bolivia, la Colombia, l'Indonesia, l'Iran, l'Iraq, il Kenya, il Pakistan, il Portogallo, l'Uganda, il Venezuela e lo Zambia. E si allarga pure la schiera degli insegnanti, anch'essi di varie nazionalità.

Lunedì si svolgerà a Duino anche la prova di conoscenza della lingua italiana per gli studenti che hanno concluso il primo biennio e che intendono iscriversi alle università italiane; tale prova è prevista dal decreto ministeriale che riconosce piena validità, a tutti gli effetti giuridici, al diploma di baccalaureato internazionale rilasciato dal Collegio dell'Adriatico.

Sono stati 77, su 86 candidati, gli studenti che a fine maggio hanno superato le prove finali del biennio. Dei 30 italiani, sono stati 29 a superare le prove. Fra gli stranieri, i migliori sono risultati due giovani di Lubiana, Matjaz Mencej e Dava Lipovsek; fra quelli italiani ha primeggiato Andrea Mocci, che ha fruito di una borsa di studio della Regione Veneto, e buono anche il punteggio conseguito dalla triestina Tamara Petaros.

Il Laboratorio su Leonardo alla Marittima

Si inaugura domani alla Marittima la mostra «Laboratorio su Leonardo», che rimarrà aperta fino al 7 ottobre. La mostra illustra, attraverso una serie di modelli e documenti (riproduzione, disegni, elaborati di progetti, testi, didascalie), alcune ricerche e gli studi di Leonardo aventi per oggetto il moto e gli strumenti del movimento nell'aria, in acqua e sulla terra. L'ingresso è libero e questi sono gli orari: 9.30–13 e 16.30–20; festivi 10–13.

■ PENSIONATI — Organizzata dalla lega di Scoglietto del sindacato pensionati Cgil, si svolgerà domani pomeriggio, nel giardino della trattoria ex Miniussi di via dello Scoglio 195, la tradizionale «festa del pensionato».

In poche righe

Il caccia «Intrepido» alla Marittima

Il caccia «Intrepido», della Marina militare, in crociera di addestramento è da ieri mattina ormeggiato sul lato Nord della Stazione marittima. L'unità, al comando del capitano di vascello Mario Bosio, ripartirà questa notte per Riccione. A Bordo si trova il contrammiraglio Domenico Pasqualini, comandante della seconda divisione navale, il quale ha compiuto visite di cortesia alle maggiori autorità regionali e locali. L'unità potrà essere visitata oggi dal pubblico dalle 14.30 alle 18.30.

Corso d'aggiornamento al Rittmeyer

Da oggi a domenica si svolgerà all'Istituto Rittmeyer un seminario di aggiornamento, che avrà come scopo quello di migliorare la qualità delle relazioni di collaborazione e interpersonali degli operatori educativi e sanitari dell'Istituto e di favorire i rapporti e le prestazioni professionali. Il seminario è patrocinato dall'Irfop e sarà tenuto dal prof. Lino Tieppo, di Mestre, e dal prof. Ferlini di Padova.

Mutui comunali per lavori pubblici

Quattro mutui per opere pubbliche, per un totale di 842 milioni, sono stati sottoscritti dal Comune, firmatario l'assessore al bilancio Calandruccio, con il Banco di Sicilia. I finanziamenti saranno utilizzati per lavori di varia manutenzione a edifici pubblici diversi, tra i quali in particolare le scuole medie «Slomsek» e «Benco», nonché per il completamento della nuova scuola elementare a tempo pieno «Suvich» di via Cunicoli.

Autobus e piccoli animali

Un intervento a favore del trasporto degli animali di piccole dimensioni sui mezzi pubblici è stato compiuto dall'assessore provinciale allo sport, turismo e tempo libero, Bruno Cavicchioli, presidente dell'Azienda consorziale trasporti Paolo De Gavardo. «Trieste, città estremamente civile per quanto riguarda l'amore verso gli animali — ha sottolineato l'assessore Cavicchioli — avrebbe bisogno di una disposizione dell'Act che permetta il trasporto dei piccoli amici dell'uomo come avveniva in passato, per esempio, sul tram di Opicina, finché l'azienda non venne municipalizzata».

CALENDARIETTO

Oggi: S. Regina — Il sole sorge alle 6.34 e tramonta alle 19.32; la luna si leva alle 18.50 e cala alle 3.08.

Ieri: temperatura massima gradi 22,8; minima gradi 18,5; pressione millibar 1009,2 in aumento; umidità 72 per cento; vento km. 10 da Est levante: mare quasi calmo con temperatura di gradi 23,7; (pioggia caduta millimetri 3). (Dati forniti dal Servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri).

Maree oggi: alta alle 9.52 con cm 37, alle 20.59 con cm 33 sopra il livello medio, bassa alle 3.05 con cm 51 e alle 15.31 con cm 15 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Oriani 2; piazza Venezia 2; via Fabio Severo 112; via Baiamonti 50. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Farmacie aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: via Oriani 2, tel. 727055; piazza Venezia 2, tel. 767466; via Fabio Severo 112, tel. 571088; via Baiamonti 50, tel. 812325; via Roma 15, tel. 69042; via Ginnastica 44, tel. 795417 Opicina, tel. 213718 e Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124: solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Roma 15; via Ginnastica 44. Opicina e Muggia, viale Mazzini 1: solo a chiamata.

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

GIORNALE DI TRIESTE

IL «PARCO MARINO» DI MIRAMARE DOPO I DANNEGGIAMENTI DEI PESCATORI DI FRODO

Un parco da conoscere meglio e da difendere ancora di più

Per diventare realmente un centro didattico (e di richiamo turistico) ha bisogno di altre strutture a terra che la Soprintendenza ai monumenti continua a negare e di ulteriori fondi per le delimitazioni sul mare

«Così com'è il Parco marino di Miramare muore. Dobbiamo svilupparlo. Se il milione di persone che visitano ogni anno i giardini e il castello potessero essere informati adeguatamente dell'importanza scientifica di questo braccio di mare, ebbene sono certo che devastazioni sottomarine come quelle dell'altra settimana sarebbero molto, ma molto più difficili»: lo afferma Graziano Benedetti, responsabile regionale del Wwf, il Fondo mondiale per la natura che ha in gestione il parco marino dal 1973. Nel 1978 l'Onu incluse questa riserva tra quelle «della Biosfera che devono esser conservate per le generazioni future».

Nelle acque sottostanti il castello che fu di Massimiliano e Carlotta vive una associazione unica al mondo: quella tra il «Mitilus» e il Fucus virsoides. In altre parole tra il comune «pedocio» e un'alga bruna che fino a non molti anni fa ricopriva gli scogli della zona di marea dell'Adriatico settentrionale. Gli inquinamenti da petrolio l'hanno fatta quasi estinguere.

«Il Parco marino di Miramare non deve essere solo una struttura 'congelata' com'è stata fin'ora. Deve diventare invece un parco didattico, per far conoscere alla gente il mare. A questo scopo — continua Benedetti — abbiamo provato tante volte a chiedere dello spazio per allestire mostre all'interno delle strutture già esistenti e non utilizzate nel parco. Nel castelletto, nelle scuderie, nelle gallerie dei bunker costruiti dai tedeschi negli ultimi anni di guerra. La sopraintendenza ai monumenti ci ha sempre risposto picche».

«Persino per l'utilizzazione di uno sgabuzzino dove far indossare ai sub le tute e le bombole — continua Benedetti — lì accanto ci sono due piccole cabine, ma sono riservate non si sa bene a chi... Ci hanno fatto togliere anche alcuni cartelli che spiegavano ai turisti le caratteristiche del parco marino. Se la sono presi anche con nostro "Panda" eposto all'ingresso»...

«Ripeto — dice Benedetti — per far vivere il parco abbiamo bisogno di un centro visite. La gente si appassionerebbe e sono certo che i pescatori di frodo avrebbero vita più difficile. La vigilanza degli iscritti al Wwf non è sufficiente, ma se a noi si unisse qualcuno, la zona sarebbe sorvegliata 24 ore su 24».



Il fondale roccioso del parco marino di Miramare coperto da una vegetazione di grandi alghe brune *(foto tratta dall'opuscolo dell'Ente provinciale per il turismo di Trieste)*

In effetti il Parco marino di Miramare ha bisogno anche di una specifica legge regionale che ne assicuri la sopravvivenza finanziaria. Le boe di segnalazione continuano a venir affondate, alcuni pescherecci nottetempo gettano le loro reti a «saccaleva» e i pescatori di frodo hanno attaccato negli ultimi venti giorni gli scogli in cui si annidavano i datteri. Questi bivalvi, a differenza dei «pedoci» crescono con estrema lentezza.

Tanto per fare un esempio, quando al ristorante ce ne mettono nel piatto alcuni lunghi cinque o sei centimetri ci presentano un animale che ha almeno sessant'anni. Il dattero che abbiamo inghiottito è nato dunque durante la prima guerra mondiale, all'epoca di Franz Josef. Quelli di dieci centimetri, estirpati a Miramare avevano almeno l'età di Sandro Pertini.

«La Capitaneria di Porto e i carabinieri ci danno tutto il loro aiuto. Anzi qualcosa in più... Ma hanno anche altri compiti istituzionali — continua Benedetti — anche la Regione e la Provincia ci hanno assicurato il loro appoggio. Col laboratorio di Biologia marina di Aurisina lavoriamo da anni... Ora però è venuto il momento di decidere. Così non si può andare avanti. Il parco deve essere rivitalizzato. Sono necessarie nuove iniziative. La scorsa primavera, a esempio, abbiamo tracciato un itinerario subacqueo assieme ai sommozzatori del Sub Sea club. Si chiama "sentiero blu" e si snoda tra i quattro e i dieci metri di profondità».

«Una volta alla settimana — racconta Benedetti — per non disturbare il pesce, dieci persone si immergono a pochi metri dal castello con l'aiuto di un biologo di Aurisina e di una guida del Sub Sea club. Abbiamo pronto anche il progetto di una barca con il fondo in vetro, mossa da un motore elettrico, silenzioso e non inquinante. Potrebbe diventare un'attrazione turistica, e creare dei posti di lavoro... Così come una casetta sommersa con le pareti di vetro raggiungibile dall'esterno senza nemmeno bagnarsi i piedi... Il mondo subacqueo sarebbe così visibile a tutti. Dal vero. Forse questi sono sogni... però...»

Al momento restano infatti da risolvere problemi più terra terra. Quello delle boe a esempio che, come dicevamo, vengono continuamente affondate o rubate.

«Il Wwf è povero. Non abbiamo soldi per acquistare boe di metallo — afferma Benedetti —. Però sappiamo che l'Ente porto ne ha nei magazzini alcune in disuso. Abbiamo fatto un richiesta scritta. Se pur a malincuore, ci hanno risposto che le boe sono di proprietà del genio civile — opere marittime, e che non possono essere date in concessione a una organizzazione privata come la nostra... Così i limiti del parco rimangono aleatori, specie con il mare un po' grosso, quando i pochi gavitelli spariscono sommersi dalle onde».

«Le barche e i motoscafi allora entrano — conclude Benedetti — nel perimetro e non è escluso che da qualche «tuga» esca di soppiatto un pescatore di frodo. Come nel film «007 operazione tuono». Un tuffo e via. Solo che sotto la tuta di neoprene non ha lo «smoking» con la gardenia all'occhiello di James Bond. Ha un martello grosso così per fare a pezzi gli scogli ed estrarre i datteri».

Claudio Ernè

La sua scheda ambientale

Al Parco marino di Miramare l'assessorato della pianificazione e bilancio della nostra Regione ha dedicato una delle 76 schede degli ambiti di tutela ambientale del Friuli/Venezia Giulia. Ed è questa l'unica scheda che descrive un ambiente completamente sotto il livello del mare. Eccone i tratti salienti.

Ambiente fisico: *specchio di mare con fondali da 5 a 18 metri, a substrato fangoso e di sedimenti di origine fluviale (Timavo, Isonzo).*

Flora e vegetazione: *nel fondo praterie di fanerogame e nella zona di marea l'associazione Mitylus-Fucus virsoides.*

Fauna: *ricca fauna sia a livello di pesci sia di crostacei, molluschi, echinodermi e celenterati.*

Pericoli: *l'inquinamento marino chimico e biologico, originato dalla città di Trieste e dintorni; pesca irrazionale da parte di professionisti e sportivi.*

Particolarità faunistiche: *di estrema importanza sia quella vagile (che nuota) sia quella sessile (legata al fondo). Caratteristica di questa popolazione il contatto tra ambiente marino e quello di estuario. Ultima stazione e la più settentrionale di Conus mediterraneus.*

Notiziario scolastico

ADDOBBATI — Si comunica che giovedì 13 settembre gli alunni delle classi prime saranno accolti a scuola dagli insegnanti coordinatori alle ore 9; alle ore 9.20 saranno accompagnati all'ingresso della chiesa di Santa Maria del Carmelo ove alle ore 9.30 sarà celebrata la messa.

Gli alunni delle classi seconde e terze si troveranno in chiesa alle ore 9.30 per partecipare alla messa. Le lezioni per tutte le classi s'inizieranno venerdì 14 secondo l'orario provvisorio esposto all'albo della scuola.

MANNA — Il giorno 13 settembre avrà inizio il nuovo anno scolastico. Gli alunni delle classi seconde, terze, quarte e quinte si trovino alle 9.15 nell'atrio di via Sant'Anastasio per recarsi con il proprio insegnante ad assistere alla messa nella vicina chiesa. Gli alunni delle classi prime si troveranno alle 9.30 nell'atrio di via Ruggero Manna.

SVEVO — Si comunica che giovedì 13 settembre, l'anno scolastico avrà inizio secondo le seguenti modalità: gli alunni delle classi terze si presenteranno a scuola alle ore 8. Dopo la dettatura dell'orario delle lezioni, si recheranno nella Chiesa di San Girolamo per assistere alla messa.

Gli alunni delle classi seconde si presenteranno a scuola alle ore 9. Dopo la dettatura dell'orario delle lezioni, si recheranno nella Chiesa di San Girolamo per assistere alla messa. Gli alunni delle classi prime si presenteranno a scuola alle 10. Al termine della dettatura dell'orario delle lezioni saranno lasciati liberi.

CORSI — Per gli allievi della scuola media statale «Guido Corsi» l'anno scolastico si inizierà con la messa che verrà celebrata nella chiesa di via Sant'Anastasio alle ore 8.30 di giovedì 13 settembre. Gli alunni dovranno poi trovarsi a scuola alle ore 9.30 per l'assegnazione alle classi.

CARLI — Si comunica che la messa per l'inizio dell'anno scolastico 1984-85 avrà luogo nella chiesa di piazza Hortis alle ore 9 del giorno 13 settembre. Gli allievi di tutti i trienni debbono presentarsi nella sede di via Diaz 20 alle ore 10 del medesimo giorno.

Gli allievi delle classi prime del biennio periti aziendali e corrispondenti in lingue estere si presenteranno alle ore 9 del (giorno 14 settembre nella succursale di via Baciocchi. Gli allievi delle classi seconde dello stesso biennio si presenteranno nella medesima succursale alle ore 10.30.

Gli allievi delle classi prime del biennio mercantile-programmatori e commercio estero si presenteranno nella succursale di piazza Vecchia alle ore 9 del giorno 16 settembre. Gli allievi delle classi seconde debbono presentarsi alle ore 10.30 dello stesso giorno nella medesima succursale.

TARTINI — Giovedì 13 settembre avranno inizio le lezioni per gli alunni della scuola media annessa al conservatorio «G. Tartini» secondo il seguente orario: ore 8.30 per le classi prime, ore 9 per le classi seconde e terze. Venerdì 14 settembre tutti gli alunni si troveranno a scuola alle ore 8 per poi recarsi alle ore 9.45 nella chiesa «Immacolato Cuore» di via Sant'Anastasio per la santa messa di apertura dell'anno scolastico.

DANTE — Questo il calendario d'inizio dell'anno scolastico della scuola media. Classi prime: giovedì 13, ore 8.15, messa; ore 9.10, lezione. Venerdì, lezione dalle 8.15 alle 11.10. Sabato lezione con lo stesso orario.

Classi seconde: giovedì lezione dalle 9.10 alle 10.05 e messa alle 10.30. Venerdì e sabato lezioni dalle 8.15 alle 11.10. Classi terze: giovedì lezione dalle 9.10 alle 10.05. Venerdì lezione dalle 8.10 alle 11.15. Sabato: alle 8.15 messa e lezione dalle 9.10 alle 11.10.

Le messe verranno celebrate nella chiesa del Sacro Cuore di via del Ronco.

In poche righe

Festa degli agenti di custodia

Il Corpo degli agenti di custodia celebrerà la propria festa mercoledì prossimo con una messa che sarà officiata alle 10 nella cattedrale di San Giusto. Seguirà un rinfresco nella casa circondariale di via Coroneo.

Scuola materna «Regina mundi»

Alla scuola materna «Regina mundi» di via Pitacco 24 (tel. 814257) proseguiranno fino alla fine di settembre le iscrizioni dei bambini dai 3 ai 6 anni.

LE ENTRATE PER IL COMUNE RIMANGONO UGUALI

Differenziate secondo il reddito le tariffe scolastiche a Muggia

Nessun aumento, per l'anno scolastico che sta per iniziare, per quanto riguarda le tariffe dei servizi scolastici forniti dal Comune di Muggia. Ma se le entrate saranno sempre le stesse, diversa sarà la spesa per i cittadini. In sostanza, i meno abbienti pagheranno di meno rispetto all'anno scorso, quelli più ricchi pagheranno di più.

I rappresentanti della Camera comunale del lavoro Cgil di Muggia hanno infatti preso parte, assieme a esponenti provinciali dello stesso sindacato e della Cisl, a un incontro con l'amministrazione comunale che ha presentato alcune proposte per le tariffe dei servizi scolastici '84-'85.

Queste in sostanza le proposte dell'amministrazione: tariffe differenziate, definite per fasce di reddito, per tutti i servizi scolastici; nessun aumento, ma ridefinizione delle fasce di reddito con l'allargamento delle fasce di esenzione. Gli unici aumenti, per compensare questa manovra, riguarderanno una fascia di nuova istituzione di redditi alti.

Inoltre: parificazione delle tariffe della scuola dell'infanzia comunale e statale; e predisposizione di un meccanismo di pagamento che impedisca evasioni da parte delle categorie di lavoratori non dipendenti.

Le segreterie camerali hanno chiesto dal canto loro all'amministrazione di detrarre dal pagamento della retta mensile una cifra corrispondente a ogni giorno di mancata fruizione dei servizi (a esempio, in caso di malattia), e ancora una qualche forma di riduzione alle famiglie con più figli che usufruiscono dei servizi scolastici comunali.

Per quanto riguarda la fornitura dei testi scolastici agli allievi delle scuole medie l'amministrazione ha confermato il suo intervento anche per il prossimo anno scolastico. Alle famiglie sarà richiesto solo un modesto contributo, pari a circa un quarto della somma complessiva.

Continuerà inoltre il servizio di mensa scolastica sia per gli alunni della scuola elementare sia per quelli delle medie.

Gli esponenti della Cgil si sono detti soddisfatti, al termine dell'incontro, affermando che le scelte dell'amministrazione muggesana «fanno un po' di giustizia sociale in un periodo in cui la crisi economica viene sopportata sempre dalle stesse persone».

■ **SAGRA** — Si terrà sabato e domenica a Longera la tradizionale sagra, organizzata dall'Associazione sportiva Adria nei pressi della sua sede sociale. Tutte e due le serate suonerà il complesso Pomlad di San Giuseppe della Chiusa.

Elargizioni dei lettori

In memoria di Adelia Fumis nel XIX anniversario (7-9) dai figli Fulvio e Gianfranco 50.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria del dott. Giorgio Carlini nel X anniv. (7-9) dalla moglie e figli 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Regina De Marchi per l'onomastico (7-9) da Germana Del Rivo 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria del dott. ing. Sergio Vaccari nel 34.o anniv. (7-9) dai cugini Lionella e Silvano 10.000 pro Piccole suore dell'Assunzione; dagli zii Gigi e Lucia 20.000 pro Anffas; dalla cugina Mariuccia 20.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Risveglio Suard nel III anniv. (7-9) dalla moglie Lucia 15.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare, 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Buiese jr. (7-9) dalla moglie Nicolina e papà Bruno 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fiorella Bartole Giraldi nel III anniv. (7-9) dalla mamma 20.000 pro Centro tumori Lovenati; da zia Bianca 10.000 pro Astad.

In memoria di Maria ved. Ceron (7-9) dai familiari 10.000 pro Ist. Rittmeyer, 10.000 pro Uildm, 10.000 pro Itis, 10.000 pro Astad.

In memoria di Aurelia Moschos nel I anniv. (7-9) dal marito 100.000 pro Comunità greco orientale, 50.000 pro Enpa.

In memoria di Ferruccio Colautti nel trigesimo (7-8) da Mariella, Gabriella, Renzo 100.000 pro Centro cardiovascolare Osp. riuniti (prof. Scardi) 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Giorgio Susanni dalla nipote Franca e famiglia 50.000 pro Rifugio animali Astad; da Nella Gnot 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Antonio Salvi da Licia, Claudio, Maria Pia Tenze 50.000 pro Chiesa di S. Andrea e S. Rita.

In memoria di Marianella Stenta Debegnac dalla zia Ada Bonassin 50.000, da Maria Trevisan 20.000 pro Operazione lana.

In memoria di Elia Sfeddo da Valeria Wernigg 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Valentino Stroppolo dalla famiglia Mora 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Violetta Umer Sivi da Gabriella e Luciano Carloni 10.000 pro Associazione «Amici del cuore».

In memoria di Jolanda Valenti da Tina Petito 10.000 pro Società San Vincenzo de' Paoli (S. Giusto).

In memoria di Emilia Zerial da Giuseppina Bolzich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

Da Fernanda Micheli 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Renata e Attilio Milleri dai figli Liana e Claudio 50.000, da Cesira Fabris 10.000 pro Lega Nazionale.

In memoria di Nives Cergol in Pettirosso dalle famiglie Scala, Capeller, Codri 50.000 pro Lega italiana lotta contro i tumori Manni.

In memoria di Giuseppe Piciga da Marina e Adriano Frezza 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Filippi da Roberto Antollovich 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Amedeo Paludetto dalla moglie Emilia 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Edoardo Snaier dalla moglie 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Adriano Brezzi da Cassandra Concini 10.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Riuniti (prof. Camerini).

In memoria di Marzano Benvenuti dalla famiglia Pizzin 10.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alberto Crasso da Aldo e Ariella Avanzini 20.000 pro Unione monarchica italiana.

In memoria dei propri defunti da N.N. 100.000 pro Missione triestina nel Kenia.

In memoria di Nelda Hirst dalla mamma 10.000, da Claudia Hirst 10.000 pro Div. cardiologica Osp. maggiore (prof. Camerini).

In memoria dei suoi cari defunti da Romana 10.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del caro Nello da Romana 10.000 pro Associazione italiana per la ricerca sul cancro (Milano).

In memoria di Luciano Zamboni da Antonio e Caterina Rea 50.000, da Paolo Neri e famiglia 50.000, da Gianni Rubino e famiglia 50.000 pro Fondo di previdenza farmacisti «Jacopo Serravallo».

Da parte della «Cav. L. Presel» s.a.s. - Riccardo Bicci 16.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria del cap. Eugenio Accerboni dai colleghi Ras del figlio Sergio 65.000 pro Parrocchia Madonna della Provvidenza.

In memoria della professoressa Nedda Amoretti dalla cugina Elisabetta Marini 10.000 pro Enpa.

In memoria di Anna Maria Bertoldi da Melita e Carla Maracchi 15.000 pro Chiesa Santissimi Andrea e Rita.

In memoria di Adriano Brezzi dalle famiglie Venturini - Biagiotti - Fronzoni 80.000 pro Associazione Amici del Cuore.

In memoria di Nerina Nicolai ved. Bornettini da Giuseppina Skerl 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Mario Blasina da Alessandro Vatta, Bruno Vatta, Tommaso Riccardi 25.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruna Corzani da Dea, Licia e Marisa 50.000 pro Ospedale Burlo Garofolo.

In memoria del comm. Alberto Crasso da Mirella Paolo Pieve 10.000 pro Anffas (casa famiglia).

In memoria di Anna Mauri in Ceper da Annamaria Fulvio e Gigliola Valdisteno 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Riccardo Fetter da Frida Fetter 20.000 pro Com. elvetica di beneficenza; dai cugini Dora, Laura, Corinna e Lucio 80.000 pro Domus Lucis Sanguinetti; dalle famiglie Ferretti - Zorzetti 20.000 pro Anffas.

In memoria di Angelo Franzelli e Ludmila Zaic dalle colleghe di Nella 50.000 pro Sweet Heart.

In memoria di Ida Mirtitsch ved. Hieke da Marta Lixl 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ernesto Mariani da Elena e Tullio Petronio 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Silvana Messeri da Alma e Norma 20.000 pro Sogit.

In memoria dell'ing. Emilio Maniori dall'ing. Egon Mangold (Graz) 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Gippo Orbani da Fulvio Radimovich e famiglia 100.000 pro Unicef.

In memoria di Augusto Pagot da Anna Bevilacqua e figlie 25.000 pro Parrocchia Madonna del Mare, 25.000 pro Centro missionario diocesano.

In memoria del papà di Luciana Bevilacqua dalle amiche Luciana, Consiglia, Edda, Corola, Dorina, Aldo, Anna, Irene, Miranda, Giorgio, Nidia, Ileana, Mirka 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

L'elargizione di lire 25.000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita e di lire 25.000 pro Centro tumori Lovenati, apparsa in data 4 settembre u.s. deve intendersi eseguita in memoria di Erminio Zocchi da parte della moglie e dei figli.

INCONTRO DI VEGLIOTI E AMICI DELL'ISOLA

Di nuovo insieme a Veglia il prossimo 29 settembre

Sono in corso i preparativi per l'incontro dei veglioti e degli amici di Veglia che avrà luogo sabato 29 settembre nell'isola, molto nota per la sua tradizionale ospitalità.

L'incontro si inizierà alle ore 11 lungo le rive con la partecipazione della banda cittadina e con l'offerta originale di fichi secchi e grappa di produzione dell'isola. È prevista la partecipazione di artisti e complessi dialettali. Seguirà alle ore 18.30 un concerto della Società artistico - culturale di Veglia, mentre alle ore 20.30 una tradizionale cena vegliota, con ballo «all'antica e moderna», che concluderà la manifestazione.

Questo incontro tra vecchi amici di scuola e di lavoro, attaccati a questa meravigliosa isola, è organizzato dalla Società artistico - culturale di Veglia.



Il campanile di Veglia

L'Utat di Trieste organizza per l'occasione un pullman. I veglioti che desiderano partecipare possono dare la loro adesione telefonando a Trieste a Tranquillo Giorgolo - 040/220578 dopo le ore 20.

FERITO SOLO IL CONDUCENTE DEL CAMIONCINO

Furgone contro il rimorchio di un Tir sulla statale 202 in direzione di Opicina

Spettacolare incidente, sulla statale 202, all'altezza del museo Henriquez, in direzione di Opicina. Ieri notte, alle 22.15, un camioncino di Treviso ha tamponato il rimorchio di un Tir targato Parma e condotto da un triestino. Il guidatore del furgone ha riportato un trauma cranico con una vasta ferita al cuoio capelluto e altre lesioni. L'autista del Tir è rimasto illeso.

Protagonisti della brutta avventura sono Remo Gambassi, abitante a Trieste in via Miani 3, alla guida del camion con rimorchio (Parma 195236) e il commerciante di Treviso Alessandro Callegari, trentacinquenne, che su un Ford Transit stava trasportando una partita di jeans.

L'autorimorchio stava viaggiando in direzione di Opicina quando è stato tamponato dal furgoncino, non si sa se per un colpo di sonno del conducente o per altri motivi. Il commerciante trevigiano, rimasto ferito, è stato soccorso all'istante da un medico dell'ospedale militare che passava di lì con l'ambulanza.

Subito dopo è intervenuta la Croce rossa (con il dott. Rupini, l'autista Pisetta e gli infermieri Gregori e Baldi) che ha trasportato l'uomo all'ospedale di Cattinara. Qui gli è stata riscontrata una ferita alla gamba oltre che al cuoio capelluto e gli è stata fatta una prognosi di quindici giorni.

L'incidente ha provocato l'intervento della polizia stradale, del 113 e dei vigili del fuoco. La stradale è rimasta fino a mezzanotte inoltrata poiché il Tir, bloccato con le due ruote posteriori del rimorchio, doveva essere rimosso dalla corsia. Per farlo sono intervenuti i vigili del fuoco.

Tamponamento in Riva Tre Novembre

Tamponamento privo di gravi conseguenze in Riva Tre Novembre nella tarda serata di ieri. La Giulietta targata TS 252949 e condotta da Alfredo Bonifacio, abitante in via Romagna 44, ha urtato una Fiat 131 alla cui guida era Giampaolo Centrone, un impiegato di 33 anni residente in via Carpineto 5/6.

Il conducente dell'auto tamponata è rimasto leggermente ferito. È in osservazione nel reparto ortopedico del Maggiore con dieci giorni di prognosi.

Minaccia di buttarsi dalla finestra

Grande spavento, conclusosi però con un lieto fine, per una famiglia abitante in via Carmelitani, in Gretta. Uno dei componenti, sofferente di disturbi nervosi, ha minacciato di buttarsi dalla finestra, ieri notte, mettendo anche parzialmente in atto il suo proposito. È riuscito a mettersi seduto sul davanzale, ma i parenti sono intervenuti in tempo, tirandolo indietro e facendo in modo di calmarlo.

Furto alla Velica

Furto nella sede della Società velica di Barcola e Grignano, in viale Miramare 32. I ladri hanno rubato 500 mila lire lasciate in un cassetto della segreteria. Del colpo si è accorto ieri mattina, all'apertura della sede, Mario Petronio, 60 anni, istruttore di vela: ha visto che una finestra era stata fatta a pezzi, è entrato nell'edificio e ha scoperto che gli uffici erano stati messi a soqquadro.

GIORNALE DI TRIESTE

L'argomento di oggi

Il volontariato negli ospedali

Anche quest'anno si terrà il corso dell'Avo

Dall'Associazione volontari ospedalieri riceviamo:

«Ma chi te lo fa fare? Pensa ai fatti tuoi!». Così, spesso, si sente apostrofare il volontario ospedaliero dell'Avo dall'amico, dal collega, quando questi conosce l'attività del volontario. Ma la risposta, spontanea, è questa: «Me lo fa fare la mia coscienza, il mio spirito altruistico, l'amore disinteressato per chi soffre relegato in una corsia, spesso solo col suo dolore».

Perché queste sono le motivazioni che spingono il volontario ad occuparsi del malato spedalizzato per offrirgli un aiuto fraterno, la sua amicizia, la sua solidarietà umana, la sua compagnia, i suoi piccoli servigi materiali.

Il malato si trova spesso a soffrire, oltre che per la malattia fisica, anche per altri disagi che aggravano il suo stato di ricoverato. Egli non è soltanto un corpo fisico malato che deve essere curato, ma nella sua complessità umana, ricca di componenti, è un essere che porta nell'ospedale tutta la sua natura di uomo. E così, accanto ai bisogni del corpo, ha anche esigenze psichiche che abbisognano di assistenza e di interessamento.

Tutto ciò non viene ordinariamente offerto dal corpo sanitario che si limita ai soli interventi tecnico-terapeutici. Si è detto che l'ospedale cura uno stomaco, un fegato, non tutto l'uomo; ma l'ammalato ha anche bisogni di natura psichica, affettiva, morale, spirituale, che il sanitario di solito non fornisce, sia perché non li considera di sua competenza, sia perché non ha a disposizione il tempo materiale per questo genere di prestazioni.

Agli insopprimibili bisogni complementari insoddisfatti del malato spedalizzato, provvede fortunatamente un'istituzione che da una decina d'anni opera in Italia e da cinque a Trieste: l'Avo, Associazione di volontari ospedalieri. Questi volontari, mossi da uno spirito altruistico, entrano nell'ospedale a portare assistenza, compagnia, amicizia, cordialità, e soprattutto tanto calore umano agli ammalti, specialmente a quelli che non hanno conforto di amici e parenti.

Il volontario riempie con la sua presenza quei «vuoti», che come ben rilevò il presidente nazionale e fondatore dell'Avo in Italia, prof. Longhini, sono «vuoti di solitudine e di abbandono, vuoti di scoramento, vuoti di informazione, vuoti di incapacità fisica e di dipendenza dagli altri».

I volontari intendono colmare questa lacuna, anche se essi sono in numero insufficiente in contrapposizione al generale disinteresse dei molti, che, paghi della salute di cui momentaneamente godono, non considerano che sono tutti malati potenziali, e che domani potranno essere nelle stesse condizioni di coloro cui oggi non degnano di una dolorosa attenzione.

L'opera dell'Avo è come un fiore che spunta solitario in un deserto di indifferenza collettiva che ignora e sacrifica specialmente i bisogni psicologici dei ricoverati. I sanitari, anche quando intendono essere osservanti della loro deontologia, finiscono con l'essere rivolti ad interventi prevalentemente tecnico-professionali, e non prestano attenzione a tutto l'uomo con la convinzione che il progresso tecnico possa essere applicato con un atteggiamento privo di sentimenti, cordialità, affetti, di cui il malato ha pur sempre tanto bisogno.

L'assistenza dell'Avo offre un arricchimento umano che gratifica sia il volontario stesso sia, soprattutto, il paziente che non si vede più abbandonato a se stesso, alla sua tormentosa e solitaria inquietudine.

L'opera dell'Avo, insomma, si fa strumento di un'azione di umanizzazione degli ospedali, completando con la sua attività complementare, quella tecnico-terapeutica dei sanitari, senza ben inteso interferire con essa.

Il riconoscimento dell'opera di questa associazione deriva dalla legge ministeriale che dispone «che i volontari risultano fra le componenti operative degli ospedali, insieme con i medici e gli infermieri», ed anche dalla legge regionale 1981, che riafferma il riconoscimento ed assicura provvidenze conseguenti, ferma restando sempre la gratuità del volontariato.

I volontari ospedalieri sono oggi in Italia circa quindicimila, organizzati in 50 città, al servizio dei comprensori ospedalieri. Considerando lo sviluppo che hanno le Avo all'estero, si può tranquillamente affermare che il numero dei volontari in Italia è insufficiente alla richiesta.

Proprio per questo motivo l'Avo di Trieste rivolge un appello a tutte quelle persone sensibili alle sofferenze altrui che intendono impegnarsi per un'offerta amorevole, gratuita, disinteressata e senza secondi fini.

L'Avo tiene ogni anno un corso di preparazione di base, con una lezione settimanale, per circa due mesi, per i nuovi iscritti. L'iscrizione e la frequenza sono gratuite. Il corso di quest'anno sarà il sesto che l'Avo organizza e si concluderà con un colloquio, dopo il quale l'aspirante comincerà subito a visitare i nosocomi, per un breve tirocinio, perché resta sempre vero che la grande scuola di apprendimento è la corsia.

Le iscrizioni si ricevono nella sede sociale di via Cesare Battisti 13, tel. 730850, dal lunedì al venerdì dalle 18.30 alle 19.30.

Prof. Mario Foschi

SEGNALAZIONI

«I prezzi... crescono alle "Operaie"»

Si parla tanto di contenimento dei prezzi per combattere l'inflazione. Il presidente del Consiglio lancia appelli agli italiani dai microfoni della radio, i commercianti si sentono impegnati, a parole, a fare la loro parte, la grande distribuzione aderente alla Lega delle cooperative sostiene che non c'è alcun motivo che a settembre aumentino i prezzi dei generi alimentari di largo consumo.

Ebbene, in mezzo a tanti esempi di impegni morali più o meno sinceri, a Trieste proprio all'interno dei supermercati delle Cooperative operaie accadono dei «giochetti di prestigio» strani o quanto meno incomprensibili sui quali gradirei che la direzione delle Cooperative informasse la cittadinanza.

Mi riferisco alla doppia fascetta adesiva dei prezzi che si trova incollata su numerosi prodotti posti in vendita nei citati supermercati.

un po' tutti i cittadini, credo, avranno avuto modo di vedere come a una prima fascetta con un prezzo inferiore, presumo imposto dalla casa produttrice, venga sovrapposta un'altra fascetta naturalmente con prezzo superiore del 5 per cento e oltre.

L'ultimo caso nel quale mi sono imbattuto è stato quello di una confezione già pronta di groviera acquistata nel supermercato Cooperative operaie di Roiano, vicino il distributore della Esso. Al prezzo di lire 7600 al chilogrammo ne era stato sovrapposto uno di lire 7990, con un ingiustificato aumento superiore al 5 per cento.

Ciò non dovrebbe succedere in un negozio privato; non deve a maggior ragione succedere alle Cooperative operaie. Se succede ci deve essere un motivo veramente grave che è bene venga conosciuto oltre che dai soci anche dai clienti.

Gianpaolo Passanisi

Offerta speciale

Il 31 luglio scorso, mi sono recato al negozio di generi alimentari intorno a San Giusto ad acquistare una confezione di olio di semi di girasole contenente due lattine di un litro cadauna che, a detta del commerciante, erano in offerta speciale. Alla mia richiesta il commerciante prese una confezione dallo scaffale e me la mise in un sacchetto nylon facendomela pagare ben L. 5.100.

Più tardi a casa mi accorsi che tale confezione era priva dell'etichetta col prezzo ufficiale che era stato tolto astutamente. Recatomi ad un vicino supermercato nella stessa zona scoprii a malincuore che la stessa identica confezione veniva venduta a L. 4490 anziché L. 4760 e diminuita ancora a L. 3960. Telefonai allora al commerciante per ben due volte, il quale, appena sentito che si trattava della confezione d'olio, mi rispose che avevo sbagliato numero telefonico. Fatti del genere possono accadere?

A. G.

Tessere Act agevolate

Dal presidente della sezione di Trieste dell'Unione italiana lotta alla distrofia muscolare riceviamo:

Dall'ottobre prossimo il Comune non potrà più distribuire le tessere Act agevolate agli invalidi civili e ad altre categorie di cittadini («Il Piccolo» del 29 agosto).

Già in un incontro ufficiale promosso dall'assessore all'assistenza, ho avuto l'occasione di esprimere la mia opposizione a questa voce di spesa del pubblico denaro. Si tratta, stando a dichiarazioni ufficiali, di 500 milioni che potrebbero essere spesi meglio.

Dei diecimila cittadini che beneficiano di questa agevolazione solo una parte ne ha veramente bisogno. Per quanto riguarda le categorie benemerite (feriti di guerra, lavoro ecc.), esse possono venir onorate in altre maniere e comunque si tratta di una minoranza dei casi. Si diano le tessere agevolate soltanto in base allo stato economico e non a quello fisico. Con una somma così cospicua si affrontino, invece, definitivamente gli interventi per rimuovere tutte quelle barriere (architettoniche e non) che impediscono l'inserimento sociale e la vita di relazione di tanti invalidi.

L'attuale amministrazione si sta già muovendo in questo settore ed è sperabile che affronti il problema nei prossimi bilanci con adeguati stanziamenti. Senza dimenticare i poveri, ma quelli veri.

Prof. Folco Iacobi

Disquisizioni sul costo della tazzina di caffè

Desidero ringraziare i signori Zambon e Gaspari, rispettivamente presidente e direttore della locale Associazione esercenti pubblici esercizi, per la sollecita e cortese risposta data alla mia segnalazione del 25 agosto sul prezzo della tazzina di caffè, risposta, però che non... risponde alla mia principale domanda.

Infatti io chiedevo perché non si differenzia il prezzo della tazzina di caffè a seconda della categoria dei bar, considerato che un esercizio piccolo e a conduzione familiare non può avere, come non ha, la stessa incidenza di spese generali di bar più grandi e con molto personale. Altrimenti, osservavo, posto che il prezzo di vendita sia uguale per tutti, di fronte al rimborso di una spesa non sopportata che va ad aumentare l'utile per l'esercente in misura superiore al normale, in un certo senso, a scapito, se non vogliamo dire a danno del consumatore.

Contestare questo elementare ragionamento sembra non sia facile se i due funzionari dell'Associazione pubblici esercizi hanno preferito invece ricordare che «da qualche anno il prezzo della tazzina di caffè viene fissato, per tutto il territorio nazionale, dalla Fipe di Roma». Una posizione di difesa che i... «cattivi» potrebbero anche interpretare come un modo per dire: «il prezzo della tazzina di caffè è di 600 lire e se a te non comoda... pazienza!».

Ma ecco le incongruenze, per non dire le contraddizioni, venire a galla proprio attraverso una nota della Confesercenti di Roma, pubblicata su «Il Piccolo» del 31 agosto, a pagina 4, sotto il titolo: «Ma insomma: quanto deve costare questa tazzina di caffè?», nella quale si legge: «Dopo che in varie città d'Italia la tazzina di caffè costa già 600 lire, ora si afferma che detto prezzo non aumenterà indiscriminatamente a lire 550 a partire dal 1.o settembre, in tutto il territorio nazionale...». E più avanti, ed è sempre la Confesercenti a dirlo: «...La decisione assunta dalla Fiepet (l'organizzazione dei pubblici esercenti aderenti alla Confesercenti) è quella di contenere fino al prossimo 31 dicembre — laddove le condizioni economiche delle aziende lo consentano — l'aumento del prezzo massimo della tazzina a lire 550. Riferirsi al prezzo massimo significa — rileva la Confesercenti romana — che in moltissime regioni e città, tra le quali Roma, tale prezzo sarà raggiunto gradualmente o solo alla fine dell'anno». Allora come la mettiamo?

In attesa di un eventuale chiarimento, allo stato delle cose, non possiamo che constatare che tra le «moltissime regioni e città» che, secondo la nota, porteranno gradualmente l'aumento dal 1.o settembre al 31 dicembre, Roma vi si è collocata, e Trieste no! Anzi, la nostra città non solo ha puntato subito al rialzo giustificandolo con il passo che si può leggere su «Il Piccolo» del 17 agosto: «Con l'inflazione al 12% il caffè, che non aumentava da un anno, avrebbe dovuto essere portato a 560 lire la tazzina. Ma dove si sarebbero trovate ogni volta quelle dieci lire?...».

Ed allora via a 600 lire... Il metodo usato per stabilire il prezzo della tazzina di caffè e la leggerezza con la quale si è proceduto all'arbitrario arrotondamento da 560 a 600 lire deve farci riflettere sia per il forte consumo che a Trieste si fa di questo prodotto quanto perché lo stesso metro non venga usato (se non lo si usi già) anche in altri settori economico-commerciali in quanto non si deve dimenticare che «sono i rivoli a formare i fiumi» e gli aumenti ingiustificati, specialmente quelli che sembrano irrisori, se applicati su prodotti di largo consumo, costituiscono i «rivoli» che vanno ad ingrossare il fiume chiamato inflazione.

Per concludere l'argomento tazzina di caffè, ritengo, che al momento, non ci rimanga che attendere come verrà interpretata l'ultima — in ordine di data — nota della Associazione esercenti di Roma e cioè se l'Associazine esercenti pubblici esercizi locale che, in fase di aumento, si è dimostrata ossequiente verso quella romana, ascolterà con altrettanto zelo anche il suo suggerimento di procedere gradualmente verso il prezzo di lire 550 la tazzina di caffè dal 1.o settembre al 31 dicembre.

C'è da sperare? Io ho i miei dubbi, comunque colleghi consumatori è nostro interesse, come si dice, «stare in campana».

Livio Grassi

Un «sì» allo stadio

Care Segnalazioni, desidero replicare alla lettera scritta dai quattro abbonati che per ragioni morali ed ecologiche sono contrari alla costruzione dello stadio sul Carso.

Sinceramente, per quanto riguarda il motivo morale, non capisco il vero significato al quale hanno voluto alludere, mentre per il motivo ecologico è da sottolineare che la zona interessata è la parte meno bella del Carso. Non verrebbe deturpato nulla, sia per le caratteristiche del progetto, sia per ciò che già esiste (la superstrada destinata a diventare autostrada e i campi sportivi).

Ritornando ai quattro abbonati, mi sembra strano che proclamino già sin d'ora il loro abbandono della squadra nel caso di una costruzione dello stadio sul Carso. Probabilmente — dico io — non amano a sufficienza l'Unione e vanno allo stadio solo perchè ce l'hanno vicino casa.

Io vado al Grezar da trentasette anni, sono un abbonato e piccolo azionista. La Società, per gli sforzi che sta facendo, merita l'appoggio incondizionato da parte di tutti.

Le distanze non sono più un problema. Io vado allo stadio prendendo treno o automobile sino alla stazione e poi l'autobus, dato che è impossibile andarci direttamente in automobile per il traffico e la mancanza quasi totale di posteggi. Quella zona, per le ragioni elencate, è da serie «C2» e non da serie... «A».

Siamo nel 2000 e un moderno stadio ha bisogno di strutture collaterali quali strade e ampi posteggi. Per ciò che riguarda, invece, bora e gelo, nel progetto è previsto tutto, mentre per la nebbia non mi risulta che nelle giornate non ventilate, sia più spessa che a Milano dove giocano decine di squadre e fra queste, due di serie «A». Sempre e ovunque: «Forza Unione!».

Antonio Politi

Genitori grati

I genitori dei ragazzi, ospiti del soggiorno marino «Dario Ferro», ringraziano il direttore signor R. Raffaele e la maestra A. Scaramelli, che al di sopra di ogni lodevole sforzo, hanno saputo stendere una preziosa rete organizzativa, volta a ricreare lo spirito e a formare, attraverso un corretto rapporto con la natura, le giovani coscienze dei nostri figli.

Un ringraziamento particolare merita il corpo assistenti, formato da giovani, incomparabili ragazzi.

L. M. S.

Discoli d'altri tempi

Egregio direttore, scolari indisciplinati, e con una certa propensione al vandalismo, non sono solo un tipico prodotto dei nostri tempi. Anche in passato l'esuberanza giovanile prendeva a volte delle forme poco compatibili con la severità dei costumi e dei metodi educativi fino allora praticati.

Sull'argomento merita segnalare la seguente denuncia inviata dall'I.R. magistrato pubblico politico ed economico di Trieste alla direzione di polizia nell'anno 1814, una notizia che si potrebbe tranquillamente inserire nell'odierna cronaca cittadina.

Nella lettera, che porta la data del 20 gennaio, viene segnalato che «Facendosi lecito i ragazzi che sortono dalle scuole, di rovesciare e guastare i sedili di pietra collocati sulla Piazza Lipsia (l'odierna Hortis), non meno che di dannegiarvi la statua (dedicata a Urania) e gli alberi: non puonsi tollerare simili disordini. Perciò ingionto gli viene di stabilire per qualche tempo una guardia di Polizia sotto il palazzo della Intendenza nelle ore opportune, perché abbia a reprimere questi guasti, e sarà inoltre sua particolare cura di prevenire con pubblico avviso tutti li genitori in particolare, e il pubblico, perché i primi sappiano inculcare ai loro figli di astenersi da simili insolenze, e perché ognuno a scanso delle pene stabilite dalla polizia, non ardisca rovinare o danneggiare le piantagioni di alberi di tutte le pubbliche passeggiate».

Non si sà che effetto abbia prodotto questa severa requisitoria, ma si presume sia stato positivo, anche perché in quel tempo insegnanti e genitori erano tutt'altro che teneri con i giovani discoli.

Pietro Covre

Rassegna delle gallerie

Nelle opere di Reggiani l'evolversi delle forme attraverso il tempo

«Mauro Reggiani: l'opera grafica 1934-1980» in una mostra del Centro internazionale della grafica di Venezia che viene ora ospitata a Palazzo Costanzi di Trieste per iniziativa del Civico Museo Revoltella. Mai quanto in questa occasione da non perdere si deve proclamare che la mostra colma una lacuna di informazione nella città e nel periodo storico presente, dove e quando codesta specifica conoscenza è maggiormente necessaria.

Se di fronte alle stampe astratte di Reggiani qualcuno domandasse che cosa significano, si potrebbe rispondere, parafrasando Alberto Sartoris, citato da Enzo Di Martino, curatore della mostra e prefatore del catalogo, come il miglior critico di Reggiani: qui il colore è la materia prima di un'architettura che si svolgerà in superficie, secondo le linee direttrici e le impostazioni visionarie di un piano regolatore ampliato a respiro europeo.

Nel panorama del nostro secolo, i criteri della regolarità e dell'utilità sono eccezione in arte, poiché gli artisti contemporanei, mossi dalla volontà di ribellarsi romanticamente all'imperversante economicismo, dirigistico o liberistico che esso sia, portano piuttosto ad esasperazione l'espressione della propria individualità amplificata dall'esaltazione nazionalistica. Benché non sembri, quasi tutte le avanguardie — espressionismo scandinavo e tedesco, futurismo italiano, dadaismo svizzero, cubismo francese, surrealismo spagnolo, superematismo russo — nascono da codesta condizione. Rare sono le eccezioni: De Stijl, Bauhaus, Astrattismo italiano degli anni Trenta, sparuta costellazione, quest'ultima, di pittori operanti fra Milano e Como, alla quale appartiene Reggiani.

Contro il primitivismo, il deformismo, il grottesco delle avanguardie; contro il loro elitarismo intellettualistico, strumento di sopraffazione, Reggiani si schierò con coraggiosa chiarezza. Era un pensatore profondo, uno scrittore limpido. «La ragione essenziale della mia pittura — disse Reggiani — va ricercata nella tradizione e nel logico evolversi delle forme attraverso il tempo. L'arte ha vari compiti: il primo, più immediato, è quello di educare il popolo alle nuove forme generate dallo spirito della propria epoca».

Gli ripugnava, quindi, l'arte della guerra, tanto quella che ai combattimenti si ispira, sia pure per condannarli, quanto all'altra che pratica la concorrenza fra artisti e fra correnti artistiche. «Desidero trovare nell'arte la pace, la serenità e la quiete del pensare, perciò respingo tutte le tendenze alla ricerca delle emozioni violente e traumatiche. Quando la mente è oppressa da orridi spettacoli non può godere la gioia interiore della riflessione e non può coordinare i propri pensieri alla costruzione reale della immagine visiva».

Estraneo agli ideologismi, era però convinto che l'esigenza «di una vita moderna, di una vita cioè rivoluzionariamente nuova, che va dalla concezione della casa dell'uomo alle leggi che governano la sua vita in comunità» è tutt'uno con l'aspirazione all'ordine: «Ci occorre il metro». Per Reggiani, le leggi formative erano consequenziali alla razionalità europea, mentre il metro qualitativo proveniva dal colore di Piero della Francesca e di Paolo Uccello.

Artista moderno, partecipe dunque della necessità di misurare con il metro nostrano culture figurative lontane che pur ci influenzano, sulla scia di Mondrian che aveva inglobato nella pittura occidentale i moduli dell'architettura giapponese, Reggiani trasforma l'antica armonia italiana nella geometria astratta dei colori, esperanto della società colta in tutto il mondo. Partecipe altresì della trasformazione dei colori, quando vengono trasmessi con le tecniche più adatte alla comunicazione di massa, Reggiani fu soprattutto un grafico. Avvertì il vantaggio della riproducibilità. Ancor prima e ancor maggiormente sfruttò l'utilità offerta dalla concatenata alternanza fra progetto e realizzazione nel lavoro grafico, processualità dispiegata dal bozzetto al foglio stampato che induce l'artista a ordinare il proprio operare come un modello per le comunicazioni sociali e per l'organizzazione produttiva.

Le opere più belle, fra le cento esposte a Palazzo Costanzi, sono le serigrafie dell'ultimo periodo — Reggiani morì nel 1980 a 83 anni d'età — sulle quali sembra di scoprire per la prima volta Mondrian e Malevic traslitterati in stesure timbriche che emergono proprio adesso, sotto i nostri occhi, dalla tradizione tonale italiana, stimolo alla meditazione suscitata dai colori luminosi ma coprenti, accordi sereni ma non lucidi.

Sono forme in divenire: si muovono lentamente di fianco all'op art e stanno attraversando il teatro del concettualismo e della narrative art. Reggiani, vicino a Dorazio e a Burri, è già nel futuro.

Stupisce e addolora che si conosca così poco di Reggiani a Trieste. È uno dei pochi artisti che può insegnarci ad essere più italiani e più europei. Ma la sua parlata, purtroppo, non è oggi familiare. Non è postmoderno, transavanguardista, selvaggio (italiano civilissimo, mai volle esserlo) e la sua arte non è alienata né alienante.

G. M.

Piccolo albo

Un portamonete da donna color blu, contenete alcune chiavi, è stato trovato mercoledì 5 settembre in un cestino delle immondizie di piazza Ospedale 3. Il proprietario telefoni al numero 741319 (ore pasti).

ORE DELLA CITTA'

Agricoltura biodinamica

Questa sera, alle 19, nella sede dell'Associazione per l'agricoltura biodinamica, in via F. Venezian 7, si terrà la riunione mensile dei soci e simpatizzanti. All'ordine del giorno le esperienze fatte e i programmi per il futuro.

Radioamatori

I radioamatori soci della locale sezione Ari sono convocati in assemblea stasera, alle 21, nella sede sociale di via Lussinpiccolo 6.

Amici del tram

Gli «Amici del tram de Opcina», organizzano per domani a Muggia (stadio comunale), con partenza alle 16, la terza edizione della marcia non competitiva a passo libero.

Il mare in arte

Tutti gli artisti della regione che desiderano partecipare con un'opera su tema marino della grandezza massima di centimetri settanta per cento alla mostra «Il mare in arte», organizzata dal Sindacato artisti regionale, devono consegnarla nei giorni di lunedì 10, martedì 11 e mercoledì 12 settembre, dalle 17 alle 19, nella sala d'arte Cesare Sofianopulo, largo Papa Giovanni 6. La mostra si svolgerà dal 15 al 30 corrente.

Corsi Sgt a Tele 4

Nell'imminenza della riapertura dei corsi, la Sgt presenta su Telequattro oggi 7 e domani 8 settembre alle ore 19.50 una carrellata dimostrativa di tutte le sue sezioni.

Si riaprono le «5 Porte»

Sabato verso sera bicchierata in via San Marco 44.

Asiago a L. 680!

Il formaggio Asiago dolce e buono a lire 680 l'etto è in vendita alle Formaggerie Lombarde, via Carducci 26.

Profumeria Rosa

Settimana Christian Dior, consigli di esperti – Via San Lazzaro 6, tel. 61762.

Taglio e cucito Desco

Sono aperte le iscrizioni alla scuola. Via Destriero n. 11. Telefono 744458.

Amnesty international

Amnesty international informa che oggi, dalle 17 alle 19, nella sede di via San Francesco 34 (Circolo Calegari), riprenderanno le riunioni settimanali del Gruppo di Trieste.

Trofeo Pollitzer

Il Circolo fotografico triestino organizza la quinta edizione del Trofeo Pollitzer, concorso fotografico a tema libero, aperto ai fotografi delle tre Venezie, nelle sezioni: stampe bianco e nero, stampa a colori, diapositive a colori, sequenza o reportage (in b/n, stampe colore o diapositive). I partecipanti dovranno presentare quattro opere inedite per sezione consegnandole o facendole pervenire al Circolo organizzatore, via Tigor 2, Casella postale 1001, 34100 Trieste, entro il 15 settembre.

A Venezia con Aitl

L'Aitl (Association internationale du temps libre) informa che domenica 9 settembre organizza una gita a Venezia per visitare le mostre sugli Egizi e sulla Secessione viennese. Informazioni e prenotazioni in segreteria, in via Trento 1, tel. 60888.

«Linea»... Aquascutum!

Lo stile inglese. Paletò, soprabiti, loden, impermeabili dal taglio finissimo, confezionati da maestri sarti. Lo stile: Aquascutum of London! Da «Linea», via Carducci 4, Trieste.

«Linea»... Loden!

L'originale Loden è caldo, soffice, leggero, pratico, impermeabile, di eccezionale durata. È sempre un capo di grande attualità per tutti! Il Loden della migliore produzione nazionale ed estera, in una vastissima gamma di modelli e colori nuovissimi, lo troverete da: «Linea», via Carducci 4, Trieste.

Mostre d'arte

Galleria d'Arte Rossoni
Trieste - Corso Italia 9
Espone
NEONA
Fino al 10/9

DALLA REGIONE

NUOVA LEGGE PRIMA DELL'APPROVAZIONE DEL PIANO REGIONALE

La cardiochirurgia triestina resterà Contropartite all'Isontino per i tagli

Alcune novità per Grado e Cormons annunciate dall'assessore alla sanità Gabriele Renzulli

La cardiochirurgia triestina non sarà soppressa. Gli ospedali di Grado e Cormons cambieranno le loro attuali funzioni, ma in compenso le due città avranno una serie di servizi che non erano previsti nel piano sanitario regionale. Viene rinviata l'approvazione di quest'ultimo: lo si farà precedere da una legge sui tempi e modi per attuarlo. Sarà questo l'atto più vincolante e perentorio della pianificazione sanitaria regionale.

Gabriele Renzulli, assessore regionale alla sanità, ha in serbo un sacco di sorprese per la ripresa politica autunnale. Le annuncia in anteprima al nostro giornale in un'intervista in cui rivela anche altre consistenti novità.

— Un autunno effervescente dunque, assessore. Ci ha preparato un bel colpo di scena.

«Cambia lo scenario nazionale e cambia anche quello regionale. Nella sanità oggi è tutto in movimento, la Regione risponde con altrettanta elasticità. Ora l'assessorato è orientato a spostare il discorso sulle procedure, piuttosto che sui contenuti.

— Che cosa significa di preciso?

«Mentre il piano sanitario puntava sugli obiettivi, sui progetti da raggiungere nei singoli settori, adesso si pensa d'integrarlo con una "legge sulle procedure" che detti norme perentorie sui modi e tempi per arrivarci, che stabilisca standard regionali ai quali adeguarsi.

— Ma non c'era già uno standard stabilito, quello dei 6 posti letto per ogni mille abitanti, fissato in sede nazionale? Gli ospedali della regione avrebbero dovuto essere ridimensionati proprio in base a questo criterio.

«Non solo in base a questo, che comunque è insufficiente. È necessario valutare i fattori di rischio che nell'ambito della salute corre ogni singola comunità, avere un quadro epidemiologico preciso.

— Che in termini più semplici cosa sarebbe?

«Un'analisi dettagliata delle cause sociali e geografiche di diffusione delle malattie, quindi una visione delle esigenze di ogni singolo territorio. Abbiamo messo in piedi un osservatorio regionale che sta già lavorando in questo senso. I risultati servono a formulare la legge sulle procedure».

— Perciò se in una certa zona si sarà riscontrato che c'è un'alta incidenza di cardiopatici si provvederà di conseguenza?

«Se intende riferirsi alla cardiochirurgia di Trieste, certo, sarà il dato epidemiologico a decidere. Se si accerta che in questa città c'è un alto grado di rischio, come credo ci sia, non ci sono problemi per il reparto».

— E per quanto riguarda gli ospedali di Grado e Cormons?

«Se potessi partire da zero nel costruire i servizi sanitari regionali, farei prima una ricerca epidemiologica, poi creerei le strutture e le funzioni. Ora si deve partire dall'esistente, ma questo non significa che si debba accettare il dato "storico", tout court. Per i due ospedali verrà formulata una proposta globale. La decisione poi riguarderà in prima battuta la giunta regionale, quindi il consiglio.

— Ma quale sarà la sorte dei due ospedali?

«Ripeto, verrà formulata una proposta globale. Stiamo lavorando intensamente per Grado e Cormons. Non posso dire niente proprio per questo, ci sono ancora soluzioni da definire. Ma posso assicurare che sono notevolmente positive, e anche nuove rispetto al piano regionale».

— Il piano, in sostanza, viene esautorato?

«No, viene reso ulteriormente scorrevole. Ho già avuto modo di dire che il piano regionale va "smitizzato", perché gli manca il riferimento di un piano nazionale. Se ci fossero degli standard nazionali da seguire, dico per paradosso, se ci dicessero che ogni abitante non può prendere più di un'aspirina ogni tre giorni, e ciò in base a ricerche epidemiologiche accurate, per noi sarebbe più semplice. Ma non c'è il piano e non ci sono dati sui fattori di rischio della popolazione. Perciò tentiamo da soli».

— Vuol dire che qui da noi ricomincia da capo?

«Noi abbiamo già un piano sanitario, adesso fisseremo gli standard cui attenerci. Non si ricomincia da capo, si può camminare contemporaneamente tra la ricerca epidemiologica e il piano».

— Slittano però i tempi che nel piano erano stati fissati.

«Il piano sta andando avanti con tutti i suoi progetti obiettivi; ad esempio quello dell'oncologia è già a punto. E a questo proposito voglio annunciare che al centro di



L'assessore Renzulli

Aviano verrà il prof. Lorenzo Tomatis, che dirige l'agenzia della ricerca sul cancro di Lione. Appena avrà esaurito i suoi impegni con l'Oms il prof. Tomatis, che è scienziato di prestigio internazionale e poi è mezzo triestino, si trasferirà da noi ad Aviano».

— Notizia molto gradita, questa, ma per tornare al piano?

«Dicevo che, oltre ai progetti obiettivi che già precedono, (come anche quello per l'alcoologia) da gennaio bisogna cominciare ad applicare il piano almeno in parte, per stralci.

— Ma se la legge sulle procedure deve ancora essere presentata.

«Se è per questo, i miei colleghi di giunta non sanno nemmeno che ho intenzione di proporla. Lo sapranno oggi dal giornale, ma la legge può essere pronta prestissimo, ci stiamo lavorando sopra. I tempi possono essere quelli della massima urgenza, se c'è la volontà politica di seguirli».

— Può fare una previsione concreta su questi tempi?

«Quelli politicamente più rapidi. Ma non indico nessuna data: potrei citare Moro quando una volta disse ai parlamentari: «Dobbiamo renderci conto che il destino non è più tutto nelle nostre mani».

— Quindi è in quello della giunta.

«Io dico solo che se s'impostano i bilanci regionali del 1985 bisogna anche tener conto della sanità. C'è la necessità di arrivare a un riordino, non si pui stare in questa incertezza. La legge sulle procedure farebbe accorciare alcuni meccanismi del piano. Si deve far scattare il tutto».

— È quanto ai problemi di spesa, alla necessità di risparmiare?

«Ho sempre detto che sulla spesa corrente si deve e si può fare economia. Per certe terapie d'urto invece è fondamentale investire. Se la nostra regione vuol mantenere un livello di assistenza di alta qualità, deve scegliere d'investire e deve contribuire di tasca propria. È quanto chiederò con la legge sulle procedure. È prevista una norma specifica per pescare sul bilancio regionale».

— E questi fondi regionali, se venissero stanziati, andrebbero a beneficio di chi?

«C'è una bonifica da fare per l'ospedale civile di Udine, c'è il Maggiore di Trieste da svuotare e rifare ex novo, e poi ci sono gli adeguamenti tecnologici che interessano tutti gli ospedali. Ristrutturazioni, completamenti, innovazioni sono necessarie anche a Palmanova, Gorizia-città, Tolmezzo, nello stesso ospedale di Pordenone che è molto intasato. E sono sicuro che al momento me ne dimentico degli altri.

— Ma per gli investimenti non esistono anche fondi nazionali?

«Certo, sono previsti dalla finanziaria '84 e devono arrivare: cento miliardi in tre anni. Serviranno per tutte le necessità che ho citato. Ma dovrà concorrere anche la Regione. Bisogna decidere se si vuol seguire o no un principio di fondo, al quale io credo: gli investimenti in sanità sono produttivi. Perciò coinvolgerò la giunta e il consiglio. E in generale, per ogni scelta futura della sanità regionale tenterò il coinvolgimento di tutte le forze politiche che hanno votato la riforma. Se non la si vuol distruggere è compito di ognuno smontare un pezzo di riforma per salvarne un'altra».

Itti Drioli

Il giorno 20 in Regione la surroga di Mizzau

La prima riunione del Consiglio regionale dopo le ferie è fissata per giovedì 20 settembre. All'ordine del giorno la votazione per sostituire l'assessore Alfeo Mizzau (Dc), dimissionario perché eletto al Parlamento europeo.

E' un appuntamento importante perché più volte negli ultimi giorni la segreteria regionale della Democrazia cristiana ha insistito perché assieme alla sostituzione dell'assessore all'agricoltura si proceda a un riassetto dell'intera giunta. In particolare lo stesso segretario regionale Biasutti sarebbe candidato a sostituire l'attuale presidente Comelli al vertice dell'esecutivo.

Nella stessa giornata ci saranno le risposte a interrogazioni e interpellanze e sarà esaminata la proposta di legge presentata da alcuni consiglieri comunisti sulla disciplina delle attività estrattive

Già martedì però sono previste le riunioni della quarta commissione (industria, commercio e artigianato) e della commissione speciale per il terremoto.

Per quanto riguarda le commissioni, la quarta, presieduta dal consigliere Spagnol, ha in programma per martedì, l'esame di due provvedimenti: l'uno riguardante interventi per il potenziamento dell'attività del Laboratorio di biologia marina di Trieste, e l'altro, provvidenze per favorire la ricerca e l'attività estrattiva delle pietre ornamentali e per la valorizzazione del settore marmifero.

Vertice sulla legge di riequilibrio regionale

Il presidente della giunta regionale, Antonio Comelli, il vicepresidente, Piero Zanfagnini e gli assessori alle finanze, Dario Rinaldi e all'industria, Gioacchino Francescutto, si sono riuniti a Trieste per discutere su come applicare la legge 30 che riguarda l'adozione di interventi straordinari per il rilancio economico del Friuli-Venezia Giulia.

Tra i primi impegni della Regione dopo le ferie, figurano appunto numerosi adempimenti per l'applicazione di questo provvedimento che tende al riequilibrio economico delle varie zone della regione.

La relazione dell'assessore Francescutto si è incentrata particolarmente sulle prassi che devono essere adottate per il ripianare, attraverso mutui agevolati a medio termine i debiti contratti con il sistema bancario e con i fornitori. La legge prevede di utilizzare per le istruttorie il Mediocredito e la Friulia ma è tuttavia soggetta ad adempimenti burocratici da rispettare che la renderanno operativa solo tra qualche mese.

I criteri per queste istruttorie, per l'una tantum del 20 per cento a favore degli investimenti nelle aree deboli, per gli impianti idroelettrici, devono seguire un iter particolare.

Francescutto ha fornito indicazioni precise sui tempi degli adempimenti necessari, che saranno circa 30-40 giorni, per il fatto che, prima della delibera giuntale, c'è la fase della consultazione di imprenditori e sindacalisti.

PRESENTATO IL CONVEGNO SCIENTIFICO CHE SI TERRÀ A GRIGNANO

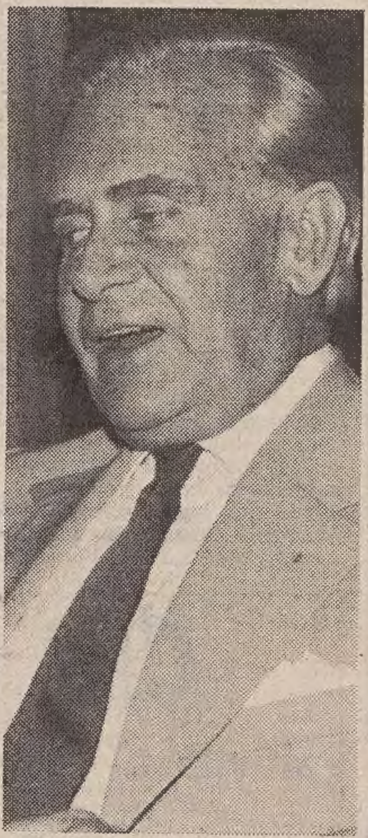
Giornate mediche sulle malattie del fegato Per i tumori Trieste è prima al mondo

Trieste ha il non invidiabile privilegio di registrare una grande incidenza di malattie del fegato, il terzo organo del nostro corpo per dimensioni e peso. E, per quanto riguarda i tumori al fegato, condivide con Ginevra il più alto numero di neoplasie addirittura nel mondo intero.

Lo ha affermato ieri il prof. Basilio D'Agnolo, primario medico e professore di reumatologia, nella sua qualità di presidente dell'Associazione medica triestina e del comitato organizzatore delle Giornate mediche, presentando al Circolo della stampa la tradizionale assise scientifica, giunta alla sua 38.a edizione. L'appuntamento è per il 14 e 15 settembre prossimi, nella sala convegni di Grignano.

Perché quest'anno si è voluto scegliere il tema riguardante l'epatologia? Per due motivi, come ha tenuto a sottolineare il prof. D'Agnolo: anzitutto per la particolare frequenza e importanza che, a Trieste, rivestono le malattie di fegato; secondo, per una ragione più emotiva, che va ricercata nello speciale interesse che i medici triestini dimostrano per le discipline epatologiche.

Altre considerazioni: è stato rilevato che si devono registrare, nel capoluogo regionale, 6 tumori epatici su 100 autopsie; e la gran parte di



Il prof. Basilio D'Agnolo

questi casi è dovuta alla cirrosi. Anche questa malattia, infatti, e in special modo quella alcolica, ricorre nella nostra città con una frequenza tra le più alte d'Italia. Da ciò, appunto, l'opportunità di una puntualizzazione e di un aggiornamento in tema di epatopatia.

Trieste — un altro record estremamente doloroso — conta il maggior numero di cirrosi epatiche in tutta Italia, con un'incidenza di ben quattro volte superiore per quanto riguarda i decessi. Nel 12 per cento di tutte le autopsie si deve riscontrare la presenza della cirrosi epatica, anche se questa non si è rivelata determinante per la morte. Nel 5 per cento dei casi, però, la cirrosi è la responsabile numero uno della fine del paziente.

Questi sono dati basati non soltanto su impressioni mediche o su esami magari non certi, ma rappresentano reperti di autopsia. Pertanto si devono considerare assolutamente incontrovertibili.

Le Giornate mediche triestine si concreteranno in quattro tavole rotonde, equamente distribuite nei due giorni. La prima, che verterà sul trattamento chirurgico dei tumori maligni del fegato, sarà moderata dal prof. Aldo Leggeri. La seconda, diretta dal prof. Elio Belsasso, affronterà l'attualità nella diagnostica epatologica, mentre la terza (moderatore il prof. Luciano Campanacci) verterà sulla fisiopatologia clinica del fegato. L'assise scientifica si concluderà con la quarta tavola rotonda, moderata dal prof. Francesco Saverio Feruglio, e riguarderà la terapia medica nelle malattie del fegato.

Ogni tavola rotonda comprenderà cinque relatori (anche stranieri), e, al termine degli interventi, si svilupperanno le discussioni.

Ranieri Ponis

Questi i vincitori delle borse di studio

Il 14 settembre, nel corso della cerimonia inaugurale delle Giornate mediche, verranno consegnate le seguenti borse di studio dell'Associazione medica triestina:

ex aequo dott.sse Gabriella Pison e Daniela Laudano (in memoria del prof. Gino Macchioro, per un lavoro di gastroenterologia); dott. Pier Paolo Babich (dott. Edoardo Mazzuccato, oncologia); dottori Dario Bianchini, Giampaolo Fragiacomo e Ferruccio Massa (dottori Vitaliano Bruno e Caterina e Giulio Tagliaferro, ematologia); dott.ssa Silvia Patriarca (Alice Tagliaferro, ostetricia-ginecologia); ex aequo dott.sse Marina Florean, Liliana Foghin e Majda Cossutta (dott. Alfredo Catania, reumatologia); ex aequo dottori Riccardo Neri, Erica Della Grazia, Patrizia Maras, Claudio Pandullo e Mario Valente (borsa di studio offerta da Primo Rovis, cardiologia e cardiochirurgia).

L'INTERVENTO DELL'ASSESSORE ALLA RIUNIONE CON IL MINISTRO

Zanfagnini: «Le Regioni partecipino alla stesura del bilancio dello Stato»

«Le Regioni devono venir coinvolte nella fase di formazione del bilancio dello Stato. Il Friuli-Venezia Giulia con i due gravi problemi del completamento della ricostruzione post-terremoto e della crisi della grande industria nel settore sia pubblico che privato ritiene essenziale una collaborazione stretta con il governo e agirà in questo senso».

Lo ha rilevato il vicepresidente della giunta regionale e assessore al bilancio del Friuli-Venezia Giulia, Piero Zanfagnini (Psi), intervenendo alla riunione dei presidenti e degli assessori competenti delle singole Regioni convocata dal ministro del Bilancio Romita per l'esame del bilancio dello Stato e della legge finanziaria per il 1985 ora in fase di predisposizione.

Zanfagnini ha insistito sulla necessità che il rapporto tra Stato e Regioni non sia episodico, e che i rapporti finanziari tra i due enti siano ordinati e corretti. «Appunto per questo — ha sottolineato l'assessore — le Regioni non possono costituire la controparte del governo, né limitarsi a presentare a governo e Parlamento una specie di piattaforma rivendicativa. Esse invece possono e debbono, fuori da ogni contestazione, rivendicare a pieno titolo, appunto per le loro prerogative costituzionali, un ruolo di corresponsabilità solidale col governo nel perseguimento di obiettivi economici generali rispetto ai quali ogni istituzione è chiamata a fare la sua parte».

Il bilancio dello Stato e le linee della legge finanziaria dello Stato vanno certamente adeguati — ha affermato Zanfagnini — a una linea che privilegi la spesa in conto capitale, cioè la politica degli investimenti delle Regioni, e in questo senso sono state formulate dalle Regioni proposte assolutamente chiare e ragionevoli. Ma è importante la dichiarazione delle regioni di condividere gli obiettivi di fondo enunciati nel documentò del governo, e cioè la stabilizzazione della pressione tributaria a un livello percentuale del prodotto interno lordo non superiore a quello del 1984, il contenimento della spesa corrente (al netto degli interessi) a un livello di crescita zero in termini reali, la qualificazione e l'incremento in termini reali della spesa in conto capitale.

«Il salvataggio dell'economia del Paese attraverso azioni tra loro coerenti per abbassare il tasso di inflazione, per la progressiva riduzione del deficit pubblico e per l'occupazione, costituiscono — ha proseguito Zanfagnini — la reale posta in gioco. Essa è troppo importante e alta perché governo e Regioni, che hanno prerogative nei settori dell'economia, non debbano andare d'accordo».

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max
Trieste	18,5	22,8
Gorizia	17	22,5
Monfalcone	18,8	20,5
Pordenone	18	24
Udine	17,8	26,1

Notizie in breve

Oggi il ministro Goria a Marano

MARANO — Oggi il ministro dei trasporti on. Giovanni Goria parteciperà a Marano Lagunare, nell'ambito della festa provinciale dell'Amicizia, ad un convegno sul tema: «Politica economica e politica sociale in una fase di cambiamento». Il convegno, che inizierà alle 18, sarà presieduto dall'on. Giorgio Santuz e introdotto da Bruno Miotti. Interverranno esponenti della Confindustria e della Cisl.

La Regione alla fiera di Zagabria

La Regione Friuli-Venezia Giulia sarà presente con uno stand ufficiale al tradizionale appuntamento fieristico autunnale della fiera di Zagabria, che si svolgerà dall'11 al 19 settembre. Lo stand ospiterà campionature di aziende della regione specializzate in subforniture industriali che saranno messe in esposizione accanto ad illustrazioni e cataloghi.

Il programma della fiera di Zagabria prevede anche una giornata dedicata al Friuli-Venezia Giulia, che si terrà giovedì 13 settembre.

Viaggio di studio per artigiani

UDINE — L'Esa, l'ente per lo sviluppo dell'artigianato del Friuli-Venezia Giualia ha in programma l'organizzazione di un viaggio di studio riservato agli imprenditori artigiani operanti nel settore dell'edilizia e affini. L'iniziativa è strettamente collegata al 20.o salone internazionale dell'industrializzazione edilizia che si terrà in ottobre a Bologna.

Per effettuare il viaggio occorrerà raggiungere un certo numero di adesioni

Interrogazione Pci sulle servitù militari

Il gruppo comunista al Consiglio regionale ha presentato un'interrogazione (con richiesta di discussione nella seduta del 20 settembre) sulle preoccupazioni sorte nel Maniaghese dopo che una bomba (senza esplosivo) di un aereo in esercitazione è finita su una casa del paese di Arba. Il Pci ricorda alla giunta che essa stessa si era pronunciata a favore di un alleggerimento delle servitù militari nella regione.

Laboratorio di lavori manuali

GRADO — Da domani a lunedì si svolgerà a Grado nel palazzo regionale dei congressi, uno stage laboratorio di manualità creativa.

L'appuntamento è rivolto a tutti gli insegnanti di tutte le scuole, agli animatori del tempo libero e agli appassionati di lavori manuali. Il laboratorio è svolto da Carmen Dorigo e dall'équipe «Manualità di Treviso». La manifestazione ha il patrocinio della Regione, dell'azienda di soggiorno di Grado e della casa editrice Manualità di Treviso.

La relazione di apertura sarà svolta domani dal prof. Franco Carboni che parlerà su «Tecniche, perché?». Poi la prof.ssa Dorigo presenterà tre tecniche di pittura su stoffa.

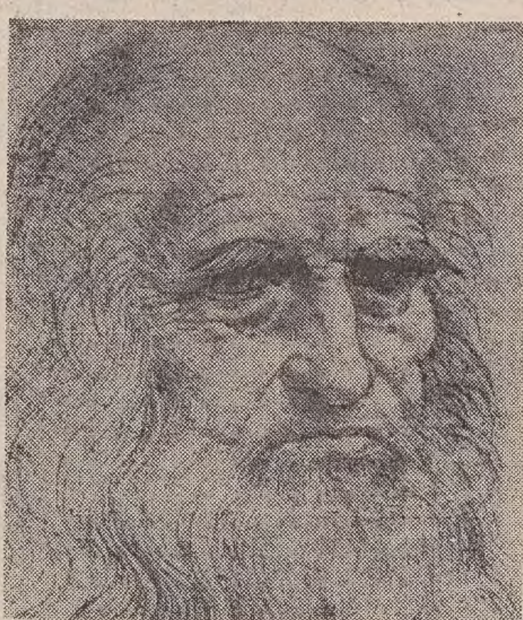
Nel pomeriggio e nei giorni seguenti ci saranno dimostrazioni pratiche di sbalzo su rame e smaltatura, lavori con la carta, tecniche pittoriche, costruzione di maschere di cartapesta e gommapiuma, aquiloni, di lavori con i sassi.

Alla fine del corso sarà rilasciato un attestato di partecipazione.

Gli appuntamenti di fine settimana

● «Laboratorio su Leonardo» a Trieste ● Il «Giromike» in piazza Unità ● Vini in mostra e festa dell'uva a Cormons ● Cantastorie a Palmanova ● A Pordenone la 38.a Fiera campionaria ● Numerosi concerti in Friuli

A Trieste



● Domani pomeriggio, alle 18.30, nella sala del traffico costiero della Stazione Marittima, sarà inaugurata la mostra realizzata dall'Ibm Italia «Laboratorio su Leonardo». La rassegna sviluppa, in rapida sintesi, la storia di alcune macchine del Da Vinci. Tra i modelli esposti l'aereo, la bicicletta, uno scafandro per palombaro, macchine da guerra. Chiuderà il 7 ottobre (feriali 9.30-13 e 16.30-20; festivi 10-13).

● Lunedì prossimo, con inizio alle 21, in piazza Unità, arriverà il «Giromike», lo spettacolo con quiz e musica ideato e condotto da Mike Bongiorno. Hanno assicurato la loro presenza la Rettore, Sammy Barbot, Cristina Moffa, Mario e Pippo Santonastaso.

● Domenica, con inizio alle 17.30, nel cortile del Castello di **Duino**, si svolgeranno le premiazioni del concorso regionale di poesia «Castello di Duino». Le liriche più belle saranno lette dall'attrice Fulvia Gasser. Seguirà un concerto di musiche barocche dell'Orchestra giovanile di Trieste. Ingresso solo per invito.

● Si potrà visitare fino al 20 settembre nella sala comunale d'arte di Palazzo Costanzi, la mostra «Mauro Reggiani: l'opera grafica 1934-1980».

● Per il «Settembre musicale» lunedì prossimo, alle 20.30, nella cattedrale di San Giusto, concerto dell'organista Montserrat Torrent Serra.

● Ultimi tre giorni per visitare, nel Bastione fiorito del Castello di San Giusto, la mostra antologica del pittore Tonci Fantoni (1898-1983). Aperta ogni giorno 9.30-13 e 15.30-19.

Nell'Isontino

● Resterà aperta fino a lunedì prossimo nelle vecchie cantine di palazzo Locatelli, a **Cormons**, la tredicesima mostra dei vini. Alla rassegna partecipano una quarantina di aziende con 350 varietà di vino.

● Prosegue, sempre a **Cormons**, la festa provinciale dell'uva: stasera, alle 20.30 gara di briscola a 64 coppie e ballo. Domani, alle 20, caccia al tesoro in automobile e in serata verso le 21 spettacolo con il «Cantafriuli». Domenica, alle 10, in piazza Primo Maggio, ex tempore di pittura per ragazzi sul tema «Settembre tempo di vendemmia» e, alle 11.30, in piazza Libertà, concerto della banda austriaca di Frieasach; nel pomeriggio, alle 15.30, sfilata di carri allegorici accompagnati da due bande e dalle majorettes di Palmanova; in serata ballo, defilé di moda nel giardino di palazzo Locatelli, elezione di «Mister baffo '84» ed estrazione della tombola.

● Domani e domenica, a **Villesse**, organizzata dall'Associazione dei club degli alcolisti in trattamento (Acat), si svolgerà una festa alternativa nel corso della quale non saranno vendute bevande alcoliche.

● Domenica, con inizio alle 9, sulla pista per automodelli radiocomandati all'interno del campo sportivo comunale di **Gradisca d'Isonzo**, si svolgerà la nona edizione della gara nazionale per automodelli della categoria sport prototipo.

● Ed eccoci agli appuntamenti a **Grado**: stasera, alle 21, nei giardini di viale Dante, concerto della banda civica di Grado; domani gara di pesca sulla Trezza («Settimo trofeo Isola del sole»); domenica, alle 21, nel palazzo regionale dei congressi, concerto del coro Claudio Monteverdi di Ruda.

● Resterà aperta fino al 14 settembre (feriali 10.30-11.30; festivi 17-22) nel palazzo dei congressi di **Grado** la seconda edizione della Triennale europea dell'incisione: 300 opere di 75 artisti provenienti da 22 paesi.

In Friuli

● Da oggi (inaugurazione alle 10) al 16 settembre, nel quartiere fieristico di **Pordenone**, si svolgerà la 38.a edizione della Fiera campionaria internazionale. Molte le manifestazioni collaterali: stasera, alle 21, nel parco spettacoli, concerto dei «Dik-Dik». Domani, alle 16, pomeriggio dedicato ai bambini con i musicanti e il mago Ben Alì; alle 17, al pontile del Noncello, arriverà il XIV rally motonautico Venezia-Pordenone; alle 17 in piazza Municipio, estrazione della tombola; alle 20.30, nel parco spettacoli, défilé di moda uomo-donna con Cde Saint-Just. Domenica, alle 9.30, in piazza XX Settembre, partenza della 12.a «Pordenone Pedale»; alle 14 raduno nazionale motociclistico «Città di Pordenone»; alle 16 esibizione del complesso «I matador»; alle 17, nella sede dell'Operaia, a Palazzo Gregoris, ex tempore di pittura regionale; alle 20.30 esibizione del complesso «Fantastici veneziani». La Fiera resterà aperta con il seguente orario: feriali 15.30-23; sabato e festivi 9.30-23.

● Stasera, alle 21, al Castello di **Udine**, concerto del duo Takumi Kubota (violino) e Yuka Sakai (pianoforte).

● Sempre stasera, con inizio alle 21, nel municipio di **Venzone**, esibizione del coro di Oslo «The Norwegian student male choir».

● Domani, alle 21, nel duomo di **Valvasone**, Reitze Smits interpreterà musiche fiamminghe e inglesi.

● Ancora domani alle 21, nella Chiesa di Santa Maria Nascente, ad **Artegna**, concerto dell'organista Stefano Marcuzzi.

● Queste le manifestazioni organizzate dall'Azienda di soggiorno di **Lignano Sabbiadoro**: domani alle 18 nel parco San Giovanni Bosco, concerto della banda Stadtkapelle di Kapfenberg; sempre domani, con inizio alle 20.30, ancora nel parco San Giovanni, concerto della banda Musikverein St. Marvin. Domenica, alle 9, da piazza del Sole, partirà la seconda edizione della «Strapineta», corsa a passo libero di nove chilometri.

● Nella zona della lunetta napoleonica, in viale Risorgimento, a **Palmanova**, domani e domenica, sempre con inizio alle 20.30 si svolgerà il primo festival dei cantastorie con interventi di comici, cantanti folk, cabarettisti, e naturalmente cantastorie.

● Da oggi al 12 settembre in largo Cervignano, a **Pordenone**, sarà messo in scena «Il circo, una festa», uno spettacolo di clowns che riscoprono la poesia del circo. Stasera inizio alle 21.30; da domani al 12 due spettacoli: alle 17 e alle 21.30.

● Domani e domenica, a **Sauris**, si terrà il primo trofeo nazionale Comune di Sauris, per auto e moto d'epoca.

● Proseguono le due rassegne dedicate a Giovanni Antonio de' Sacchis, detto il Pordenone: disegni e stampe nell'ex convento di San Francesco a **Pordenone** e dipinti e affreschi a Villa Manin a **Passariano**. Potranno essere visitate fino all'11 novembre (tutti i giorni 10-13 e 15-19).

Nel Veneto

● Ed eccoci alle mostre di **Venezia**.

● Si potrà visitare fino al 16 settembre prossimo a palazzo Grassi la mostra «Le arti a Vienna dalla Secessione alla caduta dell'impero Asburgico». Comprende circa 1200 opere tra dipinti, sculture, disegni, progetti architettonici, mobili e oggetti vari.

● Si è aperta nella Scoletta dei Battioro, a San Stae, la mostra «Lo studio di Saetti», omaggio della città al pittore recentemente scomparso.

● Alla Fondazione Angelo Masieri (Ca' Masieri, Dorsoduro 3900) continua la rassegna «Argenti disegnati per Cleto Munari».

● Fino al 14 ottobre, nel palazzo delle Prigioni vecchie, si potrà visitare la personale di Mario Schifano: 33 opere eseguite appositamente per questa rassegna.

● Il Museo d'arte moderna di Ca' Pesaro, ospita, invece, la mostra dell'artista austriaco Egon Schiele chiuderà il 25 novembre (ogni giorno tranne il lunedì 10-19).

● Prosegue nel teatro comunale Carlo Goldoni, la mostra «L'opera da tre soldi»: dipinti, disegni e sculture di Arbit Blatas. Resterà aperta fino al 1.o ottobre (ogni giorno, tranne il martedì, 16-20).

● «Segni paralleli» (con opere di sedici artisti) fino a domenica (ogni giorno, tranne il lunedì, 15-20) nelle sale wagneriane di Ca' Vendramin Calergi.

● Si potrà visitare fino al 16 settembre (ogni giorno, tranne il lunedì, 9-20) a palazzo Fortuny, la mostra «Il nuotatore (va troppo spesso ad Heidelberg»), videoambientazione di un racconto su 24 monitor.

● All'Accademia «Carlo Scarpa 1906-1978» (fino al 14 ottobre ogni giorno, tranne il lunedì, 9-14; festivi 9-13).

● «I tesori dei faraoni» del museo del Cairo a palazzo Ducale fino al 31 dicembre (ogni giorno 9-19).

● «Emilio Vedova 1935-1984» al Museo Correr fino al 30 settembre (ogni giorno, tranne i martedì, 9-20).

● Nell'isola di Burano, al Museo della scuola merletti, in piazza Galuppi, «Cinque secoli di merletti europei – I capolavori» (fino al 31 ottobre, tutti i giorni, 9-19).

● «Galuppi e la sua laguna» nella chiesa romano-gotica di Santa Caterina di Mazzorbo (l'isola vicino a Burano) fino al 30 settembre (ogni giorno 10-12 e 14-18).

● «Le furberie di Scapino», di Molière, con Ernesto Calindri, andrà in scena da oggi al 15 settembre (lunedì 10 pausa) al Teatro Olimpico di **Vicenza**, sempre con inizio alle 21.

● Continua fino a lunedì prossimo a **Zero Branco (Treviso)** la 17.a mostra interprovinciale del peperone e dei prodotti agricoli. Interessanti le manifestazioni collaterali: stasera, alle 20, concerto di Alice. Domani ballo con il complesso «I fantastici veneziani». Domenica sfilata di carrozze d'epoca (alle 11), spettacolo con il gruppo musicale «Stress roll» (16), esibizione degli acrobati e giocolieri Robert e Ricos (18), musica e spettacolo con i Pierrots (20). Lunedì, alle 20, spettacolo con i «New valzer – i super quattro» (Riccardo del Turco, Nico Fidenco, Jimmy Fontana e Gianni Meccia).

● Questo infine, il consueto panorama delle fiere e dei mercati nel Veneto: salone veneto dell'artigianato artistico fino al 23 settembre a **Montagnana (Padova)**; mostra mercato del mobile d'arte fino a domenica a **Bovolone (Verona)**; mostra dei prodotti lattiero-caseari fino a domenica a **Col San Martino di Farra di Soligo (Treviso)**; mostra artigiana del mobile d'arte fino al 16 settembre a **Casale di Scodosia (Padova)**; mostra di floricoltura fino a domenica a **Vicenza**; settimo salone dell'antiquariato e dell'artigianato fino al 20 settembre a **Casaleone (Verona)**; antica fiera del Zocco, da oggi al 12 settembre a **Grisignano di Zocco (Vicenza)**; fiera mercato città di Treviso da oggi al 17 settembre a **Treviso**; fiera nazionale dello spumante da domani al 17 settembre a **Valdobbiadene (Treviso)**; mostra mercato delle radici d'ireos domenica a **Cazzano di Tramigna (Verona)**.

Il calendario delle fiere e dei mercati nel Veneto ci viene fornito dalla Regione Veneto. Possono verificarsi cambiamenti.

Oltreconfine

● Oggi, a **Lubiana**, al Centro culturale «Cankarjev Dom», due spettacoli della compagnia «Puk», di Tokio, che presenterà alle 11 (per i più piccini) e alle 20 (per gli adulti) lo spettacolo «Ningyo-Nihon-Fudoki».

● Sempre a **Lubiana**, questa sera e domani, sempre con inizio alle 20, nell'atrio dell'Antiquariato «Trubar», Festival del rock con la partecipazione di dieci complessi.

● E' stata inaugurata al Museo del mare di **Pirano** una mostra nella quale sono esposti modelli di tutte le navi dell'armatrice «Splošna Plovba» dall'inizio della sua attività.

● Domenica, a **Postumia**, sul piazzale delle grotte, alle 10 e alle 15, spettacoli di danze e canti popolari con il complesso «Tehnika».

(A cura di Carlo Giovanella)

DALL'ESTERO

TEOLOGI DELLA LIBERAZIONE

Non è lo scontro tra Davide e Golia

C'è un elemento di falsità, mi pare, nel modo in cui i mezzi di comunicazione, stampa, radio e televisione, stanno raccontando lo scontro di questi giorni tra Ratzinger e Boff, tra Sacra Congregazione per la dottrina della fede e «teologi della liberazione».

Il lettore che non ne sapesse niente, potrebbe avere l'impressione di una battaglia ad armi impari tra, diciamo, Golia e Davide, tra il mastodonte vaticano rappresentato dal suo più corrusco ferro di lancia, il Sant'Uffizio, da una parte, e, dall'altra, un gruppetto di giovani preti latinoamericani, inermi don Milani della selva, brucianti di carità e nutriti di generose letture.

Se falsa sonasse solamente la maniera in cui i «media» raccontano questa storia, poco male: il mondo della comunicazione a volte pare un teatro di marionette.

Ma un che di vagamente reticente, persino untuoso sembra (almeno a un laico come me), esserci nel modo in cui gli stessi protagonisti si presentano allo scontro.

Quell'insistenza, da parte della Sacra Congregazione, sul dovere della Chies a di star dalla parte dei poveri, degli oppressi, e contro gli sfruttatori... E la non meno querula insistenza degli altri, i teologi: noi marxisti? noi succubi di Carlo Marx? Ma per carità! Ma se l'unica cosa di cui siamo veramente succubi è una sacrosanta ossessione della miseria e una tormentosa sete di carità?....

Ma è davvero così? Perché la cosa sembra falsa? Vediamo un po', da vicino.

Intanto, quei giovani don Milani della selva non sono più tanto giovani. Sono dei vecchini, ormai. Sono stato, qualche settimana fa, a Lima, a visitare Gustavo Gutierrez, il padre della «teologia della liberazione». Cosa mi ha colpito di più? Il contrasto tra la squallida, disperata povertà della parrocchia (e la ancor più squallida fatiscenza del quartiere in cui la parrocchia è situata), e questo gobbino intelligentissimo, ma già un po' incartapecorito: la sua maniera leziosa di parlare una lingua straniera come l'italiano; i modi che tradiscono (e come sempre succede: tanto più l'età avanza, tanto più tradiscono) l'irreprimibile origine altoborghese...

Voglio dire, onestamente: con tutta la simpatia e la consonanza intellettuale che mi ha suscitato dentro un uomo come Gutierrez, ho avuto, però, come la fastidiosa impressione di una non più necessaria coincidenza tra quel palcoscenico e quell'attore...

E poi, questi don Milani della selva non sono più neanche tanto inermi. Non solo hanno dietro, come Boff, mezza chiesa brasiliana e le poderose strutture della più grande comunità cattolica del mondo (nonché una sterminata quantità di supporters strategicamente piazzati nei gangli vitali dei più potenti organi di informazione del globo). Ma, per esempio, la loro realizzazione più riuscita, il frutto più concreto dei loro pensamenti teologico-politici, lo Stato sandinista in Nicaragua, non è certo nessun Davide. Anzi.

Verso l'esterno, è la potenza militare più minacciosa nell'area centroamericana. E, all'interno del Nicaragua, i rapporti tra questi don Milani con pistola e i loro sudditi (perché di sudditi veramente si tratta, come nel Seicento dell'Innominato), non sono più precisamente rapporti di carità: come testimoniano le proteste delle madri di Managua che non vogliono che i loro figli vengano mandati al fronte a morire combattendo una anacronistica guerra di religione contro gli infedeli antisandinisti.

E, infine, questi don Milani della selva non hanno più neanche la selva. Negli ultimi dieci anni (dieci anni di sfrenato, caotico, boom economico) l'antica, piovosa selva di Macondo è stata rasa al suolo: o per far posto alle coltivazioni di coca, o per dar luogo alle più sterminate megalopoli della Terra: pestilenziali intrichi di grattacieli e bidonville, di affollate autostrade di città e di velocissime supermetropolitane.

Foreste sì, ma di antenne televisive, ai piedi delle quali giacciono, in attonito torpore, non plebi di analfabeti, ma orde di spettatori di «telenovelas»...

Dicono i «teologi della liberazione», contro Ratzinger: non abbiamo niente da spartire con Marx.

Per due ragioni: primo, perché questi teologi della liberazione sono, alla fin fine, dei tipici intellettuali latinoamericani. E oggi, in America latina, non c'è più nessun intellettuale che non si vergogni a farsi chiamare marxista.

E sfido: dopo quindici anni in cui si sono detti marxisti i terroristi, i sequestratori di persona, i militari gorilla, i guardiani dei campi di concentramento, i malversatori del denaro pubblico, gli strangolatori della libertà d'opinione, i coltivatori di coca e i trafficanti di cocaina, nonché i «caudillos» di tutti i generi e colori, non c'è da meravigliarsi se un intellettuale dice: Carlo Marx? Mai visto né conosciuto.

E, secondo: negli ultimi quarant'anni, il marxismo in America latina non è stata una corrente di pensiero. È stato solo uno strumento per prendere e conservare il potere. Non è stato nemmeno marxismo, a dir la verità.

Il marxismo, in America, è finito il giorno in cui, nel 1947, Stalin, che aveva deciso di dichiarare la guerra (fredda) agli Stati Uniti, uccise (con l'aiuto del Pc francese) il browderismo (una specie di eurocomunismo americano).

Da allora, si è impropriamente chiamato marxismo, in America latina, un miscuglio di stalinismo e di populismo, con molti tratti di fascismo. Niente di teorico, per carità: solo una macchinetta che poteva essere infallibilmente applicata sotto qualsiasi latitudine e da parte di qualsiasi protagonista per conquistare uno stato e tenerlo ferreamente in pugno.

Il primo a sperimentare con successo questa macchinetta è stato un giovane allievo cubano dei gesuiti: Fidel Castro.

Alla stessa macchinetta hanno poi fatto ricorso, non meno freddamente, anche un gruppo di giovani, brillanti intellettuali cattolici di altre parti d'America per prendere il potere in un continente fino a quel momento dominato dai massoni e dai mangiapreti. Dio mio, in politica non c'è niente di male. Basta saperlo.

Valerio Riva

AFFOSSATO IL PROGETTO, MA L'ELISEO NON DEMORDE

Secondo «no» dei senatori al referendum di Mitterrand

PARIGI — Secondo «no» del Senato al referendum proposto da Mitterrand. La Camera alta del Parlamento francese, controllata dall'opposizione, ha così affossato il progetto presidenziale, già respinto in prima istanza e poi approvto, invece, dall'Assemblea nazionale, dove la «gauche» è in maggioranza.

Mitterrand, dal canto suo, non ha escluso una consultazione popolare sull'organ tzazione dei poteri pubblici, così come lo consente la costituzione.

A tale possibilità il capo della stato ha accennato parlando con i giornalisti n occasione di una visita compiuta ieri mattina a Montmélian, in Savoia.

Egli ha detto che la bocciatura dei senatori non significa che nessun referend m sarà possibile poiché i francesi, votando la costituzione, hanno accettato l'istituto del referendum popolare sull'organizzazione dei poteri pubblici e per la ratifica dei trattati internazionali, come previsto dall'art. 11.

Con il contrastato progetto di riforma costituzionale, il capo dello stato intendeva estendere il principio del referendum alle «garanzie fondamentali dell pubbliche libertà», ma l'opposizione ha considerato l'iniziativa una «manovra» per aumentare i poteri presidenziali.

Da qui il giudizio di Mitterrand, che non ha trovato «del tutto logico e coerente» il voto dei senatori, chiedendosi come mai si sia pensato che avrebbe «cercato di accrescere i suoi poteri dato che, grazie all'art. 11, li avrebbe potuti comunque assumere, senza consultare nessuno».

Mitterrand ha anche smentito di essere stato protagonista di un episodio di «diplomazia segreta» la settimana scorsa in Marocco.

Il capo della stato ha implicitamente smentito inoltre che sia stato raggiunto un accordo con la Libia sul Ciad.

La Francia sta attraversando «una trasformazione totale», e deve attendersi tempi più difficili: ha detto, da parte sua ai francesi il primo ministro Laurent Fabius, presentandosi al programma televisivo «L'ora della verità».

Nel rispondere per un'ora e mezza alle domande dei giornalisti, Fabius ha ribadito il suo appello ai francesi affinché serrino i ranghi per venire a capo dei problemi nazionali e lavorino insieme a lui per l'ammodernamento del paese.

Fabius ha insistito soprattutto sul tema della necessità di costituire un paese unito e moderno. «Noi — ha detto — ci troviamo, e resteremo, in un periodo difficile», a causa del «cambiamento totale del sistema economico ed industriale.

«O ci ammoderniamo, oppure affonderemo — ha continuato Fabius — e in questo caso la Francia non esisterà più come potenza importante nel giro di 20 anni».

«Non abbiamo alcuna ricetta miracolosa» per porre fine alla disoccupazione, ha proseguito il giovane primo ministro francese.

Shultz e Gromiko: incontro il 26

WASHINGTON — Il dipartimento di stato ha confermato che il segretario di stato, George Shultz, e il ministro degli esteri sovietico, Andrei Gromiko, si incontreranno a New York il 26 settembre prossimo, in occasione della riunione ordinaria dell'assemblea generale delle Nazioni Unite.

Saranno prevedibilmente discussi i principali problemi internazionali del momento, ma viene sottolineato che l'incontro non sarà una riunione negoziale per cui è improbabile che ne nascano novità di rilievo.

STORICA RICONCILIAZIONE FRA TOKIO E SEUL



Tokio — L'imperatore Hirohito riceve il Presidente sudcoreano Chun Doo-Hwan (al centro), con la moglie (*Telefoto Upi*)

Il Giappone chiede scusa ai coreani per la guerra

TOKIO — Nel corso di un ricevimento in onore dell'ospite, Presidente sudcoreano Chun Doo-Hwan, l'imperatore Hirohito ha avuto espressioni di rincrescimento per i 35 anni di dominazione coloniale giapponese sulla penisola coreana (dal 1910 al 1945) definendola un avvenimento «disgraziato» che «non si dovrebbe più ripetere».

Si tratta, secondo osservatori della corte nipponica, della dichiarazione di scuse più forte mai espressa dall'imperatore sull'aggressione.

Chun ha risposto di aver «ascoltato solennemente» Hirohito, e ha citato un vecchio proverbio che dice: «Dopo un acquazzone la terra è più dura», per significare che, dopo un litigio, gli amici sono ancora più vicini di prima.

Nei suoi colloqui con il premier Nakasone, Chun dovrebbe sollevare la questione dei 700.000 coreani residenti in Giappone.

Manovre Usa (inesistenti) denunciate dalla Libia

TRIPOLI — Il regime libico ha annunciato ieri di avere messo in stato di allerta le proprie truppe, accusando la marina degli Stati Uniti di svolgere «gandi manovre militari» con le sue navi al largo della costa libica.

«La Sesta flotta americana — dice l'agenzia ufficiale di informazione libica «Jana» — sta svolgendo in questi giorni grandi manovre militari al largo delle acque territoriali» della Libia, cui prendono parte due portaerei, la "America e la Siracosa", accompagnate da 16 navi di scorta e di appoggio.

«Una delle due portaerei — sempre secondo la «Jana» — ha poi fatto rotta verso l'Egitto.

Interpellato telefonicamente il comando della marina militare americana a Napoli esclude che siano in corso manovre militari navali dalle parti della Libia. Le due portaerei «America» e «Saratoga» (la «Siracosa» non esiste) sono attualmente alla fonda nel golfo di Napoli.

UN GIOVANE DI VENTUN ANNI CADE SOTTO I COLPI DELLA POLIZIA

Nove le vittime a Santiago Oggi nuova dimostrazione

SANTIAGO — *È salito a nove il bilancio delle vittime delle due giornate di protesta contro il regime militare cileno. Ieri, nel paese, regnava una calma carica di tensione, mentre per oggi è annunciato il funerale del sacerdote francese André Jarlan, ucciso martedì scorso nella «poblacion» di La Victoria. Si prevede che possa trasformarsi in una grande manifestazione di protesta contro la violenza poliziesca, con un corteo fino alla Cattedrale.*

Il governo del generale Pinochet ha chiesto a monsignor Juan Francisco Fresno, l'arcivescovo di Santiago, schieratosi a fianco della protesta di disdire la Messa, oppure far svolgere il funerale lontano dal centro cittadino. Ma il prelato non ha preso alcun impegno del genere.

L'ottava vittima di cui si è avuta notizia non è stata uccisa dalla polizia come gli altri. È un ragazzo di 14 anni, fulminato dai fili elettrici mentre, insieme a altri dimostranti stava abbattendo un pilone dell'alta tensione.

I «black out» sono stati numerosi nella notte tra mercoledì e giovedì. In almeno un terzo delle «poblaciones» periferiche è mancata la luce.

Con tronchi tirati in mezzo alle strade e pile di pneumatici incendiati, i dimostranti hanno impedito l'accesso in molti di questi quartieri. Il distretto medio-borghese di La Florida, con 300 mila abitanti è stato completamente isolato.

Un operaio di 21 anni invece, ferito da colpi d'arma da fuoco durante scontri con la polizia, è morto ieri a Santiago portando così a nove il numero delle persone morte durante la decima giornata di protesta contro il regime del generale Pinochet. Ne ha dato annuncio la Chiesa cattolica cilena.

La polizia, in alcuni casi, ha attaccato i dimostranti con gas lacrimogeni e sparando.

Il generale Pinochet, alla vigilia dell'undicesimo anniversario del colpo di stato contro il governo di «Unità popolare» è rimasto insolitamente silenzioso. Non ha commentato in alcun modo la protesta, lasciando al governatore militare di Santiago di definire i dimostranti «affetti da disturbi emotivi».

La giornata di protesta (la decima, in ordine cronologico) indetta per lunedì scorso doveva svolgersi — come assicuravano le opposizioni e i sindacati — all'insegna della non violenza. Così non è stato: i dirigenti politici delle opposizioni, oltre ad essere divisi dalle ideologie, sono in netto contrasto soprattutto sulla strategia.

Ma i comunisti e il movimento della sinistra rivoluzionaria (Mir) non intendono rinunciare alla lotta armata, che forse potrebbe essere il principale mezzo per tenere unita tutta l'opposizione. Una popolazione stremata, come è oggi quella cilena, anche se è contro Pinochet, non vuole che le sue strade si trasformino in campi di battaglia. Pinochet, pertanto, ha buon gioco quando afferma: «Dopo di me, il comunismo, cioè il caos».

Del resto, anche i democristiani (pur divisi fra loro da rivalità personali) sono d'accordo con gli altri partiti democratici sulle misure che dovrà prendere il governo provvisorio che si installerà sulle «rovine» lasciate dalla dittatura ma si rifiutano di formare «cambiali in bianco» nei confronti dei comunisti. Il loro leader, Andres Zaldivar, ha più volte affermato che «la Democrazia cristiana non accetta e non accetterà che si giunga a patteggiare con l'estrema sinistra, anche se non bisogna lasciare i comunisti fuori legge».

SHAMIR SEGUIRÀ PERES

Governo israeliano: premier a staffetta

GERUSALEMME — Il premier-designato Shimon Peres, leader laburista, ha annunciato ieri di aver raggiunto «un completo accordo» col primo ministro uscente, Yitzhak Shamir, sulla formazione di un governo di unità nazionale.

Ambedue gli uomini politici hanno detto di prevedere che il nuovo governo verrà probabilmente presentato al Parlamento per il voto di fiducia alla fine della prossima settimana.

Il costituendo governo, formato dai due raggruppamenti, i laburisti (Maarach) e il Likud, il blocco di centro-destra, e da altri partiti minori, avrà, a quanto pare, 20 ministri. Il Maarach e il Likud avranno ciascuno nove ministeri, al trasparente scopo di mantenere una rigida uguaglianza tra le due formazioni.

Per questo motivo, Shimon Peres sarà primo ministro per i primi 25 mesi dei 50 previsti di durata del futuro governo, mentre Shamir sarà vice-premier e ministro degli esteri. Poi, i ruoli dei due uomini politici si invertiranno per un periodo di uguale durata.

Nel frattempo, l'ex ministro della difesa, il controverso Ariel Sharon, si trova negli Stati Uniti per un processo da lui intentato per diffamazione contro «Time».

Il settimanale, in un articolo del 21 febbraio 1983, lasciò intendere che egli aveva incoraggiato il massacro dei rifugiati palestinesi nei campi di Sabra e Chatila, a Beirut.

«Quell'articolo è un libello di sangue antisemita», ha dichiarato l'esponente del Likud in tribunale.

«È una delle cose peggiori mai perpetrate contro il popolo ebraico, contro lo stato di Israele e contro di me». Sharon ha chiesto 50 milioni di dollari di risarcimento (90 miliardi di lire).

TRE RUSSI IN ORBITA DA ORMAI SETTE MESI

Segreto il raro ormone prodotto sul «Discovery»

WASHINGTON — Il raro ormone segreto prodotto a bordo del traghetto spaziale «Discovery» nel primo esperimento di produzione farmaceutica orbitale è stato trasferito, subito dopo l'atterraggio, nei laboratori della McDonnell Douglas (costruttrice della speciale apparecchiatura), e quindi in un laboratorio del New Jersey per le analisi. Comincerà ad essere usato per esperimenti su animali, preludio al possibile impiego su pazienti umani.

L'identità dell'ormone è un geloso segreto commerciale (la McDonnell Douglas insieme alla grande società americana Johnson and Johnson ha investito molti milioni di dollari nel progetto). Ufficialmente è stato soltanto detto che si tratta di una sostanza sperimentale assai rara, possibilmente capace di «aiutare milioni di persone».

L'impressione raccolta negli ambienti farmaceutici è che si possa trattare di una forma di interleuchina, un ormone che sulla terra ha potuto essere prodotto solo in quantità infinitesimali con le tecniche dell'ingegneria genetica, e che potrebbe rivelarsi utile come coadiuvante delle difese dell'organismo contro alcuni tipi di cancro o altri morbi quali il nuovo temibile Aids.

In orbita attorno alla terra dall'8 febbraio scorso, i cosmonauti sovietici Leonid Kizim, Vladimir Solovyov e Alieg Atko hanno frattanto battuto ieri alle 21.12 (ora italiana) il record assoluto di permanenza nello spazio, a ulteriore comprova di come l'uomo possa vivere e lavorare a lungo in assenza di gravità, senza danni per la salute.

A bordo della «Salyut» Kizim, Solovyov e Atkov hanno finora compiuto esperimenti e ricerche in molteplici campi della scienza e della tecnica.

Kizim (diventato papà nel luglio scorso) e Solovyov hanno polverizzato ogni record precedente per quanto riguarda le «passeggiate spaziali»: per ben sei volte, e per un totale di 22 ore e 50 minuti, sono usciti dalla «Salyut» e a cielo aperto, hanno provveduto al montaggio di pannelli solari, a lavori di riparazione e manutenzione.

A differenza degli Stati Uniti, che hanno puntato le loro carte migliori sulle navicelle «Shuttle», in grado di andare e venire dallo spazio, l'Urss mira alla costruzione di grandi stazioni orbitali da cui partire per l'esplorazione e la conquista del sistema solare. La «Salyut 7» è un prototipo di queste future «case spaziali», che dovrebbero essere abitate continuamente.

REAGAN IN TESTA ANCHE TRA LE DONNE MALGRADO LA FERRARO

I democratici premono su Mondale perché «esca finalmente dall'angolo»

WASHINGTON — Sembra quasi che i candidati alla presidenza si stiano inseguendo a distanza: Ronald Reagan ha parlato martedì al congresso dell'American Legion, e Walter Mondale lo ha seguito a ruota. Ieri entrambi hanno parlato al congresso dell'organizzazione ebraica «B'Nai Brith».

Questa volta, il primo è stato il candidato democratico, seguito a ruota dal Presidente. L'inseguimento a distanza si concluderà con un match diretto: il dibattito televisivo, di cui i rispettivi consiglieri stanno decidendo tempi e modi.

In campo democratico c'è molta soddisfazione su come Mondale sta conducendo la sua campagna e le sue doti offensive, che pure aveva mostrato durante la stagione delle primarie.

Il Presidente della Camera, Thomas O'Neill, uno dei più anziani e influenti leader del partito, ha espresso questo disagio con una metafora pugilistica: «Mondale si è fatto spingere alle corde dal Presidente. Ora deve cominciare a combattere, e colpirlo».

Un'altra accusa che si fa al candidato è quella di non coinvolgere il partito nella conduzione della campagna e fidarsi solo del suo ristretto manipolo di consiglieri.

Ma il muro tra il resto del partito e il candidato sembra costruito proprio dai consiglieri, quel ristretto gruppo di «presuntuosi ragazzetti bianchi che ragionano con il sedere» come ebbe a descriverli il sindaco negro di Atlanta, Andrew Young. Loro replicano di essere, invece, desiderosi di collaborazione esterna, e che quando è il caso, Mondale può mostrarsi combattivo.

Oltre al presunto favoritismo del Presidente nei confronti dei ricchi, Mondale insiste su due tasti: la guerra e la religione. Ma Reagan, che già aveva detto: «Sono stato cresciuto imparando a odiare la bigotteria», ha incentrato il suo discorso su tutt'altro tema: il medio Oriente e i forti legami della sua amministrazione con Israele. Parole certo gradite all'uditorio.

La campagna democratica, insomma, stenta a partire. Lo ha riconosciuto la stessa candidata vicepresidenziale, Geraldine Ferraro, dopo la pubblicazione di un sondaggio il quale mostra che, se gli elettori maschili sono a favore di Reagan con uno scarto di 19 punti percentuali, anche tra le donne, Reagan, un Presidente considerato antifemminista dalle attiviste democratiche, è in vantaggio, sia pure di un solo punto: 49 a 48.

«Evidentemente il nostro messaggio non è arrivato alle elettrici», ha commentato la Ferraro. «Dobbiamo rimontare la china».

Ritornano i «Berretti verdi»

NEW YORK — Il corpo dei «Berretti verdi» è stato ufficialmente riattivato a Fort Lewis (Washington), con l'assembramento di un reparto di 776 uomini, i primi ad essere richiamati in servizio dai tempi del conflitto vietnamita.

In un breve discorso alla nuova unità di «guastatori» il generale Leroy Suddath, comandante in capo per le «operazioni speciali» dell'esercito Usa, ha affermato che «ancora una volta la nazione ha bisogno di voi».

CAVIE UMANE PER LA «POZIONE D'AMORE» DELLA STANFORD UNIVERSITY

Troppi volontari per provare l'afrodisiaco

SAN FRANCISCO — Una quarantina di uomini molto «volenterosi» stanno provando una medicina che forse è il primo e scientifico afrodisiaco. Si tratta della «yohimbine» (di cui abbiamo già riferito nei giorni scorsi), che viene sperimentata sugli uomini dopo avere dimostrato effetti formidabili sulla vita sessuale di vari ratti di laboratorio, in due anni di esperimenti fatti alla «Stanford University», presso San Francisco.

Il prof. Julian Davidson, che guida le ricerche, parla con molta cautela dei risultati acquisiti finora, e dichiara: «È troppo presto per dire se la yohimbine sia un'autentica pozione d'amore in grado di curare problemi sessuali come l'impotenza. Se sia un afrodisiaco ancora non sappiamo: ma in effetti stimola la motivazione dei ratti verso l'attività sessuale. Certamente merita le prove sugli uomini che ora si stanno facendo».

Davidson, nato in Scozia, spiega: «A Stanford abbiamo iniettato la yohimbine in molte centinaia di ratti e gli animali, sessualmente normali, hanno raddoppiato l'attività sessuale». Quando l'ateneo ha pubblicato sui giornali annunci che chiedevano cavie umane, ha ricevuto centinaia di offerte: «È un progetto scientifico che ha incontrato entusiasmo, forse anche troppo», ridacchia Davidson.

Sono stati scelti circa 40 volontari: a una parte vengono date pillole che contengono yohimbine; all'altra parte sono somministrate pillole identiche nell'aspetto, ma del tutto innocue. Davidson non vuol dire se finora si sia raggiunta qualche conclusione. E sottolinea: «Non vogliamo fare affermazioni premature, né alimentare speranze magari non fondate. Quando si conosceranno i risultati? Provate a chiamarmi ancora fra un anno».

Nella sua forma naturale, la yohimbine può essere estratta da varie piante, soprattutto da un albero dell'Africa australe chiamato «johimbe corynanthe». In tanti paesi il folclore esalta le qualità afrodisiache della sostanza, pare simili a quelle attribuite al corno di rinoceronte e di cervo, alla «mosca spagnola», al ginseng. Negli Stati Uniti con ricetta medica si può comprare in farmacia un composto sintetico della yohimbine, prescritto per vari disturbi, inclusa la bassa pressione del sangue.

Davidson e la sua équipe si occupano della yohimbine dopo avere studiato un altro composto, che aveva altrettanto drasticamente ridotto il comportamento sessuale dei ratti: per farli tornare alla normalità si è usata appunto la yohimbine, che è stata quanto mai efficace.

I suoi volontari sono entusiasti degli esperimenti, ma Davidson deve fare i conti con lo scetticismo del governo americano: la Fda («Food and drug administration») ha già dichiarato che la yohimbine, come altri asseriti afrodisiaci, «è inutile nella cura dell'impotenza».

Davidson dice: «Il giudizio della Fda è giustificato perché finora poche prove scientifiche dimostrano il contrario. Non valgono niente nemmeno molti prodotti che la storia dà per afrodisiaci».

Salmonellosi al manicomio: 18 morti

LONDRA — Sta assumendo dimensioni sempre più tragiche il bilancio dell'epidemia di salmonellosi all'Ospedale psichiatrico Stanley Royd, di Wakefeld, nello Yorkshire (Inghilterra settentrionale).

Nelle ultime 24 ore il decesso di altre quattro persone ha fatto salire a 18 il numero dei morti registrati dal 26 agosto.

Caloroso abbraccio



Austin — E' noto che i texani amano le sensazioni forti. Seth Robuck, a 11 anni, comincia presto a giudicare dal caloroso abbraccio di benvenuto al suo pitone birmano, ritrovato dopo una fuga da casa, durante la quale il rettile si è limitato a uccidere un'anatra in un giardino pubblico (*Tel. Ap*)

DOPO LE USTIONI SUBITE NELL'INCENDIO DEL SUO CASTELLO

Dalí sotto i ferri del chirurgo

MADRID — Il pittore spagnolo Salvador Dalí, che da quasi una settimana è ricoverato nella clinica del Pilar di Barcellona, dovrà essere operato se si vogliono conservare concrete speranze di una sua guarigione, ha annunciato l'équipe di sanitari che ha in cura l'artista.

I dottori hanno rivelato ieri mattina all'ottantenne esponente del movimento surrealista la gravità delle bruciature da lui sofferte. La scorsa settimana Dalì era rimasto ustionato in un incendio scoppiato nella sua camera da letto nel castello dove vive vicino a Barcellona.

La chirurgia si è resa necessaria per rimuovere la pelle bruciata dalla gamba destra, delle natiche e dell'inguine. Un'infezione in queste zone del corpo sarebbe fatale. Sarà il dottor Ramon Benedito a eseguire l'operazione.

A quanto si è appreso, Dalì ha dato formalmente il suo accordo all'intervento di fronte a un notaio di Barcellona.

Negli ambienti vicini al pittore spagnolo è stato rilevato che la presenza del notaio si è resa necessaria dopo le polemiche sviluppatesi negli ultimi giorni circa la fedeltà del gruppo di collaboratori di Dalì.

L'avvocato di Dalì, Miguel Domenech, ha per parte sua reso noto che la questione è già stata affrontata con la sorella, Anna Maria, e con altri familiari che hanno espresso parere favorevole all'intervento.

All'inizio il pittore non voleva nemmeno essere ricoverato ma rimanere nel suo castello di Pubol, dove vive segregato da quando vi morì l'amata moglie Gala, nel 1982. L'artista soffre di depressione, denutrizione, arteriosclerosi e morbo di Parkinson. Spesso rifiuta il cibo, anche in ospedale, e viene perciò nutrito per endovena.

L'operazione di trapianto della pelle è stata fissata per stamattina alle 8.

«Valkirie» anti-porno

COPENAGHEN — La foto nuda di una donna esposta in una macelleria di Aarhus ha fatto letteralmente imbestialire le femministe locali.

Le attiviste del gruppo «Le Valkirie» si sono offese a morte col gestore dell'esercizio per aver usato la foto a fini didattici nei confronti dei clienti. Il corpo femminile era stato sezionato a penna e diviso in tanti settori, corrispondenti ai tagli delle carni macellate (filetto, costolette, fesa).

Le femministe hanno trovato l'iniziativa «degradante» e hanno chiesto l'immediata rimozione della foto, pena un «embargo» commerciale.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

L'ISTITUTO VUOLE CONOSCERE LA POSIZIONE DELLE BANCHE ESTERE

Il Monte dei Paschi rinvia la decisione sulla Zanussi

Tutto bloccato fino alla prossima settimana - L'Electrolux offre tre soluzioni

SIENA — Sulla vicenda Zanussi fumata nera da Rocca Salimbeni, sede del Monte dei Paschi di Siena.

La deputazione, infatti, riunita sotto la presidenza di Piero Barucci, ha rinviato ogni decisione alla prossima settimana sull'atteggiamento da tenere nei confronti della proposta della Zanussi per la definizione dei suoi debiti con il sistema bancario italiano (590 miliardi di lire) ed estero (213 milioni di dollari).

L'istituto bancario senese vuole prima vedere che cosa accadrà nella riunione delle banche estere (prevista per l'altro ieri e fatta slittare) per decidere quale posizione fare assumere alla controllata inglese Iib (Italian International Bank), creditrice della Zanussi di 10 milioni di dollari.

Finora il Monte ha basato la sua posizione sull'adesione alla proposta per la sistemazione della massa debitoria verso il sistema bancario italiano rifiutando però di considerare «italiano» il debito verso la Iib.

Nel frattempo l'Electrolux (la multinazionale svedese che sta trattando l'acquisto del 49 per cento del pacchetto azionario della Zanussi) ha offerto alle banche estere la possibilità di scegliere tra una qualsiasi di tre soluzioni diverse.

La prima soluzione prevede l'equiparazione del sistema bancario straniero a quello italiano a livello di trattamento per la sistemazione della massa debitoria.

La seconda ipotizza invece il pagamento limitato al 75 per cento dei debiti, attraverso il sistema del finanziamento in valuta a tasso corrente con assunzione di responsabilità diretta dell'Electrolux.

La terza soluzione infine, garantirebbe il pagamento dell'85 per cento della massa debitoria, però con finanziamento in Ecu a carico della Zanussi e con tasso ridotto al 2,5 per cento.

La risposta ora alle banche estere, che il presidente Zoppas ha invitato a decidere entro la fine della settimana.

Ma il Pci insiste ancora con il governo perché si cerchi una soluzione italiana

PORDENONE — Malgrado le garanzie date al sindacato, l'operazione Electrolux, oggi come oggi, non appare affatto chiara circa il suo costo in termini di occupazione, di difesa e qualificazione del patrimonio industriale italiano né sugli impegni degli svedesi per il risanamento della Zanussi.

E questa la posizione del Partito comunista, emersa dalla riunione del coordinamento nazionale Zanussi, tenutasi lunedì scorso in via Molinari.

I lavori, introdotti dall'on. Gasparotto, sono stati conclusi da un intervento del viceresponsabile nazionale della sezione industria del Pci Gravano.

In sostanza i comunisti ancora una volta hanno ribadito la loro preoccupazione sulla vicenda Zanussi che segna il passaggio in mani straniere di un grande gruppo industriale del Paese.

Nuova preoccupazione tra i lavoratori — si rileva — sono venute dal comportamento del governo in relazione alla trattativa in atto e dalle dichiarazioni di alcuni tra i principali esponenti del mondo finanziario italiano.

Altissimo è accusato dai comunisti di aver trattato fino ad oggi il problema come se una sola proposta di acquisto fosse stata formulata. Invece, si precisa, anche ultimamente sono scaturite nuove offerte da parte di importanti gruppi italiani.

Tutto questo, a parere del Pci, equivale ad una smentita alle affermazioni del ministro dell'industria circa l'inesistenza di valide alternative all'Electrolux. Sarà quindi chiesto al governo di fornire in tempi brevi alle Camere risposte e chiarimenti.

Se emergesse la possibilità di un intervento italiano di imprese e capitali il governo sarebbe tenuto a vagliarla con la massima attenzione, prima della sigla dell'intesa con la multinazionale di Stoccolma. «Non è infatti possibile — affermano i comunisti — che il destino di un grande gruppo industriale, leader in Europa nel settore Eldom, passi in mano straniera senza prima aver fatto tutti i tentativi necessari per trovare uno sbocco alternativo».

T. Z.

TRACCIATI DAL MINISTRO SIGNORILE GLI ORIENTAMENTI GENERALI

Un piano nazionale dei trasporti inteso come strumento di sviluppo

Conclusa la sessione del comitato preposto alla redazione - Martedì nuovo incontro

ROMA — Gran consulto sui trasporti italiani a Roma: dopo due giorni di lavoro del comitato tecnico che dovrà occuparsi di preparare il piano generale dei trasporti, il ministro Signorile ha organizzato ieri una conferenza alla quale hanno preso parte politici, sindacalisti, industriali, tecnici, esperti stranieri.

Di quello che dorà essere il piano sono stati sviscerati tutti gli aspetti e da ogni parte si è concordato su alcuni punti essenziali: portare a termine rapidamente il lavoro; garantire al piano i fondi sufficienti alla sua realizzazione; perseguire obiettivi concreti e praticamente realizzabili; non fare del piano un documento «chiuso», quanto piuttosto un programma di base da aggiornare continuamente a seconda delle necessità.

Il tutto, naturalmente nell'ambito del più ampio contesto dell'economia nazionale, tenendo quindi ben presenti necessità e limiti. Del resto, come ha sottolineato lo stesso Signorile, oggi come oggi il piano non può essere considerato come «piano di settore», ma un vero e proprio programma di sviluppo sia per gli effetti diretti nell'esecuzione del servizio, sia per la ricaduta economica sui settori limitrofi e per l'economia nazionale.

Un piano che ha già smosso impegni finanziari per 31 mila miliardi di lire (di cui il 70% per impianti fissi e il resto per materiale rotabile o acquisto di mezzi) e che dovrebbe richiederne altri 77 mila circa.

Con questo piano, ha sottolineato il presidente della Confindustria Lucchini, si dovrà decidere, con caratteristiche di serietà e scientificità, all'interno di un universo diversificato, perseguendo l'obiettivo di una competitività sul piano internazionale del sistema globale dei trasporti.

Quindi, non bisogna agire solo con un maggior volume di investimenti, ma incidere sugli aspetti istituzionali, gestionali e organizzativi dei trasporti, «eliminando o attenuando quelle forme di garantismo che pesano sulla produttività del sistema dei trasporti italiani».



Il ministro Signorile

A proposito di investimenti, comunque, ha sostenuto il responsabile del settore trasporti del Pci Libertini, «parallelamente a questo inizio dei lavori sul piano dei trasporti, ce n'è un altro, quello della legge finanziaria. Se questa infatti andrà nel senso opposto alla filosofia del piano si creerebbero gravi problemi. I comunisti hanno dato e daranno il loro contributo, ma sono pronti a una seria e dura opposizione per evitare disarticolazioni».

Vagliare bene le spese, dunque, e trovare le coperture finanziarie, ma anche, ha detto il responsabile del settore trasporti della Dc Bernardi, contenere gli impegni di spesa e renderli compatibili con l'economia nazionale.

Un giudizio positivo su quanto fatto fino a oggi e in particolare sul positivo metodo della discussione anche con le parti sociali, è venuto anche dai sindacati: Merli Brandini per la Cisl, Raffaella Tortura per la Cgil e Galbusera per la Uil hanno espresso infatti apprezzamento, richiamando nello stesso tempo la necessità di garantire finanziamenti certi e disponibili, di fare scelte coraggiose e selettive, di accompagnare il piano con le riforme gestionali nei porti, nelle ferrovie.

Consenso anche da parte delle Regioni: tra gli altri, il presidente della giunta regionale della Liguria Magnani si è soffermato sul problema dei trasporti marittimi, chiedendo interventi seri per rilanciare il sistema portuale italiano.

Tutti i problemi affrontati saranno discussi ancora l'11 settembre al comitato dei ministri interessati al piano. Sempre sul piano è intervenuto anche il ministro della Marina mercantile, Carta, ribadendo la necessità di sviluppo del cabotaggio.

Il Tirreno e l'Adriatico, sostiene Carta, rappresentano «due naturali grandi autostrade da utilizzare attraverso una razionale politica di cabotaggio per far sviluppare il trasporto alternativo di medio e lungo percorso». Lo stesso Carta ha predisposto un piano sullo sviluppo del cabotaggio.

VERRÀ INAUGURATA DAL MINISTRO DEL TESORO GORIA

Si apre oggi a Pordenone la 38.a Fiera campionaria

PORDENONE — Il ministro del Tesoro, Giovanni Goria, inaugurerà questa mattina la 38.a edizione della Fiera campionaria di Pordenone che da quest'anno ha ottenuto il riconoscimento ministeriale di manifestazione espositiva internazionale.

Il complesso fieristico, con questa edizione, intende riproporsi in modo più accentuato come manifestazione di collegamento tra gli operatori dell'area Nordorientale italiana e quelli dei paesi vicini e, soprattutto, del bacino danubiano balcanico.

Gli espositori sono 650, in rappresentanza di quasi un migliaio di aziende, su un'area espositiva di 60 mila metri quadri. Sono presenti ufficialmente Austria, Olanda e Sud Africa, mentre particolarmente nutrite sono le rappresentanze di Germania, Francia, Inghilterra e Stati Uniti.

Tra le manifestazioni settoriali in programma fino al 16 settembre, per il 13 è stata annunciata la «Giornata nazionale dell'industria», nel corso della quale si svolgerà una tavola rotonda sull'«innovazione tecnologica ed i suoi effetti sociali», con l'intervento tra gli altri del ministro del lavoro, De Michelis, del direttore del «Sole 24 Ore» Gianni Locatelli e di esponenti di centri di ricerca e della stessa Confindustria.



Giovanni Goria

13 DIPENDENTI DOVREBBERO ANDARE DA TRIESTE A UDINE

Gli sportelli Banconapoli oggi chiusi per sciopero

TRIESTE — Sportelli chiusi, questo pomeriggio, nella filiale di Trieste del Banco di Napoli. I dipendenti hanno proclamato infatti uno sciopero dalle 14.30 alle 16.45 per protesta contro alcune decisioni della direzione dell'istituto bancario.

Lo sciopero è stato deciso ieri all'unanimità (hanno votato a favore anche i funzionari) nel corso di un'assemblea. L'agitazione (cui seguiranno altre dieci ore di sciopero nei prossimi giorni, in attesa di un incontro con i vertici) è stata causata dalla decisione del Banco di Napoli di trasferire tredici dipendenti della filiale di Trieste all'istituenda filiale di Udine.

Si tratta — afferma un documento votato dall'assemblea — di un atto «di estrema gravità» anche perché adottato senza aver prima consultato i sindacati.

«L'apertura della nuova filiale — dicono i dipendenti del Banco di Napoli — non può essere ritenuta una valida motivazione per indiscriminati trasferimenti, anche perché l'elevato numero di lavoratori interessati, pari al 17 per cento degli addetti, rappresenta un consistente taglio nella forza lavoro della filiale di Trieste».

I dipendenti accusano inoltre le direzioni locali del Banco (quelle precedenti quanto quella attuale) di aver adottato una politica che privilegia il Friuli a discapito dell'area giuliana.

Il provvedimento viene rifiutato anche perché — sostengono i dipendenti — sulla piazza di Trieste gli altri istituti di credito di pari rango mantengono una struttura ben più ampia e capillare. «Pertanto — concludono — l'area giuliana, alla luce anche dell'insediamento di nuovi sportelli, conserva un suo interesse bancario.

Iniziative sindacali per la crisi cantieristica

TRIESTE — La Flm di Trieste chiederà, nei prossimi giorni, una serie di incontri con esponenti politici locali e specialmente con il presidente della Provincia e con i sindaci del territorio. La decisione è stata presa ieri dal coordinamento nazionale per la navalmeccanica.

Lo scopo è quello di sensibilizzare partiti e opinione pubblica sui problemi del settore, che a Trieste e a Gorizia conta già tremila lavoratori in cassa integrazione, in vista dell'incontro previsto per lunedì 17 settembre a Roma con la Fincantieri.

Gli esiti di tale incontro saranno discussi due giorni dopo nel corso di un'assemblea alla Grandi Motori, convocata per le 14.

Torrefattori triveneti contro l'inflazione

La presidenza del gruppo triveneto torrefattori di caffè che aderisce all'Associazione degli interessati nel commercio e nell'industria del caffè di Trieste, ha diramato un comunicato nel quale ha riesaminato le quotazioni del caffè torrefatto alla luce dei costanti aumenti, nel corrente anno, dei prezzi all'origine del caffè verde a della lievitazione delle valute estere, e in particolare del dollaro (circa +8%) nella cui area si contratta oltre il 70% di caffè, nei confronti della lira.

Le cause della salita dei prezzi sono varie e per i caffè Robusta, saliti di circa il 18%, sono da attribuire anche alla siccità che ha colpito l'Africa. In costante elevazione i costi di gestione.

FIERA DEL LEVANTE SPUNTO DI RIFLESSIONE SUGLI ENTI DI STATO

Stanno migliorando i conti dell'Iri Salito del 27% il margine operativo

BARI — Migliorano i conti dell'Iri: il margine operativo lordo del gruppo nel 1984 dovrebbe salire a 7500 miliardi con un incremento del 27% mentre la perdita consolidata della sezione industriale si ridurrà a circa 2400 miliardi (contro 3200 del 1983), e l'incidenza degli oneri finanziari sul fatturato scenderà dal 15,4 al 12,5%.

Proprio gli oneri finanziari restano il tallone d'Achille del gruppo: se la loro incidenza fosse contenuta al 7%, il bilancio 1984 potrebbe chiudere infatti in pareggio, nonostante i settori in crisi.

Queste anticipazioni sui conti 1984 dell'Iri sono state fornite dal direttore generale dell'istituto, Antonio Zurzolo, durante la tradizionale «vernice» di presentazione della partecipazione del gruppo alla Fiera del Levante, che sarà inaugurata oggi dal presidente del Consiglio.

Zurzolo ha quindi insistito sulla necessità di un'adeguata ricapitalizzazione: «Se non si provvederà in tempi brevi al riequilibrio della situazione finanziaria il gruppo sarà costretto a riconsiderare i programmi di investimento recentemente varati».

Zurzolo — il quale ha ricordato che nel 1983 l'Iri ha investito nel Sud 1910 miliardi (+14,2%) ha parlato anche della politica per il Mezzogiorno che oggi va attuata, dopo le vicende della «cassa» secondo schemi nuovi, puntando alla crescita di un tessuto di piccole e medie imprese avanzate, sostenute da efficienti infrastrutture e servizi.

Zurzolo ha quindi affermato che il fatturato consolidato del gruppo Iri nell'84 dovrebbe salire a 42 mila miliardi di lire, con un incremento del 14,4% rispetto all'83. Il margine operativo lordo che costituisce l'indice più immediato dell'andamento della gestione industriale — ha sottolineato Zurzolo — dovrebbe raggiungere i 7500 miliardi con un incremento di circa il 27% sul 1983 ed un sensibile miglioramento in rapporto al fatturato (dal 16 al 17,7%).

A tale miglioramento, ha detto ancora il direttore generale dell'Iri, contribuirà in misura determinante la minore incidenza dei costi del personale, che si contrarrà dal 34,5 al 32%.

Dopo essersi soffermato sui miglioramenti conseguiti nell'assetto organizzativo, Zurzolo ha sottolineato che nel periodo 1979-84 il margine operativo lordo è cresciuto del 21-22% l'anno e che nell'84 esso consentirà di assorbire 4600 miliardi di ammortamenti (34% in più dell'83) ed una quota crescente di oneri finanziari: il 55%, rispetto al 44 dell'83 ed al 23% dell'80.

La perdita consolidata della sezione industriale si ridurrà a circa 2400 miliardi, contro i 3200 dell'83. Zurzolo ha sottolineato che se si fossero adeguate le tariffe telefoniche ed i canoni televisivi, il risultato sarebbe stato migliore di 300 miliardi.

L'Enichimica più vicina a pareggiare il bilancio

BARI — Innovazione tecnologica e metanizzazione sono gli argomenti dei quali l'Eni si sta occupando e che caratterizzano la partecipazione dell'ente alla 48.a Fiera del Levante. In particolare, durante un incontro con giornalisti per la presentazione del padiglione — sul cui ingresso campeggia una grande «macchina» per la ricerca e la produzione di energia — è stato rilevato che la maggior parte della produzione di petrolio del gruppo arriva oggi dal Sud (su 1.430.000 tonnellate estratte dall'Eni in Italia nell'83, il 73% proviene dalle regioni meridionali, soprattutto dai giacimenti della Sicilia).

Per il gas naturale l'intensificazione della ricerca mineraria e l'impiego di tecnologie che consentono perforazioni in acque sempre più profonde, ha portato la produzione a 3.569 miliardi di metri cubi, pari al 30 per cento del totale nazionale, che ammonta a 11.847 miliardi di metri cubi.

I programmi di investimento dell'Eni (che nell'83 hanno raggiunto nel mezzogiorno il totale di 613,4 miliardi), nel triennio 84-86 prevedono un ammontare di 3.683 miliardi.

Intanto gli esperti considerano il 1984 il migliore degli ultimi dieci anni per il settore chimico. Questa favorevole situazione congiunturale ha contribuito a far conseguire all'Enichimica — la società capo settore dell'Eni per la chimica «risultati straordinariamente buoni nel primo semestre». I dati sono stati illustrati dal presidente della società Lorenzo Necci.

Il margine operativo lordo presenta un attivo di quasi 300 miliardi e, tenuto conto di ammortamenti per 167 miliardi e degli oneri finanziari, il bilancio semestrale è in sostanziale pareggio.

Questo non significa ancora — ha precisato Necci — che il 1984 si chiuderà in pareggio, ma le cifre sono eloquenti: il 1983 si era infatti chiuso con un passivo di 652 miliardi, nonostante il margine operativo lordo presentasse già un leggero utile. «Ma a noi preme di più analizzare — ha aggiunto — la situazione strutturale piuttosto che considerare definitivamente acquisiti i positivi risultati del primo semestre».

«Il risanamento del settore chimico, che «alla fine degli anni '70 — ha detto — era sull'orlo del fallimento, può considerarsi positivamente avviato ma non ancora completato».

In poche righe

«Intermarine» passa di mano

MILANO — La Snpf (Società nazionale partecipazioni finanziarie) controllata dal gruppo Varasi quotata alla Borsa valori di Milano e Roma ha acquisito il pacchetto di controllo della Intermarine di Sarzana (La Spezia). L'annuncio è stato dato ieri da Andrea Grassi, nuovo amministratore delegato della Intermarine. Rocco Canelli mantiene la presidenza della società; Gianni Varasi, consigliere di amministrazione della Snpf, ha assunto l'incarico di vicepresidente e amministratore delegato.

L'Intermarine di Sarzana, 460 dipendenti, un indotto di ottocento unità, ordini in corso per circa 450 miliardi di lire, capitale sociale di 6,5 miliardi, ha sviluppato tecnologie proprie ed esclusive di applicazione di manufatti compositi (vetroresina). «In particolare — si legge in un comunicato — la società è attualmente impegnata nella costruzione dei cacciamine più avanzati del mondo, utilizzati nel settore della difesa dalle marine più prestigiose».

Aumentano le navi in disarmo

LONDRA — Il numero delle navi per carichi secchi in disarmo o in riparazione, comunque fuori attività, è aumentato al livello di 8,40 milioni di dwt alla fine di agosto. Lo ha annunciato la casa di Brokers Howard Houlen. Il naviglio fermo è di 261 navi. Le navi battenti bandiera greca costituiscono il nucleo maggiore con 129 inattive (3,66 milioni di dwt) seguite dalla bandiera liberiana con 30 navi (1,50 milioni dwt), Panama 22 navi (617.000 dwt), Italia e Corea del Sud con 10 navi cadauno rispettivamente per 341 mila e 185 mila dwt.

Jugoslavia: navi per Urss

BELGRADO — La società statale Sudoimport di Mosca, ha commissionato al cantiere Novi Sad, del consorzio di Dunavbrod di Belgrado, la costruzione di otto unità navali fluviali. Il valore di questo ordine è di 48 milioni di dollari. Il contratto, in particolare, prevede la realizzazione di quattro navi mercantili per il trasporto di ortaggi e frutta, da 2 mila tonn di portata ognuna, e di quattro rimorchiatori con potenza di 2500 cavalli ciascuno.

MOVIMENTO NAVI

TRIESTE

Navi in arrivo: «Rallo» (italiana), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, prov. Bungasi, orm. riva 64; «Holsten Cruiser» (panamense), ag. Lloyd Triestino, sbarco imbarco contenitori, prov. Gedda, orm. molo VII; «Dwejra II» (maltese), ag. Martinoli, imbarco legname, prov. Malta, orm. scalo legnami A.

Navi in partenza: «Tata» (ungherese), ag. Marittime Riunite, dest. Tunisia; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, dest. Alessandria; «Tobruk» (turca), ag. Greenham, dest. Fujeirah; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, dest. Alessandria; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, dest. Sud Africa; «Elisa F.» (italiana), ag. Tripcovich, dest. Brindisi.

Navi all'ormeggio: «Fantasia» (italiana), ag. Sperco, lavori, orm. riva 17; «Tata» (ungherese), ag. Marittime Riunite, imbarco varie, orm. riva 14; «Khartoum» (sudanese), ag. Zangrando, imbarco legname, orm. molo II; «Brava I» (italiana), ag. Sperco, attesa partenza, orm. molo III; «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, attesa imbarco varie, orm. molo III; «El Cinco» (panamense), ag. Smean, attesa imbarco varie, orm. molo III; «Tobruk» (turca), ag. Greenham, sbarco cromo, orm. molo V; «Nuova Ventura» (italiana), ag. Adriatica, imbarco carrelli, orm. riva 71; «Tagelus» (olandese), ag. Topich, allibo carbone, orm. molo VII; «Lyra» (italiana), ag. Tarabocchia, attesa partenza, orm. molo VII; «Elisa F.» (italiana), ag. Tripcovich, attesa partenza, orm. molo VII; «Socarcinque» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII; «Socarsei» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone, orm. molo VII.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Domenico Scotto» (italiana), ag. Cattaruzza, per imbarco cemento, da Capodistria; «Rio Panama» (argentina), ag. Costanzi, crusca da Fiume; «Chernyakhovsk» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Leningrado.

Navi in partenza: «Hildegard P.» (cipriota), vuota, per Gibilterra.

Navi all'ormeggio: «California» (spagnola), ag. Costanzi, Portorosega, sbarco caolino; «Socartre» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Lotus» (egiziana), ag. Uniagent, vuota, da Venezia; «Sea Wave» (libanese), ag. Friulmar, per sbarco container-imbarco billette; «Rayes I» (libanese), ag. Friulmar, per imbarco billette, da Ravenna; «Bilsel» (turca), ag. Marlines, per sbarco-imbarco container, da Catania; «Pelor» (greca), ag. Friulmar, per imbarco merce varia, da Ravenna; «Akranirs» (maltese), ag. Marlines, per imbarco merce varia, da Venezia.

Navi in partenza: «Heinrich Husmann» (tedesca), container, per Pesaro.

Navi all'ormeggio: «Ursa» (jugoslava), ag. Uniagent, vecchia banchina, imbarco merce varia; «Leninskiy Komsomol» (sovietica), ag. Friulmar, vecchia banchina, sbarco rottami di ferro.

ECONOMIA E FINANZA

PUBBLICATO L'ULTIMO RAPPORTO DEL FONDO MONETARIO INTERNAZIONALE

L'economia mondiale migliora in fretta Anche per l'Italia si prevede il sereno

Il nostro paese è quinto nella graduatoria dei tassi di crescita del pnl a ridosso della Germania

NEW YORK — Gli indici economici più recenti indicano che «l'attività nell'economia mondiale si va rafforzando più rapidamente» rispetto alle previsioni di sei mesi orsono: è quanto si legge nell'ultimo rapporto economico preparato dagli esperti del Fondo monetario internazionale in vista della riunione congiunta del Fondo e della Banca mondiale in programma a Washington nella ultima settimana di settembre.

Il documento sottolinea inoltre che le previsioni di crescita per il 1985 rimangono sostanzialmente invariate rispetto a quelle formulate dal Fmi sei mesi fa e in questo quadro afferma fra l'altro che la crescita del prodotto lordo nazionale in Italia, prevista per quest'anno sul 2,5 per cento, dovrebbe mantenersi su tale livello anche nell'anno prossimo.

Secondo il rapporto, non ancora ufficiale, la produzione dei paesi industriali dovrebbe aumentare di circa il 5 per cento nel 1984: la nuova stima corregge in aumento dell'1,25 per cento la previsione formulata dagli esperti del Fmi agli inizi dell'anno.

Il Fmi sottolinea che la crescita più consistente nei paesi industriali avrà «una incidenza rilevante sui paesi in sviluppo» determinando una espansione delle loro economie valutabile intorno al 3,75 per cento nell'anno in corso. A proposito degli Stati Uniti, il rapporto afferma che l'economia americana si va espandendo più del previsto ma indicazioni positive si hanno anche per quanto riguarda la maggioranza degli altri paesi industriali.

Ecco le previsioni di crescita del prodotto lordo nazionale formulate dal Fmi per i maggiori paesi industriali:

	1984	1985
Usa	+7,3%	+4 %
Giappone	+4,1%	+5 %
Canada	+4,6%	+3,1%
Ger. Occ.	+2,7%	+2,6%
Italia	+2,5%	+2,5%
Francia	+1,3%	+1,7%

Per gli altri paesi industriali, non citati singolarmente nel rapporto, il Fmi prevede una crescita media del 3,1% nel 1984 e del 2,7% nel 1985. Per tutti i paesi industriali presi globalmente, il Fmi prevede una crescita del Pnl pari al 4,9% quest'anno e al 3,4% nel 1985.

Per i paesi esportatori di petrolio, è previsto un aumento medio del 4,6% per il Pnl nel 1985, contro il 3,8% di quest'anno. Per i paesi in sviluppo non esportatori di petrolio le stime di aumento del Pnl sono globalmente del 3,3% nel 1984 e del 3,6% nel 1985.

Il rapporto avverte comunque che le previsioni per il 1985 devono considerarsi «altamente approssimate» dato che, a differenza di precedenti cicli economici, ci si trova in presenza di «tassi di interesse a livelli senza precedenti, di situazioni finanziarie ancora precarie per molti paesi fortemente indebitati, di cospicue difformità nelle politiche finanziarie e nello sviluppo fra i paesi industriali, di crescenti squilibri nelle partite correnti di alcuni fra i maggiori paesi».

Altri motivi di preoccupazione, si legge nel rapporto del Fmi, provengono dal «livello molto elevato della disoccupazione in Europa, dalla debolezza della crescita in alcuni paesi in sviluppo a basso reddito, dal permanere delle pressioni di natura protezionistica in molti paesi».

Il documento sottolinea inoltre che la politica finanziaria fortemente incentivante negli Stati Uniti ha fatto espandere la domanda «ad un ritmo che non può essere sostenuto molto a lungo». La corsa ai capitali fra settori pubblico e privato in Usa, osserva il rapporto, sta creando sui mercati pressioni «le cui conseguenze si avvertono nei tassi di interesse e nelle parità valutarie in tutto il mondo», mentre sarebbe auspicabile l'adozione di misure intese «a facilitare l'instaurarsi di condizioni che facilitano la crescita dell'economia internazionale».

Le ultime previsioni economiche del Fmi indicano un netto peggioramento della bilancia dei pagamenti americana alla voce partite correnti con un deficit che dai 41,6 miliardi di dollari del 1983 dovrebbe passare a 90 miliardi di dollari nel 1984 e a 115 miliardi di dollari nel 1985.

Ma secondo gli esperti del Fondo l'inflazione resterà su toni alti

NEW YORK — Il tasso di inflazione in Italia dovrebbe attestarsi nel 1985 all'11'1%, lo stesso livello previsto per il 1984.

La stima, che contrasta con le previsioni formulate in Italia dai vari organismi ufficiali e non, è del Fondo monetario internazionale ed è contenuta nel rapporto, non ancora ufficiale, preparato in vista dell'assemblea dell'Fmi e della Banca mondiale in programma a Washington per l'ultima settimana di settembre.

Il dato viene calcolato dal Fondo monetario utilizzando il deflattore del prodotto interno lordo. Per l'insieme dei paesi industriali il tasso di inflazione viene stimato dall'Fmi al 4,4% in leggero aumento sul 4,3% della anno corrente.

Negli altri paesi industriali, l'Fmi prevede globalmente un aumento medio dell'inflazione del 5,9% nel 1985 contro un 6,1% nel 1984.

Quanto ai paesi in sviluppo, l'aumento medio previsto è del 6,5% contro il 7% del 1984 per i paesi produttori di petrolio e del 10% nel 1985, senza variazioni sul 1984, per i non produttori di petrolio.

Queste le previsioni dell'Fmi per singolo paese:

	1984	1985
Usa	+ 3,9%	+ 4,4%
Giappone	+ 0,8%	+ 1,2%
Canada	+ 4,0%	+ 4,7%
Italia	+11'1%	+11,1%
Germania occ.	+ 2,3%	+ 2,6%
Inghilterra	+ 4,9%	+ 5,0%
Francia	+ 7,5%	+ 5,4%

Dieci titoli nuovi da agosto in Borsa

ROMA — Il listino di Borsa nel mese solare di agosto si è arricchito ulteriormente. Sono ben 10 i titoli che sono stati ammessi dalla Consob, a quotazione ufficiale nello scorso mese.

In particolare si tratta dell'Enel 1984-1998 indicizzate, in quotazione dal 6 agosto; delle azioni di risparmio non convertibili della Cir che verranno quotate dal prossimo 17 settembre; del prestito Bei (14%) 1984-1991 quotato dal 20 agosto.

Sempre dal 20 agosto sono quotate oltre ai Cct 1.1.84-1.1.88 indicizzati e ai Cct 1.1.84-1.1.91 indicizzati, anche le «indicizzate» 1984-1992 emesse dalle Ferrovie dello Stato; le obbligazioni 16,50% ventennale 1984-2004 emesse dall'Istituto nazionale di credito edilizio; e il prestito obbligazionario 1983-1990 a tasso variabile emesso dal Credito industriale sardo.

LA QUOTAZIONE DELLA VALUTA TEDESCA SOTTO IL MINIMO DI 12 ANNI FA

È inarrestabile la marcia del dollaro Nuovo record «storico» anche sul marco

ROMA — Quarto record consecutivo per il dollaro sulla lira: la divisa Usa, sia pure frenando rispetto alla spettacolare impennata di mercoledì, ha chiuso a 1819,50 lire, con un guadagno di più di quattro punti sulle 1815,25 del fixing precedente.

Anche a Francoforte, la valuta americana ha messo a segno un altro fixing di eccezione, sfondando quota 2,95 marchi per chiudere a 2,9525 contro i 2,9453 del giorno avanti: il valore odierno rappresenta la nuova punta massima per il dollaro sul marco da undici anni e mezzo a questa parte.

La Bundesbank è intervenuta con 30 milioni di dollari al fixing ufficiale: un esborso massiccio ma ben lontano dalla spettacolare emorragia fra i 130 e i 140 milioni di dollari cui l'istituto di emissione tedesco era stato costretto sul mercato aperto nel corso della rovente giornata valutaria di ieri l'altro.

Entrata in Europa dai mercati asiatici con quotazioni attorno ai 2,9475 marchi, la divisa Usa è scivolata brevemente a 2,9425 per tornare a veleggiare poco sotto la soglia dei 2,95 marchi lungo tutta la mattinata e poi sfondarla a ridosso del fixing ufficiale. Il mercato ha seguito con estremo nervosismo le mosse del dollaro nell'attesa di una reazione tecnica al ribasso.

Ma la mancata discesa del biglietto verde sotto i 2,9425 marchi, punta minima della giornata valutaria europea, ha convinto gli operatori che le aspettative di una correzione erano mal riposte e la domanda di dollari ha ripreso quota. A questo punto, molti non escludono per la valuta americana il traguardo dei 2,97 marchi se non oltre.

A favore del dollaro continuano a giocare le attese di ulteriore lievitazione dei tassi di interesse Usa per il resto dell'anno in sintonia con l'aspettativa di una conferma di Ronald Reagan alla Casa Bianca.

E sui mercati delle materie prime l'impennata scatena la confusione

MILANO — *L'accelerazione nel movimento al rialzo del dollaro, registrata con un «crescendo rossiniano» nelle ultime settimane, ha aumentato la confusione esistente sui mercati delle materie prime, le quali, avendo mercati di base che quotano in dollari ma anche in altre valute, registrano delle oscillazioni irregolari per il gioco dei vari fattori che vengono a sommarsi.*

Considerato infatti che gran parte dei pagamenti avvengono in dollari sul mercato internazionale, i movimenti naturali dei mercati (offerta/domanda) vengono a sommarsi o sottrarsi ai rapporti tra le valute, causando — si osserva tra gli operatori del settore — un diffuso senso di incertezza, specialmente in quei Paesi che dalla vendita delle loro materie prime traggono i mezzi di sostentamento.

Lo straordinario aumento di valore del dollaro provoca, e certamente provocherà in futuro — si dice ancora — grossi guasti nei conti esteri di quasi tutti i Paesi del Terzo mondo ma anche di parte dei Paesi industrializzati e di quelli «nuovi emergenti» che ricavavano la loro «ricchezza» dalle vendite di prodotti finiti agli Stati Uniti, vendite che ora forniscono una cifra in dollari sempre più bassa.

I danni, nelle bilance estere dei vari Paesi, e le conseguenti ripercussioni sui mercati saranno tanto più vistosi quanto maggiore è il deficit commerciale e quanto più ampia è la quota di pagamenti denominata in dollari.

Osservando le quotazioni dei mercati, si nota che il dollaro ha provocato un ribasso dei prezzi delle materie prime indicati in tale moneta. L'indice «Moodys» relativo è sceso dai 1060 punti di fine giugno agli attuali 994,5 punti. Apparentemente si sarebbe quindi registrato un ribasso medio dei prezzi del 6,5%. Ma è una constatazione semplicistica. Infatti, il dollaro nel periodo in considerazione (luglio/agosto) si è apprezzato «grosso modo» di tale percentuale nei confronti delle maggiori valute e di percentuali superiori rispetto alle valute di secondo o terzo piano.

Per quanto riguarda l'influenza dei prezzi delle materie prime e degli altri prodotti, i benefici o i danni teorici del rialzo del dollaro dipendono dalla situazione dei conti esteri. I paesi che registrano un deficit — si rileva — sono obbligati, nel novanta per cento dei casi, a procurarsi dollari per saldare il deficit, dollari che costano sempre di più e incidono in misura più profonda sulla quota di prodotto nazionale lordo assorbita, a meno che il Pnl non registri una crescita analoga a quella del dollaro (cosa improbabile per un paese deficitario).

Teoricamente, dovrebbero trarre un beneficio dal rialzo del dollaro i Paesi in attivo, purché l'interscambio abbia una larga base in dollari, ma anche in questo caso il beneficio è illusorio perché al 99% un accumulo positivo nella bilancia commerciale trova un corrispettivo in un passivo dei movimenti di capitali che — ormai da anni — defluiscono verso il dollaro e gli alti rendimenti che il dollaro assicura.

L'esponente di una delle maggiori case di brokers ha confermato che indubbiamente il rialzo del dollaro colpisce in misura massiccia i Paesi «importatori». Le importazioni, ha detto, in buona parte vengono pagate in dollari anche per quelle merci che hanno i mercati-base in altre valute (come ad esempio i metalli sul London metal exchange di Londra, indicati in sterline ma effettivamente pagati quasi sempre in dollari).

L'ANNUNCIO NEL CORSO DI UNA CONFERENZA STAMPA A BOLOGNA

De Benedetti ristruttura il suo impero Industrie alla Sasib e finanza alla Cir

BOLOGNA — L'impresa bolognese «Sasib» sarà la holding industriale del gruppo «Cir» (Compagnie industriali riunite) mentre la «Cjr Spa» assumerà in pieno il ruolo di holding finanziaria. Lo ha annunciato ieri mattina a Bologna, nel corso di una conferenza stampa, l'ingegner Carlo De Benedetti, presidente del consiglio di amministrazione della Sasib, al termine dell'assemblea straordinaria degli azionisti che in questo ambito ha approvato l'emissione di un prestito obbligazionario convertibile di 24 miliardi.

Le obbligazioni avranno un valore nominale di mille lire con godimento 1 gennaio 1985 e durata cinque anni in opzione con un rapporto di quattro obbligazioni ogni cinque azioni Sasib ordinarie o privilegiate e daranno diritto alla conversione in azioni ordinarie nella misura di una azione ogni quattro obbligazioni possedute.

Nella Sasib verranno ora concentrate la Cortan (concerie) e la Sogefi (filtri per motori) attività industriali prima direttamente intestate alla Cir Spa. Con l'acquisizione di queste partecipazioni la Sasib — ha precisato De Benedetti — assumerà una dimensione per la quale nel 1985 si prevede un fatturato prossimo ai 400 miliardi con circa tremila dipendenti.

La Sasib, impresa che opera nel settore del segnalamento ferroviario e in quello della costruzione di macchine per la lavorazione del tabacco, fu acquistata dalla Cir nel 1979 per poco più di nove miliardi.

In questo arco di tempo — ha aggiunto Di Benedetti — il patrimonio netto è passato dai 20 ai 63,8 miliardi con fatturato che sfiora i 115 miliardi. Nei tre esercizi sono stati distribuiti dividendi per circa 13 miliardi.

Per quanto riguarda la Cortan, (industria conciaria con due stabilimenti a Pescara e a San Mauro Torinese) il fatturato nel 1983 è stato di 72,8 miliardi con un utile di 110 milioni.

«Non mi interesso al gruppo Rizzoli Caso mai entrerò nella Mondadori»

Carlo De Benedetti

BOLOGNA — «Le voci di un mio interessamento all'acquisto del gruppo Rizzoli-Corsera sono totalmente gratuite»: lo ha detto Carlo De Benedetti nel corso dell'incontro con i giornalisti al termine dell'assemblea straordinaria degli azionisti Sasib, smentendo così le notizie su un suo eventuale ingresso nel gruppo editoriale milanese.

Probabilmente, ha detto De Benedetti, queste voci sono state originate dal fatto che la Euroimmobiliare, di cui sono vicepresidente, è stata incaricata dagli editori Mondadori, Rusconi ed Espresso, di compiere uno studio tecnico sulla situazione della Rizzoli-Corsera. D'altronde, ha sottolineato, non c'è mai stata una operazione di una certa importanza nel mondo finanziario dove non è stato fatto il mio nome.

De Benedetti ha poi risposto a domande dei giornalisti su diversi argomenti.

Mondadori: la Mondadori, ha detto, è una società che rimane nella gestione e nella proprietà della famiglia Mondadori. In futuro ci sarà un aumento di capitale, ed allora si potrà riparlare di una nostra entrata nel gruppo editoriale.

Aumento del tasso di sconto: per l'industria la manovra adottata dal ministro del Tesoro rappresenta sicuramente un aggravio, facendo aumentare tutto il costo del fattore credito. Ma oltre alle conseguenze dobbiamo analizzare anche le cause di questa situazione.

Andamento della Olivetti (di cui De Benedetti è amministratore delegato): il primo semestre è andato molto bene. Il 1984 si dovrebbe chiudere con 4.300-4.400 miliardi di fatturato.

Zanussi: non ho l'abitudine di interferire nelle trattative delle attività di altri, ha affermato De Benedetti, in particolare quando questi si chiamano Mediobanca.

Altre banche aumentano il «prime rate»

ROMA — La Banca nazionale del Lavoro ha aumentato ieri il proprio «prime rate» di un punto. La decisione — si legge in un comunicato dell'istituto — è stata presa dal comitato esecutivo della Bnl dopo aver esaminato la situazione che si è creata con la decisione delle autorità monetarie di aumentare il tasso di sconto.

Il comitato esecutivo ha poi deliberato di mantenere inalterato il «top rate». Il «prime rate» della Bnl, dopo la decisione di ieri passa dal 17 al 18 per cento.

Anche il consiglio di amministrazione del Banco di Sicilia, riunito a Palermo sotto la presidenza del professor Giannino Parravicini, ha deliberato l'aumento del tasso del «prime rate» dello 0,50, portandolo al 17,50 per cento.

Analoga decisione, infine, è stata adottata ieri anche dal Banco di Santo Spirito.

PER LA PRIMA VOLTA DAL 1966

Interscambio con l'Italia attivo per la Jugoslavia

BELGRADO — L'interscambio commerciale tra Italia e Jugoslavia ha raggiunto, nei primi sette mesi dell'anno, i 1.104 milioni di dollari. Per la prima volta dal 1966 il trend ha registrato un saldo attivo, di 22 milioni di dollari, per la Jugoslavia.

La Camera federale dell'economia, di Belgrado, nel rendere noti questi dati ha espresso soddisfazione per questa attesa svolta nelle relazioni d'affari con L'Italia, terzo partner della Jugoslavia, non solo per il conseguimento di un saldo attivo ma, soprattutto, per una sostanziale modifica anche della struttura merceologica.

La Jugoslavia ha cominciato infatti ad esportare meno alimenti e materie prime e più lavorati, a maggior valore aggiunto, come chimici, tessili e metalli. E' inoltre in via di graduale riduzione l'importazione dall'Italia di macchinari.

Nell'ambito delle relazioni tra i due Paesi, un importante ruolo viene svolto dall'interscambio di frontiera, regolato dagli accordi di Udine, che nei primi sette mesi di quest'anno è aumentato del 57%.

Nonostante tale trend, la Jugoslavia intende limitarne l'espansione per «nebulosità» determinatesi nei confronti delle leggi valutarie: in effetti, per raggirare le limitazioni e i contingentamenti obbligatori sugli acquisti di valuta, le aziende hanno cominciato a fare sempre più ricorso alla formula del baratto.

Brevi di finanza

Finanziamento alla Gafin

MILANO — Un finanziamento «stand-by» di 9 miliardi di lire è stato concesso alla Gafin Spa di Milano da un consorzio di otto banche nazionali guidato dalla Caboto e avente come capofila il Banco di Sicilia. Il finanziamento — viene precisato in una nota — sarà anvhe utilizzabile direttamente dalle società controllate dalla Gafin, l'Aturia (prossima a essere quotata alla Borsa di Milano) e la Faema, «in considerazione del loro buon andamento gestionale e dei promettenti piani di sviluppo.

Meno perdite per Sogene

ROMA — Il bilancio consolidato del gruppo Sogene al 31 marzo 1984 presenta perdite ridotte rispetto al precedente esercizio: 30 miliardi e 474 milioni contro 47 miliardi e 26 milioni. Il fatturato di 193 miliardi e 202 milioni è simile allo scorso anno.

L'Eni vuole la Pierrel

ROMA — Le trattative per l'acquisto della quota di maggioranza della Pierrel sono state confermate ieri durante un incontro con i giornalisti dal presidente della Enichimica Lorenzo Necci. Enichimica ha anche altri concorrenti su questo affare. Ma la società del gruppo Eni — già presente nel settore farmaceutico con la Sclavo — intensificherà la propria presenza nel settore della chimica per la salute, puntando a raggiungere una quota del mercato farmaceutico italiano pari al 10 per cento, il minimo indispensabile per giustificare una autonoma e originale ricerca scientifica.

BORSE E MERCATI

Il listino perde quota (1%)

MILANO — Prezzi prevalentemente calmi con scambi in lieve diminuzione.

Nuovo arretramento della quota che in termini di media ponderata ha perso un altro 1 per cento circa. Secondo alcuni operatori si è trattato di un'operazione di pulizia resasi necessaria soprattutto per le posizioni più cariche e con garanzie ridotte dai ribassi avvenuti all'indomani dell'aumento del tasso di sconto.

Ma l'attenzione degli operatori si è rivolta sin dalle prime battute alle Fiat.

La conferma che la società torinese darà esecuzione all'aumento misto del capitale a partire dal prossimo 18 settembre e che per l'occasione è stato costituito un consorzio per favorire la sottoscrizione delle nuove azioni da parte di piccoli azionisti, avrebbe dovuto consentire ai titoli Fiat — secondo alcune fonti del mercato — un comportamento più resistente.

Invece, dopo aver chiuso con un recupero dello 0,5 per cento le offerte sono riprese insistenti con il titolo ordinario che si è portato al di sotto di 4300 lire, influenzando negativamente il resto della quota. Solo qualche intervento tonificatore ha riportato sul finire della riunione il prezzo delle Fiat a 4330.

Al listino hanno perso terreno le Dalmine −6,6 per cento, Bastogi −4,8, Centrale −3,8.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	6/9	5/9
Alimentari e agricole		
Alivar	5280	5305
Bonifiche ferraresi	25050	24300
Eridania	8490	8505
Ibp	1950	2000
Ibp risp.	1660	1684
Mil. Agr. Vittoria	5150	5190
Perugina	1732	1750
Perugina risp.	1585	1585
Assicurative		
Alleanza Assicuraz	36500	36600
Ass. Ausonia	911	925
Comp. Ass. Milano	17700	17020
C. Ass. Milano risp.	7920	8070
Comp. Latina	559	565
Comp. Latina priv.	446	446
Firs	1200	1230
Firs risp.	675	675
Generali	33790	33990
Italia Assicurazioni	9710	9730
L'Abeille Italiana	34490	34900
La Fondiaria	45800	46000
Ras	50300	51350
Sai	11990	12060
Sai priv.	12890	12890
Toro Assicurazioni	12000	12200
Toro priv.	8870	9000
Previdente	12090	12150
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	16990	17200
Banca Catt. Veneto	4360	4430
Banco di Roma	16700	16850
Banco Lariano	3700	3680
Credito Italiano	2050	2096
Credito Varesino	3995	4050
Interbanca priv.	19400	20100
Mediobanca	61750	62900
Banca agric.	5680	5750
Banca agric. priv.	3370	3455
Cartarie editoriali		
Burgo	4750	4775
Burgo priv.	3650	3610
De Medici	1980	1975
Mondadori	3600	3595
Mondadori priv.	1955	1965
Espresso	5080	5095
Cementi-Ceramiche		
Cementir	1409	1432
Pozzi Ginori	114	113.50
Pozzi risp.	111,50	111,50
Eternit	331	326
Eternit priv.	298	298
Italcementi	49430	49900
Italcementi risp.	42195	42195
Unicem	15400	15400
Unicem risp.	12780	12800
Chimiche-Idrocarburi Gomma		
Boero	4650	4670
Caffaro	600	599
Caffaro risp.	606	602
Farmit C. Erba	8160	8300
Italgas	1009	1018
Lepetit	26500	26500
Lepetit priv.	25500	25500
Mira Lanza	26600	27000
Montedison	1190	1204
Perlier	6500	6500
Pierrel	1345	1355
Pierrel risp.	686	705
Rol	1405	1405
Saffa	5730	5740
Saffa risp.	5700	5700
Siossigeno	15350	15430
Snia Bpd	1785	1815
Snia Bpd risp.	1775	1785
Fidenza Vetr.	3480	3455
Commercio		
La Rinascente	466,25	474,75
La Rinascente priv.	332	340
Silos di Genova	1118	1132
Standa	5850	5920
Standa risp.	5820	5880
Comunicazioni		
Alitalia priv.	904	900
Ausiliare	8100	8200
Aut. Torino-Milano	5990	5710
Italcable	10210	10350
Nai	23	24,75
Nord Milano	5240	5250
Sip	1893	1916
Sip risp.	1905	1925
Tripcovich	5810	5900
Elettrotecniche		
Tecnomasio	418	423
Selm	2351	2355
Finanziarie		
Acqua Marcia	1390	1393
Agricola	12870	13080
Agricola risp.	12000	11810
Bastogi	143	150,25
Bon Siele	25505	25500
Borgosesia	9900	9900
Borgosesia risp.	2760	2770
Buton	2030	2010
Centrale	1980	2060

	6/9	5/9
Centrale risp.	1726	1780
Cir	7320	7300
Cir risp.	7250	7090
Euromobiliare	4940	4930
Fidis	4195	4255
Breda	4060	4140
Finmare	26	26
Finrex	1178	1185
Finsider	38	38,75
Fiscambi	3310	3310
Gemina	496	505
Gemina risp.	516	555
Gim	3650	3690
Gim risp.	2175	2179
Ifi priv.	4680	4650
Ifil	5330	5480
Ifil risp.	4115	4100
Invest	2789	2799
Italmobiliare	40000	41100
Mittel	1210	1210
Part. Finan.	1900	1850
Pirelli Spa	1760	1779
Pirelli risp.	1740	1782
Pirelli Co.	3033	3015
Rejna	14350	14350
Rejna risp.	20000	20000
Riva	3770	3810
Sarom	1995	2000
Schiapparelli	290	293
Sme	767	766
Smi	2190	2210
Smi risp.	1605	1660
Stet	2090	2100
Terme Acqui	907	900
Central risp. pr.	1715	1720
Stet risp.	1980	1995
Cir risp. nc.	4785	4805
Immobiliari-Edilizie		
Inv. Imm. It.	2213	2215
Inv. Imm It. ris	2250	2250
Aedes	6430	6400
Attività imm.	2600	2650
Beni Imm. Italia	701	707
Beni Imm. It. risp.	666	680
Cogefar	1715	1655
Condotte d'Acqua	121	122,25
De Angeli Frua	1585	1602
Gen. Immobil.	750	755
Iniziativa Edilizia	24500	24750
Isvim	16320	16320
La Milano Centrale	6460	6550
Mi-Centrale risp.	6300	6299
Risanamento	6400	6430
Risanamento risp.	5480	5475
Sifa	3480	3510
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	4339	4315
Fiat priv	3480	3479
Gilardini	11200	11200
Franco Tosi	16680	16700
Magneti	1215	1230
Magneti risp.	1225	1235
Olivetti ord.	5699	5850
Olivetti priv.	5049	5150
Olivetti risp	5700	5800
Olivetti risp. n.c.	4620	4705
Sasib priv.	3820	3830
Westinghouse	20950	20450
Worthington	2150	2165
Danieli	3775	3735
Sasib	3900	3975
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	245	251
Cantieri Metal.	5002	5002
Dalmine	421	432
Falck	2303	2335
Falck risp.	2240	2360
Ilssa Viola	839	847
Magona	5070	5075
Pertusola	486	486
Trafilerie	3385	3385
Tessili		
Cent. Zinelli	42	42
Cantoni	2920	3000
Cucirini	1400	1402
Cascami Seta	3340	3340
Eliolona	990	1015
Fisac	5200	5200
Fisac risp.	5400	5400
Linificio Canapif.	1780	1780
Linificio risp.	890	878
Marzotto	1475	1475
Marzotto risp.	1630	1630
Olcese	42	42
Rotondi	11990	11990
Unione Manifatture	—	—
Zucchi	3125	3125
Diverse		
Acq. De Ferrari	1535	1521
Acq. De Ferrari risp.	1601	1611
Condotte To	3290	3520
Ciga	3560	3575
Jolly Hotels	4750	4750
Pacchetti	59,25	59,25
Trenno	16720	16700

MERCATI DELLA LIRA

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1819,50	1815,—	1819,50
» USA TP	—,—	1780,—	—,—
Marco tedesco	617,15	613,—	616,70
Franco francese	201,23	200,—	202,21
Fiorino olandese	547,—	543,—	547,02
Franco belga	30,67	30,—	30,66
Lira sterlina	2337,20	2334,—	2337,85
Lira irlandese	1908,75	1900,—	1908,37
Corona danese	170,—	168,50	170,04
Ecu	1384,—	—,—	1384,—
Dollaro canadese	1396,90	1375,—	1396,95
Yen giapponese	7,47	7,30	7,47
Franco svizzero	741,10	735,—	741,—
Scellino austriaco	87,98	88,—	87,99
Corona norvegese	216,65	213,—	216,65
Corona svedese	216,10	213,—	216,01
Marco finlandese	296,10	290,—	296,11
Escudo portoghese	11,85	10,75	11,86
Peseta spagnola	10,89	10,50	10,89
Dinaro (Milano) TG	—,—	8,50	—,—
» (Milano) TP	—,—	8,50	—,—
» (Roma)	—,—	8,—	—,—
» (Trieste)	—,—	8,75-9,25	—,—
Dracma greca TG	—,—	12,50	—,—
» greca TP	—,—	14,50	—,—
Dollaro australiano	—,—	1460,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 febbraio 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 68,07%. (67,99); delle valute Cee 58,45% (58,36); di tutte le valute 62,41% (62,32).

PREZZI MONETE ORO

Oro fino 19760-19960; argento 417455-427200; sterlina vc 145000-151000; sterlina nc (ante 73) 145000-151000; sterlina nc (post 73) 145000-151000; 50 pesos messicani 730000-770000; 20 dollari oro 700000-1000000; krugerrand 620000-650000; marengo italiano 113000-126000; marengo francese 113000-125000; marengo svizzero 113000-125000; marengo belga 108000-120000.

BORSA DI TRIESTE

Mercato Ufficiale

	6/9	5/9
Generali*	33.600	33 700
Ras	50.000	51 000
Montedison*	1183	1190
Snia BPD*	1763	1810
Snia BPD risp.*	1775	1780
La Rinascente	465	475
La Rinascente priv.	332	340
Gerolimich e Comp.	190	190
G. L. Premuda	1400	1400
G. L. Premuda risp.	1520	1520
Sip*	1900	1930
Sip risp.*	1920	1955
D. Tripcovich	5700	5700
Bastogi Irbs	143	150
Finmare	26	26
Finsider	38	39
Pirelli	1760	1780
Pirelli risp.	1740	1785
Sme	765	770
Stet*	2085	2110
Stet risp.*	1998	1995
Gen. Imm. Sogene	750	755
Fiat*	4295	4275
Fiat priv.*	3460	3422
Dalmine	420	435
Lane Marzotto	1475	1475
Lane Marzotto priv.	1630	1630
Patriarca	sosp	— —

* Chiusure unificate mercato nazionale

Terzo mercato

Lloyd Adriatico	4700	4700
Iccu	1200	1200
So pro.zoo	1600	1600
Banca del Friuli	16.500	16.000
Carnica Ass.	3800	3800

Certificati di credito al Tesoro

C.C.T. ott. 84 sem. 8,25%	100,05
C.C.T. nov. 84 sem. 8,05%	100,30
C.C.T. dic. 84 sem. 8,65%	100,35
C.C.T. gen 86 sem. 9,20%	101,65
C.C.T. mar. 86 sem. 8,25%	101,85
C.C.T. mag. 86 sem. 8,65%	101,50
C.C.T. giu. 86 sem. 9,25%	101,45
C.C.T. lug. 86 sem. 9,20%	101,30
C.C.T. ago. 86 sem. 9,15%	101,75
C.C.T. set. 86 sem. 9,05%	101,60
C.C.T. ott. 86 sem. 8,85%	101,35
C.C.T. nov. 86 sem. 9,30%	101,25
C.C.T. dic. 86 sem. 9,25%	101,75
C.C.T. gen. 87 sem. 9,20%	101,75
C.C.T. feb. 87 sem. 9,15%	101,75
C.C.T. mar. 87 sem. 8,25%	101,60
C.C.T. apr. 87 sem. 8,85%	101,45
C.C.T. mag. 87 sem. 8,65%	101,30
C.C.T. giu. 87 sem. 9,25%	101,50
C.C.T. lug. 88 sem. 9,20%	101,25
C.C.T. ago. 88 sem. 9,15%	101,15
C.C.T. set. 88 sem. 8,25%	101,20
C.C.T. ott. 88 sem. 8,85%	101,15
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 13,—	106,20
C.C.T. Ecu 82/89 ann. 14,—	109,70
C.C.T. Ecu 82/90 ann. 11,50	99,60

Buoni del Tesoro poliennali

B.T.P. ott. 84 ann. 12%	100,—
B.T.P. gen. 85 ann. 18%	101,—
B.T.P. mag. 85 ann. 17%	101,20
B.T.P. lug. 85 ann. 17%	101,45
B.T.P. ott. 85 ann. 17%	101,55
B.T.P. ott. 87 ann. 12%	94,35

Obbligazioni convertibili

Trenno 12%	608,—
S. Paolo /Italcable 12%	291,50
Generali 12%	247,—

Borse Estere

LONDRA: FERMA

Prezzi fermi in un mercato calmo. Nel pomeriggio l'indice Financial Time è salito di 4,8 punti a 844,7. Il mercato è stato sostenuto dall'allentamento delle pressioni sulla sterlina e per la speranza di una ripresa dei colloqui per domenica riguardanti la vertenza dei minatori.

FRANCOFORTE: FIACCA

I principali titoli di mercato sono stati indicati in ribasso attraverso scambi fiacchi. Non sono stati segnalati interessi all'acquisto e la forza del dollaro ha alimentato leggere pressioni di vendita. L'indice della Commerzbank è sceso sotto quota 1000 a 994,2.

ZURIGO: CONTRASTI

Listino contrastato con scambi fiacchi. La fermezza del dollaro, le preoccupazioni relative ai tassi di interesse e la flessione di Wall Street hanno costretto molti operatori ai margini della sessione.

PARIGI: FERMA

Mercato più fermo a seguito della conferma da parte del primo ministro Fabius che il governo continuerà il programma di austerità economica.

Lira al parallelo

MILANO — Il mercato valutario italiano ha ieri registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1810/1820; sterlina 2320 2340; marco tedesco 612/618; franco svizzero 732/737; franco francese 200/202.

EURODIVISE

Tassi d'interesse (in %) del 6-9 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. Usa	12-1/2	13-1/4	13-3/4
Sterl. brit.	12-1/8	11-3/8	12-1-8
Marco ger.	6-1/2	6-1/2	6-1/8
Franco sv.	5-5/8	5-7/8	5-7/8

FONDI D'INVESTIMENTO ESTERI

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,61	—
Italfortune	»	10,09	10,69
Italunion	»	7,95	8,66
Interfund	»	11,52	—
Multinvest	»	23,10	(Risc.)
Capital Italia	»	10,71	—
Int. Sec. Fun.	»	8,45	—
Mediolanum	»	12,43	13,51
Europrogr.	fsv.	168,51	—
Rominvest	doll.	13,44	14,52
Robeco	fior.	64,50	—
Rolinco	»	62,00	—
Rasfund	lire	14.735	—
Fondo Tre R	lire	19 553	—

Indice «Studi finanziari fondi comuni» del 5 settembre: 144,68 (−0,15 per cento rispetto al giorno precedente) +16,12 per cento rispetto all'anno precedente.

ITALIANI

TITOLI	PREZZI
Gestiras	10.648
Imicapital	10.308
Imirend	10.294
Fondersel	10 000

PREZZI DELL'ORO

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 gr) e relative variazioni:

Francoforte	340,99	(+ 1,01)
Hong Kong	340,85	(+ 2,20)
New York	340,50	(+ 2,25)
Londra	340,50	(+ 2,25)
Milano	345,26	(+ 1,77)
Parigi	339,92	(+ 1,52)
Zurigo	340,75	(+ 2,10)

CRONACHE DELLO SPORT

La Coppa Italia domenica screma le migliori

GLI ULTIMI 90 MINUTI DEVONO SCEGLIERE LE ALTRE 12 FORMAZIONI

In tutti i gironi c'è «thrilling» Finora 4 le squadre qualificate

Con il recupero Avellino-Spal, la Coppa Italia ha esaurito il quarto turno della fase eliminatoria. A novanta minuti dalla conclusione delle qualificazioni, sono solamente quattro le squadre che matematicamente si sono assicurate il passaggio del turno: Empoli, Juventus, Fiorentina e Napoli. A queste se ne dovranno aggiungere altre dodici. Il verdetto si avrà dalle gare in programma domenica.

Negli otto raggruppamenti la situazione è abbastanza complessa. Eccola attraverso le cifre che corrispondono ai punti totalizzati e alla differenza reti.

GIRONE 1

Nessuna squadra qualificata, nessuna compagine matematicamente eliminata. Tutte, in teoria, possono ancora entrare negli ottavi di finale Il Milan è sempre il maggior favorito. Gli basta un pari a Valmaura. Passa anche se perde per un gol e il Parma vince per un gol. Anzi se perde 2-0 e il Parma batte sul proprio campo la Carrarese 1-0 si qualificano i rossoneri per aver segnato più reti.

Alla Triestina il pari non basta se il Parma vince: in questo caso gli emiliani si qualificherebbero per differenza reti. Potrebbe farcela anche il Como se passa a Brescia, se il Milan esce dal Grezar con i due punti e il Parma pareggia.

Classifica: Milan p. 6 (+3), Triestina p. 5 (−1), Parma p. 4 (-), Como p. 3 (-), Carrarese p. 3 (−1), Brescia p. 3 (−1).

GIRONE 2

Già eliminate Bologna, Spal e Francavilla. Con un punto l'Inter (che riceverà l'Avellino) è qualificata ma potrebbe passare anche perdendo. Per l'altra piazza gli irpini possono qualificarsi vincendo a San Siro, pareggiando (ma il Pisa deve fare lo stesso a Ferrara), e persino perdendo, ma i toscani non devono fare punti con la Spal. Se il Pisa vince, invece, neppure un pari a Milano potrebbe essere sufficiente agli irpini (deciderebbe la differenza reti).

Classifica: Inter p. 7 (+6), Avellino p. 6 (+2), Pisa p. 5 (+1), Spal, Bologna e Francavilla eliminate.

GIRONE 3

Padova e Pistoiese sono già out. Difficile che la promozione possa sfuggire a Roma e Lazio alle quali basterà pareggiare domenica nel derby per rintuzzare il pissibile attacco di Varese e Genova. Solo la squadra che uscirà sconfitta dal derby, potrebbe essere raggiunta da una delle due inseguitrici, anche se la differenza reti delle due capitoline è comunque largamente migliore di quella di Genoa e Varese.

Classifica: Lazio p. 6 (+4), Roma p. 6 (+4), Varese p. 4 (-), Genova p. 4 (−2), Padova e Pistoiese eliminate.

GIRONE 4

Già matematicamente qualificato l'Empoli: già eliminate Cremonese e Monza. Il Torino deve vincere in casa dell'Empoli ormai tranquillo. Se pareggia rischia di andar fuori; possono infatti raggiungerlo; vincendo, Cesena e Vicenza, che lo supererebbero o per differenza o per numero di gol segnati.

Il Cesena ospita la Cremonese, unica squadra di A già eliminata; il Vicenza va a Monza. Due impegni non facili per cui il Torino resta favorito.

Classifica: Empoli qualificato; Torino p. 5 (+2); Cesena p. 4 (+1), Vicenza p. 4 (−). Monza e Cremonese eliminate.

GIRONE 5

Il Verona ospita l'Ascoli e ha una tale differenza reti da potersi permettere persino di perdere. L'Ascoli passa se vince e il Benevento non vince a Campobasso con una migliore differenza reti.

Se l'Ascoli pareggia viene eliminato nel caso in cui il Campobasso vinca (miglior differenza gol); si qualifica se il Benevento pareggia. Se l'Ascoli perde passano o Campobasso (cui serve solo la vittoria) o il Benevento (cui basta il pari).

Classifica: Verona p. 7 (+8); Ascoli p. 5 (+1); Benevento p. 5 (−); Campobasso p. 4 (+1). Casarano e Catania eliminate.

GIRONE 6

La Cavese; e in pratica il Lecce, sono fuori. La Sampdoria, in teoria, può persino permettersi il lusso di perdere a Udine, vista la sua tranquillizzante differenza reti. Ma alla squadra friulana anche una vittoria potrebbe non servire, anzi difficilmente basterà.

Al Bari, per superare la squadra di Vinico, basterà infatti superare in casa la Cavese, cenerentola del girone. Lo stesso Catanzaro vincendo a Lecce potrebbe conquistare il secondo posto.

Classifica: Sampdoria p. 7 (+11); Bari p. 5 (+1); Catanzaro p. 5 (+1); Udinese p. 4 (+2); Lecce p. 3 (+2). Cavese eliminata.

GIRONE 7

Resta un posto. La Juventus infatti è già qualificata. Passa l'Atalanta se vince a Reggio Calabria contro il Palermo. Se pareggia può essere raggiunta e superata per differenza reti dalla vincente di Taranto-Cagliari. Se perde e Taranto e Cagliari pareggiano, situazione intricatissima.

Classifica: Juventus qualificata; Atalanta p. 5 (+1); Taranto p. 4 (−); Cagliari p. 4 (−). Sambenedettese e Palermo eliminate.

GIRONE 8

Qui i giochi sono ormai fatti. Passano al turno successivo Napoli e Fiorentina (che comunque domenica daranno lo stesso vita a una delle partite più interessanti della giornata). Sono eliminate Casertana, Arezzo, Pescara e Perugia.

Nord

TUTTI A DISPOSIZIONE DI GIACOMINI A ECCEZIONE DI DAL PRÀ

A Trieste il vero volto del Diavolo Ma gli alabardati si mostrano sicuri

Nessuno, fra gli alabardati, si fa soverchie illusioni per l'incontro di domenica con il Milan. Nessuno crede a un Milan poco sicuro in difesa, impacciato, alle prese con mille problemi come è emerso dalle ultime partite di Coppa e dall'amichevole di mercoledì contro l'Udinese a Modena. «D'accordo — dicono alcuni — il Milan non avrà ancora raggiunto la sicurezza per quanto riguarda gli automatismi e davanti fa molto movimento ma anche molta confusione, tuttavia rimane sempre una gran squadra».

«La sconfitta subita a opera dell'Udinese nell'amichevole di mercoledì? Nulla di eccezionale — dicono altri — un risultato comunissimo anche perché Liedholm non aveva alcuna intenzione di mettere in vetrina il suo vero Milan a meno di quindici giorni dalla sfida in campionato con i friulani e ha lasciato a riposo Di Bartolomei e Tassotti. Vedrete che contro di noi il Diavolo sarà sicuramente molto più brutto di quanto è stato sino a ora. Non dimentichiamo che la certezza matematica della qualificazione agli ottavi di finale i rossoneri devono ancora assicurarsela e non avranno certamente la vita facile».

«Queste amichevoli — hanno aggiunto altri ancora — non sono mai veritiere, ci sono i cambi, si fanno esperimenti, insomma ci si può mascherare un po'. È nelle partite ufficiali, di Coppa o di campionato, che vengono fuori i veri volti delle singole squadre».

Il Milan, insomma, fa paura, e tanta anche, per quanto il termine paura non vada a genio in casa alabardata. «È una compagine che incute rispetto — corregge capitan De Falco — in quanto ritengo di poter affermare che nessuno ci fa paura. Noi siamo orgogliosi di giocarci la qualificazione contro una formazione così blasonata e cercheremo, senza alcun timor riverenziale, di riuscire nell'intento di passare per primi il traguardo. Impresa difficile, senza dubbio, ma non impossibile».

Ecco lo spirito con cui la Triestina si appresta ad affrontare i rossoneri. La squadra ha dato vita nel pomeriggio di ieri, fra qualche goccia d'acqua, alla partitella di metà settimana. Giacomini ha presentato due squadre che non tenevano rigorosamente conto dei ruoli occupati solitamente dagli uomini. Un galoppo che ha evidenziato la buona condizione di tutti i giocatori a disposizione e che è stato caratterizzato dalla segnatura di molte reti.

Giacomini e Zoratti stanno lavorando sodo attorno a questa squadra allo scopo di portarla al massimo della condizione in tempo utile per l'inizio del campionato. Un impegno notevole non fosse altro perché non tutti i giocatori possono venir sottoposti allo stesso tipo di lavoro. Ci sono sempre alcuni costretti da infortuni più o meno leggeri a dover svolgere un lavoro particolareggiato e questi, come tutti gli altri, hanno diritto a un trattamento diverso.

Giacomini e il suo diretto collaboratore non vogliono arrischiare nulla per cui moltiplicano il loro impegno per cercare di far mantenere a tutti la miglior condizione fisica, anche ai giocatori cioè che non possono svolgere per intero il lavoro.

Per la partita con il Milan la Triestina dovrebbe poter disporre di tutti i migliori effettivi a eccezione di Dal Prà, il quale è in attesa del benestare da parte dei medici per riprendere gli allenamenti a pieno ritmo.

Claudio Nordio

DOPO IL 2-1 SUL MILAN IN AMICHEVOLE A MODENA

Vittoria scacciacrisi per l'Udinese Vinicio e Carnevale molto soddisfatti

UDINE — È tornato il sereno in casa bianconera? È prematuro dare una risposta affermativa in quanto una partita amichevole, anche se l'avversario era il Milan, lascia sempre il tempo che trova. Se poi si considera che i rossoneri si sono impegnati relativamente, badando esclusivamente a migliorare l'intesa tra i vari reparti, a collaudare per l'ennesima volta la zona (i risultati però sono stati negativi stando a quanto hanno asserito i vari Carnevale, Selvaggi e Vinicio, ndr), ecco che bisognerà attendere l'ultima partita del precampionato, il match casalingo di domenica con la Sampdoria, ormai qualificata alla seconda fase della manifestazione, per lasciarsi andare a giudizi più approfonditi e quindi a previsioni sul futuro bianconero.

Ma una cosa è certa: il 2-1 di Modena ha ricaricato l'ambiente, ha tonificato il morale della squadra. A tal proposito Luis Vinicio non ha dubbi: «Una vittoria fa sempre bene soprattutto se puoi ottenerla contro una formazione blasonata e che va per la maggiore. I ragazzi in fatto di grinta e determinazione hanno fatto il loro dovere. Pungolati nell'orgoglio dopo le ultime prestazioni volevano chiudere la bocca a chi si lascia andare a critiche molto severe nei nostri confronti».

Se o' lione è soddisfatto del provino modenese, Andrea Carnevale è ai sette cieli. Sue sono state le reti che hanno messo k.o il diavolo anche se il giocatore afferma che il merito è tutto di Zico. «Se non c'era lui non avrei trovato la possibilità di trafiggere Terraneo. Vede, Zico è un mostro di bravura, quando meno te l'aspetti ti serve sul tuo piede preferito un assist meraviglioso. È il più grande di tutti».

A questo punto, considerando che Selvaggi è in ritardo, sarà lei il titolare nelle prime partite di campionato?

«No. Il titolare era, e rimane, come è giusto, Selvaggi. L'ex granata è forte anche se in questo momento sta pagando una preparazione sommaria per via di due malanni, un'influenza nei primi giorni del ritiro di Tarvisio, e una contrattura muscolare che ha rimediato nell'amichevole di Jesolo (il 4 agosto scorso, ndr). In ogni caso tra me e Selvaggi ci sarà battaglia; una battaglia sportiva s'intende, tra amici. Farò di tutto per rubargli il posto. Non sarà facile, questo è evidente, ma mi sento talmente bene, ho il morale elevato, che son sicuro di non deludere le aspettative».

— Come ha visto la squadra a Modena?

«In fatto di grinta e volontà siamo stati bravi; segno evidente che siamo ben vivi, ma soprattutto che vogliano troncare sul nascere tutte le critiche che ci sono state mosse dopo la nostra magra in Coppa Italia».

Guido Gomirato

Arbitri di Coppitalia

MILANO — Questi gli arbitri chiamati a dirigere le partite di Coppa Italia di calcio in programma domenica.

GIRONE 1 – Triestina-Milan: Lanese; Brescia-Como: Testa; Parma-Carrarese: Lamorgese.

GIRONE 2 – Inter-Avellino: Paparesta; Spal-Pisa: Magni; Francavilla-Bologna: Greco.

GIRONE 3 – Roma-Lazio: D'Elia; Padova-Varese: Tuveri; Genoa-Pistoiese: Pirandola.

GIRONE 4 – Empoli-Torino: Pieri; Cesena-Cremonese: Lombardo; Monza-Vicenza: Bruschin.

GIRONE 5 – Verona-Ascoli: Ciulli; Catania-Casarano: Frigerio; Campobasso-Benevento: Coppetelli.

GIRONE 6 – Udinese-Sampdoria: Pairetto; Bari-Cavese: Luci; Lecce-Catanzaro: Leni.

GIRONE 7 – Juventus-Sambenedettese: Sguizzato; Palermo-Atalanta: Bergamo; Taranto-Cagliari: Pezzella.

GIRONE 8 – Napoli-Fiorentina: Casarin; Arezzo-Casertana: Vecchiatini; Perugia-Pescara: Ongaro.

Coppa Interregionale

Nella Coppa Italia Interregionale dilettanti, che domenica ha esaurito il primo turno della fase eliminatoria, due regionali si apprestano a fare il loro esordio. Si tratta di Manzanese e Pro Aviano le quali, ferme nei primi 90' per il turno di riposo imposto dal calendario, entreranno in scena domenica. Entrambe, come vuole la nuova formula di questa manifestazione, giocheranno in casa.

La Manzanese neopromossa all'Interregionale affronterà il Trivignano che nel turno inaugurale ha impattato, 0-0, con il Cervignano. La Pro Aviano riceverà invece la visita del Conegliano.

Tornei di calcio dei dilettanti

Tempo di finali e di semifinali per alcuni tornei dilettantistici di calcio in svolgimento del Friuli-Venezia Giulia.

MEMORIAL RACE

Gran finale, questa sera alle ore 20 a Prosecco, del Memorial Race organizzato dal Primorje e riservato a squadre dilettantistiche triestine. Saranno di fronte il San Giovanni (ma quale, visto che domani i rossoneri saranno impegnati anche in Coppitalia?) e lo Zarja. La squadra di Florio, nelle semifinali ha superato il Kras e quella di Basovizza ha eliminato il Primorje.

TORNEO DEL NEGRO

Due squadre triestine saranno impegnate questa sera nelle finali del torneo organizzato dal Moraro. Alle ore 19.30 il Domio affronterà il Fogliano nella finale di consolazione; alle ore 21.15, nella finalissima, saranno di fronte Costalunga e Terzo.

TORNEO DI PERCOTO

Prima semifinale, questa sera a Percoto, per il torneo notturno. Trivignano e Castionese, dopo aver eliminato rispettivamente il Sevegliano (1-0) e il Percoto (2-0) si contenderanno uno dei due posti per la finalissima che si svolgerà il 14 settembre. La partita avrà inizio alle ore 21.

TORNEO MAMMA PAOLI

La manifestazione, organizzata dal Campanelle Trieste, vivrà fra oggi e domani l'ultimo turno delle eliminatorie. Oggi alle ore 18.30 si affronteranno Chiarbola-San Nazario Prosecco; domani, alla stessa ora, saranno di scena Campanelle A-San Marco Sistiana.

TORNEO FROSSI

A Flambro di Talmassons proseguiranno gli incontri eliminatori validi per il trofeo Annibal Frossi. Oggi si incontreranno alle ore 21 Zompicchia-Talmassons; domani, alla stessa ora, saranno di scena Camino-Flambro.

COPPA STENDARDI

Proseguirà fra domani e domenica la coppa Stendardi di calcio per squadre amatoriali. Domani, sul campo di Villa Carsia, avranno luogo le semifinali del girone di consolazione. Questo il programma: Duke-SWP Olivetti alle ore 16.30 e Cooperativa Alda-Capitolino. Domenica verranno giocate le due semifinali per i primi quattro posti. Alle ore 9.45 saranno di fronte Bar Campedelli-Zoppolato e alle ore 11.45 si affronteranno Ap Gretta-Serramenti Barnobi.

Giudice dilettanti

Il giudice sportivo del comitato regionale della Federcalcio, deliberando in merito alle partite disputate fra sabato e domenica per la Coppa Regione, ha squalificato sette giocatori.

Questi i provvedimenti adottati:

squalifica una giornata: Imperatore (Lucinico), Gridel (Diana), Presti (Audax Sant'Anna), Valvassori (So.Le.Se.), Zambon (Ronchi), Olivo (Medeuzza), Passudetti (Spilimbergo).

Coppitalia dilettanti: questi gli anticipi

Cinque delle otto partite in programma domenica per il ritorno del primo turno eliminatorio della Coppa Italia dilettanti di Promozione, verranno disputate domani. Il consiglio direttivo del Comitato regionale della Federcalcio ha infatti autorizzato i seguenti anticipi: Fontanafredda-Sacilese (ore 20.30), Portuale-San Giovanni (ore 17), Edile Adriatica-Monfalcone (Trebiciano, ore 16.30), Sandanielese-Tarcentina (ore 17.30) e Pasianese-Cussignacco (ore 20.45).

Totopronostico

Brescia-Como	x 1
Campobasso-Benevento	1
Cesena-Cremonese	1 x
Empoli-Torino	x 2
Francavilla-Bologna	2
Genoa-Pistoiese	1
Inter-Avellino	1
Napoli-Fiorentina	1 x 2
Palermo-Atalanta	x
Roma-Lazio	1 2
Triestina-Milan	x
Udinese-Sampdoria	1 x 2
Verona-Ascoli	1

Pronostico Totip

Trotto BOLOGNA	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	x 2
Trotto NAPOLI	
1.o arrivato	1 x 2
2.o arrivato	x 1 1
Trotto MONTECATINI	
1.o arrivato	x x x
2.o arrivato	1 x 2
Trotto TRIESTE	
1.o arrivato	2 x
2.o arrivato	x 2
Galoppo ROMA	
1.o arrivato	1 2
2.o arrivato	x x
Galoppo MILANO	
1.o arrivato	1 1
2.o arrivato	1 2

DOPO GLI ECLATANTI RISULTATI DELLA COPPA ITALIA

Il Gorizia ha stupito gli addetti Ora tutti cominciano a temerlo

GORIZIA — Pochi riescono ancora a rendersi conto come il Gorizia, partito quasi come Cenerentola del girone, si trovi al comando della Coppa Italia davanti a formazioni blasonate come il Venezia e il Mestre che quest'anno non hanno nascosto le loro ambizioni di promozione. «Non so se rallegrarmi — ha dichiarato il d.s. Furio Flora — o dispiacermi di questa situazione. Era infatti nostra intenzione partire alla chetichella in questo campionato e cercare di far più punti possibile nel girone d'andata quando nessuno poteva conoscere la nostra reale forza. Ora tutti ci tengono d'occhio e quindi sarà per noi più dura».

I prestigiosi risultati raggiunti in Coppa Italia fanno pensare che il Gorizia possa quest'anno puntare a un campionato d'alta classifica: «Non illudiamoci — ha spiegato Flora — la nostra squadra ha come unica meta la salvezza; queste partite non contano: il campionato è molto più duro e sarà tutta un'altra musica».

I dirigenti della squadra isontina rimangono quindi con i piedi per terra e stanno lavorando per cercare di ovviare ad alcune deficienze della squadra. Qualcosa di grosso sta bollendo in pentola e ciò è stato confermato da Flora che in questi giorni si sta sottoponendo a un vero e proprio tour di force. Contro il Mira si è avuta ancora una volta la conferma della bravura del portiere Attruia. Due suoi interventi alla fine del primo tempo non verranno tanto facilmente dimenticati

La bontà della colonia triestina è confermata dalla bella prova di Calvani che ha stupito tutti per la concretezza e per alcuni numeri da campione. Ma sarebbe ingiusto dimenticare Dreolini e tutti gli altri che stanno giocando alla grande.

Dovrebbe essersi nel frattempo sbloccata la grana Muiesan. Il Gorizia infatti ha finalmente contattato i responsabili del Pergocrema e il giocatore dovrebbe poter giocare tra una settimana circa. Nel frattempo però ha perso tutta la Coppa Italia e ora dovrà rimettersi al passo con i compagni.

Antonio Gaier

Modificate due date del calendario di B

Con una circolare inviata a tutte le società, la Lega nazionale della Federcalcio ha informato di aver commesso un errore di trascrizione relativamente all'indicazione di due date delle giornate di gare del campionato di serie B.

Il calendario del girone di ritorno, per quanto riguarda le date, va così modificato:

3 febbraio: prima giornata

10 febbraio: seconda giornata (non al 17/2)

17 febbraio: terza giornata (non al 24/2)

24 febbraio: seconda sosta stagionale

3 marzo: quarta giornata.

REGATA D'ALTURA E TRIANGOLARE ORGANIZZATE DALL'ADRIACO

Inizia stasera in Sacchetta la settimana velica Ior '84

Una cinquantina di yachts, qualcuno persino di sogno, stanno creando problemi di ormeggio nella Sacchetta dove si sta organizzando, per lo Yc Adriaco, la settimana velica internazionale Ior 1984, manifestazione d'altura e triangolare che comprende, ormai tradizionalmente, anche la disputa delle coppe Augusto Cosulich, Ente per il turismo, Piero Fragiacomo, Fausto Pecorari e Muchi di Demetrio, tutte figure legate ai fasti della vela adriachina.

Stasera alle 22 gli yachts lasceranno la Sacchetta sull'allineamento testata del pennello della Lanterna e fanale rosso della Diga Vecchia per la prima regata d'altura Trieste-San Giovanni in Pelago e ritorno. Il 9 corrente, con partenza alle ore 10, al largo del golfo, si disputerà la prima prova di triangolo per uno sviluppo di 20 miglia marine. Il 15 corrente, partenza alle ore 9, si tornerà in altura con la Trieste-Grado e ritorno e il 16 corrente la regata di chiusura nuovamente sul triangolo di 20 miglia.

Sono presenti ai moli e ai pontili dell'Adriaco scafi di nazionalità italiana e austriaca dalla prima alla sesta classe Ior. Vengono dalle sedi nautiche delle principali città del medio e alto Adriatico, diciamo da Pesaro in su. Ammirata e suscitatrice di curiosità la stilizzatissima Cochabamba, di Montanari, del Circolo Nautico di Cervia, un prima classe che lascia senza fiato per concezione nautica, slanci, attrezzature e ogni altro aspetto.

Per i raffinati dello yachting va detto che il vecchio Maris Stella, scafo ormai storico perché dovrebbe avere la veneranda età di 80 anni, torna alle regate come ai tempi del suo vecchio e appassionatO comandante, il compianto Fausto Pecorari che non mancava mai all'appuntamento per le classiche Transadriatiche. Una delle poche barche di casa nostra che hanno scorrazzato per tutto il Mediterraneo toccando Bosforo, Alessandria d'Egitto, Terra Santa, Creta, Tirreno. La dinastia dei Pecorari la tiene in massimo conto e, curata e aggiornata, la rimetto-no in agonismo.

Degli stranieri va citato il Chiara di Passeger che batte guidone del circolo di Klagenfurt, yacht che conosce bene le nostre acque e che potrebbe dare non poche soddisfazioni al suo comandante. Metà circa degli iscritti, ovviamente, appartengono alle società veliche che vanno da Lignano a Muggia. Un po' di campanilismo non fa male, se non altro a titolo d'incoraggiamento. **Italo Soncini**

■ BOCCE — Si è svolta la gara di bocce riservata alla categoria C, organizzata dal G. B. Postelegrafonico e diretta da Hrovatin. Questo il dettaglio finale: 1) Arci-Portuale (Bertocchi-Bernes), 2) Carli Fiat (Medici-Balos), 3) S. Giovanni (Saule-Verbi), 4) Neven (Jugovaz-Macovazzi).

UDINE HA OSPITATO I PROFESSIONISTI DELLA NBA E GORIZIA LA REYER VENEZIA

Biaggi all'ultimo respiro

Segafredo-Reyer Venezia 82-81

SEGAFREDO: Bannister 22, Sfiligoi 2, Ardessi 13, Mayfield 27, Bullara 4; Biaggi 12, Nobile 2. N.e. Bon, Zulini, Lorenzi, Stramaglia.

REYER VENEZIA: Savio 2, Hawes 24, Allen 17, Bini 12, Grattoni 12; Barbiero 2, Spillare 10, Seebold 2. N.e. Greco, Marzinotto.

ARBITRI: Chiarella e Orlando.

GORIZIA — Grazie a un canestro di Biaggi, a 9" dal termine, la Segafredo è riuscita a volgere a suo favore un risultato che sembrava ormai compromesso. I goriziani hanno avuto una buona partenza (15-8 dopo 7'), ma, una volta raggiunto il massimo vantaggio parziale (31-22 al 14') hanno accusato una vistosa pausa, che ha permesso ai veneziani di superarli nel finale di tempo.

Nella ripresa la Reyer ha allungato, ma dopo aver a sua volta fatto registrare il massimo vantaggio (69-61 al 14') si è fatta sorpassare di slancio dalla Segafredo. La rimonta dei locali è coincisa con l'uscita per 5 falli di Allen, che peraltro nel secondo tempo aveva fatto solo una breve apparizione. La spinta al successo è stata data da Biaggi, con una bella serie di tiri da fuori, in replica a un altrettanto preciso Spillare.

Avanti di tre punti (80-77) a 51" dalla fine la Segafredo ha rischiato la sconfitta per un canestro con fallo concesso a Grattoni il quale sbagliava il libero. Hawes correggeva su rimbalzo. La soluzione veniva da Biaggi, protagonista come Mayfield di una eccellente prestazione. Bannister, al suo esordio-prova, ha fatto vedere all'inizio delle cose spettacolari, calando alla distanza e riprendendosi comunque assai bene nel finale. Non troppo convincente (a parte le stoppate) la sua prova in difesa.

Su buoni livelli Ardessi. Nella Reyer ottimo Hawes e positivi anche Bini, Grattoni e Spillare.

Giancarlo Bulfoni

I Soli di Phoenix abbagliano l'Australian

Australian-Phoenix Suns 83-118

AUSTRALIAN: Turel 2, Lorenzon 15, Della Fiori 18, Cagnazzo 2, Pettarini 4, Valerio, Gaddy 10, Milani 4, Dalipagic 27, Comuzzi; n.e.: Luzzi, Conti e Graberi.

PHOENIX: Macy 8, Davis 20, Sanders 19, Foster 13, Scott 6, Nance 19, Humphries 2, Pittman 6, Edwards 12, Jones 12.

ARBITRI: Strom (Stati Uniti) e Deganutti (Udine).

UDINE — Nba a Udine, secondo tempo. Se il primo ha lasciato più di qualcuno con l'amaro in bocca, il secondo ha iniziato a entusiasmare già dal riscaldamento. Schiacciate a una mano, a due, davanti, dietro la testa, in acrobazia: insomma uno spettacolo che ha strappato «oohh» a ripetizione. Protagonisti, ovviamente i Soli di Phoenix, formazione, se non fosse per Kyle Macy, all black.

La partita inizia ed è subito spettacolo: ci pensa Nance dopo appena un minuto e mezzo a dimostrare che il titolo di re della schiacciata non è usurpato; dall'altra parte Dalipagic inventa passaggi impossibili, tira e segna, Gaddy alla prima (e ultima?) esibizione in biancogiallo si permette anche di stoppare gli avversari e rubare i rimbalzi. Ma lo spettacolo si accende dopo cinque minuti: c'è il primo time out ed in campo entra lui: the Gorilla. La mascotte della squadra balla, diverte e si diverte, scherza con gli arbitri e con il pubblico, uno spettacolo nello spettacolo. E il punteggio? Non ha molta importanza, ma il primo quarto finisce con l'Australian sotto solo di quattro punti.

Ed è il secondo tempo. I Soli di Phoenix divertono, non c'è che dire, ma in campo ad entusiasmare sono anche le invenzioni di Praja, implacabile, e Gaddy che vuole a tutti i costi la maglia numero 12 dell'Australian. Il pubblico non sa più se seguire quanto avviene sul parquet o quello che invece accade sulle tribune che The Gorilla scatenato a strappare le risate del pubblico: e il secondo quarto finisce, ovviamente con i Phoenix avanti, ma solo di dodici punti.

Terzo quarto: i Soli dimostrano che con il pallone fanno davvero quella che vogliono, anche se il loro campionato inizia fra due mesi e mezzo. In campo non c'è solo Larry Mance, che appena può esplode in tutta la sua fantasia, ma anche Davis e Jones; e anche il secondo quintetto quando dà il cambio agli starting five, mostra che la Nba rimane ancora tanto, tanto lontana dalla lega nostrana. Eppure anche i ragazzi di Nikolic si esaltano e Pettarini, Lorenzon e Milani trovano i loro momenti di gloria. E tra un numero di Nance e una gag del Gorilla si raggiunge l'ultimo quarto e suona anche il 48'.

Detto tutto quello che c'è da dire di Nance e compagni (che sono riusciti a far dimenticare gli sbadigli di domenica) rimangono da aggiungere due parole su Gaddy: la prima impressione è senz'altro positiva, anche se la voglia di strafare lo ha portato a compiere forse qualche errore di troppo.

Guido Barella

Golf: campionati triveneti

Nella splendida cornice montana del Golf Club di Asiago, si sono svolti i campionati triveneti di golf a squadre. Dieci formazioni, rappresentanti i circoli della Lega triveneta, composte totalmente da cento giocatori, si sono disputate il trofeo in due giorni di gara.

Il podio è stato assegnato alla preparatissima squadra di Asiago, padrona di casa, con un punteggio netto di 663 1/2, seguita dalla formazione Padovana con un ottimo 677 netto. Terzo posto assegnato alla rappresentativa veronese, classificatasi con 681 colpi netti.

La squadra di Trieste, si è dovuta accontentare dell'ottavo posto con un punteggio netto di 714 colpi, in quanto, mancante dei giocatori più validi. Il primo premio Lordo è stato assegnato al Golf Club Venezia con un punteggio di 742.

TRIS DI TROTTO ALL'IPPODROMO DI TORINO

Carosello con ventidue: spicca il giovane Cardè

Un anelito positivo ha sfiorato l'ultima Tris che ha visto il monte premi lievitare di un centinaio di milioni. Certo che passerà del tempo prima di rioccupare le vecchie posizioni dopo l'impopolare balzello imposto agli scommettitori con il raddoppio dell'unità di giocata.

Stasera, in quella che potrebbe essere l'ultima Tris in notturna, si corre a Torino, ippodromo di Stupinigi. La corsa è affollata di partenti, ben ventidue, molto incerta, ma anche con alcuni lati oscuri. Infatti vi partecipano cavalli come Good Press, che corre di media due volte all'anno, la svedese Run For Fun, che ha dimostrato di valere pochino, e il francese Montagneux, al suo terzo tentativo sulle piste italiane.

Forse, degli esteri il solo Montagneux, se si deciderà a correre secondo le proprie possibilità, potrebbe avere parte di protagonista in questa corsa nella quale crediamo che possano essere gli indigeni del secondo nastro a vestire i panni dei primattori. Fra questi ultimi, ci piace il giovane Cardè, in serie positiva, e, con l'allievo di Lovera, il sempre puntuale Kriss, il vecchio Blasco Pidone, lo svelto Bertico, e quella Borgarella che non ha troppo brillato a Cesena.

A metri 2060: 1) Askelon (E. Demuru); 2) Stolberg (O. Tommaselli); 3) Rounds (S. Sancio); 4) Sanflor (L. Manno); 5) Olaf (M. Gilardoni); 6) Abesc (G. D'Antoni); 7) Bellula (P. Demuru); 8) Gallego (G. Pisano); 9) Basburg (S. Ascedu); 10) De Pericle (V. D'Angelo).

A metri 2080: 11) Botaccio (V. Maffolini); 12) Erdeborn (C. Bosco); 13) Blasco Pidone (C. Bottoni); 14) Farfaraccio (G. Racca); 15) Borgarella (G. Rossi); 16) Cardè (M. Lovera); 17) Kriss (A. Milani); 18) Girovago (G. Bechis); 19) Bertico (P. Carazza); 20) Run For Fun (L. Gennero).

A metri 2100: 21) Good Press (G. Guzzinati).

A metri 2120: Montagneux (E. Malvicini).

Rapporto di scuderia: Bellula = Girovago.

I nostri favoriti. Pronostico base: 16) CARDÈ, 17) KRISS 13) BLASCO PIDONE. Aggiunte sistemistiche: 22) MONTAGNEUX 19) BERTICO, 15) BORGARELLA

Calciatore offresi

Il buon esito dell'inserzione fatta apporre su un giornale a tiratura nazionale dal cugino di Walter Novellino ha fatto scuola. Il giovane ragioniere e calciatore ha trovato un presidente di una società disposto a tesserarlo per la sua squadra e a dargli un lavoro nell'ufficio della sua ditta. Adesso sul nostro giornale appare un'inserzione: «Preparatore atletico, allenatore, calciatore esperienza internazionale offresi per collaborazione».

L'inserzione è schematica e non offre alternative a un eventuale presidente: Antonio Rosca Dumitru sa solo giocare a calcio e allenare calciatori. A differenza del cugino di Novellino che era anche ragioniere. Rosca Dumitru però ha esperienza internazionale. E scusate se è poco!

CRONACHE DELLO SPORT

Giornate cruciali per il baseball regionale

ALMENO DUE PUNTI IN UNA PROIBITIVA TRASFERTA

La Julialpina a Firenze con qualche speranza

La Julialpina, costretta la settimana scorsa a un turno di riposo imposto dal calendario, in conseguenza del ritiro della Scavolini Pesaro si riaffaccia alla ribalta della Coppa Italia. Per il terzo turno del girone di ritorno, i biancoverdi dovranno rendere visita alla Nuova Stampa di Firenze (si giocherà questa sera e due volte domani), la squadra che comanda la classifica di questa poule retrocessione.

Trasferta proibitiva? Sulla carta, i tre scontri in terra toscana non offrono molte vie di scampo alla compagine giuliana. La capolista viaggia speditissima e ha già un notevole margine di vantaggio sulla Gardenia di Castiglione della Pescaia e sulla Subalpina Bollate, le sole ancora in grado di contenderle questa Coppa.

I gigliati hanno in preventivo altri sei punti contro i giuliani che capeggiano il gruppetto di coda. I biancoverdi però non sono affatto intenzionati a lasciare tutta la posta in gioco ai toscani. I recenti risvegli in coda, dell'Australian Novara e dell'Orel Anzio, costringono la Julialpina a correre per non farsi raggiungere. Fra i triestini e la cenerentola Australian, la più seria candidata a fare il viaggio in serie A assieme alla già condannata Scavolini Pesaro, ci sono ancora otto punti.

Un patrimonio considerevole, se si tiene conto anche del fatto che i giuliani hanno già riposato e i piemontesi rimarranno questa settimana alla finestra. Bruno Delise, manager dei giuliani, sostiene che la «certezza matematica della permanenza in serie nazionale non c'è ancora e si acquisirà conquistando due dei sei punti in palio nelle restanti quattro giornate di campionato».

La Julialpina, per centrare questo obiettivo, punta molto per non dire tutto, sul lanciatore Pagnozzi. È nell'incontro in cui ci sarà lui sul monte di lancio che i triestini produrranno il massimo sforzo per arrivare al successo.

Ferma l'Australian Novara, un compito non molto agevole attende anche l'Orel Anzio impegnato in casa contro la Subalpina Bollate.

Questo il programma degli incontri di oggi e domani: Orel Anzio - Subalpina Bollate, Gardenia Castiglione della Pescaia - Old Rags Lodi, Nuova Stampa Firenze - Julialpina Trieste riposerà l'Australian Novara.

■ NUOTO — L'Unione sportiva Triestina ha aperto le iscrizioni ai corsi di nuoto e pallanuoto che avranno inizio il primo ottobre.

IN VIAGGIO PER ROMA LA GORIZIANA CARNI

È dura per i ronchesi in casa della capolista

Ancora una doppia trasferta, la seconda consecutiva, per la Goriziana Carni di Ronchi nei play-off della serie A di baseball. Sonoramente battuta sabato scorso a Grosseto sul diamante della Fais jeans Roselle, la squadra di Furlan rischia un altro doppio capitombolo a Roma contro il Goodrich. I laziali, dopo le prime quattro gare, sono già in fuga. Otto punti, quattro vittorie in altrettanti incontri, costituiscono il ruolino di marcia dei romani che sino ad ora non hanno concesso nulla alla Fais jeans Roselle nella prima giornata e nel secondo turno sono andati a fare bottino pieno a Parma sul campo della Crocetta.

I ronchesi, tuttavia, non sembrano rassegnati. La squadra isontina non è nuova alle grosse imprese e per il suo gran temperamento non accetterà sicuramente un altro doppio k.o. Il manager Furlan conta molto sulla reazione e sul carattere dei suoi giocatori confidando in almeno un parziale riscatto in casa della capolista. Il doppio capitombolo di Grosseto, determinato soprattutto dalla prestazione poco convincente della difesa, potrebbe essere stato un fatto episodico, una giornata balorda e nulla più. Questa, almeno, è la speranza dei tifosi ronchesi. Se così non sarà, il discorso promozione in serie nazionale si chiuderà già sabato, con molto anticipo sulla conclusione di questi play-off.

La Goriziana Carni si presenterà a Roma al completo di tutti i suoi giocatori. Nell'altro incontro saranno opposti a Grosseto il Fais jeans Roselle Grosseto e il Crocetta Parma. Questa la classifica: Goodrich Roma p. 8, Fais jeans Roselle Grosseto 4; Crocetta Parma e Goriziana Carni Ronchi p. 2.

La Stefanel torna su Coleman

Colpo a sorpresa della Stefanel. La Pallacanestro Trieste ha annunciato con l'ultimo aereo da Milano di ieri sera l'arrivo di Ben Coleman, il giocatore americano che da tempo inseguiva, ma che sembrava non dover raggiungere tanto da prendere in considerazione pure l'ingaggio di Wilfred King. Coleman quest'anno è stato scelta numero 37 dei professionisti. L'atleta doveva essere già nel pomeriggio a Trieste, ma una imprevista sosta a Milano lo ha costretto a prendere il volo successivo. Coleman è arrivato in Italia con il suo avvocato.

DA OGGI A DOMENICA PRIMA EDIZIONE DEL CITTÀ DI TRIESTE

Un torneo internazionale tutto dedicato ai ragazzi

A chiusura di una stagione ricca di attività, la Julialpina organizza da oggi a domenica, sul diamante di Prosecco, il primo torneo internazionale di baseball riservato a squadre di ragazzi dagli otto ai tredici anni. Una vera e propria festa del baseball, una «tre giorni» tutta dedicata ai giovani. La manifestazione verrà aperta ufficialmente alle ore 17.15 con una breve cerimonia alla quale, assieme ad autorità del mondo sportivo e amministrativo regionale e cittadino, interverranno i sindaci di Trieste Richetti e di Sgonico Gustin i quali rivolgeranno un saluto ai partecipanti.

A questa edizione del «Città di Trieste» prenderanno parte otto squadre: Goriziana Carni di Ronchi dei Legionari, Jezica Lubiana, Cupra Montana di Pesaro, Sorbolo di Parma, rappresentativa della base Nato Usa di Vicenza, Cassarurale Staranzano, Udine e Julialpina. Il torneo si svolgerà in due fasi. La prima, di qualificazione, sarà effettuata con due giorni di quattro squadre con incontri di sola andata. La seconda fase, play-off verrà giocata fra le squadre che avranno concluso la prima fase con gli stessi punti in classifica e cioè si incontreranno le prime classificate per il primo posto, le seconde di ogni girone per il terzo e quarto posto, e così via.

Una manifestazione, questa, organizzata dal settore giovanile della Julialpina curato da Marino Bosdachin con la collaborazione di Sergio Polh e del lanciatore americano Mike Panozzi, destinata ad ottenere un gran successo di partecipazione.

OGGI

Ore 17.15 cerimonia di apertura; ore 18.15 Julialpina-Jezica Lubiana e Goriziana Carni Ronchi-Cassarurale Staranzano; ore 20 Cupra Montana Pesaro-Udine, Sorbolo Parma-Setaf Vicenza.

DOMANI:

Ore 10.30 Jezica Lubiana-Cupra Montana Pesaro, Setaf Vicenza-Goriziana Carni Ronchi; ore 14 Udine-Julialpina e Cassarurale Staranzano-Sorbolo Parma; ore 16 Julialpina-Cupra Montana Pesaro, e Goriziana Carni-Sorbolo Parma; ore 17.45 giochi vari con premi per tutti; ore 18.30 Jezica Lubiana-Udine, Setaf Vicenza-Cassarurale Staranzano; ore 20.15 incontro amichevole fra i dirigenti delle squadre ospiti e quelli delle società locali.

DOMENICA:

Ore 10, finali per il settimo e quinto posto; ore 13 finale per il terzo posto; ore 15.15 finalissima, ore 17.45 premiazioni.

IMPEGNATIVA ESIBIZIONE CONTRO LE AMERICANE DEL NEW RELEASE

La Ledisan-Sgt già all'esordio promette bene e trova i tifosi

Serio dilemma in sede di commento alla prima esibizione stagionale della Sgt-Ledisan: magnanima assoluzione con un buffetto alle ragazze di Turcinovich che, esibitesi contro un avversario già rodato e in clima partita ormai da mesi, hanno pagato la differente condizione oppure fermo «crucifige» per quel ventidue su settantatré al tiro che sta a denunciare una mira ancora piuttosto sbilenca e vacanziera? Insomma, promossa o bocciata?

Giacché siamo in clima di esami di riparazione la decisione più saggia è rimandarla all'ormai imminente torneo «Marina di Muja», un'indulgenza plenaria da meritarsi con percentuali più soddisfacenti. Chi viene invece promossa sin d'ora con tanto di lode è Serena Bontempi: contro le americane del News Release ha mostrato grinta, lucidità, una forma già a punto e, scusate se è poco, venti punti all'attivo con un 9 su 18 al tiro che significa giusto giusto il cinquanta per cento di realizzazione.

E dalla più esperta si passa a segnalare la più giovane della brigata: Carol Meucci, classe 1970, che in una fugace apparizione sul parquet ha insaccato i primi tiri liberi di una presumibilmente lunga e gloriosa carriera in biancoceleste. Promette bene la linea verde. Peccato che contro le statunitensi si sia dovuto fare a meno della Gori, bloccata da una fastidiosa forma influenzale e che la Colomban, reduce come la Trampus da un'estate di superlavoro, si sia vista poco.

Altre annotazioni. Le triestine hanno menato la danza nei primi venti minuti, nella ripresa sono state acciuffate, sorpassate, hanno poi avuto la forza di riagguantare l'avversario (la preparazione atletica incomincia a dare i suoi frutti) e solo negli ultimi tre minuti hanno ceduto. Turcinovich ha alternato la difesa individuale, la zona 2-1-2 e la 2-3. Sotto canestro le lunghe hanno avuto il loro daffare per cercare di contrastare la possanza atletica della Staggers.

E finiamo con la nota migliore della serata: il pubblico accorso in buon numero ad osservare con curiosità questa Sgt-Ledisan alla prima uscita. Il dott. De Riù, nuovo sponsor della società, è intervenuto seguendo tutto l'incontro seduto nella tribunetta posta dietro i canestri.

R. D.

Sgt Ledisan-News Release 60-64 (34-33)

SGT LEDISAN: Bontempi 20, Meucci 2, Colomban 3, Huez 4, Cester, Biasi 11, Diviacco, Pavone 4, Tracanelli 4, Monti 9, Trampus 3.

NEWS RELEASE: Primeaux 15, Neal 6, Scott 6, Jordan 8, Turman 14, Davis 2, Ferrel 3, Staggers 10.

ARBITRI: Cozzolino e Tamaro di Trieste.

NOTE: tiri liberi Sgt Ledisan 16 su 28, News 10 su 18. Uscita per falli: Staggers.

FORMULA 1: DA OGGI PROVE UFFICIALI A MONZA

Sulla pista della Ferrari la gente sogna il miracolo

MONZA — Questa è la pista della Ferrari e qui la gente, come a Lourdes, si aggrappa alla speranza del miracolo, il miracolo di vedere i bolidi rossi di Maranello uscire dalla lunga e penosa malattia.

Il solito gruppo di aficionados è rimasto aggrappato alle reti in corrispondenza del «van» Ferrari, giunto poco prima delle 13 con le ormai vecchie C4. Le macchine modificate, con i cassoni laterali lunghi, erano rimaste a Fiorano per le ultime prove con Arnoux e Alboreto.

Ma oggi i due piloti le avranno a disposizione e, fin dalle prove libere, verrà valutata l'opportunità o meno di impiegarle in questo. Gran premio d'Italia per il quale, tutti nel clan di Maranello, promettono una bella gara.

C'è stato anche un applauso quando il camion-officina rosso, a prezzo di una lunga manovra, è approdato ai paddock. I tifosi si stringono intorno al «cavallino», gli insulti di Zeltweg, da innamorati delusi, sono dimenticati. Lo si era intuito già nei giorni scorsi quando Alboreto era venuto a provare a Monza e migliaia di spettatori lo avevano lungamente sostenuto.

Oggi è il giorno della speranza. Oggi il riscontro del cronometro, con le prime prove ufficiali, dirà se la speranza poggia su qualcosa di solido o rischia di essere semplice illusione.

È improbabile che nel giro di pochi giorni il miracolo possa essersi compiuto e che la Ferrari possa avere colmato il disavanzo che l'ha separata, in fatto di rendimento, da McLaren, Brabham e Lotus negli ultimi tempi. Di questo se ne rendono conto anche i più affezionati tifosi di Maranello, i quali si mangiano con gli occhi — pur costretti per ora a guardarle a distanza — le monoposto di Lauda e Prost, attorno alle quali si sono affannati i meccanici per tutto il giorno.

Gran lavoro anche per la Brabham, non solo di aspetto tecnico. Nelson Piquet, campione del mondo ormai uscente, ha girato alcuni «spot» pubblicitari che non richiedevano l'utilizzazione della macchina in pista. Piquet è stato il primo, tra i big, a presentarsi a Monza, appunto per questo impegno con lo sponsor Parmalat: è arrivato in elicottero alle 13.

Sui diamanti giovanili

Tre formazioni di baseball e una di softball della nostra regione saranno impegnate da oggi a domenica nelle fasi finali nazionali dei campionati di categoria. Una sola squadra ha fallito sino a ora l'obiettivo della qualificazione. Si tratta del Buttrio, costretto alla resa per un solo punto dal Ponte di Piave (10-11). Procediamo con ordine:

Baseball Juniores — Espugnando il diamante del Blue Lions di Mestre con il netto risultato di 24-17, il Buttrio si è assicurato il diritto di prendere parte al concentramento nazionale a quattro che avrà inizio oggi a Rimini e si concluderà domenica con l'assegnazione dello scudetto tricolore. La formazione friulana, potenzialmente in grado di aspirare al titolo italiano, esordirà alle ore 16 affrontando la vincente dell'incontro fra il Rho e il Foit.

Baseball Allievi — La Goriziana Carni ha superato agevolmente anche il secondo ostacolo sulla strada che conduce alle finali nazionali a quattro di questo campionato. I ronchesi, dopo essersi sbarazzati sul neutro di Mestre del Padova e del San Martino, hanno espugnato il campo della Fortitudo Bologna con il risultato di 5-3. Domenica 16 settembre gli isontini si giocheranno fuori casa la possibilità di accedere al concentramento finale di Rimini che si svolgerà dal 28 al 30 settembre.

Baseball Ragazzi — I giovani della Cassarurale di Staranzano, uscendo vittoriosi dalla qualificazione di Parma contro il Sorbello per 5-4, si giocheranno domenica a Staranzano la possibilità di accedere alle finali nazionali a quattro in programma dal 14 al 16 a Rimini. I regionali affronteranno sul campo di via Marconi la vincente dell'incontro fra il Padova e il Rimini.

Softball serie B — Primo atto domani delle finali nazionali del campionato di serie B di softball. Il Friuli '81 di Bagnaria Arsa ospiterà alle ore 9.30, nell'incontro di andata, la vincente della fase regionale eliminatoria della Lombardia. Sabato 22 verrà giocato, a campo invertito, l'incontro di ritorno e, se si renderà necessaria, il giorno successivo verrà disputata la bella. La vincente accederà alla serie A2.

DOMANI E DOMENICA A TRIESTE

Trofeo dell'Amicizia di basket giovanile

TRIESTE — Trieste ospiterà domani e domenica la settima edizione del torneo dell'amicizia di basket giovanile e del seminario di studi italo-jugoslavo sulla pallacanestro. La manifestazione, riservata alle città dell'alto Adriatico (Fiume, Pola, Muggia, Trieste e Venezia), è ormai diventata un atteso e importante appuntamento per il movimento cestistico delle due nazioni.

Nel corso del seminario, ad esempio, i relatori espongono e confrontano sistemi di allenamento, di reclutamento e altri temi di loro interesse. L'incontro di quest'anno verte su «Evoluzione del basket giovanile in Italia, Jugoslavia e in Europa» e vedrà alternarsi al microfono Franco Novarina, tecnico della rappresentativa azzurra femminile, e Faruk Kulenovic, allenatore del Kvarner e memrbo del settore tecnico squadre nazionali jugoslave. La delegazione italiana sarà capeggiata da Cesare Rubini.

Molti i nomi celebri che hanno dato in passato lustro alla manifestazione, sia nell'ambito dei relatori (Tracuzzi, Novosel, Zeravica) sia tra i giocatori che hanno partecipato al torneo dell'amicizia. I migliori elementi della zona dell'alto Adriatico sono sfilati sul parquet nel corso delle varie edizioni, da Muggia 1978 a quella che prende il via domani a Trieste. Ma sarebbe forse più corretto dire «Trieste e la sua provincia» visto che la Regione, l'Azienda autonoma di soggiorno, la delegazione regionale del Coni, il comitato regionale Fip, il Comune di Trieste e quello di Muggia, che patrocinano l'iniziativa, hanno voluto scegliere ben quattro sedi di manifestazione.

Muggia ospita il seminario, il Castello di S. Giusto sarà il teatro delle premiazioni mentre le partite (a ingresso gratuito) si disputeranno nella palestra comunale di S. Dorligo della Valle e nella palestra del Centro polisportivo della compagnia Portuale di Trieste-Sgonico.

Roberto Degrassi

ATLETICA: IN GARA I CADETTI

Domani al Grezar la Coppa Cadelli

TRIESTE — Maschi e femmine tesserati nella categoria cadetti si misureranno domani nella «Coppa Cadelli» di atletica leggera organizzata dal Gruppo sportivo S. Giacomo per onorare la memoria di Marcella e Antonio Cadelli. La gara avrà inizio alle ore 16 allo stadio Pino Grezar.

Questo il programma della manifestazione. Gare maschili: 80 m piani, 100 m ostacoli, 300 m piani, peso, 1200 m, salto in alto, marcia km 5, staffetta 4×100. Gare femminili: 80 m piani, 80 m ostacoli, 600 m, 300 m a ostacoli, salto in alto, salto in lungo, marcia km 2, staffetta 4×100. Ogni atleta potrà partecipare a due gare, staffetta compresa, a eccezione dei concorrenti della marcia, 1200 m e 600 m che non potranno disputare altre gare.

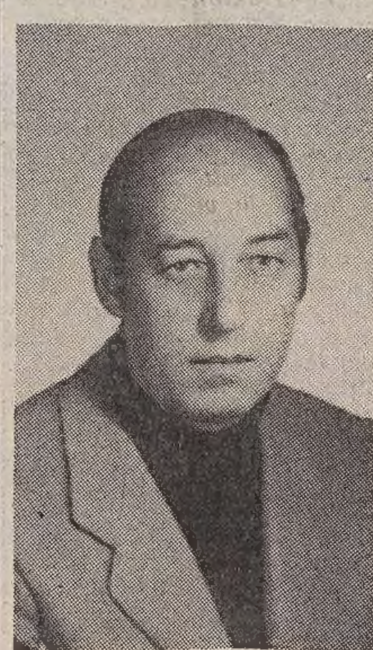
Alla società femminile prima classificata verrà assegnata la coppa Marcella Cadelli; a quella maschile la coppa Antonio Cadelli. Coppe e targhe saranno assegnate alle società seconda e terza classificata nelle due categorie. Saranno inoltre premiati con medaglie i primi tre atleti di ogni singola gara e le prime tre squadre della staffetta.

La classifica per società verrà stilata in base alla somma dei punteggi così assegnati: 7 punti al primo classificato, 5 al secondo e così di seguito. Un punto verrà assegnato a tutti gli atleti classificati. Per le staffette il punteggio è doppio.

■ NUOTO — Il diciannovenne Massimiliano Tramontana delle Fiamme oro di Roma ha stabilito il nuovo primato mondiale nel lancio del salvagente con metri 28,60, nel corso di un meeting internazionale di nuoto per salvamento svoltosi a Plovdiv, in Bulgaria. Al meeting la rappresentativa italiana del salvamento ha conquistato otto medaglie individuali di cui cinque d'oro, una d'argento e due di bronzo.

IL MONDO DELL'HOCKEY PIANGE UN AMICO

È morto Maiola attore e sportivo



Italo Maiola è spirato serenamente dopo lunga malattia. Nel lasciare in tristezza la moglie Crista, i fratelli e le sorelle ha creato un grande vuoto fra gli amici dello sport e della filodrammatica.

Negli anni passati è stato molto attivo come attore dilettante ed era anche conosciuto come uno dei «toni» del Campanon di radio Trieste.

Per lo sport ha dato la sua giovinezza: da giocatore è stato campione d'Italia di hockey su prato con l'H. Club Trieste nel 1948, successivamente è entrato nei ranghi degli ufficiali di gara della Federazione italiana hochey pattinaggio e in quelli di arbitro internazionale di hockey su prato nel 1963 ai Giochi del Mediterraneo di Napoli.

Componente del Comitato regionale della Fishp ha svolto le funzioni di presidente del Cog. Per la sua vasta e competente attività sportiva ha avuto la stella di bronzo al merito sportivo del Coni.

Alla moglie, ai fratelli, sorelle e parenti sentite condoglianze.

CICLISMO: DOMENICA SI ELEGGE IL CAMPIONE PROVINCIALE

Battaglia a Monfalcone In palio il titolo allievi

Gran battaglia domenica a Monfalcone. Gli allievi si contenderanno la maglia di campione provinciale sul percorso della Coppa Gioielleria Bratina, sotto la regia della Società ciclistica Monfalcone. I corridori dovranno percorrere 85 chilometri, all'inizio pianeggianti e con qualche strappo d'assaggio. Verso la fine le cose si complicheranno: la carovana affronterà il Poggio Terza Armata, a un tiro di schioppo dal traguardo. Il trampolino di lancio ideale per una fuga solitaria.

Il ritrovo è fissato al Centro sportivo comunale di Monfalcone dalle 13.30 alle 14.30, dove i corridori dovranno firmare il foglio di partenza e ritirare i numeri di gara. Alle 15 in punto il direttore di corsa abbasserà la bandierina a scacchi, e sarà gara vera. L'altra faccia della categoria allievi si riunirà ad Aviano, dove si disputerà il terzo Memorial Wainer Pitter, organizzato dal Velo Club Aviano. Il via sarà dato alle 14.30.

La Rocca Bernarda, una salita veramente tosta, aspetta domenica gli juniores. I corridori dovranno affrontarla alla fine del Trofeo Sayerlach, allestito dal Pedale Manzanese. Centoventi i chilometri da percorrere, con partenza alle 14.30 da Manzano.

Un severo esame aspetta Edi Rupelli, che da qualche domenica sembra aver ritrovato un'ottima forma e la voglia di vincere tutto. I vari Sappa, Gorini, Tonizzo, Pavan cercheranno di andare a segno per togliergli al più presto la corona di pluri vittorioso della stagione. Per gli esordienti, appunto, domenica sono previste due gare: a Morsano di Strada si corre il quinto Trofeo Stefania e Angelo Graziotto, organizzato dalla ricreativa di Morsano, che parte alle 15.30; a Mereto di Tomba i corridori si daranno battaglia nel terzo Gran premio del Comune, che batte la bandiera della Libertas Gradisca.

Appuntamento a Domio con la fase regionale dei Giochi della gioventù per giovanissimi. Il ritrovo è al ristorante Sonia, dalle 8.30 alle 9.30. I mini corridori della prima categoria in gara scatteranno alle 9.45. Anche a Ligugnana di San Vito al Tagliamento è attesa la carovana dei giovanissimi per il Gran Premio Ligugnana organizzato dal Pedale Sanvitese Mobili Del Mei.

I cicloturisti faranno un week-end tutto in bicicletta. Domani correranno a Lauzacco, e domenica a Selz nel goriziano.

Alessandro Mezzena Lona

Bocce tra sessantenni

Si è conclusa la XVIII edizione della gara di bocce riservata ai sessantenni e organizzata, come di consueto, dall'A.B. Triestina. Questo il dettaglio conclusivo: 1) D'Agnolo-Rosarx, 2) Novsak-Pettenello, 3) Ambrosi-Jurich, 4) Potleca-Pecchiaru.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

CINEMA VENEZIA 84

Anche il signore delle scimmie è sceso al Lido

I giochi sono fatti Tutti puntano su...

Ma i film degni di un Grande Festival erano fuori concorso

VENEZIA — Azzardare previsioni su un argomento in qualche modo «culturale» qual è l'andamento finale della Mostra cinematografica veneziana, è non solo vizioso, ma eccitante. Si registrano le ultime «boutades» dei colleghi, si cerca di capire l'austera arcignità della giuria (magari facendo ricorso ad antiche amicizie), ci si incontra nei corridoi dell'Excelsior quando credi che i giochi sono già fatti e «rien-va-plus», tutto come ogni anno.

E come ogni anno, infallibilmente si sbaglia. E' un gioco (dietro al quale stanno alcuni miliardi, ma questo è tutto un altro discorso), e dunque giochiamo ancora una volta.

Si dice che chi scrive queste noterelle avrebbe fatto in passato una fortuna al Totocalcio, da Cannes o da Venezia o in posti consimili. Proviamo allora ancora una volta, fermo restando il principio inderogabile che una cosa è il pronostico, un'altra cosa sono le opinioni critiche di chi è chiamato a cercare di decifrare gli umori della vigilia in questa scombinata «bagarre» finale, quest'anno più scombinata che mai perché gli unici film degni di un Grande Festival erano fuori concorso: la «Carmen» di Rosi, il «Kaos» dei fratelli Taviani, la «Patria» di Reitz.

Dunque, se spettasse ai critici, il «Leone d'oro» non dovrebbe sfuggire a **«L'amore a morte»**, sul quale si sono pronunciati all'unanimità favorevolmente tutti i recensori salvo quelli del «Manifesto» e del «Piccolo» (ma son giochi, anche questi, ovviamente, del destino e del caos, che sono tutt'uno con il cinema stesso). Comunque, un premio a uno dei quattro «R» francesi (con Resnais, sono Rouch, Rohmer e Rivette) non glielo toglie certo nessuno.

Però, però: non sempre, anzi quasi mai, i critici hanno la meglio, e il premio dato per certo, alla vigilia, a «Querelle» di Fassbinder, con scandalo e minaccia di dimissioni del presidente della giuria, il vecchio Carné, così come la non dimenticata offesa tributata a Visconti («Senso» e «Rocco e i suoi fratelli») ci fece fare a noi poveri untorelli, incetta di fischietti per insultare i colpevoli dello scempio.

Quindi, ripeto, con netto favorito Resnais, gli «outsiders» che sono un bel manipolo. **«La notte di luna piena»** di Eric Rohmer, **«I trampoli»** di Carlos Saura, il tedesco-polacco **«L'anno del sole quieto»** di Zanussi, regista papale, l'italiano **«Noi tre»** di Pupi Avati.

Fossi al casinò, e avessi l'ultima «fiche», getterei tutti questi bei nomi nel bidone della spazzatura (absit iniuria, certo) e punterei invece su tre carte date quasi per impossibili: e cioè lo splendido **«Lo specchio»** del turco-tedesco Erden Kiral, il danese **«Colui che è troppo occupato»** e — dulcis in fundo, perché no, perché è bello e perché piace in giuria, almeno ad Antonioni e ai fratelli Taviani e a Balthus — lo stroncatissimo **«Il futuro è donna»** del nostro Marco Ferreri.

Altri nomi, mi pare, proprio facile escluderli. Ripeto, la giuria quest'anno è assai difforme, fin troppo, e le opere, nel loro generale amalgama, troppo sotto a un livello d'eccezionalità.

Per gli attori, un premio lo meritano certo **Carlo Delle Piane** (ma anche, nello stesso film, Gianni Cavina), e lo meritano **Ben Gazzara, Fernando Gomez** e mi fermerei qui.

Per le attrici, una gamma più vasta: la maturata **Nastassja Kinski**, la folgorante sovietica **Natalja Belochvosticova**, la francese **Pascale Ogier** e — perché no, ancora una volta perché no? — la nostra deliziosa, struggente, intristita, furibonda **Claudia Cardinale**.

Poi, tanto, ci rivediamo in tempi di commento. Ma le sorprese, statene pur certi, quest'anno non mancheranno.

Giorgio Polacco

Il regista Marco Ferreri

Rivive con «verve» realistica la leggenda del buon Tarzan

Hugh Hudson ha depurato quasi con brutalità il romanzo dalla stereotipata patina hollywoodiana Meno problematico e conturbante è apparso il delicato ma un po' patetico film sovietico «La riva»

DAL NOSTRO INVIATO

VENEZIA — «Infelice per la perdita della sua famiglia umana e di quella animale, e disperando di riuscire mai a sentirsi a suo agio a Greystoke, Joan ritorna in Africa con Philippe e Jane, che lo guardano mentre scompare fra gli alberi...».

È questo il racconto ufficializzato delle ultime sequenze di **«Greystoke, la leggenda di Tarzan, il signore delle scimmie»** che ieri ha praticamente concluso la sfilata dei concorrenti a Venezia XLI, e che assume involontariamente il significato di epigrafe per tutta la Mostra, pandoro per gli strutturalisti con quel «disperando di riuscire mai a sentirsi a suo agio», con «ritorna in Africa» e con «scompare fra gli alberi». Perché se la storia di Tarzan è stata per lunghi anni nutrimento di un certo cinema alla Rousseau dopolavoristico, era giusto che al romanzo di Edgar Rice Burroughs venisse finalmente data un'interpretazione realistica e non di bicipiti olimpionici, di liane da circo Orfei, di scimmie burlesche e di «Io Tarzan tu Jane» di consumo pubblicitario.

Ora **Hugh Hudson**, londinese, anni 48, con una filmografia fin qua non esaltante se non per i 1500 e più commercials televisivi (tra i più famosi quello per Coty, Fiat e Cinzano) ha affondato spregiudicatamente le mani nel romanzo di Burroughs, da una parte depurandolo quasi con brutalità della stereotipata patina hollywoodiana, caricandolo dall'altra di una sferzante ironia nei confronti del pianeta inglese, ammantato del complesso di superiorità e di freddezza fino a raggiungere cinicamente la crudeltà.

Insomma, qui Tarzan non è Johnny Weissmuller, è un bambino che ha avuto come nutrici e baby sitter delle scimmie, e l'Inghilterra che incontra quando l'esploratore belga D'Arnot, cui egli ha salvato la vita, lo porta in Scozia dal nonno visconte, è quella formale e arida che Evelyn Waugh ha tanto perfettamente caricaturato nei suoi romanzi.

Tra questi due piatti contrapposti si bilancia il film di Hudson, sconvolgendo riti e memorie. È un coraggioso affondo di bisturi, è un'interpretazione anche scomoda delle pagine di Burroughs. C'è dell'aspro e ci sono dei sorrisi, ma non c'è mai sdolcinatura e formalismo.

E poi, da non buttar via, c'è commozione, e tanta. Che non vine dal manifesto implicito nel film contro l'ipocrisia che governa le cose del mondo cosiddetto civile, ma dall'autenticità dei rapporti tra gli esseri viventi, siano pure essi intrecciati tra uomini e animali.

Infine, c'è il sapore dell'avventura, il gusto dell'azione e del movimento, nella foresta del Camerun o nella campagna scozzese. Insomma un film corposo, che trasporta e convince, e che se da un lato chiude con l'amaro della rinuncia, dall'altro lascia aperto uno spiraglio per una diversa faccia della medaglia.

Del lunghissimo elenco che forma il cast bisogna ricordare **Christopher Lambert** che è Tarzan, Ian Holm, un perfettissimo e simpatico Philippe D'Arnot e una decorativa Andie Mac Dowell nei panni ottocenteschi di una vestitissima Jane.

Nell'insieme, per la giuria, un film imbarazzante (batte bandiera inglese e americana), una gatta da pelare. Anzi, una scimmia.

* * *

Sicuramente meno problematica e conturbante di questa verità sulla leggenda di Tarzan è apparso il film sovietico **«La riva»** dei registi **Aleksandr Alov** e **Vladimir Naumov**, il primo scomparso immaturamente da poco.

È la storia di un idillio tra un ufficiale russo e una ragazza tedesca sullo sfondo degli ultimi giorni di guerra e che proprio la guerra separerà. Vent'anni dopo questo breve incontro i due si rivedono, e sarà tutto un rifiorire di ricordi, una tenere ricerca del tempo perduto.

«La riva» anche se scontato nell'assunto, è un'opera delicata, cosparsa di buoni sentimenti, di affetti e dolcezza. A volte prolissa, quando indugia in spaccati sulla Germania d'oggi (la città è Amburgo) che intersecano inutilmente l'economia del racconto, ha in Boris Serbakov e Natalja Belochvostikova due persuasivi protagonisti, ma insufficienti da soli a far prendere quota alla patetica ricerca.

E così oggi si va alle urne. Verranno i Leoni, gli scontenti, i felici, insomma le critiche. Ma poi il calendario metterà tutti d'accordo. Domani è l'8 settembre. Tutti a casa.

Libero Mazzi

■ INCASSO RECORD — Incasso record per uno «show» di Jerry Lewis a Las Vegas in favore dei distrofici: ben 32 milioni di dollari (oltre 57 miliardi di lire) raccolti in poco poco più di ventidue ore. Jerry Lewis è presidente onorario dell'organizzazione prodistrofici «Muscolar Dystrophy Association».

Si va ai festival oppure al cinema

Tornano i premi e con essi anche i film Rai-Tv e Gaumont a Venezia con profitto

Dopo un anno (il '78) tra la vita e là... morte, la Mostra esce dal coma grazie all'iniziativa di Carlo Lizzani. E siamo già negli anni Ottanta...

1980

Tornano i premi, torna la giuria. Un altro passo verso la restaurazione? Lizzani la considera una «conditio sine qua non»: senza premi, niente film. Tanto per indorare la pillola, si rinuncia a premiare gli attori, che verranno presi in gestione da Palazzo Grassi con una giuria a parte.

Conseguenze? L'assalto alla mostra di due potentati: la Rai-Tv, e la Gaumont che individuano nel Lido un terreno da colonizzare o, per usare un termine meno brutale, da sponsorizzare con i loro prodotti. Dietro alla Rai-Tv poi, spingono gli interessi dei partiti che la lottizzano: Dc e Psi in prima linea.

L'ideologia non è più di moda: è sostituita dal clientelismo. Un film può parlare di quel che vuole: quello che conta è la rete televisiva che ha messo i quattrini, quindi il partito che gestisce la rete televisiva. Talvolta conta la tessera che l'autore ha in tasca (o che ha promesso di prendere). Ma in tal caso il terreno è più friabile, e le garanzie più tenui. Si può andare incontro a infortuni, come si avrà agio di constatare negli anni futuri.

Naturalmente in questa corsa a Venezia (d'improvviso tutti vogliono andarci) quello che si dà più da fare è il cinema italiano.

1981

Continua la ressa dei film italiani, anche se il cinema italiano è in crisi e i prodotti di grido, se ci sono, preferiscono la via di Cannes. Quest'anno i film italiani in concorso sono cinque, ma non bastano per esaudire le esigenze che vengono scaricate in una rassegna a latere intitolata «Controcampo italiano», e si risolve in un cimitero degli elefanti: i film che vi arrivano vi muoiono senza lasciar traccia di sé; né nelle sale cinematografiche né in televisione.

Il trionfo dell'anno coincide con il «Leone d'oro»: «Anni di piombo», sia alla fine della proiezione sia alla consegna del premio, viene subissato da applausi.

Una volta tanto critica, giuria e pubblico sono concordi. Così come concordi sono nel raccogliere i film italiani con moderato entusiasmo. A «Sogni d'oro» di Nanni Moretti va il premio speciale della giuria ex aequo con il brasiliano «Non portano il frac» di Leon Hirszman.

1982

È l'anno del cinquantenario. La Mostra rimane in sospeso fino all'ultimo per mancanza di fondi. Il Parlamento delibera in extremis. Lizzani si fa aiutare da Gian Luigi Rondi, che gli suggerisce di solennizzare l'evento con una consegna collettiva di «Leoni d'oro» ai più grandi maestri del cinema viventi. Applausi per Cukor, Kurosawa, Antonioni e compagni, ma il più forte va al giovane Wenders che ha portato a Venezia il suo «Stato delle cose», rinnovando il trionfo di «Anni di piombo» e il predominio del cinema della Repubblica federale tedesca.

Sola a dividersi sul «Leone d'oro» è la giuria, più precisamente il suo presidente, il vecchio Marcel Carné, che avrebbe voluto assegnarlo a «Querelle» di Fassbinder. Ma i premi hanno perso il loro valore commerciale, anche se registi e produttori e, di riflesso, uomini politici, non se ne accorgono.

«Lo stato delle cose», sebbene distribuito dalla potente Gaumont, per uscire nelle nostre sale, dovrà attendere l'estate successiva. E così «Sciopèn» di Odorisio, premio opera prima o seconda. Per «Il sapore dell'acqua», ex aequo con «Sciopèn», si dovrà attendere addirittura ulteriori dodici mesi. Lo stesso fenomeno, del resto, avviene a Cannes.

Crisi dei festival? No: crisi del cinema. C'è un pubblico dei festival, c'è un pubblico del cinema: due pubblici che non combaciano. Dopo aver parlato per anni del «pubblico alternativo» che i festival dovrebbero aiutare a far crescere, ci si accorge che questo pubblico alternativo è ormai quello stesso dei festival, si esaurisce nei festival. Il resto del pubblico si accontenta di leggere i resoconti che appaiono ormai sempre più pingui sulle pagine della stampa quotidiana.

1983

Gian Luigi Rondi raccoglie l'eredità di Lizzani e rientra da trionfatore dopo la burrascosa uscita del '72. È stato eletto nel frattempo presidente della Biennale l'architetto socialista Paolo Portoghesi. Rondi, ricco di relazioni e di esperienza, organizza in quattro e quattr'otto una Mostra «monstre», zeppa di «mostri sacri», e la lancia con lo slogan «Mostra degli autori, per gli autori».

Perché tutto sia in armonia con il suo disegno, compone una giuria di soli autori e tutti emersi nei favolosi anni Sessanta, facendola presiedere a Bernardo Bertolucci. Una giuria simile non può non premiare Godard, che fu il loro «petit maitre» negli anni Sessanta.

Ma è proprio Godard, nell'atto di ricevere il premio, a ridimensionare il culto dell'autore, attribuendo almeno le zampe del leone ricevuto al suo produttore e le ali agli attori e ai tecnici.

I vincitori morali della Mostra sono tre film presentati fuori concorso: «Zelig» di Woody Allen, «E la nave va» di Fellini e l'edizione lunga di «Fanny e Alexander» di Bergman.

La penuria di finanziamenti, le carenze di struttura, favoriscono la lottizzazione. Quanto più una mostra può basarsi su strutture efficienti, può contare su finanziamenti adeguati, tanto più riesce a garantirsi da pressioni esterne. Lo tenga presente il Parlamento.

Callisto Cosulich

CON «YBRIS» GAVINO LEDDA HA DEBUTTATO COME REGISTA

Sarà un caso di coscienza per i fratelli in giuria?

Un'opera parlata, recitata, declamata in sardo, latino, greco e italiano

VENEZIA LIDO — Gavino Ledda: una lieta comparsa, una fulminea rivelazione addirittura, quando Feltrinelli gli pubblicò dieci anni fa «Padre padrone», un'ancor più lieta conferma dal film dei Taviani, premiato a Cannes e che costò l'infarto all'indimenticato Rossellini, allora presidente di quella giuria.

Gavino Ledda: così come si è rifiutato di fare il pastore, secondo quanto volevano i suoi, così come ce l'hanno magistralmente raccontato tutti e tre — scrittore autodidatta e i due registi — così non avrebbe mai dovuto cedere alle lusinghe del cinema con la mano destra, quello fatto dietro alla macchina da presa, quello firmato in prima persona.

Con **«Ybris»**, violenza sofoclea, ancestrale, umorosa, il fallimento è pieno, accecante, firmato e filmato dalla Rai3, dove la comunità sarda rifiuta il protagonista e con bieca ostilità lo spinge a ricercare un nuovo contatto con la voce della «sua» terra (Marisa Fabbri) per riappropriarsi, attraverso le autentiche radici contadine che lo videro partire, alla verità della scienza, nhissà perché immaginate in Leonardo Da Vinci.

«Ybris» è un poema che rispecchia approfonditamente le origini e la forza selvaggia della natura di Gavino Ledda. Di difficile lettura sia perché è parlato, recitato, declamato in sardo, latino, greco, italiano sia perché è una metafora e ogni sequenza ha varie letture sovrapposte.

Sarebbe un assurdo, come azzardava un diffuso settimanale qualche tempo fa, che il film del bravo, onesto, disinteressato Gavino, desse un daffare problemat co o addirittura un caso di coscienza ai fratelli Taviani, presenti in giuria.

No, davvero non è il caso.

G. P.

CRITICHE ALLA BIENNALE CINEMA

Autori e pubblico non sono collegati

Documento della Federazione italiana Cineforum

VENEZIA — «La Mostra del cinema come vetrina non ha più la forza di attrattiva sufficiente a mettere in circuito la maggior parte dei film che espone, compreso il Leone d'oro. Sta inoltre esaurendosi su sé stessa con l'abbandono di ogni prospettiva di attività permanente».

Sulla 41.a Biennale Cinema, che oggi chiude i battenti con la proclamazione dei vincitori, cominciano a piovere le prime critiche.

La preoccupata constatazione sopraccitata apre un documento che la Federazione italiana dei Cineforum ha fatto pervenire agli organi della Biennale e della Mostra.

Dopo aver sottolineato come l'associazionismo culturale cinematografico, che non ha scopi di lucro, sia stato l'unico in grado di far vedere soprattutto nelle piccole città alcuni dei più interessanti film presentati a Venezia, il documento sottolinea che «un ente pubblico, che gestisce i soldi del contribuente, deve tenere questo dato in seria considerazione per non limitarsi ad allestire una vetrina in cui esporre per pochi intimi, amici degli amici, una merce che poi finisce inesorabilmente con l'essere sottratta a una fruizione più vasta».

IL CONCERTO DI UDINE È STATO IL PIÙ GRANDE EVENTO SPETTACOLARE DELL'ANNO NELLA NOSTRA REGIONE

E allo stadio il professionismo di Stevie Wonder ai «supplementari» vince anche contro la pioggia

UDINE — Quasi tre ore di musica, e il pubblico soddisfatto, nonostante tutto. E' terminata così, alle due dell'altra notte, la grande festa musicale di Stevie Wonder allo stadio Friuli, rovinata solo in parte dalle disavventure organizzative che prima hanno rischiato di far saltare il concerto, e poi ne hanno ritardato l'inizio di oltre due ore.

E' terminata con lunghe colonne di autovetture nella piovigginosa notte udinese, dirette verso Trieste, Pordenone, Venezia, Treviso, Verona..., dopo un'incredibile danza collettiva al ritmo della musica «nera» del trentaquattrenne artista statunitense. Perché alla fine ha vinto lui, Stevie Wonder, ha vinto contro la pioggia e contro il pressapochismo di almeno uno degli organizzatori del tour, che aveva fatto credere ai propri partners locali di aver concluso con i manager dell'artista un accordo per le riprese videonde schermo e per la Rai, e che invece non lo aveva mai fatto.

Un'altra dimostrazione, se ancora ce ne fosse bisogno, dell'assoluta e preoccupante mancanza di professionismo che dopo tanti anni impera nel mondo della musica dal vivo in Italia.

Fortuna per il pubblico (dodicimila persone arrivate da tutto il Triveneto), che l'altra sera sul palcoscenico doveva salire un autentico professionista dello spettacolo, che in una situazione di emergenza non si è sottratto al dovere di dare il massimo possibile alla gente che aveva pagato un biglietto per assistere al suo spettacolo.

Nonostante la pioggia, nonostante il ritardo, nonostante la tensione e tutto il resto, Wonder ha presentato a Udine, a conclusione del suo breve tour italiano, l'intero show con il quale attraversa da tre mesi l'Europa.

Musicalmente lo stesso spettacolo del quale abbiamo già scritto dopo l'esordio milanese di sabato scorso: un viaggio attraverso l'ormai ultraventennale produzione dell'artista non vedente, fra infuocate miscele funky di musica nera e delicate «ballads» intimiste.

Ieri pomeriggio intanto, la società «Az Color» di Udine, organizzatrice locale del concerto di Stevie Wonder, ha precisato che il motivo del ritardo d'inizio del concerto è stato causato dal fatto che «Stevie Wonder è arrivato all'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari alle 20.25, con un volo privato proveniente da Milano, ed è giunto allo stadio "Friuli" intorno alle 22.30. Date le condizioni proibitive del tempo — continua la dichiarazione — si è deciso di attendere un miglioramento».

Tutto è bene quel che finisce bene, direbbe qualcuno, ma da parte nostra non possiamo non rammaricarci per quanto è successo prima e a margine dello spettacolo. Anche perché in questi casi paga sempre il pubblico.

Doveva essere una grande festa, nonostante tutto lo è stata. Ma doveva anche essere un esperimento per inserire stabilmente la nostra regione nel grande circuito delle tournée internazionali. E l'esperimento è riuscito solo in parte.

Carlo Muscatello

Un'immagine del palcoscenico davanti al «catino» dello Stadio Friuli *(Foto G. Montenero)*

DOPO LA SOPPRESSIONE DELL'EDIZIONE 1984

Esposto alla magistratura per la «Biennale Musica»

ROMA — Per la soppressione del settore «Biennale Musica» i responsabili dell'ente autonomo «Biennale di Venezia» sono stati denunciati alla magistratura di Roma.

L'iniziativa è stata presa da Pietro Acquafredda, direttore responsabile della rivista «Piano Time», una pubblicazione specializzata in critica musicale.

Secondo quanto si afferma nell'esposto alla Procura della Repubblica, la decisione degli organizzatori di non tenere quest'anno la tradizionale edizione «Biennale Musica» sarebbe stata motivata con difficoltà di ordine economico dovute ai ritardi «nell'adeguamento del contributo finanziario che lo stato eroga annualmente all'istituzione veneziana».

Tale giustificazione sarebbe, secondo Acquafredda, «del tutto incomprensibile e immotivata», soprattutto in considerazione del fatto che, come i giornali hanno messo in evidenza, l'organizzazione ha speso circa ottocento milioni di lire per ospitare numerosi critici e attori in occasione della «Biennale Cinema».

Nell'esposto, si invita il magistrato a esaminare se i responsabili dell'ente autonomo si siano attenuti alle norme dello statuto della «Biennale» che prevedono una congrua ripartizione del contributo statale tra le iniziative programmate e se essi possano destinare somme così rilevanti a spese di rappresentanza per uno dei tre settori.

Film tedeschi acquistati da Raitre

VENEZIA — I film «Wundkanall - Esecuzione a quattro voci» di Thomas Harlan e «Il nostro nazi» di Robert Kramer, presentati al Lido di Venezia nell'ambito della mostra del cinema, sono stati acquistati dalla Terza rete della Rai.

I due film, presentati dalla Repubblica federale tedesca, sono stati riproposti, in seguito alle numerose richieste dei giornalisti.

Gli appuntamenti

Il coro di Oslo stasera a Venzone

UDINE — Questa sera alle ore 21 nel Municipio di Venzone avrà luogo un concerto del «Don Norske Studentersangforening» di Oslo, diretto dal maestro Carl Högest.

Concerto al Castello di Udine

UDINE — Oggi con inizio alle ore 21 al Castello di Udine è in programma un concerto del duo composto da Takumi Kubota, violino, e Yuka Sukai, pianoforte.

Rassegna «Musicateatro» a Codroipo

UDINE — Da oggi al 25 ottobre si svolge a Codroipo, organizzata dal Comune e da Teatrostudio, la rassegna «Musicateatro», che sarà aperta dal concerto dell'«Immaginaria orchestra» all'auditorium comunale.

Seguiranno: il 13 settembre il quartetto jazz di Armando Battiston; il 20 settembre il «Guazzabuglio» proposto da Teatro incerto, il 27 settembre la «Conferenza buffa» di Antonio Catalano del «Magopovero» di Asti.

Bande militari domani a Cividale

UDINE — Domani alle ore 18 in piazza Paolo Diacono a Cividale del Friuli si terrà un concerto delle bande militari delle divisioni meccanizzate «Mantova» e «Folgore», della divisione corazzata «Ariete» e della brigata alpina «Julia».

Terzo concorso di violino «Lipizer»

GORIZIA — Dall'11 al 16 settembre si svolgerà a Gorizia il terzo Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer», organizzato dall'omonima associazione culturale.

Parallelamente avranno luogo una mostra di strumenti ad arco, una conferenza-dibattito sulla liuteria (mercoledì 12 e giovedì 13 settembre) e il secondo convegno internazionale di violino (venerdì 14 settembre).

DOPO «IL VIAGGIO A REIMS» DEBUTTA OGGI AL FESTIVAL DI PESARO «IL CONTE ORY» DI ROSSINI

Il regista Pierluigi Pizzi: «Prediligo il Rossini serio anche se questa può sembrare un'opera buffa»

PESARO — Dopo «Il viaggio a Reims», ecco il Festival di Pesaro riproporre da questa sera «Il conte Ory» di Rossini. Vien data così la possibilità di un confronto critico tra due opere che hanno molti brani musicali in comune e che mai erano state rappresentate a distanza tanto ravvicinata.

Col direttore Donato Renzetti, canteranno Cecilia Gasdia, Rockwell Blake, Zehava Gal, Cecilia Valdenassi, Magali Damonte, Alessandro Corbelli, Gregory Reinhardt.

Il regista Pierluigi Pizzi (anche scenografo e costumista) non teme il confronto con «Il viaggio a Reims»: «Pur avendo in comune — spiega Pizzi in un'intervista all'agenzia Italia — una buona parte di musica, si tratta di due opere radicalmente differenti. Questa, intanto, ha un libretto ben congegnato, che porta a soluzioni diverse da quelle che può offrire uno spettacolo d'occasione quale invece poteva essere il "Viaggio a Reims". L'intera vicenda segue tempi precisi, ben scanditi. È un'opera che nell'insieme denota una grande maturità. Si può dire che con "Le conte Ory" Rossini ha inventato il vaudeville, inteso come gioco sottile e intelligente, dalle mille sfumature. Anche se non voglio anticipare nulla sul mio spettacolo, posso dire con certezza una sola cosa: eviterò accuratamente il farsesco dal quale è così facile scivolare nel triviale».

«A Pesaro ho trovato — aggiunge Pizzi — un entusiasmo, una partecipazione, un coinvolgimento a tutti i livelli difficilmente riscontrabile altrove. Solo al "Municipale" di Reggio Emilia, dove recentemente ho messo in scena "Salomè" di Strauss, ho sperimentato un'atmosfera così congeniale».

«In quanto a Rossini, il mio primo incontro è stato come scenografo: un Mosè e un'Armida tra il '60 e il '70 alla Fenice di Venezia, un "Turco in Italia" a Napoli con Gui ed Enriquez. L'incontro determinante fu però la "Semiramide", che affrontai come regista ad Aix en Provence nell'80».

«È il Rossini serio quello che prediligo, anche se quest'anno mi cimento per la prima volta in quella che può sembrare un'opera buffa».

«Ho molta fiducia nei cantanti giovani che costituiscono il cast: si tratta di una compagnia contrassegnata da freschezza e duttilità — dice ancora Pizzi — la Gasdia, poi, all'entusiasmo della giovinezza, abbina una singolare immediatezza di ricezione ed una grande facilità a realizzare quello che le si chiede.

«Di Renzetti sono stato tra i primi estimatori e insieme abbiamo fatto allo Chatelet di Parigi un "Macbeth" di grande successo. Che dire poi del coro? È straordinario come, anche con le difficoltà della lingua, sappia interpretare con prontezza tutti i miei desideri».

«Per il futuro — conclude il regista — farò "Norma" a Ginevra con Gavazzeni, poi in dicembre, a Venezia, l'inaugurazione dell'Anno europeo della musica con "La passione secondo San Giovanni" di Bach. In Francia ho anche diverse proposte di prosa che sto valutando e offerte cinematografiche. Non ho mai fatto cinema e l'idea mi incuriosisce».

Il «Giromike» in piazza dell'Unità

TRIESTE — Lunedì prossimo, 10 settembre alle ore 21 in piazza dell'Unità d'Italia, con accesso libero a tutti, si concluderà il «Giromike», la manifestazione itinerante di Mike Bongiorno, che ha in programma, oltre all'esibizione di noti artisti, anche tutta una serie di giochi e quiz a premi, per partecipare ai quali, dalle ore 17 alle 19 di lunedì stesso, presso la segreteria del «Giromike», allestita in piazza dell'Unità, avrà luogo una selezione tra i ragazzi e le ragazze che volessero concorrere.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

10.00 *Bari: Inaugurazione della 48.a Fiera campionaria generale internazionale del Levante*
11.00 *Televideo*
13.00 *Maratona d'estate. Rassegna di danza*
13.30 *Telegiornale*
13.45 *«Vortice», film con Silvana Pampanini e Massimo Girotti. Regia di Raffaello Matarazzo*
15.30 *Mister Fantasy*
16.30 *Tutti in pista nel sesto continente*
17.00 *Il ritorno del Santo, telefilm: «Segnale d'allarme»*
17.50 *Il fedele Patrash, cartone animato*
18.10 *Tre nipoti e un maggiordomo, telefilm: «Gli amori di Cissy»*
18.35 *Bambole, non c'è una lira (5.a puntata)*
19.40 *Almanacco del giorno dopo – Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Il pianeta vivente: Isole sperdute*
21.30 *Telegiornale*
21.40 *Biennale del Cinema di Venezia. Serata finale*
22.50 *A tu per tu con l'opera d'arte*
23.15 *Tg 1 Notte – Che tempo fa*

RAIDUE

11.45 *Televideo*
13.00 *Tg 2 Ore tredici*
13.15 *Due e simpatia: «Poldark» (5.a puntata)*
14.10 *Monza: Automobilismo. Gran Premio d'Italia di Formula 1. Prove*
15.30 *Quest'estate. Nel corso del programma: Professor Balthazar, cartone animato – L'amico cavallo, documentario – Atlas Ufo Robot, cartone animato*
16.55 *«Franco, Ciccio e il pirata Barbanera», film con Franco Franchi e Ciccio Ingrassia. Regia di Mario Amendola*
18.30 *Tg 2 Sportsera*
18.40 *Lady madama, telefilm: «Dieci anni fa»*
— *Meteo 2 - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg 2 Telegiornale*
20.30 *«Spie a Stoccolma», sceneggiato (2.a ed ultima puntata)*
21.45 *L'asso della Manica, telefilm: «L'autista di Sua Altezza»*
22.35 *Tg 2 Stasera*
22.45 *Quanta gente per la via*
23.45 *Tg 2 Stanotte*

RAITRE (regionale)

11.45 *Televideo*
17.00 *Catania: Atletica leggera*
19.00 *Tg 3*
19.25 *Esercizi di memoria: «Raffaele Mattioli»*
20.00 *Dse: Il continente guida*
20.30 *Biennale Cinema '84*
21.30 *Concerto in onore del Papa*
22.15 *Tg 3*
22.40 *La cinepresa e la memoria: «Una scuola per il cinema» (1955). Regia di Giuseppe Sala*
22.55 *Il teatro del fuoco: «I fuochi di notte»*
23.25 *Speciale Orecchiocchio con Garbo*

Canale 5

8.30: «Alice», telefilm; 9.00: «Phyllis», telefilm; 9.30: «Una vita da vivere», teleromanzo; 10.30: «I miei sei amori», film; 12.00: «I Jefferson», telefilm; 12.25: «Lou Grant», telefilm; 13.25: «Sentieri», teleromanzo; 14.25: «General Hospital», teleromanzo; 15.25: «Una vita da vivere», teleromanzo; 16.25: «Mary Tyler Moore», telefilm; 17.00: «Hazzard», telefilm; 18.00: «Tarzan», telefilm; 19.00: «I Jefferson», telefilm; 19.30: «Baretta», telefilm; 20.25: Help - Gioco musicale con F. Carminati e S. Santospago; 22.25: «I Jefferson», telefilm; 23.00: Football americano; 24.00: «Il tesoro della Sierra Madre», film di John Huston con Humphrey Bogart.

Telefriuli

12.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 12.45: Tg; 13.00: Star Zinger, cartoni animati; 14.00: «Mariana, il diritto di nascere», telenovela; 15.00: «Cara cara», telefilm; 16.30: «L'amante di Gramigna», film; 18.00: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 19.00: «Cara cara», telenovela; 19.30: Tg; 20.00: Notiziario in lingua tedesca; 20.25: «Mariana il diritto di nascere», telenovela; 21.30: «La sindrome di Lazzaro», telefilm; 22.30: «L'ora di Hitchcock», telefilm; 23.30: «Erik il vichingo», film.

Telebarbara

7.00: Ultime notizie; 7.05: Addio Giuseppina, cartoni animati; 7.30: Judo Boy, cartoni animati; 8.00: «The flyin kiwi», telefilm; 8.30: «La fanciulla d'Avignon», sceneggiato; 9.00: Barbara allo specchio - Rotocalco del mattino; 13.30: Ultime notizie; 13.35: «The flying kiwi», telefilm; 14.00: «Rumpole», telefilm; 14.55: «Vita e morte di Penelope», telefilm; 15.45: «Swat», telefilm; 16.40: Pomeriggio con Barbara; 19.30: Ultime notizie; 19.35: «The flying kiwi», telefilm; 20.00: «La fanciulla d'Avignon», sceneggiato; 20.25: Cucina amica, con Ave Ninchi; 20.30: «Skag», telefilm; 21.30: «The great detective», telefilm; 22.25: Ultime notizie; 22.30: «La strana coppia», telefilm; 22.55: Ultime notizie; 23.00: «The great detective», telefilm; 24.00: Film; 1.30: «Barbary coast», telefilm. La notte con Barbara.

Tvm

17.30: Cartoni animati della serie I buffoni dello spazio; 17.55: Cartoni animati della serie Suoper; 18.20: Telefilm della serie I mostri; 18.45: Telefilm: «Allarme all'ippodromo» della serie Ironside; 19.35: Cartoni animati: La nuova Cenerentola della serie The Flintstones; 20.00: Cartoni animati della serie Mister Magò; 20.25: Film: «Natale in casa di appuntamenti»; 21.50: Telefilm: «Testimone a carico» della serie Scacco matto; 22.40: Film: «I giganti»; 24.00: Telefilm: «Il filo che canta» della serie Hondo.

Telepadova

7.30: Cartoni animati; 8.30: Film: «Tra due fuochi»; 10.00: Telenovela: «Doctors»; 10.30: Telefilm: «Movin'on»; 11.15: Telenovela: «Gli emigranti»; 12.00: Telenovela: «Arrivano le spose»; 13.00: Cartoni animati; 14.00: Telenovela: «Mama Linda»; 15.00: Telefilm: «Lancer»; 16.00: Telenovela: «Cara cara»; 17.00: Telefilm: «Star Trek»; 18.00: Cartoni animati; 19.30: Telenovela: «Mama Linda»; 20.20: Telenovela: «Anche i ricchi piangono», con Veronica Castro; 21.20: Film: «Qualcuno da odiare», regia di Bryan Forbes, con George Segal e John Mills; 23.00: Catch; 24.00: Film: «La nipote Sabella».

Telequattro

8.30: Telefilm: La grande vallata «Via reale»; 9.30: Film: «Ho scelto l'amore», con Renato Rascel, Marisa Pavan, Tina Lattanzi, regia di Mario Zampi (1953); 11.30: Telefilm: «Maude»; 12.00: Telefilm: Giorno per giorno «Il collegio che problema»; 12.30: Telefilm: Lucy show «Chi scarta... paga»; 13.00: Bim bum bam; 14.00: Telefilm: Agenzia Rockford «Una persona antipatica»; 15.00: Telefilm: Cannon «Finale a sorpresa»; 16.00: Bim bum bam; 17.40: Telefilm: La casa nella prateria «Il grande Gambini»; 18.40: Telefilm: Kung Fu «La monaca di Shaolim» 1.a parte); 19.30: Fatti e commenti; 19.50: Telefilm: Il mio amico Arnold; 20.25: Film: «Marcia o muori (La bandera)», con Terence Hill, Gene Hackman, Max Von Sidow, regia di Dick Richards (1977); 22.15: Film: «Il silenzio si paga con la vita», con Lee J. Coob, Anthony Zerbe, Lee Majors, regia di William Wyler (1970); 24.00: Fatti e commenti (replica).

Retequattro

10.50: Telefilm: «Fantasilandia» replica; 11.45: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 12.15: Cartoni animati; 13.10: «Prontovideo». Programma di videomusica condotto da Gianni Riso; 13.30: Novela: «Fiore selvaggio», 113.a puntata; 14.15: Sceneggiato: «Giorno per giorno»; 14.45: Film: «La casa sulla scogliera» (1943), regia di Lewis Allen, con Gail Russel, Ray Milland; 17.00: Cartoni animati; 18.00: Telefilm: «Truck driver»; 18.50: Telefilm: «Tre cuori in affitto»; 19.25: Telefilm: «Chip's»; 20.25: Telefilm: «I predatori dell'idolo d'oro»; 21.30: Film: «Specchio per le allodole», regia di Andrew V. McLaglen, con Richard Burton, Rod Steiger, Robert Mitchum, Curd Jurgens; 23.40: Telefilm: «Quincy»; 0.40: Film: «Chato» (1971), regia di Michael Winner, con Charles Bronson.

Telecapodistria

14.00: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 16.30: Odprta meja - Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.00: Tg - Notizie; 17.05: Tv scuola: Pupazzi animati della serie «La piccola Hexi». Il richiamo del fiume, documentario della serie Il fiume Sava. Una ragazza del Tirolo, telefilm della serie Julie, rosa di bosco; 18.00: Cartoni animati; 18.25: Atene: Campionati dei balcani. Atletica; 19.31: Tg - Punto d'incontro; 21.40: Tg - Tuttoggi; 21.50: «Lo straniero», film, con Orson Welles; 23.10: Zeit im Bild - Il tempo in immagini.

Telepordenone

12.45: Prima pagina; 13.00: «The cat», telefilm; 13.30: «Laramy», telefilm; 15.00: «Questo pazzo pazzo mondo della canzone», film; 16.30: In studio con Luciano - Varietà musicale; 17.00: «Wanted», telefilm; 17.35: Reporter; 18.00: «La grande barriera», telefilm; 18.30: «Laramy», telefilm; 19.25: Tpn cronache; 19.55: «Wanted», telefilm; 20.25: «Cara cara», telenovela; 21.10: Top 90 - Varietà musicale; 22.30: Reporter; 23.00: «Laramy», telefilm; 24.00: «Amanti miei», film.

RdF.-V.G.

17.00: «Sulla costa dei barbari», film; 18.30: «Grizzly Adams», telefilm; 19.15: Notiziario economico; 19.30: Rdf giornale; 19.50: L'opinione di Nico Grilloni; 20.00: «Poliziotto di quartiere», telefilm; 21.00: Tavola rotonda sul tema «Piazza pulita»; 0.05: Rdf giornale; 0.25: Meteosat; 0.35: Notturno.

Radiouno

Giornali radio: 7, 8, 10, 13, 19, 23; Onda verde: 6.37, 7.57, 8.57, 9.57, 10.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 21.03, 22.57; Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Aci; 6: Segnale orario - Onda verde - La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 9: Radio anch'io '84 per voi donne; 7.30: Quotidiano del Gr1; 7.40: Onda verde mare; 11: «La russa inglese», ovvero «L'educazione sentimentale» di Karin Roberto; 13: Interviste di Sergio Velitti; 13.15: Onda verde week-end; 13.29: Master; 11.30: Piccola città, varietà giornaliero; 13.15: Onda verde week-end; 13.58: Onda verde Europa; 15.30: Dse. Parliamo di montagne e di alpinismo (9); 15: Radiouno per tutti: Klaksong; 16: Paginone estate; 17.30: Radiouno Ellington '84: gli anni giovanili; 17.55: Onda verde automobilisti; 18: Europa spettacolo, varietà; 18.30: Modo e maniera; 19.15: Gr1 momento motori; 19.25: Ascolta, si fa sera; 19.30: Sui nostri mercati; 19.35: Onda verde mare; 19.37: Audiobox Lucus; 20: Il maestro di scopone, radiodramma di Lupo Mancini; 20.28: Vita da uomo, con Elio Pandolfi, varietà di Luisca; 21: Musica da Palazzo Labia 1984; 22: Black out; 22.40: Autoradio flash per i camionisti; 22.45: Intervallo musicale; 23.05-23.28: La telefonata.

Stereouno

15: Tu mi senti...; 15.30, 16.30, 17.30: Gr in breve - Onda verde; 18.57: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondo motori; 19.25: Stereosera; 19.45: Superstereouno estate; 20.30: Gr1 in breve - Onda verde notizie; 22.30: Stereodomani; 22.57: Onda verde; 23: Gr1; 23.05-23.59: Piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 10, 11.30, 12.30, 16.30, 17.30, 19.30, 22.30; 6: I giorni con Vittorio Paliotti; 7: Bollettino del mare; 7.20: Parole di vita con mons. C. Molari; 8: Infanzia, come e perché; 8.05: Radiodue presenta, sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Soap opera all'italiana: ritratto di giovane donna; 9.10: Vacanza premio; 10.30-12.45: «Ma che vuoi? La luna?»; 12.10-14: Trasmissioni regionali - Gr2 Onda verde regionale; 15: Le interviste impossibili, regia di A. Camilleri; al termine: Momenti musicali; 15.30: Medie delle valute e Bollettino del mare; 15.37: Estate attenti; 19, 22.20: Arcobaleno; 19.50: Un'operetta nella sera: varietà musicale; 22.30: Bollettino del mare; 22.50-23.58: Radiodue sera jazz: Estate jazz '84.

Stereodue

15: Stereodue in diretta; 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 14.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 Radiosera; 19.50-23.59: Fm musica; 20.20: Long plauing hit; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.30: Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.

Radiotre

Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.45, 18.45, 20.45; 6: Preludio; 6.55, 8.30, 10.40: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Sognare l'Italia; 11.50: Pomeriggio musicale; 15.15: Cultura, temi e attualità culturali; 15.30: Un certo discorso estate; 17: Dse. C'era una volta; 17.30-19: Spaziotre; 21: Dal conservatorio «C. Monteverdi» di Bolzano, concerto dei premiati al 36.o concorso pianistico internazionale «Ferruccio Busoni»; nell'intervallo: Cronache e commenti di Paolo Donati; 23.45-23.58: Il jazz - Il racconto di mezzanotte.

Stereonotte

Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della mezzanotte - Onda verde; 5.45: Il giornale dall'Italia.

Radio regionale

7.30-7.55: Giornale radio; 11.30: Direttamente estate; 12.35-12.58: Giornale radio; 13.30: Sfogliando il paginone; 14.45-14.58: Giornale radio; 18.30-18.58: Giornale radio.

Programmi per gli italiani in Istria - 14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45-15.30: Operetta che passione.

Programmi in lingua slovena - 7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10-10: Mosaico; 8.20: Ricreazione sportiva per tutti; 8.45: Gli animali domestici; 9.10: Pagine di diario; 9.40: La poesia slovena attraverso i secoli; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Concerto della Glasbena matica di Trieste; 11: Pot pourri musicale; 11.30-13: Antologia meridiana. Note a margine; 12: Romanzo a puntate: Andrej Capuder: «Rapsodia 20»; Pot pourri musicale; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: Musica corale - Appendice musicale; 14: Gr; 14.10-17: Pomeriggio radio. Le tre sorelle slovene, 130.o anniversario del sodalizio di S. Ermacora; 16: Lezione di ballo - Pagine musicali; 17: Gr; 17.10-19: Spazio aperto. Album classico: musica religiosa; 18: Avvenimenti culturali - Appendice musicale; 19: Segnale orario - Gr e Programmidomani.

Teleantenna-Tmc

18.00: Telefilm: «Per tutto l'oro del Transvaal», 3.a puntata; 18.30: Telefilm: «Un uomo vuol salire»: «La partenza»; 19.00: Teleantenna notizie - Notizie flash Tmc - Bollettino meteorologico; 19.55: Cartone animato Gordian: «Il pianeta della speranza»; 20.25: Telefilm Le strade di San Francisco: «Salvare la reputazione», con Karl Malden, Michael Douglas, David Soul; 21.15: Musicale: Dancemania, 7.a puntata, conduce Laura D'Angelo, regia di Luciano Capponi; 22.10: Sceneggiato: «Adua», 5.a puntata, con Carlo Simoni, Fiorenza Marcheggiani, Ugo Maria Morosi, regia di Dante Guardamagna. Al termine: Notizie flash Tmc - Bollettino meteorologico - Teleantenna notizie - Notturnino abat jour.

IN SCENA A INNSBRUCK

Torna lo scomparso Rodrigo di Haendel

Una «seconda prima» dal lontano 1707 a Firenze

VIENNA — È tornata sulla scena dopo 277 anni l'opera «Rodrigo», di Haendel, data con successo al Landestheater di Innsbruck nel quadro del Festival di musica antica in corso nella capitale tirolese.

L'opera scomparve dopo il suo battesimo a Firenze nel 1707 quando Haendel, 22.enne, soggiornò nella città medicea venendo a contatto con un libretto che si suppone sia di Francesco Silvani, decidendo di metterlo in musica.

Rodrigo è la storia di un re spagnolo che non prende troppo sul serio il potere e la fede coniugale. Sua moglie Esilena, figura centrale dell'opera, impersona il ruolo della ragion di stato da una parte, della virtù cavalleresca dall'altra. Nella sua illimitata capacità di comprensione e perdono ricorda un po' il Tito di Metastasio.

Altri personaggi dell'opera di Haendel: figure caratteristiche dell'opera barocca, un condottiero e sua sorella, un intrigante (il figlio di un re deposto).

Frammenti di quest'opera scomparsa — e ora rivitalizzata — si trovano in alcuni lavori tardi del musicista, per esempio nella edizione haendeliana del Chrysander.

Parti dell'opera che mancavano sono state ritrovate con un paziente lavoro di ricerca iniziato nel 1970: un'aria del «Rodrigo» è stata ripescata in una collezione di un convento di minoriti di Vienna.

La musica del «Rodrigo» ha grande forza espressiva, e non servono molti strumenti. Il «Complesso Barocco» ha eseguito questa «seconda prima» dell'opera con soli venti strumenti. Con straordinaria varietà Haendel combina le espressioni sonore degli strumenti a corda, degli oboe, dei flauti, dei fagotti, dei cembali e dei liuti.

«Cristoforo Colombo» anche in Spagna

MADRID — I diritti distributivi per la Spagna del film «Cristoforo Colombo» diretto da Alberto Lattuada, sono stati ceduti dalla Sacis alla televisione catalana che divulgherà lo sceneggiato italiano su tutto il territorio.

L'accordo è stato raggiunto fra Jordi Sasplugas direttore generale della televisione catalana e Giuseppe Proietti direttore delle vendite di coproduzione estero della Sacis.

Oggi sul piccolo schermo

«Spie a Stoccolma»

«Spie a Stoccolma» (Raidue ore, 20.30) - Sceneggiatura di Rolf Borjlind, con Gosta Ekman, Lena-Maria Gerdenas, Thomas Hellberg. Regia di Mats Arehn. 2.a e ultima puntata. Protagonista Rune Strand, un giornalista di mezza età, tanto noto quanto equivoco. Chi lo identifica per quello che veramente è, una spia, muore, ma, quando finalmente si sente ricco e tranquillo...

* * *

«L'asso della Manica» (Raidue, ore 21.45) - Telefilm «L'autista di Sua Altezza». Con John Nettles, Terence Alexander. Regia di Laurence Moody.

* * *

«Quanta gente per la via» (Raidue, ore 22.45) - Soggetto e sceneggiatura di Nino Russo, con Gigi Bonavolta, Vittorio Bisogno, Francesco De Rosa, Lina Sastri. Regia di Nino Russo.

* * *

«Biennale cinema 84» (Raitre, ore 20.30) - In diretta da Venezia. La sera dei Leoni tra vincitori e vinti. Con B. Placido, I. Bignardi, P. Carraro e P. Valmarana. Regia di G. Sibilla.

* * *

«Concerto in onore del Papa» (Raitre ore, 21.30) - Dal Teatro alla Scala di Milano. Direttore Riccardo Muti. Regia di Maria Maddalena Yon. Musiche di Giuseppe Verdi.

* * *

«Il teatro del fuoco» (Raitre, ore 22.55) - I fuochi di notte. Di Claudio Di Lorenzo con Simona Golia e Massimo Perez. Regia di Claudio Di Lorenzo. 2.a parte.

* * *

«Il pianeta vivente» (Raiuno, ore 20.30) - Un programma di David Attenborough. 10.a: Isole perdute. Attenborough atterra ad Aldabra. Nell'Oceano Indiano, per visitare una colonia di tartarughe giganti. Poi, nelle Seychelles. Ci presenta il leggendario albero «coco-de-mer» e la lucertola più grande del mondo, detta il «drago», a Komodo, Indonesia.

* * *

«Biennale del cinema di Venezia» (Raiuno, ore 21.40) - Serata finale. Telecronista Lello Bersani. Regia di Armando Dossena. In diretta da Venezia Bersani presenta il tradizionale appuntamento col Palazzo del cinema. I dodici giorni del Festival si concludono con la consegna dei Leoni d'oro.

* * *

«A tu per tu con l'opera d'arte» (Raiuno, ore 22.55) - Lombardia: Val Camonica, Castelsepio, Bergamo Alta. Un programma di Franco Simongini.

RISTORANTI E RITROVI

BOWLING DUINO
Aperto tutti i giorni.

PIANO BAR HOTEL EUROPA
Elvidio Le Copain al piano. Chiuso domenica e lunedì.

«ALLA GRAN VIA»
Rossetti, 6. 741652. Pranzi d'affari e cene in tranquillità.

DISCOTECA TIFFANY – PIERIS
Riapre sabato 8 settembre.

RISTORANTE DA BAFFO
Un'altro anno è passato, il Baffo stanco ma soddisfatto ringrazia tutti quanti e va in ferie. Avviserà quando riaprirà.

TEATRI E CINEMA

ARISTON. Vedi estivi.
EDEN. Chiuso per restauro.
FENICE. 17, 18.45, 20.30, 22.15. «All'inseguimento della pietra verde» (Romancing the stone). Con Michael Douglas, Kathleen Turner. A tutte le signore presenti verrà regalato un libro della collana Blue Moon edito da Curcio.
GRATTACIELO. 16.30, 18.20, 20.15, 22.15. Pazze risate con Burt Reynolds e Shirley Mac Laine in «La corsa più pazza d'America n. 2». Prima visione.
MIGNON. 16.30, ult. 22.15. «Dimensione violenza». L'ultimo film verità di Mario Morra che va oltre l'incredibile. Seconda settimana di crescente successo. Severamente vietato ai minori di 18 anni.
NAZIONALE 1. 15.30, ult. 22.15. «Sharon e Dominique le superbocche da...». Il più sensuale dei film porno interpretato da donne caldissime e insaziabili. Severam. v.m. 18.
NAZIONALE 2. 15.30, 17.10, 18.50, 20.30, 22.15. «Scuola di polizia». Il record assoluto della risata. Sospese tutte le tessere.
NAZIONALE 3. 15.30 ult. 22.15. «Incontri porno no stop». Eccezionale luce rossa. Severam. v.m. 18. **Domani** per la rassegna del terrore: «Compleanno in casa Farrow».

AURORA. 17. Ultimo definitivo giorno del vietatissimo hard-core «Voglie insaziabili». Sconsigliato a coloro che non gradiscono il genere. Domani il fantastico technicolor «Il cacciatore dello spazio».

CAPITOL. 17. Piccola rassegna del film per ragazzi: oggi per la gioia del grande pubblico dei piccoli spettatori il capolavoro di W. Disney: «Bamby». Prossimamente «Brisby e il segreto di Nimh».
MODERNO. Chiuso per ferie.
VITTORIO VENETO. 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna del giallo-terrore. «Terror train». Ben Jonson, Jamie Lee Curtis, Hart Bochner. V.m. 14.
ALCIONE. Tel. 796162. Ore 16, 18, 20, 22. «Scomparso» (Missing) di Costa-Gravas, con Jack Lemmon e Sissy Spacek. Palma d'oro a Cannes per il miglior film e Palma d'oro per la migliore interpretazione a Jack Lemmon.
LUMIERE FICE. Tel. 820530. Ore 17, 18.40, 20.20, 22. Rassegna «Tutto Allen»: «Zelig» con Woody Allen e Mia Farrow.
RADIO. 15.30 ult. 21.30: «A.A.A. Offresi... Veronique quella pornodiva», Un altro a luce rossa! rossa!! rossa!!! che non teme confronti. Viet. sev. min. anni 18.

ESTIVI

ARENA ARISTON. Ore 21 (in caso di maltempo proiezione in sala). L'ultimo sconvolgente film di Robert Altman: «Streamers», con Matthew Modine, Michael Wricht, Mitchell Lichtenstein, D. A. Grier, Guy Boyd e George Dzunza. «Leone d'oro» a 6 attori protagonisti per la miglior interpretazione alla 40.a Mostra di Venezia. Prima visione. Ultimo giorno. Da domani: «Tradimenti» di David Jones, con Ben Kingsley, Jeremy Irons e Patricia Hodge.
GIARDINO PUBBLICO. 21: «Pappa e ciccia». Comicissimo con Paolo Villaggio, Lino Banfi e Milly Carlucci.

GORIZIA

VERDI. 18, 22: «Carmen Story», un film di Carlos Saura. Colori.
CORSO. 17.45, 22: «Cristiane F. — Noi i ragazzi dello zoo di Berlino». V.m. 14 anni. Colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Io Caligola». Colori. V.m. 18 anni.

MONFALCONE

COMUNALE. Chiuso.
PRINCIPE. 18: «Rebel» con Silvester Stallone.
EXCELSIOR. 18. «Yentl» con Barbara Streisand.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Vieni vieni amore mio». V.m. 18 anni.

PALMANOVA

GARIBALDI. 20: «Klitò una ragazza di vita in calore». V.m. 18 anni.

GRADO

CRISTALLO. 20.30: «Il ritorno dello Jedi» con H. Hammil, H. Ford.

REBUS (Frase: 10, 4, 5)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

AR
LOTTO 15-61
LOTTO 37-50
SC
N

Soluzione del rebus pubblicato ieri

SU dame; RI canoa; date NE = Sudamericano ad Atene.

Andy Capp

CHISSA' SE FLO E' A CASA...
CIAO ANDY, C'E' FLO?
NO, NIENTE
NON PUO' ESSERCI, STA VERSANDOSI DA BERE DA SOLO

Mafalda

ALLORA SI COMINCIA, SUSANITA
ASPETTA, MIGUELITO, ASPETTA!
SIGNORE: LASCIO NELLE TUE MANI LE MIE PEDINE PERCHE' TU VINCA QUESTA PARTITA
AMEN
HAI SENTITO, VERO? DUNQUE, NIENTE ERESIE!!!

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Vi arrivano delle influenze che, almeno in teoria, dovrebbero portarvi tanta energia, idee, buone novità, la possibilità di fare nuove scelte. Il momento però non è semplice, per alcuni anzi è intricatissimo, urgono anche soluzioni drastiche: calma e riflessione.

TORO 21-4 / 20-5
Seguite pure la linea di condotta che vi siete imposti fino ad ora ma fate attenzione a non suscitare reazioni risentite nel vostro ambiente. Esaminate con cura i passi da fare per concludere ciò che desiderate... e non fate errori, ora è difficile esser perdonati.

GEMELLI 21-5 / 21-6
La bisaccia del destino fa cadere molte novità ed imprevisti sul vostro segno e a molti può succeder qualcosa che modificherà completamente non solo la giornata ma la vita; non fatevi portar fuori strada dai problemi altrui, ora dovete pensare a voi stessi.

CANCRO 22-6 / 22-7
Momenti un po' agitati ma opportunità interessanti e possibilità di dare nuovi impulsi all'attività per chi sa organizzarsi con senso pratico. Più riguardi per la salute, c'è una discreta tendenza ad approfittare delle proprie forze, a commettere delle imprudenze.

LEONE 23-7 / 23-8
È un periodo in cui si alternano elementi complessi se non contraddittori; non sono da escludere contrarietà, stress o cambiamenti poco graditi ma sono probabili anche delle buone opportunità che vi aiuteranno a riprender quota, a riorganizzarvi su nuove basi.

VERGINE 24-8 / 22-9
In questo periodo potrete rendervi conto di chi vi è veramente amico e affezionato e scoprire chi invece potrebbe procurarvi grattacapi di vario genere; dedicate più attenzione alle persone che avete accanto, date ad ognuno la giusta importanza, il valore reale.

BILANCIA 23-9 / 22-10
Se vi impegnate in nuove responsabilità non trascurate di tener conto dei fastidi e delle fatiche che vi richiederanno per affermarvi, non mostratevi imprevidenti perché sarete direttamente responsabili dei vostri errori. Non confidatevi con chi non conoscete bene.

SCORPIONE 23-10 / 21-11
Ancora un po' di malumore o delle noie di salute o forse dei conflitti nei rapporti familiari o associativi, dei contrattempi nel lavoro. Attenti a non complicare un legame, guardatevi dalle chiacchiere e dalle ambiguità (vostre e altrui), dalle spese extra.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12
Dipende da voi, dal vostro buonsenso captare le giuste indicazioni, approfittare delle circostanze favorevoli e tenervi alla larga da chi o da ciò che può nuocervi (ora o più avanti). Per alcuni è in corso — o in preparazione — qualcosa che sovvertirà il modo di vivere: calma.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Ora molti sono disponibili alle avventure più insolite e stravaganti, desiderano uscire dalla quotidianità, dare un nuovo indirizzo alla propria esistenza. Forza di decisione, sicurezza e varie opportunità non mancano, ma state all'erta, guardatevi dalle slealtà.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
È un momento di chiaroscuri, avete voglia di muovervi, cambiare qualcosa, ma forse non sapete bene cosa e rischiate di rivoluzionare un settore della vostra vita che andrebbe invece soltanto più curato. Non bruciate per un impulso improvviso un affetto, un rapporto.

PESCI 21-2 / 20-3
Certe dissonanze potrebbero mettervi di fronte a situazioni molto complicate da affrontare e risolvere, a svolte improvvise nella vita professionale o sentimentale o ad un problema di salute. Seguite l'istinto, ma con prudenza, guardatevi dalle scelte affrettate.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

ORIZZONTALI: 1 Può farsele chi ha i capelli lunghi - 6 Argomento da svolgere - 10 Traccia il solco - 12 Latitudine (abbreviazione) - 13 Le monta l'ottico - 14 Hanno lunghi tentacoli - 16 Sfilano per professione - 18 Si conta dalla nascita - 19 Ripetere - 20 Risposta di dissenso - 22 Confina solo con l'acqua - 24 Parte del camino - 26 Pari in tutù - 27 Lo stesso che comaschi - 29 Società in nome collettivo in breve - 30 Fa la punta alle matite - 32 Capolavoro di Omero - 33 Movimentarono la vita di Casanova - 34 Nome di dodici papi - 35 Macchina anche idraulica - 36 Particella elettrizzate - 37 Scuola con facoltà.

VERTICALI: 1 Una città sull'Adige - 2 Vela trapezoidale - 3 Frazione di chilo - 4 Periodo difficile - 5 Il centro di Ancona - 7 Il nome della Donnarumma - 8 Le suona la banda - 9 Uomini miscredenti - 10 Gli estraterrestri - 11 Misura di capacità - 14 Campagnola - 15 Gli esami a voce - 17 Riempire all'inverosimile - 21 Pesce delle risaie - 23 Ha fiori rossi o violacei - 24 Un pesante automezzo - 25 Li punta l'ostinato - 26 Mettersi insieme - 27 Il nome di Luttazzi - 28 Allegro, scherzoso - 29 Donne maritate - 30 Caratteri... anche originali - 31 Così sia ebraico - 35 Sigla di Pistoia.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 star; 4 Reed; 7 tm; 9 lira; 11 Pireo; 13 Aiace; 15 Salemi; 16 LN; 17 ga; 18 amen; 19 camminatore; 23 rimpiazzata; 24 ambasciatori; 26 carrucola; 27 it; 28 airone; 29 Foà; 30 estraniati; 32 ieri; 33 Elmi; 35 ex; 36 flamma.

VERTICALI: 1 Spal; 2 ala; 3 ricomparire; 4 RA; 5 epa; 6 dilatata; 7 temerario; 8 moine; 10 re; 12 remoto; 14 in cima; 15 sanzioni; 17 giacconi; 20 ambrati; 21 misurare; 22 azalea; 23 Rachele; 25 Italia; 29 film; 31 tea; 34 MM.

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065–6–7. Orario 8.30–12.30, 15–18.30, tutti i giorni feriali – GORIZIA: Corso Italia 36, telefono 34111 – MONFALCONE: via Duca d'Aosta 102, telefono 72597 – UDINE: Piazza Marconi 9, telefono 203924 – MILANO: via Pirelli 32, telefono 6769/1 – BERGAMO: via Zelasco 1. P.tta S. Marco 7, telefono 225222 – BOLOGNA: via Irnerio 12-2, telefoni 277801 - 277802 – BRESCIA: telefoni 295766 - 296475 – FIRENZE: v.le Giovine Italia 17, telefoni 676906/7/8/9 – GENOVA: via Ettore Vernazza 23, telefono 587852 – LODI: Corso Roma 68, telefono 65704 – MESSINA: via Dogali 20, telefoni 39565 - 31150 – MONZA: Corso V. Emanuele 1, tel. 360247 - 367723 – NAPOLI: via Calabritto 20, telefono 405311 – PADOVA: Piazza Salvemini 12, telefoni 30466 - 30842 - 664721 – PALERMO: via Cavour 70, telefono 245049 – ROMA: via G.B. Vico 9, telefono 3696 – TORINO: Corso Massimo d'Azeglio 60, telefono 6502203. - TRENTO: via Cavour 3941, tel. 85288.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio – richieste; 2 lavoro personale servizio – offerte; 3 impiego e lavoro – richieste; 4 impiego e lavoro – offerte; 5 rappresentanti – piazzisti; 6 lavoro a domicilo – artigianato; 7 professionisti – consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni – richieste; 17 stanze e pensioni – offerte; 18 appartamenti e locali – richieste affitto; 19 appartamenti e locali – offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni – acquisti; 22 case, ville, terreni – vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9–12–1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 300, numeri 16 - 24 lire 650, pumeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 700, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 850.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Gli avvisi economici possono anche essere dettati per telefono chiamando il numero 68668 dalle ore 10 alle 12 e dalle 15.30 alle 17, esclusi i giorni festivi. I servizi di accettazione telefonica degli annunci economici funzionano esclusivamente per la rete urbana di Trieste.

1 Lavoro pers. servizio Richieste

AIUTO domestica offresi L. 5500 ora, tel. 43955. 55566/1

3 Impiego e lavoro Richieste

CALCIO preparatore atletico, allenatore, calciatore, esperienza internazionale offresi per collaborazione. Tel. 0432/21788, Udine. 63/3

OFFRESI 22.enne capace aiuto banconiera anche altro lavoro, telefonare 10-12, 761703.

RAGAZZA 23.enne con esperienza offresi per assistenza anziani, telefonare dopo le 14 al numero 568118. 55669/3

4 Impiego e lavoro Offerte

BIBIONE impresa cerca geometra max 25 anni militesente, automunito, richiesta bella presenza, intraprendenza, disponibilità sabato e domenica, esperienza vendite immobiliari o porta a porta, tel. 0431/43672 e 430391. 3/4

CERCASI apprendista calzolaio max 16 anni, ore pasti 722657. 55624/4

CERCHIAMO operatore commerciale, giovane brillante, con iniziativa. Stipendio minimo garantito 2.000.000. Scrivere dettagliatamente indicando n. telefonico a Cassetta n. 42/I Publied 34100 Trieste.

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca agenti per vendita pubblicitaria su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied cassetta 33/I, 34100 Trieste. 2345/4

5 Rappresentanti Piazzisti

CERCANSI agenti per vendita macchine industriali, beni strumentali province TS - GO - UD. Inquadramento Enasarco. Inviare curriculum vitae a Cassetta n. 35/I Publied 34100 Trieste. 2437/5

IMPORTANTE società per potenziamento della forza vendita ricerca agenti per vendita spazi pubblicitari su quotidiani. Inquadramento Enasarco. Si richiede volontà, predisposizione ai contatti umani, cultura medio/superiore. Manoscrivere curriculum a Publied cassetta 33/I 34100 Trieste. 1234/5

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A. ARTIGIANO muratore esegue costruzioni restauri facciate appartamenti tetti poggioli armatura propria, tel. 795275. 55580/6

A.A. ESEGUIAMO traslochi sgomberi cantine e soffitte preventivi gratuiti, 765884. 55588/6

A. TRASPORTI sgomberi a prezzi modici, tel. 410231. 55597/6

IDRAULICO autorizzato esegue impianti riscaldamento acqua gas riparazioni, 912490 - 910537. 2435/6

PIASTRELLISTA offresi lavori in muratura in genere, telef. 0481/769446. 161/6

8 Istruzione

A. ISTITUTI PARIFICATI necessita contattare docenti laureati anche pensionati per insegnamento o lezioni private. Indirizzare Gorizia via Veneto, 74. Tel. 0481/32350. 111/8

9 Vendite d'occasione

PELLICCE giacche impermeabili reversibili, guarnizioni, ultimi modelli 84-85. Tutti i tipi tutte le taglie, pezzi straoccasione presso la vostra pellicceria di fiducia: Cervo viale XX Settembre 16, III piano ascensore. 2487/9

10 Acquisti d'occasione

A. ACQUISTIAMO oggetti quadri biancheria tappeti orologi pianoforti mobili antichi, vecchi, moderni sgomberando rimanenze, telefonare 68657 - 571526. 2458/10

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano biancheria della nonna, pizzi, tende, tovaglie, lenzuola, bigiotteria. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2409/10

11 Mobili e pianoforti

FRANCO e MARIALIETA VERCHI acquistano vecchi mobili, soprammobili, viennesi, italiani, libri, lampade, interi appartamenti, eventualmente sgomberando. Interpellateci 793972 abitazione 941093. 2409/11

12 Commerciali

A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 2203/12

GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, orologi e argenti d'epoca. Tel. 631641, via Malcanton 14/B. 2291/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro, via Roma 3 primo piano. 050191/12

ORO acquistasi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze CORSO ITALIA 28 primo piano. 1982/12

13 Alimentari

DISTRIBUZIONE bevande di marca offerta valida sino al 15 settembre. Birra Villacher originale austriaca 790 2/3 var, 500 1/3 var 550, lattina export, magnum vino Barbera 2.250, olio Cuore 3.490, Scotch whisky Harveys 5.490. Presso le bottiglierie di via Commerciale 27, via Pagliaricci 2, via Canova 9 oppure direttamente a casa vostra telefonando ai n. 569602 - 418762 - 793661. 2339/13

14 Auto, moto cicli

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 55541/14

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritira macchine da demolire. Tel. 566355. 2425/14

A 112 LX E Abarth 83 Beta coupé 1300 81, Fiat 126 82, Ritmo Diesel 80, Panda 45 80, Innocenti 90 80, R5, Audi 80 1300 80, Fiesta Ghia 1100 77, Filotecnica Severo 46. 2463/14

AFFARISSIMO Fiesta 900 ottima 2.900.000; solo 59.000 mensilmente. Tel. 62590. 2477/14

ALLA Carvat Spa concessionaria Alfa Romeo via Caboto 22, tel. 820484 troverete alcune occasioni con garanzia 1 anno. Eccone alcune: Alfetta 2.0 81, Opel Ascona diesel 83, Alfetta GTV 80 accessoriatissima, Citroen Visa 82. 111/14

ATTENZIONE A PREZZI SEMPRE COMPETITIVI PAGAMENTO FINO 60 MESI SENZA ANTICIPO SENZA CAMBIALI CAMBI USATO CON USATO CON GARANZIA. Fiat 127 900 Special 82, Renault Alpine 80, Ritmo 105 TC 82, Golf GTI 80, fuoristrada Suzuki 83, BMW 320 M60 81, Fiat Uno 45 83, 126 Giannini 650 76, 128 3P 77, A 112 Elite 81, Giulietta 1800 81, Mercedes 200 B 79, Giulietta 1.6 82, Triumph TR4 rossa 64, A 112 LX 83, Alfasud sprint veloce 1.5 80, Ritmo 60 CL 79, Fiat Panda 45 81 82, Rover Turbo diesel SV 82, Panda 30 80, Ford Transit fam. diesel 78, BMW 730 I 80, 112 Elegant 78. AUTOCCASIONI V. ROMAGNA 6 TEL. 61126/040. 2266/14

AUDI 100 GL 1600 77 ottimo stato prezzo interessante vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA: GOLF GTI, GOLF GL, BMW 320, 323, Mini 3 cilindri SE, Clubman, De Tomaso, 126, 127 C, 1050 ultima serie, 127 Sport, Ritmo 85 Super, A 112 70 HP, Delta 1300, Renault 4 L, Fuego GTS, Peugeot 305 Sr, Fiesta 1100, Taunus 1300 familiare, Alfasud TI, Vespa PXE 200. Via Franca 4/2 telefono 750749. 2491/14

AUTOVETTURE D'OCCASIONE CON GARANZIA Fiat 126 P4 79, A 112 E 78, Volk Golf 1100 81, Opel Kadett 1.0 77, Citroen CX 2000 aria cond. 76, Renault R 5 TL 77 82, R5 Alpine 78, R 14 TS 80, R 18 GTL 79, R 18 TD Diesel 82, R 20 GTL 1.6 80, Trafic diesel 9 posti 83, R 11 GTS 83. Renault Dagri rotonda del Boschetto 3/1 tel. 55511. 9/14

CON GARANZIA 1 ANNO Fiat Panda 30 km 9600 fine 1982, Dyane 6 km 13.000 fine 82, Peugeot 305 5 km 31.000 81, Audi 80 GL diesel 82, Renault R 18 GTD diesel 83, Trafic 9 posti diesel 83. Renault Dagri Rotonda del Boschetto 3/1. Tel. 55512. 9/14

DELTA 1600 GT 83 in perfette condizioni vende anche a rate autsalone Catullo via Fabio Severo 52 tel. 568331. 3/14

DIPENDENTE concessionaria Alfa Romeo vende Alfa 6 2.5 Turbo Diesel ottobre 83. Telefonare 820484. 111/14

DIPENDENTI concessionaria Alfa Romeo vendono Arna LS 5 porte e Alfa 1.5 Quadrifoglio Oro semestrali. Telefonare 820484. 111/14

FIAT Uno Ritmo Regata Lancia Prisma importate prezzi scontatissimi Filotecnica Severo 46. 2463/14

FIAT 125 Special vendesi. Tel. 796239. 55651/14

FIAT 127 C 900 unipropríetario vera occasione vendesi permutasi. Tel. 773683. 2457/14

LNA Citroen 650 CC OTTIME, CONDIZIONI GOMMATA VENDO TELEFONO 816086. 55643/14

LOVE Car Snc concessionaria Volvo str. della Rosandra 50 Ts tel. 040-830308. VOLVO 740 Turbo 7/84, VOLVO 244 GLE D 6, Volvo 244 GLE, Audi 80 CD, R4 GTL, Mini De Tomaso, BMW 320 M 60, usato garantito permute aperto sabato mattina. 2459/14

PEUGEOT 305 GL diesel 82 assolutamente perfetto vende anche a rate autosalone Catullo via Fabio Severo 52 . Tel. 568331. 3/14

PRIVATO vende Peugeot 104 ZL ottimo stato, prezzo trattabile. Telefonare 0481-83042 feriali. 74/14

RENAUTL 4 TL 82 dic. accessoriata vende anche a rate Autosalone Catullo via Fabio Severo 52. Tel. 568331. 3/14

RENAULT 20 TS 1978 gancio traino vendesi anche ratealmente telefonare 761250. 2468/14

128 Coupé òtre porte 79 perfetto prezzo Quattroruote rateizzabile. Tel. 62590. 2477/14

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

MAGAZZINO oppure seminterrato inabitabile uso piccolo deposito cercasi qualsiasi zona tel. 773683. 2457/18

STUDENTESSA non residente cerca appartamento zona università. Telefonare allo 0432-732332 ore pasti. 3/18

STUDENTESSA non residente cerca piccolo appartamento arredato (ammobiliato) cameretta bagno cucina zona università (v. Fabio Severo). Tel. 0432-601448. 66/18

TEDESCO non residente cerca appartamento mobiliato-ammobiliato a tempo determinato. Scrivere a cassetta n. 43/I Publied 34100 Trieste. 55628/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTANSI a Monfalcone 2 appartamenti ammobiliati centralissimi ogni confort a partire da 350.000. ELLEBI IMMOBILIARE. Tel. 0481/73139. 1/19

AFFITTASI capannone Romans centro mq 400, uso artigianale o deposito. 0481/90153.

MONFALCONE: appartamento ammobiliato 2 camere affittasi. Agenzia Italia 0481/74404. 157/19

IMMOBILIARE CIVICA affitta uso ufficio o ambulatorio, 2 stanze, servizio, autoriscaldamento, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2471/19

IMMOBILIARE Rossetti affitta Monfalcone, centrale signorile appartamento; non residenti o liberi professionisti. Telefonare 040/723484. mattino.

TELEFONO 734883 Affittansi non residenti ammobiliato soggiorno stanza cucina riscaldamento 400.000; tristanze cucina autometano equo canone 350.000 prelevando mobilio. 2372/19

20 Capitali Aziende

A.G. ALIMENTARI salumeria centrale cedesi 40.000.000. ADRIA Mazzini 30. Telefono 68758. 2368/20

GORIZIA cedo attività alimentari alto reddito dimostrabile. Prezzo interessante. Tel. 0432/23263. 69/20

IMMOBILIARE CIVICA vende frutta verdura centrale avviato, arredamento nuovo: S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2471/20

PROCURIAMO qualsiasi tipo di finanziamento per informazioni 0431/33625. 050230/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

ACQUISTO privatamente 80-100 mq appartamento recente 422824. 22/21

CASETTA acquisto contanti preferibilmente indipendente e con giardino pago contanti telefonare 755059. 14/21

CERCO villetta o casetta anche da ristrutturare purché con giardino pagamento contanti. Tratto solo con privati. Telefonare 732498. 2/21

PRIVATO acquista appartamento in palazzina 3 stanze, cucina, bagno, telefonare 948211. 2471/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 F. SEVERO ultimo piano, ascensore, 3 stanze, cucina, servizi separati, poggioli ampia vista. 2452/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROIANO seminuovo, soggiorno, cucinino, stanza, bagno, guardaroba, poggiolo. 2452/22

ALABARDA 768821 Revoltella alta vista mare IV e ultimo piano 4 stanze cucinetta bagno poggiolo moderno soleggiatissimo 75.000.000. 2450/22

APPARTAMENTO medio via Pitacco vendesi dilazioni. Tel. 796239. 55651/22

BIBIONE «Frontemare», appartamento: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere doppie, bagno, grandissima terrazza panoramica, postauto. Posizione prestigiosa; 6.000.000 più 39.000.000 avanzamento lavori. (Disponibili comodi mutui). Costruttore: Studio Costruzioni, Corso del Sole, 45 (anche festivi). 0431/43051. 356/22

BIBIONE «Vistamare» 29.500.000 impresa vende direttamente appartamentino (4 posti), ampia terrazza panoramica. Pagamento avanzamento lavori, (possibilità comodi mutui). Costruttore: Studio Costruzioni, Corso del Sole, 45 (Anche festivi) 0431/430541. 355/22

BIBIONE 39.500.000 vista mare, dilazionati senza interessi, impresa vende in costruendo residence bellissimo appartamento, ingresso, soggiorno, cottura, camera, bagno, ampio terrazzo, possibilità mutuo. 0431/43672 e 430391. 3/22

IMMOBILIARE CIVICA vende MANTEGNA soleggiato, 3 stanze, cucina, bagno, ripostiglio, poggioli, centralnafta, ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2471/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BOSCHETTO 3 stanze cucina, bagno poggiolo ripostiglio centralnafta ascensore soleggiatissimo piano alto S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2471/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SNIA in zona verde tranquilla bellissimo, moderno 3 stanze tinello, cucinino, bagno, poggioli ripostiglio, centralnafta ascensore. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 2471/22

IMPRESA vende box prontingresso indipendenti luce acqua condizioni di vendita interessanti, ufficio V. Carpineto 5. Tel. 814311 (9.30-12, 15-18.30). 2465/22

IN zona residenziale Monfalcone lottizzazioni in corso si accettano prenotazioni per ville singole, bifamiliari, schiera varie metrature e prezzi. Prospetti e preventivi su misura. ELLEBI IMMOBILIARE, tel. 0481/73139. 1/22

LIGNANO Pineta villetta schiera 63.500.000 impresa vende direttamente: ingresso, soggiorno, cottura, 2 camere, bagno, lavanderia, cantina, terrazze, patio, giardino, caminetto. Parco privato recintato, posizione prestigiosa. Pagamento avanzamento lavori. Possibilità comodi mutui. 0431/430541 354/22

LIGNANO Pineta villetta schiera vero affare 65.000.000 (pagamenti dilazionati) 90 mq circa, impresa vende direttamente. 0431/43672 - 430391. 3/22

LIGNANO Sabbiadoro vendesi bellissimo appartamento 150 metri mare 49.000.000 ingresso, cucinotto, soggiorno, camera, cameretta, bagno, arredato, riscaldamento, posto auto. 0431/43672. 3/22

LOCALE 100 mq nuovo tutti i confort vendesi. Tel. 796239. 55651/22

MONFALCONE Agenzia ALFA Begliano appartamento recente bello ultimo piano 3 letto soggiorno cucina bagno ripostiglio cantina garage. 41807. 1/22

MONFALCONE appartamento in villa bifamiliare vendesi zona tranquilla giardino, cantina, garage 65.000.000 trattabili. ELLEBI IMMOBILIARE, tel. 0481/73139. 1/22

MONFALCONE vendesi semicentro appartamento in elegante villa bifamiliare, ampio giardino, prezzo interessante. ELLEBI IMMOBILIARE. TEL. 0481/73139. 1/22

PER chiusura cantiere impresa vende appartamenti prontingresso: bistanze, tristanze più servizi, accessoriati, mutuo, contributo regionale, prezzi comprensivi di tutte le spese, agevolazioni. Via Carpineto 5, tel. 814311 (9.30/12 - 15/18.30). 2465/22

PRIMO piano adatto qualsiasi professione, vicinanze tribunale, sette stanze, cucina, tre ripostigli, wc, ampio poggiolo, riscaldamento autonomo vende direttamente, telefonare 60432 ore 18-20. 2430/22

PRIVATO vende Turriaco camera soggiorno cucina bagno ripostiglio veranda box metano. 0481/768932. 250/22

STARANZANO impresa vende villa in costruzione 500 mq giardino. Telef. 0481/779404. 156/22

STUDIO Immobiliare vende adiacenze Giardino Pubblico tranquillo 2 stanze cucina bagno ripostiglio. Tel. 631778. 2467/22

STUDIO Immobiliare vende Carpineto seminuovo piano alto luminoso soggiorno angolo cottura stanza bagno poggiolo confort. Tel. 631778. 2467/22

TERRENO Rupinpiccolo Sales 3000 - 6000 mq vendesi. Telefonare 227237. 292/22

VENDESI libero zona Roiano (via Barbariga) piano alto luminoso 3 stanze soggiorno cucinino bagno poggiolo riscaldamento ascensore 730344. 2367/22

18.000.000 minimo contanti 4.000.000 panoramico Ospedale militare ottimo stato affittato stanza stanzetta cucina bagno poggiolo. 766676. 19/22

23 Turismo e villeggiature

GRADO affittansi appartamenti 16-30 settembre, 150.000. Tel. 54519 - 768800. 2478/23

25 Animali

REGALANSI gattini a famiglie zoofile. Tel. 810378. 291/25

27 Diversi

SE cerchi due ore di relax, salute, sauna, massaggi. Telefono 0422/911049. 345/27